**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**

**LIBRO DEGLI ATTI**

**DELLA CASA DEL SS.MO CROCIFISSO**

**COMO**

**1893 – 1925**

**Parrocchialità dei Somaschi**

**Il Vescovo di Como ( per quanto Lei scrive ) dubita della investitura canonica dei Somaschi in codesta parrocchia.**

**Or bene il Definitorio la invita a far comprendere a Mons. Vescovo prudentemente e a tempo opportuno che ciò non corrisponde a verità.**

**Quando Mons. Andrea Ferrari, essendo Vescovo di Como, chiese alla Santa Sede di poter affidare codesta parrocchia della SS.ma Annunciata ai Regolari, indipendentemente dal Capitolo Cattedrale, ottenne dalla S. Congregazione del Concilio un decreto speciale che gli concedeva tale facoltà , e di questo decreto noi conserviamo copia autentica, vidimata dalla Curia di Como.**

**Onde sebbene poi il sullodato Vescovo ( ora cardinale Arciv. di Milano ) non istendesse un formale decreto, basta la sua lettera per riconoscerci la investitura canonica, oltre il possesso di circa 23 anni.**

**Né vale il citare l’ultimo decreto della Concistoriale del 2 luglio 1915, perché questo non ha valore retroattivo, onde melior est conditio possidentis.**

**Risposta del Rev.mo P. Generale D. Giovanni Battista Muzzitelli**

**al M. R. P. D. Giovanni Ceriani Priore del S.to Crocifisso,**

**in data 31.10.1915.**

P. Vincenzo Sandrinelli Pr. Pr.

18.VI.1916

Giornale o Diario del Cancelliere

per la Famiglia Religiosa Somasca

nella Casa e Chiesa del Crocifisso

o Parrocchia dell’Annunziata.

Avvenimenti o cambiamenti

fatti in detta Famiglia.

**17 12.1893**

Ingresso del Priore

Essendo vacante da tre anni questa Parrcocchia ed insigne Santuario, al Reverendissimo Monsignor Vescovo Andrea Ferrari venne in mente di proporre la rettoria o governo ai PP. della Congregazione nostra Somasca, come quella da lui già conosciuta perché ha la reggenza del Collegio Gallio in questa Città da più di 300 anni.

Fatta la proposta, e ventilata nel Capitolo Generale della Cervara, luogo ameno e villa del Collegio di Rapallo, essendo Generale il reverendissimo Padre Moizo, Genovese, residente in Roma all’Istituto dei Ciechi in S. Alessio, e provinciale del lombardo-Veneto il Molto Revendo P. Alcaini, attuale rettore del Collegio Gallio, venne accettata la parrocchia, e fatte perciò le debite condizioni e presentate alla Congregazione le domande, la Santa Sede annuì.

Per la qual cosa rilasciata la debita bolla di nomina d’investitura alla medesima Congregazione venne dal Vescovo e dal Generale nominato per Priore o Parroco il M. R. P. Vincenzo de’ Renzis, nativo di Prassedi, provincia di Frosinone nelle Romane ( nel Lazio ), che fin dai 14 anni vivendo in Congregazione, dopo d’aver esercitati varii ufficii nelle varie nostre case, e dopo d’aver retto per sette e più anni la parrocchia di S. Maria Maggiore, per i suoi talenti e meriti venne a tal posto eletto.

Fatti i debiti passi, o carteggi presso il governo e le autorità ecclesiastiche e civili, ebbe la reggia placitazione il 20 Novembre del 1893, avendo superato difficoltà non poche a passare.

Siccome la casa parrocchiale era da tempo disabitata ed abbandonata, venne restaurata a spese della Congregazione e per il g.o 17 Dicembre, fu messa in ordine per fare l’ingresso solenne.

Sparsa la voce di questa solennità, la città con giubilo si mise in moto, ed i Parrocchiani specialmente fecero ogni sforzo, onde fare una debita preparazione alla festa.

Perciò la mattina del giorno 17 ( Domenica Gaudente ) alle 9 ( nove ) partiva la processione dal Collegio Gallio, ossia dalla Chiesa di Loreto, parata a festa, e precedendo la grossa Confraternita del Crocifisso, con due musiche che suonavano alternativamente, una della Città, l’altra di Cernobbio, il Priore Novello D. Vincenzo De Rensis, ex Parroco della Madonna Grande di Treviso, vestito dell’abito priorale rocchetto e veste paonazza con pelliccia davanti, come i Canonici, fiancheggiato e preceduto dai M. R. P. Somaschi in cotta, e dietro il M. R. P. Provinciale, M. R. P. Giov. Alcaini, Rettore del Collegio Gallio ed il P. Speranza, Direttore Spirituale del medesimo, vestiti in cappa nera, e seguito da una rappresentanza del Collegio-Convitto, cioè da una camerata di Collegiali convittori mezzani e da una fila lunghissima di uomini e donne in processione, sotto il gran viale fiancheggiato da belle piante e con le sandaline tirate a varii tratti, giunse alla Chiesa dell’Annunziata che portava sulla Porta Maggiore una bellissima iscrizione dedicata al Novello Pastore.

Entrati in Chiesa, piena totalmente di fedeli Parrocchiani ed esteri, due ragazzi gli presentarono fiori e recitarono poesie e prose di congratulazione per la ua venuta tanto sospirata ed di poi salito il pulpito, tenne un discorso eloquente intorno alla missione del Parroco ed ai doveri del popolo di corrispondenza.

Indi si vestì da celebrante e cantò la Messa in terzo con contrappunto.

Indicato al popolo di tornare per i Vesperi Solenni, alle ore 3 pomeridiane si cantarono i Vesperi solenni e si impartì la benedizione col SS. Sacramento, preceduta dal canto del Te Deum.

Sulla sera in casa si fece il pranzo coll’intervento dei Sig.ri Fabbriceri e principali Ecclesiastici della Chiesa e della Città. Con santa allegria passò l’agape, leggendo tutti gli stampati opuscoli, poesie in scritto, telegrammi e lettere che in gran copia vennero da varie città, ma specialmente da Treviso.

Alla sera poi vennero i nostri Padri del Collegio Gallio ed i Professori tutti a far visita e voti e congratulazioni per la riuscita magnifica della funzione che piacque sommamente a tutta la città, che ne fu entusiasta.

Essendo poi vicine le feste natalizie si cominciò subito a confessare accorsi e della parrocchia e della Città e dei paesi limitrofi nei giorni seguenti, sicchè si destò meraviglia a tutti per la frequenza insolita e straordinaria dei penitenti e d’allora in poi la Chiesa fu sempre affollata in tutte le funzioni specialmente festive e particolari della Parrocchia.

**ANNO 1894**

**Febbraio 1894**

Sulla fine del Carnevale si fece il solito Triduo delle 40 Ore con grande concorso di visitatori per tutto il giorno, ed alla sera smisurata folla di uditori alla predica del SS.mo Sacramento tenuta dal M. R. P. Priore de Renzis, che si acquistò una fama di vero eloquente oratore, trattando argomenti sublimi e nuovi.

Intervenne alla 1.a predica e benedizione il Vescovo Ferrari coi canonici a condecorare la funzione

Si tenne in casa il Capitolo famigliare per nominare gli uffici proprii a ciascun Padre e Fratello religiosi.

Perciò fatto lo scrutinio vennero eletti i seguenti:

P. Sironi Giovanni a Procuratore e Vice Superiore di casa

P. Ambrogi Ferdinando, Vicario e Cancelliere.

Zini Giov. Battista a Cuoco e Spenditore

Valsecchi Antonio a Chierico maggiore in Sagrestia del Crocifisso.

La famiglia presentemente è composta di sette individui:

P. De Renzis D. Vincenzo Priore e Superiore

P. Sironi D. Giovanni Procuratore e Vicesuperiore e Conf.e

P. Ambrogi D. Ferdinando Vicario in Parr.a e Cancelliere in casa

P. Cappellini D. Guglielmo Ospite come Coadiutore in Chiesa

Fratello Zini Giov. Battista Cuoco e Spenditore e Guardarobiere

Fratello Valsecchi Antonio Cameriere e Chierico Maggiore

Un secolare ex militare di nome Catone Giuseppe quale servo della casa. Ma questo, essendosi ammalato se ne andò a casa sua, e ne venne un altro di nome Enrico.

**Marzo 1894**

Avendo ottenuto il placet, il Vicario della Chiesa, Biavasco D. Giuseppe, lasciò in libertà le sue stanze nella casa vicariale e vennero affittate alla famiglia Vigano, composta di quattro donne: quindi restando in libertà le camere occupate dalle medesime attigue alle parrocchiali, dopo d’averle plafonate e tappezzate come le altre, si cominciò ad abitarle, e quindi ad allargarsi fuori, sì che rimasero in libertà tre stanze per i forestieri e per uso di guardaroba una a pian terreno con cantinetta.

**Aprile 1894**

I Padri Ambrogi e Cappellini cambiarono le stanze perché strette ed incommode e se pigliarono delle nuove; una grande verso sera con due finestre pel primo e due piccole a mezzogiorno pel secondo.

**15 Aprile 1894**

Si fece in Parrocchia la funzione solenne per la prima Comunione dei fanciulli e fanciulle della parrocchia. Disse la Messa il P. Sironi ed il P. Priore predicò e diresse la funzione. Il popolo spettatore rimase edificato pel metodo ordinato ed appropriato alla circostanza solenne; sicchè se ne parlò con buon esempio da tutta la città.

Venne regalato ai Comunicati un bel libro, una medaglia grande ed una immagine che servì di attestato ( Patrocinio di S. Giuseppe . 3.a Dom. dopo Pasqua ).

**16 Aprile 1894**

Si fece la funzione dal M. R. P. Prov. Alcaini per la vestizione ed entrata nel noviziato del fratello religioso Giov. Battista Zini, assistito dagli altri Padri e Fratelli, nella Cappella od oratorio della Confraternita ed Unione delle Figlie di Maria; e venne eletto a maestro del novizio sudetto il P. Sironi.

**Maggio 1894. Mese di Maria**

Si fece solennemente. Parato l’altare dell’Annunciata con padiglione bleu stellato, ed in mezzo campeggiante la statua dell’Immacolata, circondata da palme, fiori e candele in grande quantità, s’accendevano verso le otto della sera tutte le candele, indi si recitava il S. Rosario, finito il quale, il M. Rev. Priore P. De Rensis, salito il pulpito, teneva il discorso morale con in fine l’esempio sulla potenza e bontà della SS. Vergine; ed allora cominciavano le Figlie di Maria a cantare le litanie in musica accompagnate dall’armonium suonato dalla Sig. Maestra Rossetti-Casnago.

Intanto all’altare maggiore si faceva l’esposizione del Venerabile, e cantato popolarmente il Tantum ergo, ed impartita la trina benedizione, si cantava la canzoncina dalle Figlie di Maria.

La chiusa poi si fece con Messa in terzo, discorso, offerta del voto per le mani di fanciulle bianco vestite e si diede la benedizione col SS. Sacramento previo il canto delle Litanie e del Tantum ergo in musica, seguito dal bacio della reliquia e distribuzione delle immagini per ricordo a tutto il popolo accorso.

**Giugno 1894**

Vi furono varii ospiti venuti da Treviso in occasione dell’Esposizione di Milano, che si fermarono un giorno ed una notte.

**Luglio 1894**

Fu qui a pranzare e cenare il soldato e religioso Cazzaniga per quasi tutto il mese: di poi svestite le divise, andò a rivestirsi da religioso in Somasca.

**Agosto 1894**

Venne per una settimana a fare gli Esercizi spirituali per prepararsi al sacerdozio il M. Rev. Diacono Battaglia.

Furono ad alloggiare in visita il M. Rev. Prov. Ligure Moretti, ed il Reverendissimo Generale Moizo per tre giorni.

La festa della B. V. Assunta fu solennemente passata.

Dimorò qui per quasi due mesi il M. R. Sac. D. Samuele Pari.

**Settembre 1894**

Vi furono varii ospiti da Treviso per due giorni.

Si fermò ed alloggiò per tutto il mese presso questa famiglia il professore ex somasco Tastera.

Varii Fratelli religiosi nostri furono di passaggio ed alloggiarono per parecchi giorni in nostra famiglia.

In questo mese, sulla fine, cominciarono i lavori per la fabbrica dell’Oratorio maschile festivo. Il disegno lo diede il presidente della fabbriceria Sig. Ingegnere Bianchi e la direzione e responsabilità dei lavori al capo mastro Pasqualini e figlio ed al marmorino Baj, con circa venti lavoratori.

**Ottobre 1894**

Anche in questo mese vi furono ospiti per alcuni giorni, fra i quali il barnabita Brambilla, che fece gli esercizialle sordomute della casa Provvidenza in Borgo Vico.

Ai 16 del mese venne dal Collegio Gallio, mandatovi da Rapallo, il suddiacono D. Giuseppe Baetti, professo solenne, il quale per ristabilirsi nella salute molto deteriorata e colla intenzione che celebrata la Nessa, si fermasse per Direttore dell’Oratorio festivo.

Alla mattina tutti i giorni alla Messa 1.a recita del Rosario, canto delle litanie e benedizione.

**Novembre 1894**

Come nel mese passato, così in questo vi furono i bianchini a biancare la casa di dentro ed accomodare con pittura alcune camere a pian terreno, nonché il giovane orfanello di Somasca ad inverniciare tutte le porte, i telai e le persiane della casa nostra parrocchiale. Avendo quasi finiti tutti i lavori necessarii è partito per Somasca

Il giorno 30 si fece alla sera il Capitolo Collegiale, presenti i tre Padri annessi alla Parrocchia del Crocifisso, il nostro P. Priore De Renzis Vincenzo, Sironi Giovanni Procuratore e P. Ambrogi cancelliere e Vicario nella parrocchia, e premesse le solite preci si passl ai voti per ammettere il fratello Antonio Valsecchi C.R.S. chierico maggiore in Chiesa parrocchiale. E fatto lo scrutinio, ottenne pieni voti per essere ammesso al noviziato.

Così pure il ballottaggio per il suddiacono Don Giuseppe Baetti, piemontese di Mondovì, venuto da Rapallo nel Collegio Gallio e poi passato in questa casa, affine di vedere se si dovea promuovere al Diaconato. Raccolti i voti, furono tutti favorevoli e perciò, datone l’avviso ed il documento al M. R. P. Provinciale D. Giov. Alcaini, Rettore degnissimo in Collegio Gallio.

Si cominciò il giorno 29 la Santa novena dell’Immacolata, parando l’altare dell’Annunziata con drappi e candele, esponendovi la statua della Madonna e tutte le mattine recitandosi S. Rosario durante la Messa prima all’altare, seguita dal discorsetto opportuno alla circostanza, col canto delle litanie e benedizione col SS. Sacramento.

**Dicembre 1894**

Il giorno nove venne il suddiacono D. Giovanni Baetti, piemontese di Mondovì, ordinato Diacono dal vescovo, Monsignor Guineani a Bergamo. Indi fatto l’esame e gli esercizi per l’ordinazione al sacerdozio, venne per speciale antempus accordato a molti comaschi, di essere ordinato Sacerdote il giorno 22 Dicembre, in Seminario, dal vescovo ausiliare di Milano Monsignor Mantegazza, non essendo potuto intervenire Sua Eminenza Mons. Arcivescovo Ferrari di Milano.

Il giorno poi di S. Stefano con grande apparato e solennità, alle ore 10, cantò la sua prima Messa assistito dal Diacono e Suddiacono con due assistenti col pluviale e due padrini D. Carlo Gussati Prefetto di Sacrestia ed un ex professore.

Vi fu poi il pranzo dove intervennero anche quelli del Collegio Gallio, oltre il padrino D. Carlo, il priore della Confraternita del Crocifisso ed i due sacerdoti novelli, D. Riccardo Pozzoli e D. Basilio Fasola.

ANNO 1895

Gennaio 1895

Le solite funzioni degli altri anni in chiesa e nulla di nuovo. Il Padre Baetti partì per 15 giorni a rivedere la famiglia ed i religiosi di Genova e Rapallo.

2 Febbraio 1895

Oggi giorno festivo della Purificazione di M. Vergine, nella Chiesa del Collegio Gallio, il M. R P. Alcaini rettore e Provinciale, alle ore 3.30, vestiva dell’abito somasco e del cingolodi prima pronazione il fratello Antonio Valsecchi, il quale si recava subito in questa casa del Crocifisso per incominciare l’anno di noviziato, sotto la direzione del M. R. P. Sironi Procuratore della casa.

9 Febbraio 1895

Oggi si è allontanato da casa di sua spontanea volontà il novizio Giov. Battista Zini, assegnato come cuoco, il quale per vari motivi noti e per impeto di mal repressa collera, di tratto fuggì a Milano, sua patria.

13 Febbraio 1895

Oggi venne da Somasca il giovane vestito da Somasco, chiamato a far da cuoco in questa casa, di nome Angelo Sironi, figlio di Raffaele e della fu Dossi Maria, nativo di Trezzo sull’Adda, provincia e diocesi di Milano, d’anni 27.

16 Giugno 1895

Oggi è arrivato da Treviso il Padre D. Giovanni Pietro Brellaz, figlio del fu Tommaso e della fu Maria Rosilloeu, nativo di Gresy, d’anni 37, francese della Savoia, per officiare quale confessore e prefetto di sacrestia, nominato dalla ven. Fabbriceria del SS. Crocifisso.

16 Giugno 1895

Sua Eminenza il Cardinal Ferrari fino dai primi giorni che i PP. Somaschi erano entrati al possesso della parrocchia della SS. Annunziata e santuario del SS. Crocifisso aveva consegnato al M. R. P. Priore £ 100 che furono investite in un Libretto della cassa di Risparmio di Como al 3% per un legato perpetuo di una messa all’anno da celebrarsi all’altare del SS. Crocifisso. Il Libretto porta il N° 80282. Ottenutone il debito permesso dalle Autorità competenti se n’è fatta regolare registrazione.

16 Giugno 1895

Da una devota il P. Sironi Vice Preposito della casa riceveva £ 600 che furono investite subito in un Libretto della cassa di Risparmio di Como portante il N° 82371. Detta somma è stata data esclusivamente ai PP. Somaschi e non già al Crocifisso di modo che nella disgrazia che i detti Padri abbandonassero il sudetto Santuario debbono portarlo con sé in qualsiasi casa della Congregazione. Detta somma è stata versata per costituire un legato perpetuo di 4 ( quattro ) messe all’anno secondo l’intenzione della donatrice. Dopo l’approvzione di Roma se ne fa oggi regolare registrazione.

2 Ottobre 1895

Oggi è partito da questa casa con regolare obbedienza il P. D. Ferdinando Ambrogi di Cremona nominato Rettore dal Def. Generale della nuova Casa di Vittorio Diocesi di Treviso.

4 Ottobre 1895

Essendo stato dalla Ven. Fabbriceria della SS. Annunziata ceduto l’orto goduto dal Prefetto di Sacrestia alla Congregazione, il M. R. P. Priore D. Vincenzo de Renzis l’ha dato in uso al Sagrista Sig. Vincenzo Albertali. Il P. Sironi Procuratore della casa d’accordo col P. Provinciale D. Giovanni Alcaini ha fatto rilasciare dal detto Albertali regolare dichiarazione con cui dichiara d’aver ricevuto detto orto dai PP. Somaschi e non dalla Fabbriceria obbligandosi a tal uopo a cedere tutta l’uva dell’orto detratto il consumo per sua famiglia e una parte dei frutti. Ciò non costituisce un’affitto, ma un atto di riconoscenza per la benigna concessione e a scanso di equivoci o pretese che potesero insorgere in seguito.

Il P. Ambrogi partendo ha lasciato un vecchio pianoforte a coda, diversi libri con relativa scansia prendendosi in pagamento £ 200 ( duecento ) rilascandone ricevuta, sicchè nessuno più può decampare diritti restando proprietà di questa casa.

22 Ottobre 1895

Oggi da questa casa partiva il Padre Don Giuseppe Baetti destinato dall’obbedienza al Collegio Usuelli in Milano.

23 Ottobre 1895

Questa sera arrivano in questa casa del SS.mo Crocifisso, munito di regolare obbedienza, il Padre Don Giuseppe Lorenzo Bolis, quivi destinato in qualità di Vicario, proveniente da Somasca

16 Dicembre 1895

Anche quest’anno si fece solennemente la novena del Santo Natale; alla mattina, alle ore sei Santa Messa; durante la Messa Santo Rosario e canto delle litanie; poi un piccolo fervorino recitato alternativamente dal P. Priore De Renzis e dal Padre Vicario Don Giuseppe Bolis e si chiudeva colla benedizione del Venerabile.

E lo stesso si fece per la novena dell’Immacolata.

16 Dicembre 1895

Lettera del Reverendo Padre Provinciale.

Al Rev.mo P. Priore e ai Reverendi Padri della Congregazione di Somasca

Residenti nel Santuario del SS.mo Crocifisso in Como.

Essendosi purtroppo verificato specialmente nelle case religiose annesse alle parrocchie il grave inconveniente che taluni religiosi ricevono elemosine particolari di Messe e pur, celebrandole, non danno esatto conto di queste né del numero, né delle elemosine al Superiore, o a chi per esso; essendo ciò contrario a quanto prescrivono le nostre SS. Regole e le costituzioni apostoliche, si decreta:

1°. Che pure concedendo ai singoli religiosi di ricevere elemosine particolari di messe, essi ne debbano subito render conto al Superiore, o al P. Procuratore, al quale si ordina di tenere un registro apposito, e invigilare che non solo le Messe sieno celebrate, ma anche che le rispettive elemosine sieno state consegnate nel quantitativo in cui sono state ricevute, gravando la coscienza di chi agisce altrimenti.

2°. Ciò che si dice e comanda intorno alle elemosine di sante messe, si deve intendere altresì di tutti gli altri proventi derivati da predicazioni, funerali ecc. i quali tutti devono essere consegnati alla cassa comune.

Al Rev.mo P. Priore si raccomanda di chiarire e rendere noto ai singoli religiosi il presente decreto, e di farlo inserire nel Libro degli Atti Capitolari della famiglia religiosa.

Como, dal Collegio Gallio

Li 12 Dicembre 1895

P. D. Giovanni Alcaini Preposito Provinciale

18 Dicembre 1895

Questa sera il Padre Sironi partì per Milano affine di comperare alcuni vestiti da teatro che servono per i giovani dell’Oratorio; e fu di ritorno il giorno susseguente.

ANNO 1896

Stato della Famiglia religiosa al 1° Gennaio 1896

1. Padre Vincenzo De Renzis, Priore e Superiore della casa

2. P. Sironi Giovanni, Procuratore e Vice Superiore della casa

3. P. Bolis Giuseppe Lorenzo, Vicario e Cancelliere

4. P. Brellaz Giovanni, Prefetto di sacrestia

5. P. Capellini, Ospite e Confessore

6. Sironi Angelo ( postulante ), Cuoco e dispensiere

7. Fratel Antonio Valsecchi, Chierico maggiore in Sacrestia

8. Ch. Ermenegildo Cortelezzi, Assistente all’Oratorio

9. Alessandro Fumagalli d’anni 22, Cameriere 8 postulante )

10. Giovanni Giorni studente e postulante

8 Gennaio 1896

Questa sera nel salottino a pian terreno si tenne il Capitolo Collegiale per ammettere alla professione semplice il novizio laico Antonio Valsecchi e dopo d’aver discusso per alcun poco, si venne alla votazione, e fu ammesso a pieni voti.

Si trattarono varie altre cose; e si chiuse il Capitolo colle solite preci prescritte dalle nostre Costituzioni.

24 Gennaio 1896

Questa si radunarono i Padri di questa famiglia religiosa per fare il Capitolo onde ammettere al noviziato il postulante laico Sironi Angelo; si fece la votazione e fu ammesso a pieni voti.

Il P. Priore poi esortò i PP. a fare la meditazione in comune perchè prima non si faceva. Si chiuse il Capitolo colle solite preci.

4 Febbraio 1896

Per ordine del P. Provinciale il P. Bolis si recava questa mattina a Somasca per accompagnare il novizio Antonio Valsecchi, il quale dopo qualche giorno di ritiro spirituale faceva la professione semplice nella cappella del noviziato; e tutti e due furono di ritorno a questa casa la sera del sabato in compagnia del P. Provinciale.

13 Febbraio 1896

Oggi è arrivato da Roma il Padre Don Enrico Stella destinato dall’obbedienza in questa casa.

23 Febbraio 1896

Oggi, prima domenica di Quaresima, nella cappella ove conservasi la Croce del miracolo, il M. R. P. Priore Don Vincenzo De Renzis dava il cingolo di prima probazione al nostro postulante Angelo Sironi, e incominciava il suo noviziato sotto la direzione del Reverendo Padre Sironi Don Giovanni, Procuratore della casa

Contemporaneamente al Fratel Sironi vestiva l’abito nella medesima cappella, pro forma, il postulante Alessandro Fumagalli.

14 Marzo 1896

Il giorno 14 del mese di marzo in questa casa della SS.ma Annunziata si tenne il Capitolo per l’elezione del Socio.

Presiedeva il M. R. P. Provinciale Don Giovanni Alcaini; rappresentava la casa di Venezia il Reverendo Padre Palmieri; Treviso e Vittorio era rappresentato dal P. Campagner; Milano dal P. Pizzotti; Somasca dal P. Bassi. La casa di Spello non potendo mandare nessuno e per la troppa distanza e per i molteplici impegni che avevano mandarono però lettera di adesione a quanto il Capitolo avrebbe deciso.

Del Collegio Gallio erano presenti il Padre Colombo; P. Valletta, P. Zonta e P. Schilleo; della casa della SS.ma Annunziatali Padre De Renzis, P. Sironi, P. Bolis, P. Brellaz e P. Stella.

Si incominciò il Capitolo colle solite preci, prescritte dalla nostra Santa Costituzione, ed il Padre Provinciale disse brevi parole riguardanti l’elezione del Socio.

Il P. Stella ed il P. Schileo dovettero astenersi dal votare perché da poco tempo erano venuti in queste nostre case di Como.

Si venne prima di tutto alla votazione degli scrutatori; e risultarono eletti il P. Palmieri, P. Colombo e P. Pizzotti.

Si venne da ultimo alla elezione del Socio ed a maggioranza di voti riuscì il P. D. Vincenzo De Renzis Priore e Superiore di questa casa del SS.mo Crocifisso.

Si chiuse il Capitoo colle solite preci come inculcano le nostre Costituzioni.

P. Giovanni Alcaini Preposito Provinciale

Don Giuseppe Lorenzo Bolis Cancelliere

19 Marzo 1896

Questa mattina i Padri di questa famiglia religiosa si radunarono tutti, meno il P. Stella, il quale trovatasi fuori di casa e tennero il Capitolo Collegiale onde promuovere alla prima tonsura ed ai due primi ordini minori il nostro Chierico professo semplice Cortelezzi Ermenegildo; si venne alla votazione secreta e fu ammesso a pieni voti.

Si chiuse il Capitolo colle solite preci.

21 Marzo 1896

Questa mattina per tempo il Chierico Cortelezzi Ermenegildo recavasi nel Seminario Teologico e riceveva la tonsura ed i due primi ordini minori dalle mani di sua Eminenza il Cardinal Ferrari Andrea Arcivescovo di Milano ed Amministratore Apostolico di Como.

Beatissimo Padre,

Il Procuratore Generale della Congregazione Somasca, prostrato al bacio del sacro Piede, umilmente espone alla Santità Vostra: che nel Santuario del S. Crocifisso in Como, uno dei più celebri e frequentati della Lombardia, ufficiato dai Padri Somaschi, occorre spesso da parte dei fedeli la domanda, perché sieno loro benedette croci, crocifissi, sacre medaglie, corone precatoriee piccole statue, purchè non sieno di piombo, stagno o di materia fragile, coll’applicazione delle solite indulgenze, non non eccettuate quelle dette di Santa Brigida. Ora la Santità Vostra benignamente concesse la facoltà di impartire tale benedizione al Padre Prefetto di Sagrestia. Ma nell’assenza di lui, occorrendo che altri lo debbano supplire, specialmente nella ricorrenza dei numerosi pellegrinaggi, voglia di grazia la Santità Vostra di estendere tale facoltà a tutti i Padri in generale addetti al mentovato Santuario, come si degnò di estenderla a tutti i Padri addetti al Santuario del Fondatore dei Somaschi S. Girolamo Miani in Somasca.

Che della grazia ecc.

A Sua Santità papa leone XIII°

Die 21 Martii 1896

Ex audientia SS.mi die 21 Martii 1896,

SS.mus, attentis expositis benigne annuit pro gratia et petitio servatur ceteroquin concessionis, jam obtenta forma et dispositione, ad quinquennium.

Contrariis non ostantibus.

7 Aprile 1896

Oggi il nostro Chierico professo semplice Ermenegildo Cortelezzi si recò per qualche giorno presso la sua famiglia per fare un poco di vacanza.

18 Aprile 1896

Il Padre Priore di buon’ora questa mattina recossi con alcuni Parroci della città a Milano per accompagnare Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Teodoro Valfrè dei Conti di Bonzo il quale faceva il suo ingresso in Como

19 Aprile 1896

Il Padre Sironi si è recato in Milano presso i suoi parenti e fu di ritorno il giorno dopo.

21 Aprile 1896

Questa sera una larga rappresentanza del nostro Oratorio di S. Girolamo Emiliani, accompagnata da un nostro Padre, ebbe l’onore di essere ammessa alla presenza del nuovo vescovo.

Uno dei giovani lesse un bel indirizzo di ossequio a Monsignore, presentò a Sua Eccellenza uno stupendo Crocifisso con un acquasantino situato ai piedi, con un elegante astuccio, che venne gradito moltissimo.

S. Ecc. ebbe parole di vivo encomio per quanto si fa a pro della gioventù dal nostro nuovo Oratorio

26 Aprile 1896

Il M. R. Padre Don Vincenzo De Renzis partì quest’oggi per Somasca, in qualità di Socio, incominciandosi il Capitolo Generale.

28 Aprile 1896

Arrivarono, provenienti sda Somasca, il P. De Renzis, il P. Milli, ed il P. Bustica e questi ultimi due partirono il giorno dopo per la loro destinazione.

29 Aprile 1896

Questa sera nella cappella dove conservasi la croce del miracolo si radunarono tutti quelli della famiglia, ed innazi al Padre De Renzis Superiore della casa ( il quale fece breve esortazione ) si rinnovarono i voti come prescrivono le nostre Sante Costituzioni .

9 Maggio 1896

Arrivarono da Somasca, dove tennesi il Capitolo Generale, i Padri reverendsissimi Don Lorenzo Cossa nuovo Padre Generale, ed il Padre Don carlo Moizo nuovo Procuratore Generale e partirono il giorno 11 alle ore quattro pomeridiane.

15 Giugno 1896

Arrivò questa sera il Molto Reverendo Padre Don Giuseppe Palmieri rettore del Collegio Emiliani in Venezia e provinciale Lombardo-Veneto

16 Giugno 1896

Il P. Palmieri lasciava questa casa della SS. Annunciata e partiva per Somasca in compagnia del Padre Bolis, il quale ritornava dopo due giorni essendo andato a Somasca per trovare i suoi parenti e per accompagnare il fratello Antonio Mariani ammalato.

23 Giugno 1896

Il Padre Priore radunò quest’oggi il Capitolo Collegiale ed il Padre Bolis, Cancelliere della casa, lesse la lettera mandata dal Reverendissimo Padre Lorenzo Cossa Preposito Generale, ed alcuni decreti del Ven. Capitolo Generale convocato nella casa professa di Somasca il 26 Aprile 1896.

Alla lettura vi erano presenti anche i Fratelli Laici.

Il P. Priore fece una breve esortazione. Si licenziarono poi i Fratelli Laici ed i Padri rimasero ancora per tarttare varie coserelle intorno al buon andamento della casa.

Si chiuse il Capitolo Collegiale colle solite preci prescritte dalle nostre Sante Costituzioni.

26 Luglio 1896

Questa sera il P. De Renzis lasciava questa casa del SS. Crocifisso e recavasi a Venezia per assistere al Definitorio Provinciale che si teneva nel Collegio Emiliani e faceva ritorno al sabato mattina.

26 Luglio 1896

Quest’anno si celebrò solennemente, preceduta da un triduo, per la prima volta, la festa di S. Girolamo Emiliani. Cantarono con molta soddisfazione del pubblico i nostri giovanetti dell’Oratorio.

Alle ore 7 antim. vi fu la comunione generale; il P. Bolis celebrò la Messa ed intanto le Figlie di Maria cantavano i varii mottetti; alle 9 il P. Priore cantò Messa solenne.

Al dopo pranzo tenne l’orazione panegirica il P. Sironi; si diede la benedizione col Venerabile; si cantò l’inno all’altare ove era situato il quadro di S. Girolamo; si incensò la reliquia e portata questa all’altare maggiore, si diede a baciare al numeroso popolo accorso.

16 Agosto 1896

Il Padre Brellaz questa sera partiva da questa casa e recavasi presso i suoi parenti per alcuni giorni ( giorni 15 )

23 Agosto 1896

Il Padre Priore recossi a Casalpusterlengo per dare i Santi Spirituali Esercizi al Clero della diocesi di Lodi.

23 Agosto 1896

In questa casa del SS. Crocifisso si incominciarono i santi Spirituali Esercizi tenuti dal Padre Pizzotti, Superiore del Collegio Usuelli. Venivano i Padri ed i Fratelli laici per turno dal Collegio Gallio; vennero pure da Milano per approfittare dei Santi esercizi i Chierici professi semplici Pruneri, e Cazzaniga, nonché il fratello professo semplice Emilio Verona.

Si incominciarono alla Domenica e si chiusero al sabato mattina.

1 Settembre 1896

Arrivò da Bassano Don Luigi Bragagnolo, prete affezionatissimo ai Padri Somaschi e si fermò fino al giorno tre di settembre

4 Settembre 1896

Alle ore 11.1/2 arrivava in questa casa il Rev.mo Padre Generale Don Lorenzo Cossa, proveniente da Roma.

5 Settembre 1896

Alle ore 9.1/2 arrivava da Venezia il Padre Provinciale Don Giuseppe Palmieri chiamato per telegramma dal P. Generale.

9 Settembre 1896

Al dopo pranzo partirono da questa casa il Rev.mo Padre Generale e Padre Provinciale.

15 Settembre 1896

Quest’oggi il P. Sironi col permesso dei Superiori recatasi per brevi giorni a fare un poco di vacanza.

Mese di Settembre 1896

Nel mese di settembre parte il P. Bolis Giuseppe per Somasca ( vacanza ) destinato alla casa di Treviso

23 Settembre 1896

Ritorna dalle vacanze il P. Sironi.

26 Settembre 1896

Arriva P. Stanislao Battaglia da Vittorio ( e Dolo ) mandatovi a disposizione del Superiore locale P. De Renzis.

3 Ottobre 1896

P. Sironi parte per Somasca da dove ritorna il giorno 22 ( andò a supplire il M. R. P. De Rocco Proposto )

27 Novembre 1896

Angelo Buzzone arriva e rimane in qualità di cuoco in sostituzione del novizio laico Angelo Sironi che parte per Somasca.

29 Novembre 1896

Angelo Sironi, novizio laico, parte per Somasca

29 Novembre 1896

Capitolo Collegiale per la nomina del Procuratore riuscito nella persona del P. Stella Enrico e del Secretario riuscito nella persona del P. Stanislao Battaglia.

In tale Capitolo si decise qual ordine del giorno di voler tenere il Capitolo Collegiale ogni mese; ed il Priore De Renzis fece atto di lodevole riconoscimento quanto al P. Sironi ex Procuratore.

In questo frattempo del 9 al 25 novembre arriva in visita sua paternità Molto Rev.il P. D. Giuseppe Palmieri Provinciale del Lombardo Veneto.

30 Novembre 1896

P. Battaglia e Sua Paternità Molto R. il P. De Renzis partono per Rho, indi a Milano si ferma P. Battaglia per i Santi Spirituali Esercizi presso i RR. PP. Scalzi fino al giorno 12 dicembre.

17 Dicembre 1896

Sua paternità Molto R. il P. Don Giovanni Alcaini, rettore del Collegio Convitto Gallio e Vicario Generale una cum il Molto R. Padre De Renzis Priore esamina il Ch. Cortelezzi e lo promuove agli ordini id est ad duos postremos ordines minores, che riceve il dì 19 dicembre 1896 penes seminarium Theologicum, essendo vescovo, Theodorus Valfré di Bonzo.

L’atto autentico, firmato C. Th. Bo. Gianera cancell. G. , io P. Battaglia, accludo in questo libro degli Atti.

ANNO 1897

26 Febbraio 1897

Il M. R. P. Stella Enrico parte per la casa di Milano.

6 Marzo 1897

Sua Paternità Molto R. il Padre Giuseppe Palmieri in visita per la nostra casa da dove riparte l’8 marzo.

22 Marzo 1897

Il Ch. Ermenegildo Cortelezzi parte per Venezia sua nuova destinazione per gli studi.

9 Luglio 1897

E’ giunto alle 6.1/2 pom. il Rev.mo P. Generale e ricevuto dalla religiosa famiglia si è recato in chiesa colla medesima a pregare secondo le Costituzioni.

10 Luglio 1897

Oggi alle 3.1/2 pom. il Rev.mo P. Generale ha raccolto la famiglia nell’Oratorio, ove si è cantato il Veni Creator con le orazioni prescritte nel Rituale Somasco allìapertura delle Visite e con un breve discorso, in cui ha ricordato lo scopo della Visita, ha dichiarato aperta la sua.

Visto ed approvato in atto di Visita

13 Luglio 1897

P. Lorenzo M.a Cossa

Preposito Generale

Nella visita fatta a questa Religiosa Famiglia del Crocifisso, sono lieto di avere trovato in tutti buone disposizioni all’osservanza, pietà sincera e unione nel bene. E di cuore ho ringraziato il Signore, per l’incremento che va ricevendo il Santuario, mercè le cure assidue principalmente del P. Prevosto e Parroco D. Vincenzo De Renzis, che con tanto zelo attende alla casa e alla parrocchia, coadiuvato in questa come nel buon andamento di quella dagli altri Padri e dai Fratelli.

Anche l’Oratorio ho riconosciuto ben avviato; e il Signore seguiti a benedire la pia opera, nella quale i Nostri potranno mantenere viva la tradizione della Congregazione, fondata massimamente per la educazione cristiana della gioventù povera. Che lo spirito del nostro Fondatore si diffonda ognor più nei confratelli della casa del Crocifisso, i quali dinanzi alla miracolosa immagine del Santuario, ricorderanno come appunto dinanzi a Gesù in croce il nostro gran Santo sentivasi confermato nella Fede, animato dalla Speranza e acceso maggiormente nella carità di Dio, e del prossimo in Dio. Così essi consolidati in queste tre fondamentali virtù, troveranno più agevole, con la grazia, l’esercizio delle altre virtù cristiane; e vivendo puri, obbedienti e nello spirito di povertà e concordi goderanno quella interna pace, che è un principio della beatitudine riservata dal Signore a coloro, che sulla terra lo servono nel suo santo amore e timore.

Gratia Domini nostri Jesu Christi nobiscum.

Como, 14 Luglio 1897

P. Lorenzo M.a Cossa Preposito Generale

( In atto di visita )

18 Luglio 1897

Padre Sironi, Vice rettore, parte per Rapallo pei bagni di salute.

24 Luglio 1897

Il Ch. Cortelezzi giunge alla nostra casa richiesto dal P. Priore con preghiere al P. Provinciale ( P. Palmieri ), e ciò per bisogno nell’Oratorio di questa parrocchia della SS. Annunciata.

7 Agosto 1897

Padre Sironi ritorna da Rapallo.

21 Agosto 1897

Capitolo Provinciale: Padre Don Giuseppe Palmieri, Padre Pizzetti, Sandrinelli, Marconi.

28 Agosto 1897

Chiusura del Capitolo stesso.

6 Settembre 1897

Padre Pizzetti ed il Padre Provinciale M. rev.do Don Giuseppe Palmieri per affari della casa di Venezia

11 Settembre 1897

Il Rev.do Diacono Don Mantegazza, ex Prefetto del Collegio Gallio, per intercessione di Sua Eccellenza Monsignor Valfrè, Vescovo di Como, rimane in questa casa per gli Esercizi Spirituali fino al giorno sedici.

16 Settembre 1897

Padre Santagata e Padre Bolis di passaggio.

5 Ottobre 1897

Da Somasca viene a stabilirsi in questa casa il postulante laico Gaspare Bisogni al posto di Paolino Mondelli, che vestito dell’abito nostro religioso passa al Collegio Gallio.

12 Ottobre 1897

Padre De Rocco di passaggio.

14 Ottobre 1897

I Signori Mandruzzato, benefattori della nostra casa di Treviso, sono a Como e con preghiere e intercessione del Molto R. Padre Alcaini, Vicario Generale, Rettore del Gallio, ottengono di condursi a Treviso il Padre nostro Priore De Renzis, da dove, trattenuto per ordine del Molto R. Padre Provinciale, è di ritorno finalmente il sei novembre

25, 26, 27 Ottobre 1897

Padre Ambrogi è di passaggio.

8 Novembre 1897

Capitolo Collegiale, ove, presenti tutti che della famiglia hanno voto, premesse le preghiere di regola, ad unanimità fu accettato il giovane Antonio Barbon postulante chierico r. somasco, alunno del nostro Oratorio S. Girolamo Emiliani, proposto dal capitolo Collegiale per ciò che spetta al medesimo dal Molto R. Padre Provinciale Don Giuseppe Palmieri.

11 Novembre 1897

Parte per Somasca il detto postulante Barbon Antonio.

15 Novembre 1897

Parte per Milano il Padre Don Stanislao Battaglia, colà mandato dall’obbedienza di Sua Paternità Molto Rev.do Don Giuseppe Palmieri, Provinciale del Lombardo-Veneto.

20 Novembre 1897

Giunge da Venezia il P. D. Saverio Pascucci, mandato qui di famiglia per ubbidienza della Sua Paternità M. R. P. D. Giuseppe Palmieri Provinciale del Lombardo Veneto.

15 Dicembre 1897

Il M. R. P. Dionisio Pizzotti, Superiore della nostra casa in Milano, non potendo convocare colà il Capitolo Collegiale per insufficienza dei Padri capitolari, richiesti dalle nostre Costituzioni, onde promuovere al Diaconato il nostro Chierico professo solenne Pruneri Placido, già suddiacono, ha pregato il nostro Superiore M. R. P. D. Vincenzo De Renzis di fare detto Capitolo qui, nella nostra casa del SS. Crocifisso di Como, dove al presente siamo quattro Padri.

Infatti il nostro Superiore, già stato informato del tutto dal detto P. D. Dionisio Pizzotti, questa sera, ore 19, Dicembre 1897, ha regolarmente convocato i Padri Capitolari, ai quali ha proposta detta promozione ed esposto quanto per essa è prescritto dalle nostre Costituzioni. I Padri del Capitoo hanno esaminato tutto, sono venuti alla votazione segreta, la quale è riuscita pienamente favorevole a che detto Chierico venga promosso.

Dopo di che i Padri del Capitolo, dietro proposta del P. Superiore unanimi approvarono il P. D. Saverio Pascucci a Cancelliere di questa nostra casa del SS. Crocifisso di Como.

20 Dicembre 1897

E’ venuto da Venezia il M. R. P. D. Giuseppe Palmieri Provinciale del Lombardo Veneto.

21 Dicembre 1897

E’ arrivato il P. D. Dionigi Pizzotti da Milano, dove è tornato la sera stessa.

22 Dicembre 1897

E’ partito per Somasca il Molto R. P. Provinciale D. Giuseppe Palmieri.

ANNO 1898

5 Febbraio 1898

E’ arrivato il M. R. P. Provinciale D. Giuseppe Palmieri

7 Febbraio 1898

E’ partito per Somasca il M. R. P. Provinciale insieme col P. Saverio Pascucci il quale però è ritornato qui il dì seguente.

10 Febbraio 1898

E’ arrivato il Padre D. Ferdinando Ambrogi da Somasca.

14 Febbraio 1898

Il P. Ambrogi è partito per Somasca.

28 Marzo 1898

E’ venuto da Somasca per fare qui gli esami della Confessione il R. P. Cesare Castiglioni, il quale però è partito il d’ seguente.

29 Marzo 1898

E’ arrivato da Milano il nostro Ch. diacono D. Placido Pruneri onde fare qui gli esercizi spirituali in apparecchio al sacerdozio.

8 Aprile 1898

Il Ch. D. Placido Pruneri è partito per Milano.

9 Aprile 1898

E’ arrivato da Somasca il laico postulante Antonio Spreafico.

10 Aprile 1898

E’ arrivato da Somasca il R. P. Cesare Castiglioni.

12 Aprile 1898

E’ partito per Somasca il R. P. Cesare Castiglioni

27 Aprile 1898

E’ arrivato il M. R. P. Provinciale D. Giuseppe Palmieri.

28 Aprile 1898

Chiamato dal P. Provinciale è arrivato da Milano il R. P. D. Dionisio Pizzotti, che però è partito il dì seguente.

29 Aprile 1898

E’ partito il P. Provinciale.

31 Maggio 1898

E’ arrivato da Somasca il P. Castiglioni D. Cesare ed è partito il dì seguente.

2 Giugno 1898

E’ arrivato il M. R. P. Provinciale D. Giuseppe Palmieri, il quale però è partito il dì seguente.

3 Luglio 1898

Sono arrivati da Somasca il R. P. D. Giovanni De Rocco e il nostro Ch. diacono D. Antonio Pruneri, i quali sono partiti la sera stessa.

7 Luglio 1898

Il R. P. D. Giovanni Sironi è a Rapallo a fare i bagni.

8 Luglio 1898

Il R. P. D. Saverio Pascucci è andato a Somasca, ma è tornato la sera.

11 Luglio 1898

E’ arrivato da Somasca il R. P. D. Ferdinando Ambrogi per supplire il P. Sironi

18 Luglio 1898

E’ venuto da Somasca il R. P. D. De Rocco per accompagnare il nostro novizio Bourbon …….. a vedere il padre ammalato gravemente; e sono partiti subito dopo il mezzodì.

**22 Luglio 1898**

E’ ritornato da Rapallo il R. P. D. Giovanni Sironi.

23 Luglio 1898

E’ arrivato da Venezia il M. R. P. Provinciale D. Giuseppe Palmieiri.

25 Luglio 1898

Sono partiti per Somasca il M. R. P. Provinciale ed il P Priore D. Vincenzo De Renzis pel Capitolo Provinciale.

25 Luglio 1898

E’ arrivato da Rapallo il M. R. P. Provinciale della Liguria D. Lodovico Pedemonte onde passare con noi un po’ di vacanza.

28 Luglio 1898

E’ tornato da Somasca dal Capitolo provinciale il nostro M. R. P. Priore D. Vincenzo De Renzis.

29 Luglio 1898

E’ partito per Somasca il P. Ferdinando Ambrogi.

31 Luglio 1898

Il M. R. P. Gian Pier Brellaz è andato in vacanza a casa sua.

13 Agosto 1898

Il P. Brellaz è tornato dalle vacanze.

Il R. P. D. Cesare castiglioni è arrivato da Somasca ed il R. P. D. Placido M. Pruneri da Milano; i quali due ultimi sono partiti il dì seguente per le rispettive case.

14 Agosto 1898

E’ arrivato da Somasca il R. P. D. Giovanni De Rocco ed è partito il dì seguente.

16 Agosto 1898

Il M. R. P. Provinciale della Liguria D. Lodovico Pedemonte è partito per la sua provincia.

29 Agosto 1898

Sono arrivati da Somasca il R. P. D. Cesare Castiglioni ed il R. P. D. Giovanni De Rocco, il quale però è partito il dì seguente.

12 Settembre 1898

Il P. Saverio Pascucci è in vacanza a Venezia.

24 Settembre 1898

Il P. Pascucci è tornato da Venezia.

2 Novembre 1898

Il nostro Ch. Ermenegildo Cortelezzi è andato a Somasca per fare un po’ di esercizi spirituali in preparazione alla professione solenne.

5 Novembre 1898

E’ tornato da Somasca il Ch. Cortelezzi.

6 Novembre 1898

Il Ch. Ermenegildo Cortelezzi ha fatto la professione solenne secondo tutte le formalità richieste dalle notre SS. Costituzioni.

25 Novembre 1898

Il M. R. P. Priore D. Vincenzo De Renzis ha convocato tutta la famiglia religiosa, alla quale ha tenuto una breve conferenza religiosa sui tre voti. Poscia, mandati gli altri alle loro occupazioni, ha fermato a Capitolo i Padri, onde rinnovare le cariche della nostra famiglia religiosa nell’elezione del Socio da mandarsi al prossimo Capitolo generale.

Recitate le prescritte orazioni e venuti a’ voti secreti, riuscì Cancelliere della casa il R. P. Saverio Pascucci, Procuratore di nuovo il R. P. D. Giovanni Sironi e designato alla elezione del socio il M. R. P. D. Vincenzo De Renzis.

Firmato il Cancelliere P. Pascucci

Il Superiore

29 Novembre 1898

Il R. P. D. Giovanni Sironi è andato ad Erno sul lago di Como a fare un triduo per le Quarantore.

2 Dicembre 1898

Il R. P. Sironi è tornato da Erno.

10 Dicembre 1898

Il M. R. P. Priore P. Vincenzo De renzis è andato a Somasca per l’elezione del Socio ed è tornato subito la sera.

13 Dicembre 1898

E’ arrivato il M. R. P. Provinciale D. Giuseppe Palmieri per la visita. Questa sera il M. R. P. Provinciale ha chiamato uno dopo l’altro, tutti di questa nostra famiglia religiosa.

14 Dicembre 1898

Il M. R. P. Provinciale ha visitato tutta la nostra chiesa.

Il M. R. Padre Provinciale questa sera ha convocato regolarmente il Capitolo Collegiale, al quale ha proposto primo, se la nostra casa del Crocifisso intende di accettare in qualità di aggregato il Rev. Sacerdote secolare D. Guglielmo Cappellini, in secondo luogo se, per la prossima Pasqua, conferire il suddiaconato, il diaconato ed il sacerdozio al nostro Ch. professo solenne e già da tempo minorita Ermenegildo Cortelezzi.

Dopo inteso il parere di tutti i discusso il pro ed il contro di tutto, si è venuto ai voti segreti. Lo scrutinio è risultato che a pieni voti respingeva la prima proposta, ed invece approvava la seconda de nostro Ch. Cortelezzi.

Firmati:

P. De Renzis D. Vincenzo Preposto

Il Cancelliere P. Saverio Pascucci

17 Dicembre 1898

Compiuta in oggi, grazie a Dio Benedetto, la visita di regola in questa casa, mi gode l’animo attestare in prina al M. R. P. Priore , poi agli altri Religiosi la mia piena soddisfazione per il buon andamento della famiglia religiosa e della parrocchia con l’annesso Santuario del SS.mo Crocifisso.

E’ mio ardente desiderio che la pace e concordia si conservi ed accresca sempre più. Egli è cero che con l’assegnamento dei varii ufficii come di Vicario parrocchiale nella persona del R. P. Sironi, di Prefetto di Sagrestia affidata al R. P. Saverio Pascucci, del Ch.o Cortelezzi Ermenegildo ( il quale per la Pasqua sarà ordinato Sacerdote ), degli altri Padri destinati pur essi al bene delle anime, nonché dei Fratelli aventi la cura della Sagrestia, il M. R. P. Priore e Superiore della famiglia si troverà ben coadiuvato.

Per ultimo esprimo un altro desiderio ed è questo che tutti i sullodati Padri e Fratelli compatibilmente con i propri ufficii, sotto la guida del M. R. P. Priore, si adoperino nei giorni festivi nell’insegnamento e sorveglianza della Dottrina Cristiana importantissima per la moralità della famiglia, per l’assiduità e frequenza dei Santi Sacramenti.

Il nostro Santo Padre S. Girolamo Emiliani ce ne ha dato un continuo esempio, senza mai stancarsi, e noi suoi figli seguiamone le orme.

Che il Signore spanda sopra tutti di questa religiosa famiglia le più elette benedizioni, ed intanto invochiamolo dicendo: Confirma hoc Deus quod operatus es in nobis.

P. Giuseppe Palmieri Prep.o Provinciale

In atto di visita

Li 17.12.’98

18 Dicembre 1898

E’ partito il M. R. P. Povinciale D. Giuseppe Palmieri.

ANNO DOMINI 1899

7 Gennaio 1899

Il nostro Chierico professo solenne Ermenegildo Cortelezzi è andato a Bergamo per essere ordinato suddiacono da Mons. Vescovo Guidoni ed è tornato la sera del giorno seguente.

8 Gennaio 1899

Il P D. Giovanni Sironi è andato a predicare a Mendrisio in Svizzera.

11 Gennaio 1899

E’ tornato P. Sironi.

21 Gennaio 1899

Il nostro Ch. suddiacono D. Ermenegildo Cortelezzi va prendere il diaconato e ordinato da Mons. Guindoniè tornato il dì seguente.

28 Gennaio 1899

Il nostro Ch diacono D. Ermenegildo Cortelezzi è andato a Bergamo, dove è stato ordinato Sacerdote da Mons. Guidoni ed è tornato il giorno dopo, accompagnato dal P. D. Enrico Stella.

31 Gennaio 1899

Il P. D. Enrico Stella è partito per Milano.

2 Febbraio 1899

Il P. Cortelezzi ha celebrato la prima S. Messa nella nostra chiesa.

4 Febbraio 1899

Il P. D. Giovanni Sironi è andato fuori di Como a predicare.

5 Febbraio 1899

E’ arrivato da Somasca il P. Prevosto D. Giovanni De Rocco, il quale è partito il giorno dopo.

6 Febbraio 1899

A sera tarda è arrivato il M. R. P. Provinciale D. Giuseppe Palmieri che è partito il dì seguente per Somasca.

7 Febbraio 1899

E’ tornato P. Sironi.

8 Febbraio 1899

Il P. D. Ermenegildo Cortelezzi è andato a Somasca ad accompagnarvi i nostri ragazzi cantori per la festa di San Girolamo ed è tornato la sera stessa.

13 Febbraio 1899

Il P. Cortelezzi è andato per tre giorni a trovare i suoi parenti.

18 Febbraio 1899

E’ tornato il P. Cortelezzi.

20 Aprile 1899

E’ arrivato il M. R. P. Provinciale ed è partito il dì dopo.

23 Aprile 1899

Il M. R. P. Priore è partito per Cervara in Liguria pel Capitolo Generale

28 Aprile 1899

Il M. R. P. Priore è tornato dal Capitolo Generale.

6 Maggio 1899

E’ arrivato il nuovo P. Provinciale M. R. P. D. Dionisio Pizzotti, che ha condotto qui due Chierici nostri professi semplici Augusto Peterle e Ferioli Ferdinando.

6 Maggio 1899

E’ partito per Milano il M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti.

5 Giugno 1899

Il nostro Ch. Ferioli Ferdinando di qui è passato nel nostro Collegio Gallio di Como ad occupare l’ufficio di prefetto supplente.

13 Luglio 1899

E’ arrivato il M. R. P. Provinciale, ma dopo alcune ore è andato in Collegio Gallio.

25 Luglio 1899

Il P. D. Giovanni Sironi col permesso del Provinciale è andato a fare un po’ di bagni di mare a Rapallo presso i Padri di colà.

30 Luglio 1899

Il P. D. Ermenegildo Cortelezzi col permesso del Superiore è andato per tre dì a trovare i suoi parenti.

2 Agosto 1899

Di passaggio è arrivato il P. D. M. Angelo Stoppiglia.

E’ tornato da casa sia il P. Cortelezzi.

6 Agosto 1899

Il P. Stoppiglia è partito per Rapallo.

12 Agosto 1899

E’ tornato il P. Sironi da Rapallo.

16 Agosto 1899

Il R. P. D. Cesare Castiglioni è andato col permesso del Superiore, per tre dì, a trovare la sua sorella monaca.

19 Agosto 1899

E’ tornato il P. Castiglioni.

21 Agosto 1899

E’ arrivato da Milano il M. R. P. Provinciale conducendo seco due giovanetti postulanti onde far qui Capitolo Collegiale per ammetterli a noviziato.

21 Agosto 1899

Stamane, relatore e presente il M. R. P. Provinciale D. Dinisio Pizzotti, abbiamo tenuto regolare Capitolo, onde ammettere al noviziato i due postulanti: Piuri Enrico di Milano e Segala Bortolo di Chiupan, provincia di Vicenza.

Esaminati prima i detti giovani da due Padri destinati come esaminatori provinciali e osservati tutti gli attestati richiesti dalla nostra Costituzione, si è fatta la votazione secreta, la quale fu piena a favore dei detti postulanti..

Poscia il medesimo P. Provinciale, perché al presente nel nostro pareggiato di Spello, Umbria, non vi sono tre Padri da poter far Capitolo, ha quindi proposto nello stesso Capitolo di stamane la promozione al Sacerdozio del nostro Ch. diacono professo solenne D. Emilio Bertolini, che ora trovasi di famiglia a Spello.

Dopo intesi tutti i Padri capitolari, si è venuto a’ voti secreti, i quali sono stati tutti favorevoli al suddetto D. Emilio.

Firmati:

P. De Renzis Don Vincenzo Preposto

P. Saverio Pascucci Cancelliere Capitolare

22 Agosto 1899

Fratel Antonio Valsecchi col permesso del Superiore è andato per tre dì a trovare i suoi genitori.

26 Agosto 1899

E’ tornato da casa sua il Fratel Antonio Valsecchi.

11 Settembre 1899

Da Rapallo è arrivato il P. D. Francesco Drago accompagnato da un Chierico secolare. Nello stesso giorno è giunto da Genova il Fratel Carlino.

14 Settembre 1899

E’ partito Fra’ Carlino.

19 Settembre 1899

E’ partito il P. Drago per Rapallo. Nello stesso dì è venuto da Somasca il P. D. Ferdinando Ambrogi.

19 Settembre 1899

Dietro incarico del M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti, il nostro P. Priore D. Vincenzo De Renzis ha tenuto questa sera, 19 settembre 1899, regolare Capitolo Collegiale, onde ammettere al nostro abito, in qualità di laici, i seguenti postulanti: Raimoldi Luigi, presentemente nella nostra casa di Vittorio ( Veneto ); Danelli Santo ora a Somsca; e Picini Marino di casa a Treviso.

Esaminati i documenti e le relazioni ricevute sul conto di ciascuno si è venuto a’ voti secreti: dei quali uno solo favorevole e quattro contrari sono stati a Rimoldi Luigi; tutti contrari a Danelli Santo; e per Picini Marino poi non si è neppure fatta la votazione per deficienza totale di notizie morali in riguardo di lui.

Firmati:

P. De Renzis Don Vincenzo Preposto

P. Saverio Pascucci Cancelliere

21 Settembre 1899

Il P. D. Ferdinando Ambrogi è partito per Somasca.

2 Ottobre 1899

Il M. R. P. Sironi D. Giovanni, chiamato dall’Ubbidienza, è partito per Milano come Superiore di quella nostra casa.

Il P. Saverio Pascucci è andato a Somasca per un po’ di giorni

3 Ottobre 1899

E’ arrivato da Castiglion Fiorentino il giovanetto postulante Alfredo Fazzini.

7 Ottobre 1899

E’ tornato da Somasca il P. Pascucci.

9 Ottobre 1899

Di passaggio è arrivato il P. D. Narciso Bellotti ed è partito il dì seguente per Somasca.

11 Ottobre 1899

Il nostro Superiore P. M. R. D. Vincenzo De Renzis ha radunato regolare Capitolo al quale ha fatto le seguenti proposte: prima, investire il fondo di cassa di questa nostra casa; seconda, mettere il gas in casa, non costante molto, perché si ha già il vecchio tubo; terza, ammettere il postulante laico già da parecchi anni al noviziato.

Dopo che ogni Padre ebbe detto il pro e il contro su tutto, si è venuto alla votazione secreta, la quale è riuscita pienamente favorevole per tutte e tre le suddette proposte.

Firmati:

P. De Renzis D. Vincenzo Preposto

P. Francesco Pascucci Cancelliere capitol.

16 Ottobre 1899

E’ arrivato da Milano il M. R. P. D. Giovanni Sironi, che è partito il dì seguente.

28 Ottobre 1899

Il nostro laico Fra’ Antonio Valsecchi è andato per qualche dì a trovare i suoi parenti per poi continuare subito il viaggio per Vittorio perché l’Ubbidienza l’ha destinato di famiglia religiosa in quella nostra casa di Serravalle.

28 Ottobre 1899

E’ arrivato da Roma il laico Fra’ Agostino Galfrascoli, destinato di famiglia qui dall’Ubbidienza.

22 Novembre 1899

E’ arrivato da Somasca il M. R. P. Provinciale, ma risiede in Collegio ed è partito il dì seguente.

10 Dicembre 1899

E’ arrivato da Somasca il M. R. P. Provinciale ed è partito il dì seguente conducendo seco il Fratel Agostino Golfrascoli, perché qui non era capace di fare da sacrista.

13 Dicembre 1899

Da Somasca, mandati dal P. Provinciale, sono arrivati Fratel Mariani Francesco, vecchio professo nostro ed un giovane postulante laico Luigi Rimordi, tutti e due destinati di famiglia qui.

ANNO DOMINI 1900

10 Gennaio 1900

Da Milano è giunto il P. D. Giovanni Sironi il quale è partito il dì seguente.

20 Gennaio 1900

Il P. Priore D. Vincenzo De Renzis è andato a Somasca, chiamatovi dal P. Provinciale ed è tornato il dì seguente.

1 Febbraio 1900

Il laico postulante Angelo Bruzzone è andato a Somasca per parlare con il P. Provinciale.

4 Febbraio 1900

E’ tornato il detto laico Bruzzone.

5 Marzo 1900

E’ arrivato da Somasca il M. R. P. Provinciale, ma risiede in Collegio Gallio.

6 Marzo 1900

Il P. Castiglioni D. Cesare è passato di famiglia a Somasca, chiamatovi dal P. Provinciale.

20 Marzo 1900

Il Ch. professo semplice Augusto Poterle è passato di famiglia a Somasca , chiamatovi dal P. Provinciale.

24 Marzo 1900

Il Ch. professo semplice Ferdinando Ferioli dal Collegio Gallio è passato qui di famiglia per ragione di salute.

29 Marzo 1900

Il M. R. P. Provinciale è arrivato da Somasca, ha esaminato il Libro dei Conti della amministrazione della casa e poscia ha raccolto i Padri della famiglia raccomandando l’armonia, di far vedere anche ad essi i conti della casa e di fare una cassa apposita per assicurare e regolare meglio l’amministrazione; e subito dopo è partito.

6 Maggio 1900

Il laico postulante Angelo Buzzone ha cominciato in questa casa il noviziato, previa la formale vestizione.

25 Giugno 1900

Il P. Brelaz è andato a Somasca per discorrere col P. Provinciale ed è tornato subito la sera.

Il laico postulante Luigi Raimordi è andato a casa sua a Milano a trovare i suoi per tre giorni.

E’ tornato da Milano il laico Luigi Raimoldi.

22 Luglio 1900

Il P. Brelaz col permesso del P. Provinciale è andato a trovare i suoi.

31 Luglio 1900

E’ arrivato da Somasca il P. Bolis che è partito il dì seguente.

3 Agosto 1900

I giovanetti postulanti Cesare Erminio Galimberti, nato a Milano il 4 Agosto 1884 da Luigi e Teresa Mariani e Alfredo Maggioni, nato pure a Milano, il 1 Febbraio 1885 da Carlo e Luigia Esmate, stamane 3 Luglio ( Agosto ? ) 1900 sono stati presentati dal M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti nella nostra casa del S. Crocifisso di Como, perché venissero esaminati sulla vocazione, secondo le prescrizioni delle nostre Costituzioni, dai padri Cesare Sandrinelli e D. Saverio Pascicci. Dopo l’esame, il P. Superiore della casa, D. Vicenzo De Renzis, dietro invito del M. R. P. Provinciale, ha convocato regolare Capitolo Collegiale per ammettere al noviziato i detti postulanti.

I Padri capitolari, dopo intesa la relazione dei Padri esaminatori e dopo osservati i documenti richiesti all’uopo, sono venuti ai voti, i quali sono stati tutti favorevoli ai suddetti postulanti. In fede.

Firmati:

P. Vincenzo de Renzis Preposto

P. Francesco Saverio Pascucci Cancelliere collegiale

13 Agosto 1900

Il postulante Alfredo Fazzini è andato a casa sua per un po’ di giorni col permesso del M. R. P. Provinciale.

14 Agosto 1900

E’ tornato da casa sua il P. Gian Pier Brelaz.

20 Agosto 1900

Il M. R. P. Provinciale, giunto da Somasca, il dì 20 Agosto 1900, ha presentato il giovanetto Conti Emilio, nato a Milano il 7 Aprile 1883 dal fu Ercole e da Camilla Villa, perché venise esaminato dai Padri D. Vincenzo Sandrinelli, D. Gian Pier Brelaz e D. Saverio Pascucci onde accettarlo fra noi e poi ammetterlo in noviziato.

Fatto il dovuto esame, il Superiore di questa casa del S. Crocifisso di Como P. D. Vincenzo De Renzis, dietro invito al M. R. P. Provinciale, ha convocato regolare Capitolo. Dopo intesi gli eaminatori e osservati i documenti richiesti, si è venuto a’ voti secreti, i quali sono stati tutti favorevoli al detto giovane per ammetterlo in noviziato.

In fede.

Firmati:

P. Vincenzo De Renzi Preposito

P. Francesco Saverio Pascucci Cancelliere collegiale

20 Agosto 1900

Il M. R. P. provinciale, dopo preso in iscritto il risultato del suddetto Capitolo Collegiale di oggi, è passato nella nostra casa del Collegio Gallio per ivi convocare Capitolo Provinciale.

26 Agosto 1900

Il P. Cortelezzi è andato a casa sua a trovare i parenti.

28 Agosto 1900

E’ tornato da casa sua il postulante Alfredo Fazzini.

30 Agosto 1900

Il P. Cortelezzi D. Ermenegildo è tornato di casa sua.

1 Settembre 1900

E’ andato a Roma e poi a casa sua il P. Saverio Pascucci.

20 Settembre 1900

E’ tornato di casa sua il P. Pascucci.

26 Settembre 1900

Il postulante Giorni Giovanni è andato un po’ di giorni a Somasca.

29 Settembre 1900

E’ tornato da Somasca il postulante laico Giorni Giovanni.

20 Ottobre 1900

E’ arrivato in visita il rev.mo P. Generale D. Lorenzo Cossa.

Visto ed approvato in atto di visita.

27 Ottobre 1900.

P. Lorenzo M.a Cossa Pre.to Gen.le

Terminata la visita, lascio ben volentieri notato, che parto da questa casa del SS.mo Crocifisso assai contento del buono spirito riconosciuto nei Confratelli, che ne formano la religiosa famiglia.

V’è in essi la pietà, la subordinazione, la benevolenza reciproca, lo zelo per la Parrocchia, e la sollecitudine per il regolare andamento della Casa, anche nel riguardo della economia, che ho riscontrata discreta e previdente.

Un reale incremento ho trovato nell’Oratorio e confido che crescerà, poiché è sotto la protezione del nostro Santo, che non mancherà del suo aiuto ai Confratelli, i quali vi attendono con tanta carità.

Di tutto sia lode a Dio, e si abbia onesta compiacenza il P. Prevosto e Parroco D. Vincenzo De Renzis, a cui son certo che seguiteranno a prestare la loro cooperazione i Religiosi suoi figliuoli, sicuri tutti che del bene che faranno, sia in servizio della Parrocchia, che in quello della casa e dell’Oratorio, ne avranno condegna mercede nel tempo e per l’eternità

Como, 27 ottobre 1900

P. Lorenzo M.a Cossa Prep.to Gen.le

26 Ottobre 1900

Chiamati dal P. Generale, sono arrivati da Milano il M. R. P. Giovanni Sironi, che è partito subito la sera stessa, e da Somasca il M. R. P. Provinciale D. Dionigi Pizzotti che è partito il dì seguente per Somasca.

27 Ottobre 1900

Il Rev.mo P. Generale è partito per Milano per farvi la visita.

31 Ottobre 1900

E’ venuto da Somasca il Ch.p professo semplice Segalla Bartolomeo, che dopo tre, quattro giorni è passato al Collegio Gallio per farvi da prefetto e frequentare la 4.a Ginnasiale.

4 Novembre 1900

Chiamato dal P. Provinciale è andato a Somasca il nostro Superiore M. R. P. De Renzis D. Vincenzo per fare gli esercizi spirituali a quei nostri correligiosi.

4 Novembre 1900

E’ tornato da Somasca il suddetto nostro Superiore, conducendo seco due nostri Ch.ci professi semplici, Peterle Augusto e Tavola Celeste, destinati dal M. R. P. Provinciale al SS. Crocifisso per farvi gli studi in privato coi nostri Padri.

12 Novembre 1900

Il M. R. P. Superiore D. Vincenzo De Renzis ha convocato questa sera regolare Capitolo per la nomina del Vice Superiore, del procuratore e del Cancelliere della casa. Venutosi a voti secreti, il P. D. Giovanni Brelaz è riuscito a pieni voti Vice Superiore e Procuratore; e P. Saverio Pascucci, pure a pieni voti Cancelliere della casa.

Il Superiore poscia ha chiamato gli altri della famiglia religiosa esortando tutti alla regolare osservanza delle nostre S. Costituzioni, specie dei voti e all’esatto ed amoroso disimpegno dell’ufficio a ciascuno affidato e finì colle preghiere prescritte dalle Regole.

Firmati:

P. D. Vincenzo De Renzis Preposito

P. Francesco Saverio Pascucci Cancelliere collegiale

18 Novembre 1900

Da Spello è arrivato iil R. P. D. Giovanni Zonta dall’Ubbidienza destinato qui di famiglia per andare a far scuola in Collegio Gallio e ai nostri Chierici qui alla nostra casa del S. Crocifisso.

ANNO DOMINI 1901

12 Gennaio 1901

E’ arrivato da Somasca il postulante, come chierico, Antonio Boldo, nato a Venezia, ma ora domiciliato a Treviso per attendere qui agli studi ginnasiali.

Febbraio 1901

Da Somasca è venuto il M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti il quale insieme col R. P. D. Pietro Pacifici Rettore del nostro Collegio Gallio di qui col nostro Superiore P. D. Vincenzo De Renzis avendo inteso prima le ragioni pro e contro, decide di rimandare a casa sua il postulante chierico Antonio Baldo, perché inetto affatto allo studio e perché non ha voluto saperne di farsi laico; del che si dà subito avviso alla famiglia.

27 Febbraio 1901

E’ giunto da Milano il M. R. P. D. Giovanni Sironi rettore di quella nostra casa Usuelli per abboccarsi col nostro Superiore e per avere informazioni di un certo giovane, chiamato Enrico Tajana, comasco, che chiede di entrare fra noi come laico e così condurlo a Milano.

28 Febbraio 1901

Il giovane Antonio Boldo, riconosciuta la giusta decisione dei Superiori, è partito stamane per Treviso. E’ stato accompagnato fino a Milano dal P. Francesco Saverio Pascucci, il quale la sera dello stesso giorno è ritornato a Como.

4 Marzo 1901

Per ordine del P. Superiore il P. Pascucci è andato a Milano in cerca di due predicatori per un piccolo corso di esercizi spirituali ai nostri parrocchiani in apparecchio all’acquisto del S. Giubileo.

6 Marzo 1901

Il P. Pascucci è ritornato da Milano avendo trovato i due predicatori: D. Davide Albertario, direttore dell’Osservatore Cattolico, e il M. R. P. Antonio Terobaso, Provinciale dei Francescani lombardi.

13 Marzo 1901

E’ venuto ad ospitare presso di noi un laico francescano, che va questuando per la città.

26 Marzo 1901

Stassera sono cominciati gli esercizi spirituali in apparecchio per lucrare il S. Giubileo.

31 Marzo 1901

Meno due laici, perché uno stesse a guardia della chiesa e l’altro della casa, i rimanenti nostri con i parrocchiani ed extra parrocchiani, abbiamo fatta, per l’acquisto del S. Giubileo, processionalmente, la prima visita alla chiesa di S. Anna dell’ospedale, alla chiesa di S. Abbondio, alla chiesa di S. Maria di Loreto del Collegio Gallio e finalmente alla nostra del SS. Crocifisso.

25 Aprile 1901

Il P. Ermenegildo Cortelezzi è andato a casa sua per visitare la sua madre ammalata.

27 Aprile 1901

E’ tornato di casa il P. Cortelezzi, ma è ripartito il giorno dopo per la medesima ragione, ed è ritornato dopo tre giorni.

5 Maggio 1901

Il P. Cortelezzi è andato di nuovo a casa sua per la mamma moribonda.

13 Maggio 1901

E’ arrivato da Somasca il M. R. P. Provinciale D. Dionigi Pizzotti per la visita annuale.

14 Maggio 1901

Il M. R. P. Provinciale ha fatto la visita chiamando ad uno ad uno tutti i nostri della casa e poi ha osservato il Libro di amministrazione e quello degli Atti capitolari della casa. Verso le ore 3 pomeridiane dello stesso giorno è partito.

15 Maggio 1901

E’ ritornato il P. Cortelezzi.

20 Maggio 1901

Il Chierico professo semplice, Segalla Bartolomeo, dal Collegio Gallio, dov’era di famiglia a fare il vice prefetto, è passato qui nella nostra casa del SS. Crocifisso per attendere meglio allo studio.

27 Maggio 1901

Il P. Cortelezzi è andato ancora a casa per la madre moribonda.

4 Giugno 1901

Il P. Cortelezzi è tornato di casa; e il P. Giovanni Zonta è andato a Somasca col postulante chierico Alfredo Fazzini; e sono tornato il dì seguente.

5 Giugno 1901

Dal Definitorio tenutosi in questi giorni a Roma, è arrivato il Rev.mo P. Giovanni Alcaini, Procuratore Generale della nostra Congregazione

7 Giugno 1901

E’ partito per Somasca il Rev.mo P. Alcaini.

25 Giugno 1901

E’ arrivato da Somasca il M. R. P. Provinciale, conducendo seco un chierico appena professato Baggioli Ambrogio, il quale rimane qui per attendere allo studio onde apparecchiarsi a dare l’esame di ammissione in terza ginnasio nel nostro Collegio Gallio.

8 Luglio 1901

Il P. Cortelezzi è andato a casa per la madre moribonda.

10 Luglio 1901

E’ arrivato da Somasca il M. R. P. Provinciale, ma risiede in Collegio.

12 Luglio 1901

il p. Cortelezzi è ritornato da casa sua perché è morta la madre.

13 Luglio 1901

Insieme al M. R. P. Provinciale è partito per Somasca il nostro postulante Alfredo Fazzini per ivi cominciare il noviziato del quale si è fatta èrima il Capitlo Collegiale, come appresso.

11 Luglio 1901

La sera dell’11 Luglio 1901, il nostro Superiore M. R. P. D. Vincenzo De Renzis ha radunato regolare Capitolo Collegiale, del quale, oltre di lui fanno parte i RR. PP. D. Gia Pier Brellaz, nostro Vice Superiore, D. Francesco Saverio Pascucci e D. Giovanni Zonta. Dopo recitate le preci di uso, il M. R. P. De Renzis ha proposto se si deve ammettere al noviziato il chierico postulante Alfredo Fazzini e alla professione dei voti semplici il laico novizio Angelo Buzzone, che fin dal sei Maggio ultimo scorso ha finito il tempo stabilito del noviziato.

Dopo inteso il parere di ciascun Padre capitolare intorno ai suddetti candidati, si viene alla votazione secreta, la quale riesce tutta favorevole all’uno e all’altro.

Poscia il M. R. P. Superiore ha presentato in Capitolo i moduli della forma di testamento da farsi da tutti i nostri e di dichiarazione da parte dei laici e chierici nostri, onde evitare danni e fastidi alla nostra Congregazione in caso di morte o di espulsione, o di dissertazione dei suddetti; massime ai nostri tempi cotanto infesti alla chiesa e in modo al tutto speciale agli ordini religiosi.

Dopo di che il Capitolo è finito colle preghiere prescritte dalle nostre Costituzioni.

Firmati:

P. Francesco Saverio Pascucci Cancelliere capitolare

19 Luglio 1901

Abbiamo religiosamente festeggiato l’onomastico del nostro Superiore M. R. P. D. Vincenzo De Renzis. Alla mattina S. Messa con accompagnamento d’organo, mottetti cantati dai nostri dell’Oratorio, dei quali era presente un abuona parte specie dei grandi e comunione generale delle parrocchiane e alcuni uomini.

Al nostro pranzetto di famiglia abbiamo invitato il rettore del Collegio Gallio, M. R. P. D. Pietro Pacifici e l’organista del Santuario, Maestro Santino Galli.

21 Luglio 1901

Nella domenica fra l’ottava, come sempre, abbiamo anche quest’anno celebrata la festa del nostro Santo Fondatore Girolamo Emiliani. Alle ore 7 Messa con accompagno d’organo, mottetti cantati sempre dai nostri bravi giovanetti dell’Oratorio e comunione generale. Alle ore 9 Messa solenne, cantata dal Rev.mo Can. Onorario D. Agostino Zabaglio, rettore del Seminario Maggiore.

Al nostro modesto pranzo sono stati il detto Sig. Rettore, l’Organista del Santuario, il Priore della Confraternita e quattro giovani dell’Oratorio.

22 Luglio 1901

Il P. D. Giovanni Zonta, col permesso dei Superiori, è partito per fare un po’ di vacanza a Rapallo e qualche giorno a casa sua.

24 Luglio 1901

Il M. R. P. Priore e P. Pascucci con biglietto combinabilesono andati ad invitare i Vescovi della Lombardia, perché nel prossimo Settembre intervengano alle feste del quinto centenario, dacchè il taumaturgo Crocifisso fu donato ai PP. Celestini residenti in Como.

26 Luglio 1901

Il M. R. P. Priore e il P. Pascucci sono ritornati.

5 Agosto 1901

Il P. Pascucci è andato a Tramezzo, sul lago di Como, ad invitare per le feste al SS. Crocifisso, Mons. Tafani, vescovo di Mindo, il quale ha promesso di venire. P. Pascucci è tornato dopo mezzogiorno.

7 Agosto 1901

P. Pascucci è andato prima a Monza ad invitare per le feste Mons. Rossi, abbate mitrato; poscia a Milano ad invitare per lo stesso motivo Mons. Cami, abbate mitrato e arciprete della Basilica di S. Ambrogio. I due Monsignori hanno promesso di venire e P. Pascucci la sera dello stesso dì è tornato a Como.

8 Agosto 1901

La sera dell’otto, all’improvviso è arrivato da Somasca il R. P. Gioacchino Campagner con l’ubbidienza del M. R. P. Provinciale, destinato di famiglia alla casa del SS. Crocifisso.

10 Agosto 1901

E’ giunto l’avviso funebre della morte del nostro Confratello laico Giuseppe De Luca, avvenuta a Roma, nella nostra casa degli Orfanelli.

Il P. D. Giovanni Zonta è tornato dalle vacanze.

11 Agosto 1901

La sera dell’11 di Agosto col permesso del nostro Rev.mo P. Generale e colla delegazione del M. R. P. Provinciale D. Dionigi Pizzotti il nostro Superiore M. R. P. D. Vincenzo De Renzis all’altare maggiore della nostra chiesa del SS. Crocifisso, alla presenza di tutta questa nostra famiglia religiosa, osservate tutte le formalità prescritte e col nostro cerimoniale, ha ricevuto i voti del novizio laico Fratel Angelo Pietro Buzzone, il quale ha già scritto e sottoscritto il testamento nella forma voluta dall’ultima decisione dei nostri Superiori Maggiori.

22 Agosto 1901

Il Rev.mo P. Generale D. Lorenzo Cossa ha fatto pervenire lettera al nostro Superiore, colla quale notifica di aver ottenuto dalla S. Sede il privilegio di poter aggregare al nostra chiesa del SS. Crocifisso di Como all’Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano di Roma e quindi una ex septem, come suol dirsi comunemente.

26 Agosto 1901

E’ arrivato da Somasca il Rev.mo P. Provinciale, ma risiede in Collegio Gallio ed è partito il dì seguente.

27 Agosto 1901

Il M. R. P. Priore è andato a Milano a vedere la corona del SS. Crocifisso ed è tornato subito lo stesso dì.

9 Settembre 1901

Comincia il triduo di preparazione alle solenni feste del quinto centenario, dacchè il taumaturgo Crocifisso fu dai cosiddetti ‘pellegrini bianchi’ regalato ai Padri Celestini, ossia nel 1401.

Il predicatore è il M. R. P. D. Carlo Locatelli, Dottore in Sacra teologia e Prevosto di S. Stefano in Milano.

11 Settembre 1901

E’ arrivato da Tramezzo Sua Ecc.za Monsignor Tavani vescovo di Mindo per assistere alle solenni feste centenarie del SS. Crocifisso ed è ospitato in casa nostra col suo domestico.

11 Settembre 1901

Verso le ore 6.1/2 pomerid. Si è esposto nel mezzo del presbiterio dell’altar maggiore il SS. Crocifisso; e dopo ornato di drappi rossi di seta damascata e di medaglie, di anelli e di altri pendenti di oro e di argento, S. Ecc. Mons. Valfrè dei Conti di Bonzo, vescovo di Como, vestito di abiti pontificali ed assistito da parecchi canonici in cappa magna e da semplici sacerdoti in cotta, ha solennemente posta la corona e l’aureola d’oro, ingemmata di pietre preziosesul capo del SS. Crocifisso.

Il quale poscia è stato dal P. Priore e dai Confratelli, detti Scolari, trasportato sul trono apposito, coperto tutto di velluto rosso cremisi con lacci e fiocchi d’oro costruito presso la statua di ………………( segue riga bianca ). Alla sera dopo l’ultima predica del triduo, Sua Ecc. Mons. Tavani ha impartito col venerabile la trina benedizione.

12 Settembre 1901

Alle 7 Mons. Tavani ha celebrato la S. Messa e fatta la comunione generale, assistito dal P. Priore e da P. Pascucci e con accompagno d’organo. Alle ore 10 vi è stata la Messa pontificale di S. Ecc. Mons. vescovo Valfrè, assistito dal vescovo Tavani e dal Rev.mo Capitolo della cattedrale e da moltissimi Sacerdoti.

Alle ore 4 pom. Vesperi pontificali di Sua Ecc. Mons. Vescovo Valfrè, assistito come alla Messa pontificale ed ha fatto l’omelia e data la trina benedizione.

13 Settembre 1901

Alle ore 7 Mons. Francesco Tavani ha celebrato la S. Messa con la comunione generale che fu numerosissima oltre ogni credere; tanto che il nostro P. Priore M. R. P. D. Vincenzo De Renzis dovette aiutare a comunicare i fedeli.

Alle ore 10 ha solennemente pontificato Mons. Ciceri, Vescovo di Pavia, assistito dalle LL. EE. Mons. Valfrè e Mons. Tavani, dal Rev.mo Capitolo e da molti semplici Sacerdoti.

Alle ore 4 pom. nei Vespri solenniha pontificato ed impartita la trina benedizione col Venerabile Mons. Ciceri, vescovo di Pavia, assistito da Mons. Valfrè, da Mons. Tavani, da Mons. Pulciano, vescovo di Novara, il quale ha fatto l’omelia, dal Rev.mo Capitolo e da molti semplici sacerdoti.

14 Settembre 1901

Alle ore 7 ha celebrato il Vescovo Mons. Ciceri e fatta la comunione generale il Vescovo Mons. Tavani, il quale ha fatto una quasi seconda comunione generale.

Alle ore 10 ha solennemente pontificato il vescovo Mons. Pulciano, assistito dalle LL. EE. Mons. Vescovo Valfrè, Mons. Vescovo Tavani, Mons. vescovo Ciceri, dal Rev.mo Capitolo e da parecchi semplici sacerdoti.

Alle ore 4 pom. i solenni Vespri sono stati pontificati dal vescovo Mons. Tavani, che ha impartita poi la trina benedizione col Venerabile, assistito da Mons. vescovo Valfrè, da Mons. vescovo Ciceri che ha recitato l’omelia, da Mons. Origo, vescovo di Mantova, dal Rev.mo Capitolo e semplici sacerdoti.

Alle ore 7 pom. vi è stata un’imponente e smagliante illuminazione della facciata del Santuario, con i due porticati e del viale Varese, cominciando da porta Garibaldi sino a porta Vittoria, eseguita dalla Ditta Ferrario di Como.

Alle ore 9 pom. vi è stato un grandioso spettacolo pirotecnico in Piazza Vittoria, eseguito dalla Ditta Comacini di Como.

15 Settembre 1901

Alle ore 6 ( sei ) ha celebrato Messa Mons. Ciceri; alle ore 7 con comunione generale, numerosissima, Mons. Origo, vescovo di Mantova e alle ore 8 Mons. vescovo Tavani che ha fatto una seconda comunione generale e che, commosso oltremodo dalla pietà dei fedeli accorsi, ha voluto dire brevi ma sentite parole di lode e di ammirazione.

Alle ore 10 messa pontificale , omelia e benedizione papale di S. Em. Il Signor Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano, assistito fa Mons. Vescovo Valfrè, da Mons. vescovo Tavani, da Mons. Vescovo origo, da Mons. vescovo Ciceri, dal Rev.mo Capitolo della cattedrale e da moltissimi Sacerdoti.

Alle ore tre pom. Sua Em. Il Signor Cardinale Ferrari ha pontificato nei Vesperi, assistito come nella Messa cantata.

Un passetto indietro: a mezzo dì vi è stato il pranzo nel nostro Oratorio, al quale hanno preso parte Sua Em. Il Signor Cardinale Ferrari, coi qui nominati Vescovi: Valfrè, Tafani, Origo, Ciceri, il Rev.mo Capitolo ed il Comitato delle feste.

E’ giunto il M. R. P. Provinciale, che è partito il giorno dopo.

Dopo i Vespri pontificali vi èstato per ma città, come nel giovedì Santo, la solennissima processione col taumaturgo Crocifisso alla quale oltre di Sua Eminenza, delle Loro suddette Eccellenze, del Rev.mo Capitolo della Cattedrale, intervennero tutti i Parroci della città e Pieve di Zezio colle rispettive Confraternite, con quindici corpi musicali, offertisi spontaneamente, fra i quali la cittadina, mandata dal Municipio di Como.

16 Settembre 1901

Alle ore 7 ha celebrato messa Monsignor Tavani il quale contentissimo del nostro ospitale trattamento e soddisfattissimo della riuscita delle feste centenarie, è partito per Tramezzo colla corsa delle ore 8.50.

25 Settembre 1901

Chiamato dall’obbedienza è partito per Somasca il R. p. D. Ermenegildo Cortelezzi per recarsi poi alla nostra casa di Serravalle, nel Veneto, sua nuova destinazione.

28 Settembre 1901

Il nostro laico professo Fratel Silvestro Rota dal Collegio Gallio è passato, destinato dall’ubbidienza, qui nella nostra casa del SS. Crocifisso in qualità di cuoco in sostituzione di Fratel Angelo Buzzone, che fra pochi giorni, chiamato sempre dall’obbedienza andrà a Bellinzona.

30 Settembre 1901

P. Francesco Saverio pascucci col permesso del Superiore è andato un po’ in vacanza nel nostro Collegio di Bellinzona, Svizzera.

3 Ottobre 1901

Sono arrivati da Somasca due novelli professi semplici: il chierico Maggioni Alfredo e il chierico Galimberti Cesare, destinati qui per compiere il corso ginnasiale.

5 Ottobre 1901

E’ tornato da Bellinzona il P. Pascucci.

6 Ottobre 1901

Il nostro Chierico Augusto Peterle è passato al Collegio Gallio da questa casa per fare ivi da prefetto ai ragazzi.

7 Ottobre 1901

Fratel Angelo Bruzzone è partito per Bellinzona, destinato dall’ubbidienza in qualità di cuoco.

9 Ottobre 1901

E’ venuto da Bellinzona il nostro vecchio laico professo Fratel Mariani Antonio che per intanto sino a nuovo ordine del M. R. P. Provinciale si ferma con noi.

19 Ottobre 1901

Il R. P. Serafino Vallecorsa dal Collegio Gallio è passato qui di famiglia, destinatovi dall’obbedienza.

5 Novembre 1901

Il M. R. P. Provinciale è arrivato alla sfuggita ed è subito andato in Collegio Gallio per ivi dormire e partire la mattina seguente per Somasca.

15 Novembre 1901

Da Monza è arrivato il postulante Paolo Sirtori, il quale per intanto riceve scuola qui in casa da noi onde apparecchiarlo agli esami in Collegio Gallio di terza ginnasiale per l’anno venturo.

15 Dicembre 1901

Un laico passionista, venuto qui da Cameri Novarese per fare un po’ di questua, è stato ospitato presso di noi ed è partito due giorni dopo.

25 Dicembre 1901

Il nostro P. Priore, alle ore 4, come gli altri anni, ha cantao solennemente la prima S. Messa con discorso di circostanza e letto le altre due altre, dopo delle quali ha impartita la benedizione col Santissimo.

31 Dicembre 1901

Il P. Priore ha fatto in chiesa il discorso di chiusa dell’anno, cantato il Te deum e impartita solenne benedizione col SS.mo.

Laus deo, B. M. Virgini

et B. Patri N. Hieronymo Aemiliani

ANNO DOMINI 1902

1 Gennaio 1902

Alla mattina il P. Priore ha cantato Messa solenne e alle ore pomeridiane si è cantato l’inno Veni Creator Spiritus, seguito da benedizione solenne col Santissimo.

Venerdì di Marzo 1902

Nei quattro Venerdì di Marzo di quest’anno, che per la basilica del nostro Santuario sono molto solenni per riguardo al SS. Crocifisso, è venuto a predicare un Padre Domenicano, parroco di una parrocchia di Vercelli,e che predicava alla mattina la Quaresima nel Duomo di Milano

Nel secondo Venerdì ha dato la benedizione il Prof. D. Giuseppe Cattaneo, insegnante nel Seminario minore; e nel terzo l’ha data il canonico. R. D. Tomaso Verga; nell’ultimo Venerdì è venuto a dare la trina benedizione S. Ecc. Mons. Vescovo Valfrè.

Son venuti ad assistere Sua Ecc. il detto Can. Verga e il Can. M. R. D. Abondio Ballerini, Rettore del Seminario Minore, il quale ha mandato sei Chierici pel servizio di Sua Eccellenza.

Dopo Sua Eccellenza accompagnata dal suo secretario R. D. Riccardo Arsenico, dai detti due Canonici, dal nostro P. Priore e dagli altri nostri Padri liberi, è passato in casa a bere bicchiere di vino bianco. Quindi S. Ecc. montata sulla sua carrozza col suo secretario è ritornato in episcopio

25 Marzo 1902

Siccome quest’anno la festa titolare della nostra basilica del SS. Crocifisso cadeva nella feria terza della settimana Santa, per far apparecchiare a tempo la così detta ‘ bara ‘, dove si espose il SS. Crocifisso per il bacio e per dare aggio ai fedeli di ascoltare e veder bene il Sacerdote celebrante Messa, il P. Priore ha fatto porre un altarino portatile, preso a prestito dall’ospedale civico, presso detta ‘bara’, in piano, e là si sono celebrate le Messe della feria, come portava il rito, e nelle ore pomeridiane si è data la benedizione col Santissimo.

E così alle ore sei pomer. di detto giorno si è potuto esporre, come di solito il SS. Crocifisso per il bacio; per il quale sono venuti, come sempre, tutti gli istituti e Collegi maschili e femminili della città.

26 Marzo 1902

Mercoledì Santo il concorso dei fedeli a baciare il SS. Crocifisso non è stato inferiore a quello degli altri anni.

27 Marzo 1902

Il concorso è stato immenso. In alcune ore del mattino, verso mezzodì non si arrivava in tempo a scrivere Messe e a ricevere offerte.

Alle ore quattro e mezza si è fatta col SS. Crocifisso la solita processione per la città.

V’intervenne S. Ecc. Mons. vescovo Valfrè, il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, tutti i Parroci della città, compresi quelli di Monte Olimpino e di Lora colle rispettive Confraternite, i due Seminari maggiore e Minore e 13 Corpi musicali, il Municipale, quello di Alessandro Volta, quello della Società Cattolica, quello dell’orfanotrofio Maschile, quello di D. Luigi Guanella e gli altri dei paesi vicini alla città.

Alla mattina di detto giorno, verso le 4.3/4, ci siamo tutti comunicati per la S.ta Pasqua dalle mani del nostro Superiore, il quale poi verso le ore nove ha celebrato la S. Messa.

28 Marzo 1902

Venerdì Santo. Vi è stato molto concorso di fedeli per il bacio al SS. Crocifisso. Verso sera ha avuto luogo l’ultima predica, fatta dal suddetto Domenicano, P. Mannes Ravizzone; e dopo di essa è stato riposto nel tempietto il SS. Crocifisso.

Aprile 1902

Nei primi giorni del mese il M. R. P. Provinciale ha madato al nostro P. Superiore D. Vincenzo De Renzis l’avviso del Capitolo Provinciale da farsi in questa nostra Casa del SS. Crocifisso per l’elezione del Socio da mandarsi al prossimo Capitolo Generale.

13 Aprile 1902

E’ arrivato da Bellinzona ( Svizzera ) il M. R. P. D. Giovanni Sironi, rettore di quel nostro Collegio convitto, per l’elezione del Socio, ma risiede nel Collegio Gallio di Como.

14 Aprile 1902

Ancora per l’elezione del Socio è giunto da Treviso il Rev.mo P. Procuratore Generale D. Giovanni Alcaini e da Somasca il M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti. Entrambi ospitano in questa nostra casa del SS. Crocifisso.

15 Aprile 1902

Da Somasca è giunto anche il R. P. D. Ferdinando Ambrogi, parroco di quella parrocchia per eleggere il Socio.

15 Aprile 1902

Stamane verso le ore dieci, per destinazione previa del M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti, in questa casa nostra del SS. Crocifisso, si è regolarmente tenuto il Capitolo Collegiale per eleggere il Socio da mandarsi al prossimo Capitolo Generale in settembre del corrente anno. I Padri capitolari presenti etrano tredici: il Rev.mo P. Procuratore Generale, D. Giovanni Alcaini, rappresentante della casa di Treviso; il M. R. P. Provinciale, D. Dionisio Pizzotti; Il R. P. D. Ferdinando Ambrogi, rappresentante della casa di Somasca; il M. R. P. Giovanni Sironi, rappresentante della casa di Bellinzona. Del Collegio Gallio di Como erano presentiil M. R. P. Rettore D. Pietro Pacifici, il R. P. Vice Rettore D. Vincenzo Sandrinelli; il R. P. Economo D. Filippo Colombo. Di questa nostra casa poi vi erano il M. R. P. Superiore D. Vincenzo De Renzis, il Vice Superiore D. Gian Pier Brellaz, il R. P. Gioacchino Campagner, il R. P. D. Francesco Saverio Pascucci, il R. P. D. Giovanni Zonta e il R. P. D. Serafino Vallecorsa.

Il M. R. P. Provinciale ha comunicato che la nostra casa Usuelli di Milano, quella di Vittorio e quella di Spello non mandavano il loro procuratore: Milano perché ha appena due Padri, dei quali uno solo potrebbe votare; e Spello perché non ha potuto combinare una votazione, essendo i votiandati tutti e sempre dispersi. E così le tre dette case rinunziavano alla votazione del Socio.

Ha quindi aperta la seduta il nostro P. Superiore M. R. P. D. Vincenzo De Renzis, assistito dai due Padri più anziani, intonando le preci prescritte. Poscia ha letto la lettera credenziale di ciascum Padre procuratore, venuto dalle nostre case lontane della Provincia religiosa.

Dopo di che per voti secreti si è fatta l’elezione dei tre scrutatori; i quali sono stati il Rev.mo P. Alcaini, il M. R. P. Colombo e il il M. R. P. Pacifici.

Poi tutti insieme hanno prestato il giuramento e si è subito venuto alla votazione secreta per eleggere il Socio con schede scritte. Fatto lo scrutinio è risultato eletto Socio il M. R. P. D. Pietro Pacifici, il quale su tredici votine ha riportati nove, mentre il M. R. P. Sironi Rettore del nostro Collegio Convitto di Bellinzona, Svizzera, ne riportava due, il M. R. P. D. Serafino Vallecorsa ne riportava uno, e finalmente il R. P. D. Ambrogi Ferdinando parroco di Somasca, riportava l’altro voto.

Dopo recitate le preci di chiusa, il Capitolo Collegiale si è regolarmente sciolto.

Firmati:

P. Francesco Saverio Pascucci Cancelliere Collegiale

15 Aprile 1902

Nelle ore pomeridiane è partito per Somasca il R. P. Ambrogi.

16 Aprile 1902

Il Rev.mo P. Alcaini è partito per Treviso e il M. P. Provinciale per Somasca.

15 Maggio 1902

I collegiali del nostro convitto di Bellinzona, accompagnati dai nostri Padri, il M. R. P. Rettore, D. Giovanni Sironi, il R. P. Ministro, D. Narciso Bellotti, il R. P. D. Emilio Bertolini insegante; e dai rispettivi prefetti ed insieme maestri secolari hanno fatto una gita qui a Como.

Appena arrivati hanno fatto colazione nel nostro Oratorio; poi col battello sono andati sul lago fino a Moltrasio a vedere la cascata, allora bellissima per la gran copia d’acqua.

Al ritorno hanno fatto pranzo parimenti nel nostro Oratorio. Verso le quattro pomeridiane, dopo visitato il Duomo e la città, sono partititi per Bellinzona, tutti contenti come una Pasqua.

Ho tralasciato che i detti ragazzi hanno anche visitato minutamente il nostro Collegio Gallio, specie il Museo e la libreria.

16 Maggio 1902

Previo il triduo, stamane alle ore 10 il Pio Sodalizio di S. Giovanni Nepomuceno ha fatto cantar Messa solenne; e sulla sera Sua Ecc. Mons. vescovo Valfrè ha impartita la trina benedizione.

18 Maggio 1902

Nel nostro Oratorio il Commendator Rezzana di Bergamo ha tenuto una splendida conferenza alla Lega Cattolica del Lavoro di Como.

29 Maggio 1902

Il R. D. Leopoldo Girola, nostro parrocchiano, e chierico dei due Seminari minore e maggiore della città, ha cantato solennemente la prima S. Messa nella nostra chiesa basilica della SS. Annunziata, Santuario del SS. Crocifisso.

4 Giugno 1902

Il P. Pascucci, richiesto dal M. R. P. Rettore D. Pietro Pacifici e col permesso del Superiore locale M. R. P. D. Vincenzo De Renzis va per tutto il mese in Collegio Gallio a far scuola di italiano e latino in prima ginnasio per supplire il professore mandato a Torino come vice custode del Museo Archeologico di quella città.

22 Giugno 1902

Il P. Vallecorsa ha fatto il panegirico di S. Luigi nella chiesa del Collegio Gallio ai convittori.

28 Giugno 1902

Oggi il P. Pascucci ha cessato di far scuola nel Collegio Gallio.

7 Luglio 1902

Il R. P. Gioachino Campagner col permesso del Superiore della casa e del M. R. P. Provinciale è andato in vacanza per un po’ di giorni.

8 Luglio 1902

Da Somasca è arrivato il M. R. P. Provinciale per fare in Collegio Gallio il Consiglio Provinciale pr ammettere alla professione semplice i novizi, che sono per finire il tempo del noviziato.

9 Luglio 1902

Il M. R. P. Provinciale che risiedeva in Collegio è partito per Somasca.

14 Luglio 1902

Chiamato dal M. R. P. Provinciale il R. P. D. Gian Pier Brellaz da questa nostra casa è partito per quella di Somasca onde subentrare al posto del P. Bassi, il quale è ammalato piuttosto seriamente.

15 Luglio 1902

Da Somasca è giunto il R. P. D. Ermenegildo Gambetti, destinato qui di famiglia dal M. R. P. Provinciale in sostituzione del R. P. D. Gian Pier Brellaz, passato colà alla Valletta al posto di P. Bassi.

18 Luglio 1902

P. Campagner è tornato dalle sue vacanze.

20 Luglio 1902

Previo il triduo solenne con il S. Rosario, discorsetto e benedizione col SS.mo, abbiamo celebrato la festa di S. Girolamo Emiliani. Alle ore sette S. Messa con la S. Comunione generale, accompagnata dall’organo.

Alle ore nove S. Messa solenne, cantata dal M. R. P. Priore D. Vincenzo De Renzis.

Alle ore 3.1/2 pom. panegirico fatto dal nostro Padre D. Serafino Vallecorsa, benedizione, canto dell’inno di S. Girolamo e bacio della reliquia del medesimo Santo.

25 Luglio 1902

Col consenso del nostro Superiore e col permesso del M. R. P. Provinciale è andato a fare un po’ di giorni di vacanza il R. P. Zonta.

30 Luglio 1902

Il P. Gambetti, ottenuto dal Rev.mo P. Generale il permesso di stare sei mesi fuori della nostra Congregazione, è partito per il Baden per assistere spiritualmente agli emigrati italiani.

7 Agosto 1902

Il Ch. Alfredo Fazzini, avendo finito il tempo del suo noviziato e fatta la professione semplice, è arrivato da Somasca, essendo stato stabilito qui dall’obbedienza.

16 Agosto 1902

Il P. Zonta è tornato dalle vacanze.

31 Agosto 1902

Anche il P. Pascucci, con i dovuti permessi, è andato un po’ in vacanza nel nostro nuovo Collegio di Bellinzona in Svizzera.

6 Settembre 1902

Il P. Pascucci è ritornato da Bellinzona.

8 Settembre 1902

Abiamo ricevuto la nuova della morte del P. D. Guglielmo Bassi.

9 Settembre 1902

Abbiamo recitato l’ufficio per il M. R. P. D. Guglielmo Bassi.

10 Settembre 1902

Tra ieri mattina e stamattina tutti i Padri hanno celebrata la S. Messa a suffragio del defunto P. Bassi, secondo prescrivono le nostre SS. Costituzioni.

15 Settembre 1902

Stamattina il nostro p. Superiore ha cantato Messa solenne de Spiritu Sancto per essere oggi il primo giorno del Capitolo Generale, che si tiene in Roma nella nostra casa di S. Girolamo della Carità.

14 Ottobre 1902

E’ arrivato da Somasca il postulante laico Alessandro Pironi, mandato qui di famiglia dal M. R. P. Provinciale.

Nello stesso giorno Fratel Silvestro, nostro cuoco, da qui è passato di famiglia nel Collegio Gallio.

19 Ottobre 1902

Improvvisamente, almeno per noi, si è sentito male il P. Campagner, tanto che è dovuto andare subito a letto.

31 Ottobre 1902

Il R. P. Campagner, dopo celebrata la S. Messa, che è stata l’ultima, si è repentinamente aggravato. Il P. Superiore, M. R. P. D. Vincenzo De Renzis, veduto il caso grave, ha mandato subito un telegramma a Vicenza per informare i parenti dell’ammalato e un altro a Somasca al M. R. P. Provinciale per lo stesso scopo.

Il male intanto diveniva sempre più micidiale; sicchè il giorno dopo, festa di tutti i Santi, alle ore 10,5 pomerid., il nostro P. Campagner, munito di tutti conforti religiosi, assistito dal M. R. P. Superiore che gli raccomandava l’anima e dagli altri nostri, che in ginocchio intorno al letto pregavano dolenti, placidamente spirava nel bacio del Signore.

La sua morte è stata proprio edificante. Il giorno innanzi, sentendosi egli molto aggravato, avea voluto subito confessarsi. La mattina dei Santi con tutta devozione ha ricevuto il S. Viatico e alla sera la Estrema Unzione dalle mani del P. Superiore e alla presenza di tutti noi altri, ai quali ha domandato pubblicamente perdono di qualunque cosa in cui avesse potuto offendere o dare scandalo.

Inoltre ha fatto aperta professione di fede dichiarando di voler morire nel grembo della S. Chiesa Cattolica e della nostra Congregazione.

Quest’atto ci ha commossi tutti fino alle lacrime.

Appena spirato il nostro caro Padre, il P. Superiore, aiutato da alcuni nostri, ne ha lavata la salma, l’ha vestita del nostro abito e, messo fra le mani un Crocefisso, l’ha fatta lasciare distesa sul letto, esposta e vegliata notte e giorno alternativamente dai nostri sino alla mattina del 3

Alle ore 7.1/2 di questo giorno, alla presenza dei nostri, la slma è stata chiusa nella cassa: la prima di zinco e la seconda di legno.

Alle ore 8, sul carro funebre comune, come richiede la povertà religiosa, la salma è stata portata in Chiesa, accompagnata dal nostro P. Superiore in cotta e stola e piviale, da tutti gli altri nostri in cotta, da sei Chierici del seminario di S. Abondio, mandati dal Rev.mo Sig. Rettore Canonico Ballerini, perché il nostro P. Campagner era confessore straordinario del Seminario; dalla Confraternita del SS. Crocifisso, dalle consorelle della Madonna del Rosario e del SS. Sacramento, dalle Figlie di Maria; ed in fine moltissime altre pie persone della Parrocchia, venute tutte spontaneamente. Perché il nostro P. Campagner nel poco tempo che è stato di famiglia, ha saputo col suo carattere mite e delicato cattivarsi gli animi di quanti lo avevano avvicinato; e poi perché era molto assiduo al confessionale.

In chiesa abbiamo cantato tutto l’ufficio da morto con S. Messa solenne.

Dopo le esequie al tumulo, la salma sul medesimo carro e col medesimo accompagno venne trasportata al cimitero della città e sepolta nella nostra tomba.

Essendo questo il primo morto in questa nostra casa, temevamo d’incontrare gravi difficoltà per il seppellimento nella nostra tomba. Invece lo si ottenne facilmente pagando solo cinque lire di tassa al municipio e s’intende, dando piccola regalia al così detto Vegliante, il quale pensò a tutto.

4 Novembre 1902

Abbiamo cantato tutto l’ufficio con messa solenne epr i morti della nostra Congregazione ed i Padri, secondo come hanno potuto, hanno applicato una Messa.

17 Novembre 1902

Stamane le Figlie di Maria hanno fatto celebrare un ufficio con Messa e benedizione col santissimo per il povero P. Campagner. Il medesimo hanno fatto la mattina seguente le Consorelle del S. Rosario.

25 Dicembre 1902

Alle quattro del mattino il P. Priore ha cantato la prima S. Messa in terzo con discorso, seguita dalla benedizione col Santissimo e subito dopo ha celebrato le altre due Messe.

25 Dicembre 1902

Alle ore 9.1/2 il novello sacerdote e nostro P. Pietro Forloni, ministro nel Collegio Gallio, ha celebrata la prima S. Messa ed una sola in questa nostra chiesa basilica del SS. Crocifisso. Durante la Messa vi è stato accompagno d’organo con mottetti e il nostro P. Priore ha recitato il discorso di occasione.

Finita la Messa vi è stato in sacrestia il bacio della palma delle mani e la distribuzione dell’immagine e di un discorso sul sacerdozio del nostro P. Crepazi e stampato per questa occasione.

In casa nostra poi vi è stato un modesto rinfresco.

31 Dicembre 1902

Alla sera abbiamo chiuso l’anno colla recita del Santo Rosario con breve discorso appropriato del P. Priore, col canto del Te Deum e con la benedizione del Santissimo.

Firmato:

P. Francesco Saverio Pascucci Cancelliere collegiale

ANNO DOMINI 1903

1 Gennaio 1903

Abbiamo cominciato l’anno con la Messa solenne alla mattina e con l’inno Veni Creator Spiritus con benedizione col venerabile nelle ore pomeridiane.

Anche quest’anno abbiamo fatto il presepio che è stato lasciato visitare al pubblico dalla mattina del 25 dicembre scorso fino a tutto il giorno dell’Epifania.

15 Gennaio 1903

E’ arrivato da Roma il Rev. P. Enrico Stella, mandato dal Rev.mo P. Generale D. Lorenzo Cossa, di famiglia qui nella nostra Casa del SS.mo Crocifisso per sostituire il defunto e copianto R. P. D. Gioacchino Campagner.

16 Gennaio 1903

Abbiamo ricevuto da Somasca la triste nuova della malattia grave del nostro M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti.

17 Gennaio 1903

Stamane abbiamo scoperto il SS. Crocifisso e dato la benedizione col Venerabile per implorare da Dio la prefetta guarigione del M. R. P. Provinciale, essendo presente tutta la nostra famiglia religiosa.

27 Gennaio 1903

Quest’oggi abbiamo ricevutoun’altra infausta notizia della morte del M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti.

28 Gennaio 1903

Stamane tutti i Padri hanno applicato la S. Messa a suffragio dell’anima di detto Padre Provinciale e stasera tutta la famiglia religiosa ha recitato l’intero ufficio da morto.

29 Gennaio 1903

Il nostro P. Priore, M. R. D. Vincenzo De Renzis, accompagnato da altri due Padri, è andato a Somasca per assistere ai funerali del defunto P. Provinciale. Il nostro P. Priore ha funzionato nell’ufficio, cantato la S. Messa, dato l’assoluzione alla bara e fatto un breve ma toccante discorso alla tomba della Valletta, mentre gli altri due Padri hanno detto Messa bassa, ma anch’essi l’hanno applicata a suffragio dell’anima del compianto P. Provinciale.

La sera dello stesso giorno è tornato P. Priore con gli altri due Padri.

7 Febbraio 1903

Il R. P. D. Giovanni Maria Zonta è andato a Somasca per aiutare a confessare e per celebrare la S. Messa il giorno seguente, festa del nostro Fondatore.

9 Febbraio 1903

Avendo fin da ieri ricevuto la triste notizia della morte del M. R. P. D. Lodovico Pedemonte, i nostri Padri liberi hanno applicato la S. Messa a suffragio dell’anima di lui e la sera tutta la famiglia religiosa ha recitato l’intero ufficio da morto, come appunto prescrivono le nostre Costituzioni.

9 Febbraio 1903

Questa sera è tornato da Somasca il P. Zonta.

10 Febbraio 1903

Gli altri Padri hanno applicato la S. Messa per il defunto P. Pedemonte.

12 Febbraio 1903

Il P. D. Francesco Saverio Pascucci è andato a Milano per ricevere alla stazione il giovanetto Leone Schiavo di Chiappano, in quel di Bassano Veneto, raccomandato ed assicurato dal Sig. Parroco del luogo e venuto qui fra noi colla buona idea di darsi nostro laico. La sera di detto giorno il P. Pascucci è ritornato con il detto giovanetto leone Schiavo.

19 Febbraio 1903

Abbiamo, per ordine di Sua Ecc. Mons. Vescovo Teodoro Valfrè, cominciato un triduo solenne con S. Rosario, esposto il SS. Sacramento e con benedizione per il giubileo episcopale del nostro S. Padre Leone XIII.

22 Febbraio 1903

Nei giorni 22, 23, 24 abbiamo avuto le 40 Ore, dirò solite, perché a noi, nella nostra basilica della SS.ma Annunziata, a accadono per turno nei detti giorni. In questi il predicatore è stato il M. R. P. Giovanni Mannes Ardizzone, domenicano e parroco della parrocchia di S. Giacomo di Vercelli.

L’ultima sera, in mancanza di Mons. Vescovo, ha dato la benedizione Mons. Vicario generale Bosatta.

3 Marzo 1903

Il P. Zonta è andato a Bergamo per l’eredità del defunto P. Bassi ed è tornato la sera stessa.

6 Marzo 1903

Quest’anno la predica nei Venerdì di Marzo, nel giorno 25, festa titolare della nostra Chiesa, e nel Venerdì di Passione, è stata fatta dal M. R. D. Costantino Corticelli, prevosto e parroco della chiesa di S. Fedele in Como. La sera dell’ultimo Venerdì di Marzo ha dato la trina benedizione Sua Ecc. Monsignor Vescovo Valfrè.

8, 9, 10 Aprile 1903

Anche in quest’anno i tre giorni, Mercoledì, Giovedì e Venerdì della settimana santa sono stati molto frequentati dai fedeli per il bacio al Taumaturgo Crocifisso.

Anche la processione del SS. Crocifisso per la città riuscì bene con l’intervento, come di solito, di Sua Ecc. Mons. Vescovo, del Ven. Capitolo, dei Prevosti della città e sobborghi con le rispettive Confraternite e dei corpi musicali cittadini e di alcuni dei dintorni.

17 Aprile 1903

Abbiamo ospitato un Missionario cappuccino il quale però è partito la mattina seguente.

12 Maggio 1903

E’ arrivato il novello M. R. P. Provinciale D. Giovanni Alcaini, eletto nell’ultimo Definitorio tenutosi a Roma negli ultimi giorni dello scorso Aprile, per sostituire il defunto M. R. P. Provinciale D. Dionisio Pizzotti.

13 Maggio 1903

Alle ore quattro di oggi il P. Superiore in presenza del M. R. P. Prov. Alcaini aprì il Capitolo Collegiale colle solite preghiere ed il P. Provinciale fece leggere la sua patente avuta nell’ultimo Definitorio di provinciale in sostituzione del defunto P. Pizzotti D. Dionigi Giuseppe.

Avverte come a malincuore abbia accettato, ma prevalse il bene della Congregazione. Ha avuto poi speciale incarico di sorvegliare in questa casa l’educazione dei giovani chierici e postulanti chierici ed a tal scopo veniva destinato un Padre apposito per invigilare questi giovani, essendo che in questa casa il Superiore è in special modo occupato in tantissime cose.

Questo Padre deve avere la sorveglianza immediata e la responsabilità diretta sempre colla sommissione al R. P. Superiore.

Causa e scopo poi maggiore della presenza sua in questo Capitolo è quello di ordinare un po’ la casa.

Il P. Superiore è sotto ogni aspetto l’uomo della carità, della umiltà, del sacrificio … ma bisogna eleggergli altri ufficiali della casa che lo aiutino, lo suppliscano.

Si passa quindi alle nomine ed il P. Provinciale avverte che non è in visita, e che quindi non ha voto in Capitolo. Il Vice Superiore può essere nominato tanto dal Capitolo Generale quanto dal Capitolo Collegiale; ma è bene mettersi in regola, perché altrimenti ne andrebbe la pace della famiglia religiosa; si elegge quindi un braccio destro del Superiore, e fatto giuramento si passò ai voti e su cinque votanti ebbe quattro voti il P. Enrico Stella che viene eletto a maggioranza di voti.

Si passò alla nomina del Procuratore: nel primo ballottaggio ebbe 2 voti P. Stella e 2 P. Zonta. Nel secondo ballottaggio ebbe 2 voti favorevoli P. Stella e 2 contrari. Nel terzo ballottaggio 1 voto favorevole P. Zonta, 1 voto favorevole P. Vallecorsa e 2 voti favorevoli il P. Pascucci. Nel quarto ballottaggio ebbe 3 voti favorevoli il P. Pascucci ed 1 contrario che viene eletto a procuratore della casa.

Si passa poi alla nomina del Cancelliere della casa e viene eletto a pieni voti il P. Vallecorsa, il quale non accettò, ma pregato dal P. Superiore a malincuore accettò.

Fatte le elezioni, il P. Provinciale raccomandò di amarsi scambievolmente in Gesù Cristo e di attendere con impegno ciascuno al proprio ufficio dall’obbedienza destinato.

Si chiuse il Capitolo colle solite preghiere previste dalle S. Costituzioni.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

29 Maggio 1903

Questa sera il Chierico professo semplice Fazzini Alfredo lasciò questa casa dell’Annunziata e si recò al nostro Collegio Gallio come prefetto di camerata.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

4 Giugno 1903

Col treno di stamane che arriva in Como verso le sette e tre quarti, vennero qui al SS. Crocifisso i Rev. Novizi di Somasca, accompagnati dal loro vice Maestro, che disse la S. Messa ed i Novizi presero la S. Comunione. Visitarono la città, fecero una gita sul lago fino a Moltrasio e la sera fecero ritorno a Somasca.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

7 Giugno 1903

La chiusura del mese di maggio si fece oggi e si fa generalmente alla prima domenica di giugno. Alle volte si fa il 30 o 31, quando capita in detti giorni una festa.

In quanto alla paratura, nel modo e come in tutto e per tutto vedi la chiusura del mese di maggio anno 1894 a pag. 5.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

8 Giugno 1903

Alle ore quattro di oggi nell sala a pianterreno alla presenza di tutti i PP. e Fratelli e postulanti il P. Superiore aprì il Capitolo Collegiale e fece una bellissima esortazione sul modo come ogni religioso deve fare il proprio dovere assegnato dall’obbedienza pensando alla presenza di Dio, ed il dovere impostogli, come venuto da Dio e non dal Superiore che rappresenta lo stesso Dio; facendo così si eviteranno i dissidi, le mormorazioni che potranno nascere, e si riaccende nei petti la carità, si sopportano a vicenda le piccole molestie inerenti all’uomo non ancor perfezionato; mentre ci siamo fatti religiosi per attendere alla perfezione più che possiamo, facendo così osserveremo con più alacrità i santi voti di obbedienza, di carità e di castità e dopo essere stati qui in terra obbedienti, caritatevoli e puri possiamo andar in paradiso ove otterremo da Dio Superiore di tutti i Superiori il degno guiderdone riservato a tutti coloro che degnamente e fedelmente l’hnno obbedito.

Poscia il Superiore presentò a tutta la Comunità i neo officiali eletti il 13 maggio passato e quando uno di loro parla, gli si deve prestare obbedienza perché è lo stesso Superiore che parla per bocca di uno di loro.

Quindi furono fatti uscire tutti i Fratelli e postulanti e restarono i PP. per trattare cose di famiglia.

Esaurito il tutto, il Superiore chiuse il Capitolo colle solite preci dette dalle nostre S. Costituzioni.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

29 Giugno 1903

Oggi, festa di SS. Pietro e Paolo, si fa la chiusa del mese di Giugno.

Prima si recava alla prima domenica di Luglio, festa del Prez. Sangue di N. S. Tutto il mese si trascorse così. All’ultimo giorno di maggiori mise un padiglione alla Cappella del Rosario ed avanti la statua del S. Cuore e poi candele in numero discreto.

Alla sera del primo giorno di giugno esce il rosario colle litanie del S. Cuore, poi si legge una meditazione sul S. Cuore e poi la solita coroncina col canto del Dolce Cuore del mio Gesù, fa ch’io t’ami sempre più. Mentre si dice detta canzoncina si fa il trasporto del SS.mo Sacramento, si canta il Tantum ergo, si dà la benedizione.

Al 28 giugno si mettono gli archi alla cappella e si para solennemente l’altare maggiore. Alla mattina del 29 v’è comunione generale per gli ascritti alla Guardia d’Onore e fedeli. Messa cantata in 3.o. Al dopo pranzo, funzionasi solennemente, si fa l’offerta del cuore, si distribuiscono immagini. V’è musica nella Messa cantata e bedizione.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

4 Luglio 1903

Dal nostro Collegio Gallio fece ritorno in questa casa dell’Annunciata il Chierico professo semplice Maggioni Alfredo, mom occorrendo più l’opera sua da prefetto, perché i ragazzi sono andati alle loro case,

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

5 Luglio 1903

In quest’anno si solennizzò con maggiore pompa degli altri anni la festa del Prez.mo Sangue di G. C. stante un articolo stampato sul giornale Provincia di Como, ove tra altre cose diceva pressa a poco: Verrò a baciare i tuoi piedi perché mi faccia tal grazia e tale altra ed io ed io in compenso ti porterò molta galletta, verrò a far dire una messa al tuo altare. Farò tale e tale altro pellegrinaggio a tal santuario della Madonna , perché tu mi faccia tale e tale altra grazia … firmato Massuero Luigi ( direttore ).

Appena si seppe, il P. Priore per due sere avvisò il popolo di tale articolo e quindi il pericolo di bere enormi spropositi sulla fede, sulla morale chi legge tale giornalaccio.

La mattina del 5alla Messa della Comunione generale vi fu un devoto e frequente concorso di devoti che si accostarono alla Divina Mensa come atto di riparazione.

Vi fu messa in musica. Al dopo pranzo vi fu orazione panegirica detta dal P. Serafino Vallecorsa, Tantum ergo in musica e benedizione col Venerabile.

Si notò da molti la molta gente accorsavi. Lode a Dio.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

19 Luglio 1903

Anche in quest’anno si è voluto festeggiare l’onomastico del R. P. Priore D. Vincenzo De Renzis. Alla mattina messa bassa, detta dal medesimo, con accompagnamento d’organo, mottetti cantati dai giovani dell’oratorio e molti s’accostarono alla sacra Mensa, unitamente alle Figlie di Maria e molte altre persone della parrocchia.

Al modesto desinare s’invitò il R. rettore del Gallio P. Pacifici, il maestro del Santuario Sac. Santino Galli, ed altri secondo il piacere del Superiore.

Alla sera vi fu una breve accademia data dai giovani dell’Oratorio.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

21 Luglio 1903

Questa sera fece ritorno in questa casa dell’Annunziata il Chierico professo semplice Peterle Augusto dal nostro Collegio Gallio non occorrendo più l’opera sua come prefetto.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

26 Luglio 1903

Giorno di domenica fra l’ottava di San Girolamo Emiliani, abbiamo celebrato con maggiore pompa possibile la festa del nostro Padre Fondatore Girolamo Emiliani.

Alla mattina vi fu Messa con accompagnamento d’organo, con mottetti cantati dai giovani dell’oratorio con comunione generale dell’oratorio ed altri devoti. Alle ore nove Messa solenne.

Al modesto desinare s’invita il celebrante, il panegirista, il maestro di musica del Santuario, il Priore della Confraternita. Quattro giovani dell’oratorio ed altri a piacere del Superiore.

Al dopo pranzo vi fu discorso del Santo detto dal nostro P. D. Lorenzo Bolis e chiuse la funzione colla benedizione del Venerabile e col bacio della reliquia.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

27 Luglio 1903

Nel giorno venti Luglio moriva il P. P. Leone XIII ed Superiore ordinò che la sera del 20 si recitasse il Rosario per l’anima di un tanto Pontefice.

Il Vescovo ordinò la mattina del ventuno che in ogni chiesa a mezzodì si suonasse solennemente da morto per mezz’ora, che in ciascuna parrocchia si facesse un funerale colla maggior pompa possibile. Che in fine d’ogni messa e benedizione si dicessero tre Pater, Ave, Gloria per l’elezione del nuovo pontefice. Che nelle parrocchie, dopo aver fatto il funerale, non è stato creato il nuovo papa si facesse un triduo di benedizione col Rosario prima, poi esposto il Venerabile si cantasse il Veni Creator e si terminasse colla benedizione del Venerabile. In quelle chiese poi dove si facesse il funerale del papa morto, fosse già avvenuta l’elezione del nuovo, allora il triduo si tralascia.

La sera del 26 il paratore milanese …. mise un cielo nel mezzo della cupola da cui si staccavano ai lati quattro grandi drappi che arrivavano giù e le cui punte venivano fermate sui capitelli delle colonne. Il catafalco era la mezza tomba grande e sopra il tombino che così veniva a formare il bianco in alto, con la tiara, orlato di rosso scarlatto, il secondo piano di paonazzo, il terzo di nero. Ai lati erano otto candelabri con tredici candele l’uno. Fuori della porta erano drappi ed epigrafe.

La mattina del 27 alle 4.30 il 1° segno. Alle 5 il 2° ed uscirono Clero, Confraternita e devoti a recitare l’intero ufficio da morto. Alle 5.30 il 3° segno per la Messa cantata che uscì subito dopo aver finito l’ufficio.

La messa cantata in musica piacque molto ed era di R. Carcano.

La parrocchia corrispose, ma non tanto quanto si desiderava. Finito incominciarono le messe basse. Tutti i Padri applicarono la S. Messa a favore dell’anima dell’immortale pontefice ed i Fratelli, postulanti si accostarono al banchetto dell’altare.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

27 Luglio 1903

Appena finito l’ufficio funebre, il P. Giovanni M. Zonta con permesso del P. provinciale andava in vacanza per una quindicina di giorni.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

31 Luglio 1903

Dopo pranzo arrivò il P. Stoppiglia da casa sua per fermarsi due o tre giorni con noi per poi proseguire il suo viaggio a Nervi.

2 Agosto 1903

Il P. Stoppiglia accompagnato dal P. Vallecorsa andarono a Bellinzona e fecero ritorno la sera stessa.

4 Agosto 1903

Questa mattina colla prima corsa partì per Nervi il P. Angelo Stoppiglia.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

5 Agosto 1903

Nel giorno quattro fu eletto papa il Cardinale Giuseppe Sarto patriarca di Venezia. Il nostro Vescovo Mons. Teodoro Valfrè dei Conti Bonzo ordinò nel giorno 5 di mattina che nei giorni 6, 7, 8 a mezzodì si suonassero le campane a festa per mezz’ora.

I sacerdoti tutti della diocesi nei tre giorni, oltre la coletta del Papa, aggiunsero anche quella pro gratiarum actione, poi un solenne Te Deum a disposizione dei RR. Parroci.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

13 Agosto 1903

Questa sera fece ritorno il P. Giovanni M. Zonta dalle vacanze.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

16 Agosto 1903

Il Chierico professo semplice Cesare Galimberti lasciava questa casa per recarsi al nostro Collegio Gallio come prefetto incominciando a ritornare i ragazzi per le ripetizioni.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

23 Agosto 1903

Questa mattina di buonissima ora partiva da questa casa il postulante laico Alessandro Pironi non sentendosi affatto chiamato ad indossare il nostro abito e si recava a far il cuoco all’albergo Plinius in questa città.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

2 Settembre 1903

Venne oggi dato avviso per mezzo cartolina postale dal P. Provinciale Ligure D. Moretti giovanni Batt. della morte del P. Pietro Raggio avvenuta nel nostro ex Collegio di Novi Ligure. Il giorno seguente i PP. applicarono la S. Messa ed i Chierici, Fratelli e postulanti fecero la S. Comunione.

La sera invece della meditazione si recitò da tutti l’ufficio da morto. Il detto Padre nella soppressione del ’48 restò come prete semplice; ma prima di morire fece domanda e fu acolta di morire nelle braccia della sua madre la Congregazione da cui aveva ricevuto tanto bene.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

3 Settembre 1903

Oggi dopo pranzo il Chierico professo semplice Tavola Celeste lasciava questa casa e si recava al nostro Collegio Gallio come prefetto, essendo cresciuto il numero dei ragazzi.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

13 Settembre 1903

Questa sera col treno delle 5.45 diretto a Bellinzona partì il P. Francesco Saverio Pascucci per stare una quindicina di giorni assieme coi nostri PP. del Collegio Francesco Soave.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

14 Settembre 1903

Ad ora competente arrivò qui il P. Francesco Drago da Bellinzona e si fermerà alquanti giorni per rimettersi in salute.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

20 Settembre 1903

Il R. P. D. Francesco Drago dopo essere stato tutta la settimana fra noi, questa mattina partì per Genova sua residenza, promettendo un altro anno di farvi ritorno, sentendo molto giovamento per la sua salute malferma.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

26 Settembre 1903

Dal nostro Collegio di Bellinzona ( Svizzera ) questa sera ritornò il R. P. Pascucci dalle sue vacanze.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

28 Settembre 1903

E’ arrivato il Rev.mo P. Provinciale D. Giovanni Girolamo Alcaini. Si ferma prima al Collegio Gallio per trattenersi alquanti giorni, affine di abboccarsi coi RR. PP. Capitolari e Provinciali su cose riguardanti la provinci Lombardo-veneta e per la visita.

Visto in atto di visita, addì 3 Ottobre 1903

P. Giov. Girol. Alcaini prep. Provinciale

Nella breve visita da me fatta a questa Casa Parrocchiale quantunque si abbia molte ragioni per rallegrarmi con Voi, direttissimi Padri e Confratelli, e per lo spirito veramente religioso, che vi ho trovato, e per le zelanti ed indefesse cure, che Voi tutti prodigate a vantaggio delle anime guidate dalle infaticabili prenure del vostro Padre Superiore e parroco D. Vincenzo De Renzis, permettete tuttavia che io Vi raccomandi che non venga mai meno in Voi questo spirito e che sempre più Vi mostriate ministri zelanti della Chiesa, unicamente occupati a dilattare il regno di Dio; ministri, che sappiano abbassarsi. Secondo lo spirito delle nostre sante Costituzioni, e mettersi alla portata anche dei fanciulli e degli ignoranti, cambiando in latte i nutrimenti più soliti ma sviluppando con ordine ciò, che è più elevato nella fede, senza cessare di farsi capire anche dai più semplici.

Grazie a Dio e con grande nostra soddisfazione possiamo dire trovarsi ancora tra noi buon numero di uomini degni dei più bei tempi della nostra Congregazione, i quali gemono innanzi a Dio sull’indebolimento della pietà, e sugli abusi che sonosi tra noi introdotti.

Purtroppo dobbiamo confessarlo che anche tra noi in alcuni vacilla la fede, il timor di Dio si perde, e manca di molto l’osservanza delle regole principali del nostro istituto.

Egli è per questo che a Voi tutti raccomando quello spirito di osservanza, di carità e di amore fraterno, che bandisce la divisione degli interessi che unisce tutti gli animi agli interessi comuni, e tutti li dirige al bene della Chiesa e della Congregazione

Quello spirito, che raffrena e sopprime l’orgoglio, la collera, l’invidia e tutte le passioni nemiche della pace comune, e che ispira l’umiltà, la dolcezza e tutte le virtù delle anime religiose.

Con questi ricordi io Vi lascio, carissimi Confratelli, pregando Gesù Crocifisso e la Vergine SS.ma sotto l’egida potente dei quali Voi vi trovate, che possiate sempre camminare in Loro compagnia, e di cuore Vi benedico.

Raccomando:

1°. Che si compri una cassaforte con tre chiavi, distribuite come prescrivono le nostre sante Costituzioni.

2°. Che, almeno ogni due mesi, il P. Procuratore dia conto dell’Amministrazione al P. Superiore e agli altri padri, radunati in Capitolo, firmando ciascuno i registri con le osservazioni, che credono di fare.

3°. Che sia scelto un padre per la dottrina particolare ai nostri fratelli, laici e inservienti e come vogliono le nostre Costituzioni e le Bolle Pontificie.

Como, 4° Ottobre 1903

P. Giov. Girol. Alcaini Prep. Provinciale

11 Ottobre 1903

Questa sera arrivò il giovane postulante chierico Luigi Nardo nativo di Treviso della Parrocchia di A. Maria maggiore, di anni 15 di Giovanni e di Maria Barchet. Frequenta la 4 ginnasiale al Gallio. Fu educato e mantenuto dai PP. nostri di detta parrochia.le carte sono preso il Parroco locale.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

13 Ottobre 1903

Dopo pranzo di oggi arrivò da Treviso il giovane postulante Chierico Teodoro Rossetto nativo di Gamberare ( Veneto ) di anni 17 di Giovanni e di Santa Artusi. Frequenta la classe 3.a al Collegio Gallio. Le carte sono presso il P. Provinciale in Treviso.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

19 Ottobre 1903

Questa mattina colla corsa delle otto e tanto partì da questa casa religiosa il Chierico professo di voti semplici Ambrogio Baggiali non sentendosi più chiamato di restare presso di noi, ma presso la sua famiglia di Lecco.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

20 Ottobre 1903

Colla corsa di questa sera delle otto e tanto lasciarono questa casa del SS.mo Crocifisso i due Chierici professi di voti semplici Augusto Peterle e Bartolomeo Segalla, accompagnati dal P. Zonta d. Giovanni per recarsi alla nostra casa di S. Maria Maggiore in Treviso per frequentare i corsi liceali nel Ven. Seminario di quella città.

21 Ottobre 1903

Per mezzo di cartolina del P. Provinciale Ligure Moretti D. Giovanni Batt. avvisava la morte del Ch. Carpignano Luigi. Tutta la famiglia religiosa, dopo la benedizione del mese, recitarono l’ufficio da morto. Il giorno 22 i PP. applicarono la S. Messa ed i Chierici e Fratelli fecero la SS.ma Comunione secondo le Nostre S. Regole.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

22 Ottobre 1903

Verso le ore sei di questa sera fece ritorno il P. Zonta con altri due postulanti Chierici Girolamo Dal Santo nato a Pastrano il 20 Gennaio 1884 da Giuseppe e da Maria Dal Santo e Frigo Carlo nato a Corallo il 15 Gennaio 1889 da Matteo e da Teresa Zasi. Ambedue sono della provincia di Vicenza e diocesi di Padova. Frequentano le scuole prime ginnasiali in casa dei PP. nostri.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

31 Ottobre 1903

L’immortale e sapientissimo leone XIII in data 4 febbraio 1886 diceva che in tutte le parrocchie e oratori pubblici dedicati alla Vergine SS.ma ogni giorno col SS.mo esposto si reciti la terza parte del Rosario coll’orazione A te, o beato Giuseppe, stretti … e le litanie e Tantum ergo e benedizione in fine.

In questa parrocchia si usa di fare secondo il detto rescritto pontificio né più né meno, alla cappella del S. Rosario. Nei tre giorni che precedono la festa del S. Rosario si fa in terzo. Il sabato poi si espone la Madonna del S. Rosario.

La mattina della festa vi è la Comunione generale per tutti gli ascritti alla Confraternita del SS.mo. Rosario, messa cantata in 3°.

Al dopo pranzo panegirico, ( quando vi è ) e quest’anno lo fece il P. Stella D. Enrico e poi Rosario e poi processione percorrendo Viale Varese, Via Girolamo Borsieri fino al Cosia, si volta e si prende a destra la Via Torriani, Via Franc. Benzi e parrocchia. Ivi si canta il Tantum ergo e bendizione e poi si fa baciare la reliquia.

L’ultima sera del mese è pure in 3° che è il 2 di Novembre.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

2 Novembre 1903

Nel dopo pranzo di ieri, dopo la benedizione dal Clero e Confraternita si è recitato il vespro dei morti.

La mattina poi del 2 alle 3 il 1° segno; segue alle 3.30 il 2°, alle 4 il 3° ed escono subito Clero e Confraternita a recitare i 3 notturni e poi la Messa in 3° con l’esequie e poi la benedizione.

Ciò è per dar tempo a quelli che vanno a lavorare. Si nota moltissima gente e comunioni.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

3 Novembre 1903

Questa mattina, s disposizione del Superiore, si recitarono i tre notturni e Messa in 3° con esequie per tutti i Religiosi morti e Aggregati e Benefattori. I PP. applicarono la S. Messa e Chierici e Fratelli si cibarono del Pane Eucaristico.

Come dalle nostre S. Costituzioni.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

5 Novembre 1903

Verso le 3 pom. di oggi il Ch. Cesare Galimberti dal Collegio Gallio fece ritorno in questa casa non avendo più bisogno dell’opera sua in detto Collegio

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

10 Novembre 1903

Arrivarono quest’oggi da Somasca i due Chierici di voti professi semplici Giuseppe Galimberti e Domenico Ferrari per attendere agli studi qui in casa per poi continuarli al Collegio Gallio.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

27 Novembre 1903

Stamattina arrivò da Bellinzona, Collegio Soave, Canton Ticino, il Ch. Ambrogio Bordelli, professo di voti semplici e si fermerà qui alquanto tempo per aspettare dal P. Provinciale la S. Obbedienza che lo destina altrove.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

29 Novembre 1903

Questa mattina (29) s’anticipa di mezz’ora l’Ave Maria perché incomincia la novena dell’Immacolata.

All’altare vi è padiglione e colonne celeste e nel mezzo la statua della Immacolata, ove si celebra la S. Messa con rosario e con litanie cantate. Finita la messa vi è un piccolo discorsetto fatto dal P. Vincenzo De Renzis e poi benedizione col SS.mo Sacramento.

Pel giorno della festa si prepara l’altare con più solennità. Alla messa delle sette vi Comunione generale per le Figlie di Maria e pei divoti di sì gran Madre Immacolata. Alle ore nove ant. messa in 3°.

Al dopo pranzo discorso dell’Immacolata ( quando vi è ) o pure dopo al Vangelo della messa cantata. Dopo Dottrina e discorso si ammettono le aspiranti al noviziato e poi benedizione col Venerabile. Questo è stato sempre e sarà sempre anche ad onorare la V. Immacolata come speciale avvocata dei PP. Somaschi.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

22 Dicembre 1903

Il Chierico professo di voti semplici Ambrogio Bordelli questa mattina colla prima corsa partì da questa casa per Roma con regolare obbedienza del M. R. P. Provinciale Alcaini sua nuova residenza.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

25 Dicembre 1903

Nel santo Natale ci si prepara con novena che incomincia il giorno 16 e s’anticipa di mezzora. Durante la Messa vi è Rosario e litanie in canto. Terminata la Messa, vi è un piccolo discorsetto tenuto dal P. Vincenzo De Renzis. Poi si dicono tre Pater, Ave, Gloria, Tantum ergo e benedizione col Venerabile.

Nel giorno 25 , alle 3 il 1° segno, alle 3.25 il 2°. Alle 3.50 il 3° e alle 4 precise esce la Messa in 3° che è la 1.a. Alla 2.a cantano all’armonium le Figlie di Maria. Alla 3.a suonano solamente e dopo di essa v’è benedizione im 3°.

Al dopo pranzo v’è solo la benedizione in 3° con Tantum ergo cantato. L’altare maggiore e gli altri sono parati.

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

31 Dicembre 1903

L’altare oggi si para colla maggior pompa possibile. Dopo 3 segni solenni esce il Rosario con litanie basse. Poi si espone ed il Parroco P. D. Vincenzo De Renzis tenne un discorso analogo per la circostanza. Poi si cantò il Te Deum ed il Tantum ergo e s’impartì la trina benedizione col SS.mo Sacramento

P. D. Serafino Vallecorsa Canc. Coll.e

Laus Deo

B. Virgini Mariae

et B. Patri Nostro

Hieronymo Aemiliani

et

coeteris Sanctis.

ANNO DOMINI 1904

Stato della famiglia Religiosa al 1° Gennaio ‘04

1. P. D. Vincenzo De Renzis Preposito e Parroco

2. P. D. Enrico Stella Vice Preposito e Vicario

3. P. D. Francesco Saverio Pascucci Procuratore e Prefetto di Sacrestia

4. P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere e Assistente all’oratorio

5. P. D. Giov. Maria Zonta Assistente ai Chierici e professore al Gallio

6. Ch. Cesare Galimberti tudente di 5.a ginnasiale al Gallio

7. Ch. Alfredo Maggioni “ “ “ “

8. Ch. Giuseppe Galimberti “ 4.a“ “ in casa

9. Ch. Domenico Ferrari “ “ “

10. Sirtori Paolo “ 4.a“ “ al Gallio

11. Luigi Nardo “ “ “ “

12. Teodoro Rossetto “ 3.a“ “ “

13. Girolamo Dal Santo “ 1.a e 2.a“ in casa

14. Carlo Frigo “ 1.a e 2.a “

15. Fratel Antonio Mariani cuoco e dispensiere

16. Fratel Francesco Mariani guardarobiere e cantiniere

17. Giovanni Giorni sacrista maggiore

18. Luigi Rimoldi sacrista minore

19. Leone Schiavo assistente in cucina

1 Gennaio 1904

Questa mattina il P. Parroco De Renzis cantò Messa in 3°. Al dopo pranzo, dopo aver esposto il SS.mo, v’è il discorso di circostanza, poi il canto del Veni Creator e del Tantum ergo colla benedizione del SS.mo.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

14 Febbraio 1904

Nella parrocchiale della SS.ma Annunciata si tiene poi fisso il tempo delle Quarantore nei tre ultimi giorni di carnevale, e perciò nel 1904 caddero nei 14, 15, 16. La chiera era tutta parata e l’altare maggiore era ricco di cera ( quasi 178 al solo altare maggiore ). Il primo giorno vi fu Messa in 3° , negli altri due no. Si notarono molte comunioni. Laus Deo!

Alla sera, previo Rosario vi fu la predica detta da Mons. Paolo Rossi Arciprete e abbate mitrato della Cattedrale di Monza, S. Giovanni Battista, che piacque molto. Si notarono molti uomini; nelle prime due sere e l’ultima poi senza esagerare, la chiesa era piena, zeppa e quest’ultima sera, impartì la trina benedizione Mons. Vescovo Teodoro Valfrè De Bonzi.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

4 Marzo 1904

Nei giorni 4, 11, 18, 25 di marzo ricorsero i Venerdì di Marzo e si celebrarono con la solita solennità degli altri anni. Il predicatore in questo anno fu il P. Domenicano Giovanni Monnes Ardizzone parroco della città di Vercelli in S. Giacomo.

Il penultimo venerdì diede la benedizione il Vicario Generale Mons. Bosella e l’ultimo Mons. Vescovo Valfrè. Vi fu numeroso concorso.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

12 Marzo 1904

Nel pomeriggio di oggi il Chierico professo semplice Cesare Galimberti lasciò questa casa del Crocifisso per recarsi al nostro Collegio Gallio in qualità di Prefetto di camerata.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

25 Marzo 1904

In detto giorno 25 di marzo ricorre la festa del titolare della chiesa: SS.ma Annunciata. E si è soliti festeggiarla nel modo seguente.

La mattina del 16 Marzo s’anticipa di mezz’ora l’Ave Maria del mattino perché incomincia la novena. Durante la 3.a Messa che si dice all’altare proprio, vi è il Rosario con litanie cantate accompagnate dall’organo. Finita la Messa all’altare maggiore, si recitano nove brevissime preghiere col Tantum ergo, colla benedizione col Venerabile in fine.

Nel giorno 25, alle 7, v’è Messa della comunione generale con organo e mottetti. Alle 9.30 con la Messa solenneo al vangelo o dopo pranzo invece della Dottrina v’è orazione panegirica dell’Annunciata detta dal predicatore che fa i Venerdì di Marzo. La sera benedizione solenne col Venerabile.

In quest’anno 1904 venne in Sacra Visita pastorale S. E. M. Vescovo Teodoro Valfrè dei Conti di Bonzo, che fino dal 18, essendo vescovo non vi fu più. Essendo quindi la prima volta che S. E. viene fra noi Somaschi, previe, prima, tutte le 140 risposte che si trovano nella lettera pastorale ai Parroci del 1898, che indice la Visita, si ricevette nel miglior modo possibile.

La mattina del 25 un landau venne qui a prendere due PP. che dovevano accompagnare S. E., un altro landau andò a prendere due della Fabbriceria per far seguito anch’essi al vescovo e alle 6.30 si era già in Episcopio.

Quando S. E. fu pronto s’avviarono per la parrocchia venendo a riuscire a Porta Nuova 8 Porta Volta, ove tra le 4 prime piante v’era un semplice, ma bello, arco che portava le seguente scritta:” Osanna! Benedetto Colui che viene nel nome del Signore “.

Ivi avvenne la prima cerimonia e sfilò la processione per la parrocchia sotto le piante. Vi presero parte Clero, Confraternita, madri cristiane, le Consorelle del Rosario, le terziarie, le Figlie di Maria, i ragazzi dell’oratorio.

Tra le 4 piante dirimpetto alla chiesa v’era un altro arco quadrato che portava la scritta:” Lo Spirito Santo - Pose Voi vescovi - a reggere - La Chiesa del Signore “.

Sulla porta della chiesa v’era la seguente epigrafe:” I Parrocchiani della SS.ma Annunciata – in questo dì solenne – Sacro a Colui – da cui – questa insigne Basilica - s’intitola – l’Angelo della diocesi – Teodoro Valfrè del Bonzo – che compie in essa – la Sua visita – esultanti plaudenti – accolgono “.

La chiesa per tale circostanza era tutta messa a festa.

Si svolgono le prime cerimonie. Poi Sua Ecc.za celebrò la S. Messa assistito dal Convisitatore Mons. Vicario Generale Basatta D. Andrea e dal Canonico Ballerini D. Abbondio rettore del Seminario Minore in S. Abbondio, nella quale comunicò circa cinquecento fedeli.

Poi visitò la chiesa tenendosi strettamente alla Bolla Clementina e ai privilegi dei Regolari. Assistette poscia pontificalmente alla messa cantata detta dal Convisitatore Vic. Gen. Basatta.

Al vangelo fece S. E. un discorsetto sulla devozione della Madonna, di far una buona Pasqua e di essere buoni cristiani.

Alle 3 circa pom. in chiesa disposti per lungo i banchi interrogò i ragazzi e le ragazze sulla Dottrina Cristiana. Infine disse due parole sulla frequenza e di studiare la dottrina che è il libro de’ libri.

Oggi la dottrina non si studia, è dovere de’ genitori di dar buon esempio ai figli, che se la società oggi è tale è perché non danno i genitori l’esempio bello edificante di precedere i figli alla dottrina.

Finito fece S. E. stesso l’esercizio della Via Crucis ( perché è venerdì di Marzo ), assistette alla predica e poi diede infine la benedizione col Venerabile.

Visitò l’Archivio parrocchiale, s’intese col Parroco su cose riguardanti la parrocchia e partì con molta soddisfazione per l’accoglienza avuta dai PP. e dai Parrocchiani e di avere tutto trovato in regola e ordine e ci lasciò colla benedizione, mentre il concerto della Lega Cattolica eseguiva fino alla barriera Annunziata belle sinfonie; così al suo arrivo alla mattina da Porta Volta alla chiesa.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

30, 31 Marzo e 1 Aprile 1904

Secondo il solito anche in quest’anno nei tre giorni di mercoledì, giovedì, venerdì della settimana santa si notò molta frequenza di fedeli pel bacio del SS.mo Crocifisso ( non molta perché piovette e tirò vento forte ).

La processione pure per la Città riuscì numerosa ed edificante. V’intervenne S. E. Vescovo, il Ven. Capitolo, i 2 seminari, i Prevosti, i Parroci dei sobborghi e città colle loro rispettive confraternite e Corpi musicali della città, sobborghi e parrocchie dei dintorni.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

3 Aprile 1904

Pasqua. La solennità di oggi si celebrò con maggiore pompa possibile, avuto sempre riguardo alla religiosa povertà. Vi fu messa solenne al mattino e la sera benedizione col Venerabile, pure solenne.

La gioia di oggi, si convertì alla sera in tristezza perché si cercò per tutta la casa il giovane postulante laico Leone Schiavon di Chiappano ( Vicenza ) e non si trovò.

S’immaginò una fuga. E diffatti nove o dieci giorni dopo arriva lettera dal suo parroco ( avvisato prima da noi ) che è giunto fra i suoi esponendo il motivo di non sentirsi chiamato allo stato religioso.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

18 Aprile 1904

Verso sera di oggi giunse la lettera mortuaria del P. D. Federico Garbarino da Rapallo. Il nostro Superiore P. Vincenzo De Renzis comunicò la triste novella ai religiosi subito, i quali recitarono in comune il S. Rosario e l’ufficio da morto.

La mattina poi del 19 i PP applicarono la S. Messa ed i fratelli e postulanti fecero la S. Comunione un suffragio del nostro P. Defunto. Pace alla sua bella anima.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

24 Aprile 1904

Dacchè vennero i PP. Somaschi in questa parrocchia della SS. Annunciata introdussero consuetudine di fare la Prima Comunione ai fanciulli e fanciulle della parrocchia nella terza domenica dopo Pasqua, festa del patrocinio di San Giuseppe.

La processione esce dalla sacrestia, entra in San Lorenzo, prendono le ragazze, escono nella strada, entrano in chiesa per la porta grande.

Si svolgono ivi le cerimonie , poi vanno la fonte per la rinnovazione delle promesse fatte, si cantano dei mottetti. Il Parroco li prepara e gli fa fare il ringraziamento.

Dopo la Messa dà loro un libretto e un’immagine per ricordo della Prima Comunione e poi raccomanda loro e ai Genitori di far frequentare un tanto sacramento che è la fonte e la sorgente di tante grazie e in vita e in morte.

2 Maggio 1904

In questa sera il Ch. professo semplice Maggioni Alfredo lasciò questa famiglia religiosa per recarsi al nostro Collegio Gallio come prefetto di camerata.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

12 Maggio 1904

Promemoria

Avendo inteso che in Como vi erano due nostri (?) e trovandoli notati in questo libro degli Atti, credo opportuno di scriverli, perché …

1° Aggregato

Sono i Coniugi Bianchi Luigi e Regina Rossi maritata in Bianchi, rilasciata dal P. Generale D. Cossa Lorenzo, in Roma il 5.10bre 1898, firmata dal secretario Tamburini D. Severino dietro preghiera del nostro P.Priore De Renzis e che questi la consegnò ai SS. Bianchi il dì 15 10bre

2° Aggregato

E’ la Sig.ra Teresa Rimoldi ( detta Gina ) che le viene rilasciata dal P. Generale Cossa D. Lorenzo in Roma il 5 Dicembre nel 1898 e firmata dal Secretario Tamburini D. Severino dietro istanza del P. De Renzis e che questi consegnò alla Signora Gina il dì 14.10bre

Il giorno 22 di Gennaio si ospitò il R. P. D. F. Lorenzo da Celleno Cappuccino che ritornava dal Canton Grigioni come Missionario e faceva ritorno alla sua prov. di Viterbo e partì il dì 23.

Il dì 26 di gennaio arrivò da Treviso il nostro Fr. Laico professo solenne Nicola Giuliani e fu nostro ospite fino al giorno 1.o di Febbraio per recarsi alla sua nuova residenza in Nervi, nostro Collegio Emiliani.

Il giorno 21 di Marzo si ospitò il R. Fr. Laico professo solenne …., passionista, che venne per la questua in questa città e partì il dì 22 dello stesso mese.

Il giorno 23 di Marzo si chiamò il R. P. Sironi da Bellinzona per aiutare a confessare nella ricorrenza della S. Pasqua e della S. Visita in questa chiesa e partì la sera del 25 dello stesso mese.

Il giorno 28 Marzo arrivò da Milano il R. P. Stefano Carozzi e fu nostro ospite fino al giorno 2 Aprile.

Il giorno 31 Marzo arrivarono da bellinzona i PP. Bellotti e Prunetti e partirono il giorno 1 Aprile.

Il giorno 10 Aprile arrivò da Milano il R. P. Carozzi per rimettersi in salute e aspettando l’obbedienza per nuova destinazione.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

5 Giugno 1904

Anche in quest’anno, prima domenica di Giugno, si chiuse il mese mariano colle solite ritualità. Predicò il R. P. Priore De Renzis. Tutto il resto come nell’anno 1904, pag. 5 .

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

2 Luglio 1904

Proveniente dalla nostra casa di Somasca è arrivato tra noi il Rev.mo P. Generale Cossa alle ore 13 e tanto ( 1+) ricevuto alla porta maggiore della chiesa … secondo le nostre sante costituzioni per compire la sacra visita in questa casa e nel Collegio Gallio.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

Nella visita a questa religiosa Famiglia del SS.mo Crocifisso, ho dovuto compiacermi di vederla tanto numerosa, poiché, oltre a tre Padri, che coadiuvano il P. Parroco nella laboriosa mansione, v’è un altro Padre, che attende a guidare nella disciplina, nella pietà e nello studio quattro Chierici di prima professione e cinque Postulanti. Il Signore mantenga nel P. Parroco e Superiore questo spirito di abnegazione, che tanto lo distingue, al vantaggio dei fedeli e dei confratelli a lui affidati; mantenga in questi la filiale obbedienza a lui dovuta, che è condizione indispensabile all’ordine, donde poi la concordia e quindi un frutto maggiore nel compimento dei particolari uffici; mantenga nei Chierici e nei postulanti quella vocazione alla vita religiosa, che è dono così grande della grazia; ed accresca in tutti la carità. Così oltre l’andamento economico della casa, che procede assai bene, si avrà, ciò che più importa, il timore santo di Dio, per cui ogni pensiero, ogni parola ed ogni azione saranno, non secondo il nostro amor proprio, ma secondo l’amore, che dobbiamo a Lui.

Como, 4 Luglio 1904

P. Lorenzo M.a Cossa prep. Generale

3 Luglio 1904

Oggi, primo di luglio, festa del Prez.mo Sangue si chiude il mese di giugno, sacro al S. Cuore di Gesù, e si fa come negli altri anni unendo la festa del Prez.mo Sangue colla chiusa del mese. Vedi a pag. 50-51.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

15 Luglio 1904

Si è ricevuto dalla ven. Curia di Como questa sera tre copie di lettera: Ai diletti e Ven. Fratelli e Figli in Cristo, dignitari, Canonici, Parroci, sacerdoti, Chierici della sua Diocesi, salute e pace e benedizione nel Signore.

N. 44, uscita il 10 luglio 1904 dalla tipografia dell’oratorio nella quale indice il sinodo diocesano nei giorni 13, 14, 15 di Settembre p. v.

In essa si fa una breve rassegna della visita compiuta nella diocesi tutta, ne dice il perché, l’importanza, tesse la storia dei sette sinodi passati ( dal 1565=1686 ) e dà disposizione apposite per l’ottavo sinodo, e infine concede:

1° A tuttii fedeli che confessati e comunicati visitino la cattedrale in uno dei tre giorni l’Indulgenza plenaria e avranno da Dio la rimessione di tutti i peccati (breve nel giorno 19 marzo 1895 );

2° Chi per una volta sola entro i tre giorni avrà visitato nella propria parrocchia il SS.mo Sacramento e avrà recitato per lo meno 5 Pater, Ave, Gloria acquisterà l’Indulgenza di 50 giorni applicabili anche ai defunti.

3° Che in tutte le domeniche e feste, prima della benedizione col Venerabile si canti col popolo il Veni Creator, e nelle messe giornaliere dopo la colletta del papa si aggiunga quella dello Spirito Santo fino a che non sia finito il Sinodo.

Questo a noi Somaschi poco dovrebbe importare, ma siamo in Como, e si deve prendere parte, siamo regolari per .. regolare tutto!!

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

19 Luglio 1904

Al solito anche in oggi si è voluto celebrare la festa del nostro P. Priore D. Vincenzo De Renzis. Alla mattina alle 5.30 disse messa bassa con accompagnamento d’organo, si cantarono dai giovani dell’oratorio alcuni mottetti, molti dei giovani, delle Figlie di Mraia e parrocchiani si accostarono alla Comunione.

Dopo la messa vi fu la benedizione.

Al nostro desinare si invitarono tre giovani, il maestro del Santuario Signor Galli ed il Rettore del Collegio Gallio ed altri secondo il volere del P. Priore. Alla sera vi fu una brillante accademia recitativo-musicale.. Quest’anno trovandosi in visita il P. Generale con molto suo piacere prese parte alla gioia della famiglia religiosa del SS.mo Crocifisso.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

21 Luglio 1904

Questa mattina col treno delle otto antim. partiva il Rev.mo P. Generale Cossa D. Lorenzo alla volta di Milano lasciandoci nella pace del Signore.

A molti potrebbe venire il sospetto che si sia troppo fermato; ma non è così. Arrivò il 2 di dopo pranzo: domenica 3 e vedendo che poco poteva fare perché occupati con gli esami, partì il 4 per il nostro Collegio di Belinzona e fece ritorno il giorno 11.

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 intese la famiglia del Crocifisso e la sera del 14 nella cappella dell’Immacolata, presente tutta la religiosa famiglia fece la chiusa della visita lasciandoci come a ricordo la I.a lettera di S. Paolo ai Corinti, capo XIII:” Necessità della carità, uffici di essa, sua perpetuità ed eccellenza sopra la fede, la speranza e gli altri doni “. Commentandola parola per parola.

Il giorno 15 passò al Collegio Gallio e ne fece la chiusa alla sera del 18.

Il 19 si trattenne per l’onomastico del P. Priore, pregato da tutti i Padri ed egli acconsentì.

Il giorno 20 fece una visita agli aggregati e ci tengono moltissimo a questa visita e se non ci va, se ne hanno a male.

Il 21 partì sembrandoci poco il tempo che stette presso i religiosi di Como.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

24 Luglio 1904

Oggi 24 luglio domenica tra l’ottava, colla maggior pompa possibile si è celebrata la festa del nostro santo padre Girolamo Emiliani. Previo un devoto triduo con breve discorsetto detto dal P. Priore De Renzis. Il panegirico al dopo pranzo li otenne il nostro P. Priore Vincenzo De Renzis.

Tutto il resto, vedi l’anno 1903, a pag. 51.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

26 Luglio 1904

Colla corsa delle 9 per Chiasso questa mattina il P. Giovanni Zonta partiva per Feldkirch, città del Tirolo Voralberg, Austria-Ungheria, a fine d’imparare a parlare il tedesco.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

19 Agosto 1904

All’improvviso verso le ore 10 ant. venne Mons. F. Luigi Canali francescano de’ Frati Minori, arcivescovo titolare di Tolemaide, Visitatore Apostolico ( delle diocesi di Como, Milano e Lodi ) col suo segretario francescano P. F. Agostino Molini ( e segretrario della Commissione biblica ); visitò l’archivio parrocchiale e ne rimase soddisfatto dicendo che dove vi sono i regolari vi è ordine e regola.

Il P. Superiore D. Vincenzo De Renzis chiamò la famiglia religiosa affinché la benedisse. Passò in chiesa, visitò il SS.mo Crocifisso e visitò i lavori della chiesa restando di questo soddisfatto per maggiore gloria di Dio e del bene delle anime.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

25 Agosto 1904

Il Ch. professo semplice Maggioni Alfredo lasciò questa sera il Collegio Gallio e venne di famiglia al SS.mo Crocifisso e il Ch. professo semplice Ferrari Domenico lasciò parimenti questa sera la casa del SS.mo Crocifisso per andare al Collegio Gallio al posto di prefetto al luogo del Maggioni.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

27 Agosto 1904

Al pomeriggio di oggi tornò dalle vacanze il P. D. Giovanni Zonta.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

3 Settembre 1904

Arrivò il M. R. P. D. Giovanni Alcaini Prov. Lombardo-Veneto per tenere il Capitolo Prov. al Collegio Gallio ove anche risiede di dimora.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

5 Settembre 1904

Arrivò verso la sera da Genova il P. D. Giuseppe Palmieri per prender eparte al Capitolo Provinciale e risiede con noi al SS.mo Crocifisso.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

9 Settembre 1904

Questa sera alle ore sette partì il M. R. P. Prov. Alcaini col M. R. P. D. Vincenzo Sandrinelli procuratore generale alla volta di Rapallo per unirsi col P. Moretti Prov. Ligure e partire per Roma pel Definitorio Generale.

Parimenti verso le ore 4 il P. D. Giuseppe Palmieri lasciava questa casa per Venezia onde fermarsi qualche giorno coi suoi.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

13, 14, 15 Settembre 1904

Sinodo Comense. E’ seguito il tutto secondo le circolari episcopali, ad ora stabilita i PP. Vincenzo De Renzis, Pascucci D. Saverio, Vallecorsa D. Serafino e Carozzi D. Stefano, la mattina del 13 si recarono al palazzo episcopale ed ivi processionalmente cogli altri si recarono al Duomo ove ebbe principio il sinodo.

Il Vescovo ebbe in considerazione anche i nostri PP. e perciò il nostro Superiore venne annoverato fra i “ Procuratori del Clero “ stante la sua occupazione ed il P. Pacifici, nel Gallio, fu nominato fra i “ 1°. Incaricati pe gli alloggi, 2°. Fra i Confessori del Clero, 3°. Fra i Giudici sinodali, 4°. Fra la Commissione per la revisione dei casi delle Congregazioni Urbane e forense “. Poi continua la sessione antimeridiana.

Dopo pranzo la 2.a sessione. Così il giorno 14 dopo le consuete preci di rito, cominciò la 3.a sessione e la 1.a del giorno.

Alla 4.a sessione pomeridiana vi fu a corona una splendida processione dell’Immacolata, percorrendo la Piazza del lago o Cavour, Via Fontana, Via Volta, Viale Varese, Porta Vittoria, Via Giovio, Corso Vittorio Emanuele e Duomo, sotto l’alta protezione di sì potente Avvocata fu messo il sinodo.

Alla processione parteciparono tutti i sodalizi maschili e femminili della città e delle pievi vicine.

Se il tempo fosse stato bello il giorno avanti e la mattina allora la processione si doveva prolungare nei borghi Via Ospedale e Via Milano e si era sicuri che mentre la testa della processione rientrava in Duomo, la coda usciva dal Duomo.

Per le vie dove passava la gente si mostrò oltre ogni dire religiosa e rispettosa. Lode a Como in questa sola circostanza. I preti soli erano cinquecento circa; gli aspettari (?) erano quasi ….

La Madonna Immacolata era la nostra tutta rimessa a nuovo, non sembrava più quella, quasi essa stessa si rallegrava di sì bella dimostrazione di fede.

Entrato il corteo in chiesa, il Vescovo non potè stare di esortare i fedeli alla devozione della Vergine e poi li benedì col SS.mo, restando un lieto e doce ricordo di tale manifestazione.

Il giorno 15 all’ora solita e colle solite preci aprì la 5.a sessione antim e la 6.a pom. e finì colla benedizione papale e col Venerabile.

Volendo il Signore, speriamo che il cuore del grande Vescovo, in questa occasione, sia rimasto consolato, mitigato da tanti oltraggi, ed il clero abbiasi maggiormente stretto verso il proprio Pastore e verso loro stessi a profitto delle anime alle loro cure commessee a maggior gloria di Dio a cui onore e gloria si lavora.

P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere Coll.e

17 Settembre 1904

Dopo tanto tempo di discussione sul pavimento della nostra chiesa, se di marmo o di mattonelle a cemento, prevalsero finalmente le mattonelle, stante il terreno pieno di acqua. La Fabbriceria col P. Parroco D. Vincenzo De Renzis conclusero di incominciare dopo la festa del Prez.mo Sangue in luglio come omaggio al cinquantesimo dell’Immacolata Concezione.

La mattina dell’undici di Luglio ( 1904 ) si sgombrò tutta la chiesa ed il piccone incominciò subito a levare il vecchio pavimento fatto di pietra di Viggiù. Si scavò fino alla profondità di m. 0,75 e già appariva l’acqua e su tale livello si scavò per tutta la chiesa.

Esisteva solamente lungo la chiesa nel muro un tombino, o scolo d’acqua, fatto a muro largo m. 0,50, alto m. 0,70 proveniente di dietro all’abside fino al torrentello dell’acqua fuori la strada oltre le piante del viale. Questo tombino fu disfatto e venne rifatto a secco, largo m. 0,60, alto m. 0,80.

Per tenere tale livello si levò l’ultimo gradino, il quinto, nelle balaustre di S. Lorenzo, dell’altare maggiore e dell’Annunziata. Si abbassarono poi perché più alti, gli altri 4 gradini a S. Lorenzo per averli tutti allo stesso lovello.

Si fece un tombino non nel mezzo, ma nel fianco nelle balaustre di S. Lorenzo e dell’Annunziata che va a scaricarsi sotto la balaustra dell’altare maggiore, e un altro tombino nel mezzo di dette balaustre che si scarica nel tombino di mezzo.

Altri quattro tombini …. Nel mezzo delle balaustre vennero fatti nelle cappelle di S. Pietro M., del S. Cuore, di S. Girolamo e del Battistero; ed un ultimo tombino venne fatto, dall’ultima lesena a sinistra di chi entra verso l’ossario e si porta a scaricare nel tombino di mezzo nella soglia della porta maggiore.

Scavando alla distanza dell’altare maggiore m. 5 e da S. Lorenzo e dall’Annunziata m. 5, si trovarono due quadrati, uniti nel mezzo, di muro largo m. 0,70, lungo m. 6 che venne disfatto per togliere l’umidità.

Dirimpetto alla prima lesena, a S. Pietro M., a destra di chi entra, alla distanza di m. 2,75, fu trovata una tomba costrutta di mattoni, lunga m. 2, larga m. 0,65, tutta piena d’acqua, lunga m. 2, larga m. 0,63, con entro un teschio umano ed alcuni pezzi di asse; fu disfatta.

Dirimpetto alla prima lesena del Battistero, a sinistra di chi entra, alla distanza di m. 2,70, fu trovato un quadrato di muro largo e lungo circa un metro, e poco in su un altro quadrato verso le due lesene unite quasi simile al primo, e che vennero tolti per l’umidità.

Fatto ciò, si riempì tutto il voto con grossi ciottolosi provenienti dallo scalo di Albate, sopra a questi altri ciottoli un po’ più piccoli e sopra a questi altri ciottoli ancor più piccoli per riempire, per uguagliare i voti rimasti.

( pagina 67 del Libro degli Atti )

( pagina 68 del libro degli Atti )

E sopra a tutto ciò si mise un lastricato di bitume alto m. 0,11, fatto di cimento Portland e ghiaia mescolato con acqua. Asciugato, la ditta Ghilardi di Milano mandò due uomini e due garzoni per il pavimento, che lo cominciarono il 16 agosto e lo terminarono il giorno 6 di settembre, giorni 18.

Vi andaron in tutto mattonelle … mila coprendo ogni mq. 25 mattonelle, essendo tutta l’aria della chiesa mq. ….. Si nota che per la frequenza di visitatori pellegrini al Santuario e per pulire i tombini, quando occorre, si lasciarono tre buche. La prima buca, dall’ultimo gradino dell’altare maggiore è distante m. 11,05, essa è larga m. 1 e lunga m. 1,60.

Dal fondo di questa prima buca alla seconda è distante m. 10,25, essa è larga m. 1,60, lunga m. 1,50. Dal fondo di questa seconda buca alla terza e distante m. 10,85, essa è larga m. 1,50, lunga m. 1,60.

Tutte e tre queste buche vennero riempite di cimento comune e sopra vi fu posta una grata di ferro con sei quadrati perfettamente uguali alle mattonelle avente una di esse un buco chiuso con un pomo scendente per alzarsi quando occorre di aprire e di lavarle.

Fatto ciò in chiesa, e avendo visto che il vecchio tombino era tutto pieno di deposito portato dal torrentello oltre le piante, perché è allo stesso livello della chiesa e quindi l’acqua si spandeva per la chiesa, si pensò allora di deviare il corso dell’acqua nella strada e di dargli più pendenza e farlo scaricare oltre il passaggio della Barriera Annunziata, vedi pag. avanti numero 68.

Questo tombino è alto circa m. 0,80, largo m. 0,60. Per quanto è lungo e largo si è messo cimento Portland affinché i carri o altro peso, sopra non graviti e lo faccia guastare.

Dopo tutto questo lavoro si levò l’umidità? A me pare di no… Per un dato tempo sì, ma poi siamo al principio.

Scavate invece un metro e 50 e anche più, e poi un letto di cimento e bitume o altro come si usa nei ponti sui fiumi e poi una chiavica nel mezzo coi braci che si estendevano nelle sei cappelle in modo da girarvi dentro per pulirla o ripararla e allora sìi si poteva dire che l’umidità era tolta.

Costava, è vero, ma era un lavoro eterno e degno del Santuario.

Operai e occorrente pel lavoro: Muratori ore 1945, badilanti ore 2803, manuali ore 487, grazoni ore 591, ciottoli mc. 311, ghiaia mc. 143, sabbia mc 107, cimento Portland quintali 174, cimento comune quintali 19, gesso quintali 0,50, calce quintali 21,70, trasporto materiale mc 681, viaggi di attrezzi al cantiere 1, giornate al seciatore 3. La spesa totale del sottosuolo e tombino fuori è stata di £ …… La spesa delle mattonelle è stata £ …

Parimenti per la ricorrenza del 50.mo e per decoro della chiesa dal P. Priore Vincenzo De Renzis fu fatto foderare di bardidio nero venato le basi delle quattro colonne nella tazza e tutte le interlesene per la chiesa, la spesa fu di £ …..

La ditta è stata Bianchi Paolo di Como. Fu fatto il lavoro nella prima quindicina di settembre.

Coll’intervento del P. Priore e delle Figlie di Maria nei giorni dal 25 Maggio al 5 Giugno la ditta Fattorini di Como fece, in affresco tutta la cappella dell’Immacolata e di San Giuseppe. Nel mezzo della volta prima v’era la simbolica colomba con i raggi, ed oggi invece si ammira, pel suo cinquantenario la Immacolata del Murillo, fatta dal pittore ( in 3 giorni ) Agudio Pietro. La spesa totale è stata di £ ….

La ditta Ferrari Alessandro di Como per ordine del P. Priore dal giorno 13 settembre indorò tutti i capitelli e delle lesene e le teste di angioli che si trovano entro il presbiterio. Era ordine di indorare anche gli angioli che si trovano sopra il tempietto del Crocifisso e le 4 colonne del tempietto, ma la ristrettezza del tempo fece sì che che vennero indorati per il Santo Natale. La spesa fu di £ ….

Coll’aver eseguiti in chiesa tutti questi lavori ognuno può immaginare quanta polvere si innalzò per aria e perciò fu cosa ottima che nei giorni 13, 14, 15 di settembre si desse una pulita generale in tutta la chiesa cominciando dall’alto nella volta fino al basso.

Erano passati quasi 10 anni che non fu più ripulita tutta.

A gloria di Dio benedetto e della sua Madre santa e immacolata speriamo che tanti devoti mossi da tanto splendore per lo splendore della sua casa vorranno offrire qualche cosa per continuare il lavoro già iniziato e altri nuovi.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

16 Settembre 1904

Questa sera incominciò la novena solenne in preparazione alla festa cinquantenaria dell’Immacolata Concezione con rosario e litanie e Tantum ergo cantato e colla benedizione del Venerabile.

Il giorno 18 ( domenica ) al dopo pranzo arrivarono da Milano due PP. Gesuiti. Il P. Colleoni è il direttore spirituale nel loro Collegio in Brescia ed il P. Fermi professore in Milano nel Collegio Leone XIII e incominciarono un corso di Esercizi spirituali al popolo. Le due prediche formali, una era alle 5.30 di mattina e l’altra verso le 6 ( 18 ) di sera. L’istruzione era alle 11. Tutti e due i PP. mantennero alta la fama in simile occasione ed il popolo accorse numerosissimo ad udirli.

Il giorno 24 la ditta Balbiani di Milano venne a mettere le tre arcate nella tazza e le altre quattro delle cappelle che per i colori bianchi celesti e rosa fecero un effetto straordinario che molti venivano a vederli. Tutta la chiesa poi era parata coi soliti drappi rossi della nostra chiesa.

Festa 25°. Tutta la chiesa era messa in modo da non riconoscerla. Gli altari poi maggiore e dell’Annunziata erano messi in modo da sembrare un paradiso. Vi fu la messa della comunione generale alle 7 con canto e organo e vi si accostarono a ricevere Gesù in Sacramento solamente in questa messa, senza le altre di prima, quasi seicento persone. Alle 10 messa cantata solenne con musica scielta.

Tenne il panegirico il P. gesuita Fermi. Al dopo pranzo predica di chiusa e processione per la parrocchia; ma questa volta si volle allungare il tratto dalla chiesa, Borgo Ospedale, Via Muggiasca, Porta Vittoria, Viale Varese e poi il giro come nella festa del Rosario e Corpus Domini. Che riuscì imponentissima. La statua su di un carro era portata dai giovani dell’oratorio.

Alla sera verso le 6.30 vi fu illuminazione della facciata ed il concerto della Cattolica Società rallegrava i presenti con belle e svariate sonate.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

2 Ottobre 1904

Oggi prima domenica di ottobre, festa del SS. Rosario, il R. P. Stella D. Enrico si recò in Larate Abate a tenere il panegirico della B. V. del S.to Rosario e tornò la stessa sera.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

3 Ottobre 1904

Quest’oggi dopo pranzo il P. Stella D. Enrico col permesso del P. Prov. Alcaini e del P. Superiore andò per alcuni giorni di sollievo nelle nostre case di Genova e Rapallo.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

4 Ottobre 1904

Verso le nove ant. il P. Carozzi Stefano dal giorno 10 aprile p. fino ad oggi lasciava questa casa del SS.mo Crocifisso per recarsi al nostro Collegio Gallio in questa stessa città per mettersi sotto all’obbedienza di quell’ottimo P. Rettore.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

5 Ottobre 1904

Alle undici circa di questa mattina, proveniente dalla nostra casa professa di Somasca, arrivò tra noi il fratello postulante F. Pietro Paperoni come aiutante in cucina al Fr. Mariani vecchio.

Si notifica ancora che questa sera dopo la funzione parrocchiale verso le sette nella sala a pian terreno in presenza di tutta la famiglia il nostro P. Preposto D. Vincenzo De Renzis diede, pro forma, il nostro abito a tre Chierici postulanti, Paolo Sirtori, Luigi Nardo e Frigo Carlo, eccitandoli ad esser saldi e forti nella vocazione e specialmente in oggi che il prete o meglio il religioso in particolare è preso di mira dai cattivi e dai tristi.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

15 Ottobre 1904

Stamattina arrivarono i due giovanetti postulanti chierici della diocesi di Padova e provincia di Vicenza Frigo Antonio di Giovanni e di Dal Santo Catterina, nato a Masson il 21 gennaio 1890 e Borgo Giacomo di Francesco e di Borgo Santa nato a Pogallo il giorno 8 marzo 1890. Hanno fatto la 5.a elementare e frequentano la 1.a ginnasiale al Gallio. Le carte sono presso il P. Zonta.

Similmente in oggi colla corsa delle sette e tanto fece ritorno il nostro P. Stella dalle vacanze.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

18 Ottobre 1904

Il R. P. Pascucci in questa mattina col permesso de’ Superiori andò al nostro Collegio Francesco Soave nel Canton Ticino per passarvi alcuni giorni di riposo.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

20 Ottobre 1904

Al dopo pranzo di oggi nelle 4 ( 16 ) circa arrivò il nostro Fratello laico professo da Somasca Fr. Pietro Ricci per trattenersi alcuni giorni presso di noi per recarsi poi di nuovo alla residenza in Spello.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

24 Ottobre 1904

Colla corsa delle cinque di stamane il Fratello Pietro Ricci partì da questa casa per recarsi a Milano.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

29 Ottobre 1904

Alle 6.30 ( 16.30 ) di questa sera il R. P. Pascucci tornò da Bellinzona.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

31 Ottobre 1904

Nel mese di ottobre si fece né più né meno come l’anno passato, 1903, vedi pag. 57.

Il discorso nel dopo pranzo lo fece il P. Superiore, D. Vincenzo De Renzis.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

2 Novembre 1904

In oggi si fece tutto come l’anno passato 1903, vedi a pag. 57.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

3 Novembre 1904

Tutto come l’anno passato 1903, vedi a pag. 57. Quest’anno si fece il giorno 5 perché il 2 e 4 impediti dal rito.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

3 Novembre 1904

Col treno delle 8(20) di questa sera il postulante chierico Carlo Frigo lsciava questa casa per recarsi a casa sua perché non credeva di continuare più gli studi e di stare con noi.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

9 Novembre 1904

Questa mattina colla cora delle sei il chierico postulante Teodoro Rossetto partiva da questa casa onde recarsi presso i suoi di casa perché miope, nevrastenico e infetto di tubercolosi e su ciò si ebbe l’attestato del medico di casa Costantino Valli Dottore.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

26 Novembre 1904

Questa sera coll’ultima corsa per Milano partiva per sempre a casa sua il Chierico professo di voti semplici Maggioni Alfredo non sentendosi più chiamato allo stato religioso. Alla sua partenza gli fu comunicato che da Roma il Rev.mo P. Generale aveva mandato lo scioglimento dai voti semplici e quindi era in tutto libero.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

29 Novembre 8 Dicembre 1904

Novena e festa dell’Immacolata come l’anno passato 1903, vedi pag. 57-58. Solo in quest’anno ( 04 ) si parò tutta la chiesa e si mise i cornicopi in tutte le lesene perché ricorreva il cinquantesimo del dogma dell’Immacolata. Al dopo pranzo il discorso, lo tenne il R. P. Stella.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

9 Dicembre 1904

Questa mattina fu preso al nostro servizio senza compeso e quindi per carità il secolare Carlo Crippa per i serviggi bassi e umili di cucina dovendo dal Santo Girolamo andar presto a servir la patria come soldato.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

11 Dicembre 1904

Al dopo pranzo di oggi alle 2.27 ( 14.27 ) il R. P. Vallecorsa Serafino partì per alcuni giorni di vacanza a Somasca e altrove per rimettersi alquanto della male andata sua salute.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

17 Dicembre 1904

Alle 7.10 ( 19.10 ) proveniente da Milano ritornò il P. Vallecorsa dalle sue vacanze.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

2° Dicembre 1904

Questa mattina colla corsa delle 5 e tanto partiva Dal Santo Girolamo da questa casa per sua casa onde fermarsi fino al 27 p. v. , tempo in cui deve andare sotto le armi.

Parimenti il postulante chierico Sirtori Paolo lasciava questa casa per recarsi nel nostro Collegio Gallio per fare da prefetto.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

25 Dicembre 1904

Anche in questo anno si fece in tutto come nell’anno 1903. Predicò lo stesso P. De Renzis, vedi pag. 58.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

31 Dicembre 1904

Tutto come l’anno scorso, vedi a pag. 58.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

Omnipotenti Deo

Mariae Deiparae Immaculatae

Celesti Patri Nostro

Hieronymo Aemiliani

Coeterisque Sanctis

Jugis sit gloria et gratiarum actio.

AMEN

ANNO DOMINI 1905

Stato della Famiglia Religiosa al 1 Gennaio 1905

1. P. D. Vincenzo De Renzis Preposito e Parroco

2. P. D. Enrico Stella Vicesuperiore e Vicario

3. P. D. Francesco Saverio Pascucci Procuratore e Prefetto di Sacrestia

4. P. D. Serafino Vallecorsa Cancelliere e Assistente all’oratorio

5. P. D. Giovanni Maria Zonta Assistente ai chierici e Professore al Gallio

Chierici postulanti:

6. Luigi Nardo studente di 5.a ginnasiale al Gallio

7. Antonio Frigo “ “ “ “

8. Giacomo Borgo “ “

9. Fratello Antonio Mariani Cuoco e Dispensiere

10. Fratello Francesco Mariani Guardarobiere e Cantiniere

11. Fratello Giovanni Giorni Sacrista maggiore

12. Fratello Luigi Rimordi Sacrista minore

13. Carlo Crippa Servo in cucina ed in chiesa

14. Chierico professo Giuseppe Galimberti studente di 5.a ginnasiale al Gallio

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

1 Gennaio 1905

Tutto come nell’anno 1904, vedi a pag. 59.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

13 Gennaio 1905

Arrivarono, al dopo pranzo di oggi da Milano il P. Prov. Alcaini col P. D. Giuseppe Palmieri per abboccarsi coi PP. capitolari residenti in Como su cose urgenti riguardanti la provincia.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

16 Gennaio 1905

Questa sera coll’ultima corsa per Milano partirono i PP. Alcaini Prov. e P. Giuseppe Palmieri.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

4 Febbraio 1905

In oggi il Chierico professo semplice Galimberti Giuseppe si recò al nostro Collegio Gallio per fare da prefetto.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

5 Marzo 1905

Quest’anno, nei giorni 5, 6, 7 di Marzo, abbiamo avuto le Sante Quarantore, predicate dal Coadiutore di S. Sempliciano, D. Cleto, che piacque.

Nell’ultima sera diede la trina benedizione il Vescovo Valfrè.

Nei tre giorni vi fu sempre gente, specialmente poi al terzo.

Il resto tutto come nel 1904, vedi pag. 59.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

19 Marzo 1905

Il P. D. Enrico Stella nel dopo pranzo di oggi si recò alla chiesa di S. Giuseppe di Valleggio, succursale di S. Bartolomeo a tenervi il panegirico di S. Giuseppe.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

22 Marzo 1905

Questa matina da Bellinzona arrivò il fratello professo semplice Angelo Buzzone per fare i Santi Esercizi in preparazione alla professione solenne.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

25 Marzo 1905

Questa festa titolare della parrocchia si è svolta come nell’anno 1904.

In oggi festa dell’Annunziata, dopo la Santa Messa solenne, alle ore 11 ant. nella cappella dell’Immacolata il nostro Fratello laico professo semplice Angelo Buzzone emise i voti solenni nelle mani del R. P. D. Vincenzo De Renzis a ciò delegato dal M. R. P. Provinciale D. Girolamo Alcaini.

Il detto Fratello Angelo Buzzone nel pomeriggio di oggi partì per Bellinzona, sua residenza.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

31 Marzo 1905

In quest’anno i Venerdì di Marzo caddero nei giorni 3, 10, 17, 24 e si celebrarono secondo l’anno scorso, vedi a pag. 71. Il predicatore fu il M. R. Sig. Preposto di S. Agata in Città, D. Ciriaco Valenti.

La penultima benedizione alla sera la diede il Can. Silvestri e l’ultima il Can. Mons. Basatta Vicario Generale in sostituzione di Mons. Vescovo che trovasi a Roma ove da S. S. Pio X veniva innalzato alla sede arcivescovile di Vercelli.

Questa sera il nostro P. Superiore De Renzis consegnò al P. cancelliere la lettera circolare, avuta il 24 marzo, in data 16 Marzo da Roma, affinché la leggesse. Il P. Generale Cossa dice che il prossimo Capitolo Generale si terrà nella casa della SS.ma Annunziata in Como.

Ricorda le pratiche devote che si leggono nel libro I°, capo V° al § 3 delle nostre Costituzioni e mette il Capitolo sotto la protezione di Dio, dell’Immacolata e del N. S. Fondatore affinché tutto abbia a riuscire a vantaggio della nostra santa Congregazione.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

6 Aprile 1905

Col treno delle 17.32 ( 5.32 ) fece ritorno da Roma in Como l’Arcivescovo di Vercelli e Amministratore Apostolico di Como S. E. M. V. Valfrè. Alla stazione di S. Giovanni erano ad attenderlo il V. capitolo, i Parroci della Città e i viciniori, i due Seminari, il Municipio, le società cattoliche e una folla di popolo. La banda Cattolica era alla stazione e la Divina Provvidenza al cortile dell’Episcopio.

A questa simpatica dimostrazione di affetto il nostro P. Priore De Renzis fece rappresentare anche la famiglia religiosa. Egli si unì al Corpo dei Parroci e il Vice Superiore con un altro Padre della famiglia religiosa e in un secondo landò prese posto la rappresentanza dell’Oratorio nostro, il Direttore con quattro giovani.

Il corteo si mosse alla stazione e si sciolse in episcopio.

Ho scritto ciò per la norma dei posteri.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

19, 20, 21 prile 1905

In questo tre giorni della settimana santa fu moltissimo il concorso dei fedeli al bacio del SS.mo Crocifisso, sebbene in tutta la settimana pioveva sempre dirottamente e nel giovedì, oltre la pioggia anche il vento, così la pèrcessione non ebbe luogo con molto rincrescimento dell’intera città.

Questa è la prima volta che il SS.mo Crocifisso non uscì di chiesa dacchè ci siano i Somaschi ( 1893, 17 Dicembre 1905 ).

Il venerdì pioggia ancora. I vecchi sempre videro la processione per la città, ma uno di Maslianico disse che nel ’69 non si fece perché nevicò e piovve; e nel libro degli Atti del Collegio Gallio si legge che nel ’83 non ebbe luogo la processione.

Non essendoci processione il Crocifisso continuò ad essere esposto al bacio e vi furono le Via Crucis e dinite si chiuse la chiesa.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

29 Aprile 1905

La solennità di oggi si svolse come nel 1904, vedi a pag. 61.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

29 Aprile 1905

Quest’oggi, festa di S. Pietro M., secondo le Nostre S. Costituzioni, alla sera nella cappella dell’Immacolata la famiglia religiosa rinnovò i voti nelle mani del R. P. Superiore De Renzis, il quale disse alcune parole sulla fedeltà e costanza di voti.

Perché non rinnovarli alla cappella propria del Santo, una volta che v’è? Perché non farvi assistere il pubblico come prima?

Le funzioni in chiesa è un legato dei Domenicani, vedi tabella in sacrestia.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

10 Maggio 1905

Col treno delle 9.33 ant. arrivò in questa casa il M. R. P. Giuseppe Palmieri da Somasca per l’elezione del Socio.

Parimenti da Milano, ove s’incontrarono, arrivarono col treno delle 9.8 ( 7.8 pom. ) i Padri Alcaini Prov. e Ruggero Bianchi che si fermarono qui al SS.mo Crocifisso e P. Ceriani che si ferma al Collegio Gallio e anche questi tre PP. vennero per la elezione del Socio da inviarsi al Capitolo Generale.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

11 Maggio 1905

Questa mattina, previo accordo preso ieri sera, nella sala a pian terreno di questa casa del SS.mo Crocifisso verso le dieci si radunarono tutti i PP. aventi diritto del voto per l’elezione del Socio da mandarsi nel prossimo capitolo generale.

I RR. PP. presenti erano in numero di 12: P. Alcaini D. Girolamo Prov.; D. Giuseppe Palmieri per la casa di Somasca; D. Giovanni Ceriani per la casa di Treviso e per Vittorio; D. Ruggero Bianchi per la casa di Spello; D. Pietro Pacifici; D. Vincenzo Sandrinelli; D. Stefano Carozzi per il Collegio Gallio; D. Vincenzo De Renzis; D. Enrico Stella; D. Saverio Pascucci; D. Serafino Vallecrosia; D. Giovanni Zonta per la casa del SS.mo crocifisso.

Bellinzona non si combinò nella votazione. Milano non rispose né all’invito di adesione al P. Provinciale né a quello del P. Prevosto di Somasca e perciò queste due case perdettero il diritto del voto alla elezione del Socio.

Apertasi la seduta dal P. Superiore della casa D. Vincenzo De Renzis colle solite pratiche religiose indette dalle nostre sante Costituzioni, i RR. PP. Procuratori presentarono la loro patente.

Verificate le quali dal P. Superiore, il P. Provinciale presentò due domande, che sono sempre causa di dispute e le presenterà e le farà definire nel prossimo Capitolo Generale.

I°. Un religioso di una provincia veiene mandato in un’altra con l’obbedienza. Può avere il voto della sua provincia?

II°. Il P. Provinciale può votare tanto che viene colla patente rappresentante la casa dove sta, tanto che viene come Provinciale senza rappresentare nessuna casa?

Alla prima domanda si rispose che il religioso deve essere portato in quella provincia in cui serve m in cui lavora e non dalla sua provincia.

Alla seconda si rispose che il Provinciale può votare liberamente.

Ciò esaudito si passò alla elezione dei scrutatori che ebbe il seguente risultato. P. Alcaini voti 6; P. Pacifici 8; P. Sandrinelli 6; P. Palmieri 5; P. Vallecorsa 2; P. Pascucci 1; P. Zonta 3; P. Ceriani 1; P. Colombo 1; ( nullo perché è ammalato ) e restarono eletti i PP. Alcaini, Pacifici e Sandrinelli.

Poi si passò al giuramento e alla prima votazione per schede che diede tale risultato. P. Sironi 2; P. Stella 2; P. De Rocco 3; P. Gioia Carmine 1; P. Brellaz 1; P. Vallecorsa 1; P. Verghetti 1; P. Zonta 1; non risutando nessun eletto, si passò al primo ballottaggio, ed abbiamo avuto P. Sironi con 2 favorevoli e 10 contrari; P. Stella con 3 favorevoli e 8 contrari; P. De Rocco con 4 favorevoli e 8 contrari; P. Gioia Carmine con 3 favorevoli e 9 contrari; P. Brellaz con 2 favorevoli e 10 contrari; P. Vallecorsa con 1 favorevole e 10 contrari; P. Verghetti con 2 favorevoli e 10 contrari; p. Zonta con 2 favorevoli e 9 contrari.

Non risultando nessun eletto, si misero in ballottaggio i tre PP: aventi maggior numero di voti; e abbiamo avuto per risultato che P. Stella riportò 4 favorevoli e 7 contrari; P. De Rocco 5 favorevoli e 7 contrari; P. Gioia Carmine 2 favorevoli e 10 contrari.

Da questo primo ballottaggio si eliminò il P. Gioia e si venne al terzo tra P. Stella e P. De Rocco e riuscì una votazione uguale alla seconda.

Visto che, dopo il 3° ballottaggio non riuscì eletto nessuno, si rinnovò la votazione per schede che riuscì così: P. Sironi 1, P. Stella 3; P. De Rocco 3; P. Gioia 2; P. Brellaz 1; P. Vallecorsa 1; P. Zonta 1.

Non riuscendo eletto nessuno, si venne al ballottaggio tra P. Stella e P. De Rocco, come aventi maggior numero di voti.

Si noti che dopo questa votazione per schede il P. De Renzis si assentò perché doveva celebrare alle 11 ( undici ) e quindi compare nella votazione un numero di meno.

L’esito del primo ballottaggio du Sironi 0 favorevoli e 11 contrari; P. Stella 4 favorevoli con 6 contrari; P. De Rocco 6 favorevoli e 5 contrari; P. Gioia Carmine 1 favorevole e 10 contrari; P. Brellaz 1 favorevole e 10 contrari; P. Vallecorsa 1 favorevole e 9 contrari; P. Zonta 2 favorevoli e 8 contrari; a risultato di questo scrutinio venne eletto il P. De Rocco.

Recitate le preci d’uso prescritte dalle S. Costituzioni si sciolse il Capitolo nel nome del Dio Benedetto.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

11 Maggio 1905

In oggi alle ore 17.13 ( 5.13 ) partiva dalla stazione per Milano il P. Ceriani per recarsi presso i suoi parenti, per proseguire poi alla sua Vittorio.

Questa sera, alle 8.5 pom. il nostro Fratello laico professo Francesco Mariani di Desio spirava nel bacio santo del Signore assistito da P. Zonta e dal P. Pacifici che venne a visitarlo.

Questo buon Fratello fin dal giorno sette sentiva un malessere per tutta la persona, ma non ci badò, dando la causa e alla primavera e alle fatiche dell’orto, e la sera del nove aveva la testa confusa, balorda e verso le 3 antim. i chierici svegliandosi sentirono lamenti e recitare delle preghiere di levata. Spaventati chiamarono il Superiore e questi il medico e disse trattarsi di congestione cerebrale.

L’arte medica fece quello che potè, ma a nulla valse il tutto. Come fu messo a letto così restò fino all’ultimo senza capire e sentire nulla.

La sera dell’undici poi, dopo che tutti i religiosi lo visitarono e recitarono il De profundis, si lavò e lo si vestì del nostro abito.

Il giorno 12 i PP. della casa e quelli del Capitolo applicarono la S. Messa e Chierici e Fratelli fecero la S. Comunione.

La mattina del 13 verso le 7.45 ant. si uscì dalla chiesa e si venne nel cortile del nostro orto a prenderlo e condurlo in chiesa. Si costeggiò il muro di cinta del nostro orto, si volse verso la strada all’ospedale e si incamminarono per il ritorno in chiesa. Ivi si recitò il notturno del giorno, poi si cantò messa ad un sol Padre, poi l’esequie e quindi al Camposanto nella cappella di famiglia religiosa.

Vollero prendere parte in tutto anche le Madri Cristiane, le Consorelle del SS.mo Sacramento, qualche Figlia di Maria e l’Oratorio ed alre pie persone.

Iddio lo ricompensi

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

13 Maggio 1905

Questa col treno delle 18.35 ( 6.35 ) partirono alla volta di Milano e poi alla loro residenza i PP. Girolamo Alcaini Prov. e P. Giuseppe Palmieri.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

14 Maggio 1905

Oggi terza domenica dopo Pasqua si fece la prima comunioneai ragazzi della parrocchia, come d’usanza, vedi pag. 61.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

24 Maggio 1905

Ogni anno l’istituto degli Artigianelli di Vercelli fanno una gita di piacere. Quest’anno poi, essendo dato loro per Arcivescovo il nostro vescovo, vollero dare un attestato di stima e di affetto al loro futuro pastore col venirgli a fare una visita qui in Como.S. Ecc. Mons. Vescovo, d’accordo col nostro Superiore, fece loro preparare una modesta refezione nel nostro oratorio e una gita sul lago.

La sera partirono inneggiando a S. Ecc. Vescovo e al nostro Superiore per la cordialità avuta.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

4 Giugno 1905

Venendo la festa dell’Ascensione oggi giovedì, si pensò di chiudere il mese mariano colla solita pompa e festa degli altri anni passati.

Predicò il nostro Superiore.

Il resto, vedi pag. 5.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

4 Giugno 1905

XXV° Giubileo sacerdotale del P. Priore De Renzis.

Volendo commemorare una data così solenne e bella e cara ad un uomo che tanto lavora indefessamente a pro della sua parrocchia in specie, e a pro di quanti lo chiedono, si pensò di formare un comitato, uno di uomini e giovani dell’oratorio e l’altro di pie signore sotto la presidenza del P. Vicesuperiore, affinché raccogliessero danaro per i festeggiamenti in chiesa e in oratorio.

Questo comitato fece del tutto. Si parò la chiesa dalla ditta Balbiani di Milano e l’oratorio.

Alla messa delle sette il P. Priore in cappa fece la SS.ma Comunione alla famiglia religiosa, all’oratorio, alle Figlie di Maria, al comitato, alle Consorelle del Rosario, del Perdon d’Assisi, del Sacramento ed ad una folla di pie persone.

Alle 9 cantò messa solenne assistito dal R. Parroco Priore di S. Bartolomeo D. Piccinelli.

Con scelta ed apposita musica. Alla sera dottrina e benedizione solenne. Si distribuirono immagini ricordi dopo la Messa delle sette e dopo la benedizione della sera.

Il Comitato ed altre persone presentarono molti e belli doni.

Alla sera illuminazione nel cortile dell’oratorio e sul campanile e la banda della Divina Provvidenza gratuitamente faceva sentire belle sinfonie e dopo vi fu una bellissima accademia nel teatrino che piacque moltissimo, e tanto che nel prossimo giovedì si dovrebbe ripetere.

Al nostro modesto desinare per la circostanza s’invitò la fabbriceria, il Comitato parrocchiale e l’oratorio ( i capi ossia rappresentanze dei tre gruppi ), i Rettori dei due Seminari, i due parroci viciniori di S. Bartolomeo e di S. Giorgio, il Collegio Gallio, il Vicario Generale, il Segretario del Vescovo Orsenigo ed altri a piacere del Superiore.

Durante il pranzo si ebbe un telegramma dal S. Padre Pio X e dal nostro P. Generale Cossa che benedicevano e incoraggiavano il P. Priore a non venir meno al lustro che arrecò al SS.mo Crocifisso.

Si lesse anche una bellissima lettera inviata dal Vescovo nostro.

Disse bellissime parole il Vicerettore del seminario.

Giovanni Bay Rossi a nome di tutta la parrocchia elogiando il grandissimo bene che fa nella parrocchia ed il modo con cui fece risorgere la devozione al SS.mo Crocifisso splendore e decoro di tutta la Lombardia non solo, ora anche a tutto il mondo.

Si noti che la festa doveva essere celebrata il 23 maggio perché egli fu ordinato il 23 vigilia …. E celebrò solennemente il 24 maggio 1880. Invece il 23 disse messa bassa alle 6 accompagnato da mottetti dei ragazzi nell’organo, e dalle Figlie di Maria coll’armonium e benedizione fatta dire da una pa persona, che volle ancora regalare in detta circostanza un bellissimo calice d’oro con figure e dedica al piede.

Quanti lo seppero si accostarono alla SS.ma Comunione.

Si trasportò la festa ad oggi per avere più tempo di preparare tutto.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

8 Giugno 1905

Dietro invito ufficiale del vescovo che raccomandava di far solenni funerali

“ secondo le proprie forze “ in ciascuna parrocchia della diocesi all’anima benedetta di Mons. Scalabrini Vescovo di Piacenza, anche noi abbiamo fatto quello che era in grado di fare.

Alle ore 7.40 di stamane si uscì a recitare il notturno del giorno, poi la messa ad un sol Padre e quindi l’esequie di rito.

Ciò si fece anche volentieri chè quando veniva a Como non mancava mai di visitarci, ci voleva con lui a Piacenza e anche nelle Americhe dove fondò un istituto di missionari e si decò al benessere materiale e spirituale a pro degli emigranti.

Pace alla sua bell’anima.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

1 Giugno 1905

Previo accordo fra loro ed il nostro Superiore stamattina si ebbe un convegno di RR. Sacerdoti ordinati nel 1880 ai piedi del SS.mo Crocifisso per celebrare il loro XXV° anniversario di nozze d’argento della loro ordinazione sacerdotale.

Alle 9.30 recitarono l’ufficio da morto per i loro confratelli defunti, poi Messa cantata solenne in rendimento di grazie a Dio. Dopo il vangelo il prevosto di Fino Mornasco tenne un bellissimo discorso di circostanza.

Pranzarono nella sala dell’oratorio servito dal proprietario dell’albergo della Brianza. Durante il quale vennero telegrammi di augurio e di benedizione dal papa Pio X, dal cardinale Ferrari di Milano e dal Vescovo che trovasi a Torino.

Prima di separarsi si recarono di nuovo ai piedi del SS.mo Crocifisso, diedero la benedizione col canto del Te Deum.

Sul finire giunse il Vescovo Valfrè di Como acclamato da tutti e si eseguì una fotografia istantanea fatta dal Sig. Rodolfo Ferrari presidente del Comitato diocesano.

I sacerdoti erano 22 e lasciarono un bellissimo quadro ricordo.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

2 Luglio 1905

Anche in quest’anno oggi prima domenica di Luglio si chiuse il mese di giugno e si celebrò la festa annuale del Prez.mo Sangue di N. S. G. Cristo colla pompa solita degli altri anni passati, vedi a pag. 63, 1904.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

10 Luglio 1905

Il P. Stella, dietro rodine del medico, andò a Nervi per bagni essendo stato poco bene durante l’anno.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

12 Luglio 1905

Questa mattina arriva da Bellinzona il P. D. Farinaci Pasquale qui al SS.mo Crocifisso per aiutarci e dir messe al luogo del P. Stella.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

13 Luglio 1905

Verso le 6 ant. di questa mattina il P. Zonta partì per sua casa per vacanze.

Cl treno che arriva alle 11.47 arrivò da Milano in questa casa dell’Annunziata il nostro Fratello laico professo Alberio Luigi con obbedienza del M. R. P. Prov. Alcaini per essere a disposizione del P. Priore De Renzis.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

18 Luglio 1905

Arrivò col treno delle 22.19 il P. Brellaz da Somasca per trattenersi una quindicina i giorni con noi e per celebrare una delle sante Mese d’orario mancando il P. Zonta.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

19 Luglio 1905

Anche in quest’anno si volle celebrare l’onomastico del R. P. Priore con la consuetudine degli anni passati ugualmente, vedi pag. 64, 1904.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

22 Luglio 1905

Il postulante chierico Sirtori Paolo verso le 11 ant. dal nostro Collegio Gallio fece ritorno qui presso di noi, perché mancando ragazzi e essendo rimasto all’esame di quinta in un a materia potrà con maggiore impegno dedicarsi allo studio.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

23 Luglio 1905

Ricorrendo ino oggi la domenica fra l’ottava di San Girolamo N. Padre si celebrò con la solita pompa la cara festa del S. Fondatore nostro. Nel triduo disse alcune parole del Santo il P. Priore De Renzis.

Il giorno della festa si lasciò il panegirico, ma vi fu dottrina, per farlo quando si apre al culto la nuova cappella. Il resto vedi pag. 64, 1905.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

28 Luglio 1905

Questa mattina alle ore sei il postulante laico Giovanni Giorni lasciava il nostro abito per vestirsi da secolare non sentendosi più chiamato fra noi, e trovò subito un impegno onesto.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

30 Luglio 1905

Oggi si ricevette letera circolare del P. Generale Cossa in data ventotto luglio in cui dice, che i tre provinciali hanno mostrato desiderio a nome di tutti i vocali che il Capitolo Generale abbia luogo in Roma a S. Girolamo della Carità contrariamente a quanto si era stabilito nel Capitolo Generale passato, che fosse tenuto in Como nella casa dell’Annunciata, come da circolare in data 24 marzo e su ciò anche in consenso riportato dalla santa sede.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

5 Agosto 1905

Col treno delle 9 ( 21 ) proveniente da Milano ritornò dalle vacanze il P. Zonta.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

8 Agosto 1905

Il P. Gimpiero Brellaz lasciava questa casa stamattina verso le 6.30 per prendere il battello lacuale che parte alle ore 7 ant. per recarsi a Lecco e poi a Somasca, avendone prestato servizio ottimo.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

11 Agosto 1905

Questa mattina colla corsa delle 8.15 partiva per Milano e Roma e sua casa il P. Vallecorsa con licenza del P. Provinciale.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

14 Agosto 1905

Il P. D. Enrico Stella questa sera faceva ritorno in questa casa dopo essersi alquanto rimesso dalla sua mal ferma salute nelle acque della riviera genovese.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

1 Settembre 1905

Colla prima corsa di questa mattina il nostro P. Priore D. Vincenzo De Renzis lasciava questa casa per andare a Roma nella casa di S. Girolamo della Carità per prendere parte al Ven. Capitolo Generale.

Parimenti il P. Zonta D. Giovanni si recava al nostro Collegio Gallio per assistere quei convittori dovendo i PP. andare anch’essi al Capitolo Generale.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

4 Settembre 1905

Con telegramma in data di oggi arrivato verso mezzogiorno annunziava la nomina a generale del M. R. P. D. Pietro Pacifici Rettore del nostro rinomato Collegio Gallio in questa città; e a P. Provinciale Lombardo-Veneto del M. R. P. Vincenzo De Renzis parroco priore del SS.mo Crocifisso e Superiore di questa casa religiosa.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

9 Settembre 1905

Oggi colla corsa che arriva alle 9 e tanto dopo pranzo fece ritorno dalla sua casa in questa casa il P. Vallecorsa dopo essersi rimesso in salute.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

16 Settembre 1905

Verso le 4 pom. di oggi fece ritorno presso di noi il M. R. P. Priore nuovo Prov. Lombardo-Veneto P. D. Vincenzo De Renzis recandoci la benedizione del S. Padre Pio X.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

20 Settembre 1905

Alle dodici di oggi proveniente da Roma arrivò il nostro nuovo P. Generale P. Pietro Pacifici consolandoci di una sua sua visita.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

26 Settembre 1905

Stamattina colla corsa delle 8 e tanto partiva da questa casa il P. D. Pasquale Farinacci per Bellinzona sua residedenza dopo aver prestato il suo aiuto in questa casa fin dal 12 luglio passato.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

30 Settembre 1905

Promemoria

Quest’oggi 14 agosto venne da Somasca il P. Ambrogi per la Messa e confessare e partì il 19 dello stesso mese.

Il giorno 8 agosto arrivò da Somasca e da Nervi il P. Di Tucci Giuseppe per sollievo e partì il 16 del detto mese.

Il primo settembre venne da Milano il P. Battaglia D. Stanislao per affari e ripartì la sera stessa.

Quest’oggi 3 settembre venne da Bellinzona il P. Bertolini Emilio per messa e ripartì la sera stessa.

In oggi 8 settembre venne da Bellinzona il P. Sirtori Giovanni per messa e per confessare e ripartì il 10 di detto mese in sera.

Questa mattina 11 settembre arrivò da Somasca il P. Pruneri Placido per la messa e ripartì il 18 in mattina di detto mese.

Questa mattina 17 settembre arrivò da Bellinzona il P. Bertolini Emilio per la messa e ripartì il dopopranzo di detto mese.

In oggi 28 settembre da Genova arrivò il P. Bosticca Giov. Battista di passaggio e partì il 29 di mattina in detto mese.

Questa sera a tardi 30 settembre arrivò da Treviso il P. Innocente Bertolupi dei Ministri egli Infermi nostro amico ( Treviso ) e partì il 2 ottobre di dopo pranzo in detto mese.

Questa sera 15 luglio arrivò da Bellinzona il P. Sironi Giovanni e partì il 16 per Milano in detto mese.

In questa mattina 12 luglio arrivò da Nervi il Fratello professo solenne Caldani Michele di passaggio e partì il 14 di sera di detti mese.

Questa mattina 13 luglio arrivò da Somasca il P. Palmieri per la Messa e ripartì il 18 di detto mese alla sera.

A mezzogiorno di oggi 26 luglio arrivò da Treviso ul P. Ricci Edoardo di passaggio e ripartì il 27 in detto mese alla mattina.

Verso le 6 arrivò oggi 7 ottobre da Bellinzona il P. Sironi Giovanni di passaggio e si fermò per la messa e aprtì il 16 in mattinta di detto mese.

3 Ottobre 1905

Questa sera colla corsa delle 6.30 partiva da questa casa con licenza del P. Prov. il P. Pascucci Saverio per trattenersi alcuni giorni presso i suoi …

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

7 Ottobre 1905

Questa sera circa le ore undici arrivava, con regolare obbedienza, in questa casa del SS.mo Crocifisso il P. Cortelezzi d. Ermenegildo, “ proveniente dal nostro Patronato S. Gaetano Emiliani in Serravalle Ceneda ( Treviso “).

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

12 Ottobre 1905

Verso le undici e mezzo di questa mattina il P. Stella D. Enrico lasciava questa casa del SS.mo Crocifisso con regolare obbedienza del P. Prov. per recarsi alla sua nuova destinazione, in Milano.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

16 Ottobre 1905

Nel pomeriggio di oggi arrivò in questa casa il postulante chierico Giuseppe Balestrino nato in Rovello da Luigi e da Banfi Caterina il giorno 23 ottobre 1892, diocesi di Milano, provincia di Como. Frequenta la 1.a classe ginnasiale al Gallio. Le carte sono presso il P. provinciale.

P. Serafino Vallecorsa Cancelliere Collegiale

20 Ottobre 1905

Quest’oggi con regolare obbedienza lasciava questa casa per la nuova destinazione a Milano nella nostra casa Usuelli il P. Serafino Vallecorsa.

Il P. Giovanni Giommoni il 23 di Ottobre 1905 arrivava in questa casa, dove dimora provvisoriamente proveniente dalla nostra casa Usuelli di Milano, ma tornante dalle vacanze passate a casa sua.

Così dalla stessa casa di Milano giungeva qui il 24 dello stesso mese il il P. Stanislao Battaglia, destinato di famiglia con noi per andare a far scuola ai Prefetti nel Collegio Gallio e per supplire il P. Priore nella predicazione in caso di bisogno.

28 Ottobre 1905

Il P. Pascucci è ritornato dalle vacanze, passate a casa sua, la sera del 28 di ottobre 1905.

La mattina del 30 ottobre 1905 da Roma è arrivato il P. Antonio Meucci dal Capitolo Generale destinato di famiglia in questa nostra casa del SS.mo Crocifisso di Como per aiutare la parrocchia.

4 Novembre 1905

Questa sera è partito per casa sua e per sempre, a Milano, per manco di vocazione il postulante laico Luigi Raimoldi.

Angelo Mariani di Monza è arrivato fra noi in qualità di postulante chierico, oggi 1° di novembre.

6 Novembre 1905

Il nostro Superiore, M. R. P. D. Vincenzo De Renzis, ha radunato il Capitolo Collegiale, presenti sei Padri capitolari, per ammettere al Noviziato il chierico postulante Nardo Luigi di Treviso.

Dopo parlato delle qualità di detto giovane, richieste a ciò dalle nostre Costituzioni, si è venuti allo scrutinio secreto e il detto chierico risultò approvato con pieni voti.

P. Francesco Saverio Pascucci pro Cancelliere

15 Novembre 1905

Il chierico postulante Nardo Luigi è partito stamane per Somasca per ivi cominciare il noviziato.

Il nostro Superiore M. R. P. D. Vincenzo De Renzis in qualità di Provinciale del Lombardo-Veneto si è portato a Milano per notificare la nuova nostra famiglia religiosa di colà a Sua Em.za Ferrari e a visitare la nostra casa.

22 Novembre 1905

E’ arrivato da casa sua per farsi nostro laico il giovane postulante Angelo Mangiarotti figlio di Pietro e di Galloni Margherita, nato il 5 settembre 1885 a Vaiano, provincia di Milamo.

28 Novembre 1905

Da casa sua è arrivato qui il giovanetto Angelo Baglioni figlio di Luigi e di Gaspara Meroini, nato a Levane, provincia di Arezzo, il 23 gennaio 1891, e allo scopo di essere accettato come chierico.

P. Francesco Saverio Pascucci pro Cancelliere

ANNO DOMINI 1906

8 Febbraio 1906

Il M. R. P. Provinciale, accompagnato dal P. Pascucci è andato a Somasca per fare il panegirico del nostro Fondatore S. Girolamo Emiliani. La sera stessa sono tornati tutti e due a casa.

20 Febbraio 1906

E’ arrivato fra noi come postulante laico il giovane Dionigi Girola di Giovanni e di Agnese Pruneri, nato a Grosio, provincia di Sondrio, il 19 settembre 1882.

28 Febbraio 1906

Il P. D. Giovanni Giommoni per ragioni di salute e per un tempo indeterminato di qui, con regolare obbedienza e col consenso del Provinciale della Liguria, è passato nella nostra casa della Maddalena.

5 Marzo 1906

Il M. R. P. Provinciale D. Vincenzo De Renzis accompagnato dal P. Pascucci è andato alla nostra casa Usuelli di Milano a professare solennemente quattro dei nostri Chierici: Tavola Celeste, Bartolomeo Segalla, Cesare Galimberti e Alfredo Fazzini.

La sera stessa il M. R. P. Provinciale col P. Pascucci è ritornato.

6 Marzo 1906

E’ giunto il Sig. Angelo Saporiti del fu Carlo e della fu Maria Filippini, nato il 15 ottobre 1862 a Cairate, provinci di Milano, allo scopo di farsi nostro laico.

2 Aprile 1906

P. D. Giuseppe Palmieri è giunto da Somasca per rimanere qui un po’ di giorni onde guarire da una ferita alla testa, cagionatagli da un sasso.

19 Aprile 1906

Da Bellinzona è arrivato il P. Pasquale Farinacci per farsi operare una seconda volta dal primario Chirurgo Resecotti un ascesso alla spalla destra.

27 Aprile 1906

E’ partito per Somasca il P. Palmieri bello e guarito dalla ferita riportata in testa. Una ben meritata lode e più giusta ricompensa dal Signore alla M. Rev.da Madre Superiora delle Monache di Valduce e alla Suora infermiera, le quali hanno prestata l’opera loro non solo con disinteresse, ma ancora con carità veramente cristiana.

16 Maggio 1906

P. Farinacci per ordine del Medico Chirurgo Resecotti e col dovuto permesso dei Superiori è dovuto andare a Salso Maggiore per fare colà dei bagni e delle inalazioni con l’acqua di colà cotanto salutare.

26 Maggio 1906

I postulanti chierici Borgo Giacomo e Frigo Antonio sono andati a casa loro per mancanza di vocazione, accompagnati dal padre di quest’ultimo; il quale padre era stato avvertito per lettera dal P. Priore D. Vincenzo De Renzis.

28 Maggio 1906

P. D. Enrico Stella è venuto da Milano per parlare col P. Provinciale riguardo ai nostri Chierici studenti che sono colà.

9 Luglio 1906

P. Sirono da Somasca è venuto a Como a riscuotere la pensione ed è partito il giorno dopo per Somasca.

14 Agosto 1906

Da Genova è arrivato il P. Drago accompagnato da un Chierico secolare per passare qui un po’ di vacanze con noi.

31 Agosto 1906

E’ giunto da Milano il P. Vallecorsa che è partito il giorno seguente.

3 Settembre 1906

Il P. Cortelezzi col permesso del nostro Superiore D. Vincenzo De Renzis è andato per un po’ di giorni a casa sua.

4 Settembre 1906

Il P. Drago col suddetto chierico è partito per Milano e quindi per Genova.

7 Settembre 1906

E’ tornato da casa sua il P. Cortelezzi.

11 Settembre 1906

E’ andato a casa sua e poi a Somasca il nostro Fratello laico professo Luigi Alberio per cambiare aria dopo la malattia avuta.

22 Settembre 1906

E’ tornato da Somsca il nostro Fratello Alberio.

27 Settembre 1906

P. Farinacci ètornato da Genova e si è fermato qui per ringraziare il nostro SS.mo Taumaturgo Crocifisso.

30 Settembre 1906

E’ partito per Bellinzona il P. Farinacci.

3 Ottobre 1906 (?)

Il P. Battaglia è andato fuori Como per un piccolo corso di predicazione.

6 Ottobre 1906

Il P. Emilio Bertolini dalla nostra casa di Bellinzona, in Svizzera, è passato per questa nostra casa del SS.mo Crocifisso di Como, dove ha sostituito il P. Francesco Saverio Pascucci nell’ufficio di Prefetto di Sacrestia.

E’ ritornato il P. Battaglia.

8 Ottobre 1906

E’ arrivato da Somasca il nostro fratello laico professo Agostino Galfrascoli e il M. R. P. Provinciale D. Vincenzo De Renzis lo ha trattenuto qui in questa nostra casa per mandare il postulante laico Pietro Paperoni a fare il noviziato a Somasca.

Alla mattina è arrivato da Somasca anche P. Sironi per riscuotere la pensione ed è partito il giorno dopo.

10 Ottobre 1906

Il P. Pascucci è andato a Somasca ad accompagnere per fare il noviziato il postulante laico Paperoni e per eseguire una commissione per ordine del M. R. P. Provinciale.

12 Ottobre 1906

E’ tornato da Somasca il P. Pascucci ed ha accompagnato qi il nostro Chierico professo semplice Bellesini.

23 Ottobre 1906

E’ partito con regolare obbedienza per Somasca il P. Pascucci.

4 Novembre 1906

Questa mattina partiva con obbedienza il P. Stanislao Battaglia per Somasca.

E’ arrivato da Monza il giovanetto postulante Mariani Giuseppe di Giulio nato il 3 dicembre 1893.

5 Novembre 1906

E’ arrivato da Castiglion Fiorentino il giovanetto postulante Quercioli Gualtiero di Quirino nato il 29 maggio 1893.

10 Novembre 1906

Questa mattina circa le ore 9 con regolare obbedienza arrivava il P. D. Giovanni Sironi proveniente da Somasca.

12 Novembre 1906

E’ partito il postulante chierico paolo Sirtori pel noviziato a Somasca.

12 Novembre 1906

Il M. R. P. Superiore D. Vincenzo De Renzis ha convocato regolare Capitolo per la nomina del Vicesuperiore, del procuratore e del cancelliere della casa. Venutosi a’ voti screti, il p. Giovanni Sironi è riuscito Vicesuperiore e procuratore, il P. d. Ermenegildo Cortelezzi cancelliere della casa.

Il Superiore poscia ha chiamato gli altri della casa religiosa esortando tutti alla regolare osservanza delle nostre S. Costituzioni specie dei voti e all’esatto ed amoroso disimpegno dell’ufficio a ciascuno affidato e finì colle preghiere prescritte dalle regole.

P. D. Ermenegildus Cortelezzi Canc. Coll.

21 Novembre 1906

E’ arrivato da Milano l’ospite Angelo Saporiti chiamato dal P. Provinciale.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

8 Dicembre 1906

Questa mattina alle ore 10 arrivava da Milano il P. Stella col Ch. Giuseppe Galimberti per la professione solenne che fu fatta alle ore 11 dopo la Messa cantata solenne all’altare dell’Annunziata coram populo, secondo tutte le formalità richieste dalle nostre SS. Costituzioni.

Alle 5 poi pomeridiane tanto il P. Stella che Galimberti partirono per Milano.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

11 Dicembre 1906

La sera dell’undici dicembre 1906 il nostro Superiore M. R. P. Vincenzo De Renzis radunò il Capitolo Collegiale. Dopo di che recitatesi le preci di uso, il M. R. Superiore propose se si dovesse ammettere al noviziato il chierico Paolo Sirtori e il postulante laico Pietro Paperoni.

Lettesi dal Superiore le lettere testimoniali di fede, di costumi e d’età, si venne alla votazione secreta, la quale riuscì tutta favorevole all’uno e all’altro; e si chiuse il Capitolo colle solite preci prescritte dalle nostre SS. Costituzioni.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

ANNO DOMINI 1907

1 Gennaio 1907

P. Sironi si è recato a Milano presso i suoi parenti, e fu di ritorno il giorno dopo.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

6 Gennaio 1907

E’ partito il P. Emilio Bertolini per Milano.

7 Gennaio 1907

E’ arrivato da Milano il P. Bertolini col P. Savrio Pascucci.

10 Gennaio 1907

E’ partito per Somasca il P. Pascucci col probando chierico Giuseppe Lorenzini.

16 Gennaio 1907

E’ partito per Milano il P. Bertolini ed è tornato la sera stessa.

E’ arrivato da Somasca il P. Pascucci.

17 Gennaio 1907

E’ partito per la sua dimora a Somasca il P. Pascucci

8 Febbraio 1907

Il M. R. P. Provinciale accompagnato dal probando laico Girola Dionigi è andato a Somasca per cantare la Messa in occasione della gran solennità del nostro Santo Fondatore Girolamo.

La sera stessa sono tornati tutti e due a casa.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

10, 11, 12 Febbraio 1907

Quest’anno nei giorni 10, 11, 12 Febbraio abbiamo avuto le Quarantore, predicate dal Padre Luigi Bianchini gesuita della casa di Milano e piacque assai.

In tutti e tre i giorni nonostante il tempo cattivo vi fu gran concorso di popolo tanto alle Messe che alla predica.

Il giorno 12 ci fu il pranzo pei giovani dell’oratorio.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

14 Febbraio 1907

Questa mattina circa le ore 9 arrivava con regolare obbedienza in questa casa del SS. Crocifisso il Fratel laico professo Tozzi Francesco proveniente dal nostro Collegio Rosi in Spello.

15 Febbraio 1907

E’ partito oggi per la casa di Milano l’ospite Angelo Saporiti colà destinato dal P. Provinciale.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

Venerdì di Marzo 1907

Anche in quest’anno i cosìdetti Venerdì di Marzo si celebrarono colla solita solennità degli altri anni. Il predicatore fu il M. R. Coadiutore della parrocchia di S. Simpliciano in Milano.

26 Marzo 1907

E’ arrivato da Somasca il P. Pascucci per aiutare il prefetto P. Bertolini in occasione ella Settimana Santa.

30 Marzo 1907

E’ partito il P. Pascucci per Somasca.

3 Aprile 1907

E’ partito per ordine del P. Reverendissimo il nostro P. Sironi per Solbiate Olona per assistere ai funerali della sorella del P. Colombo.

4 Aprile 1907

E’ arrivato il P. Sironi.

5 Aprile 1907

E’ arrivato da Olgiate Comasco il probando chierico Grassi Battista accompagnato da sua madre, qui destinato dal P. Provinciale.

16 Aprile 1907

Il P. Emilio Bertolini è partito per Milano.

17 Aprile 1907

E’ tornato il P. Emilio Bertolini.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

21 Aprile 1907

Oggi terza domenica dopo Pasqua si fece la 1.a S. Comunione ai ragazzi e ragazze della parrocchia come di usanza, vedi pag. 61.

29 Aprile 1907

Quest’oggi, festa di S. Pietro M., e secondo le nostre S. Costituzioni, alle 4 pom. nella cappella dell’Immcolata la famiglia religiosa rinnovò i voti nelle mani del M. R. P. Superiore e Provinciale De Renzis Don Vincenzo, il quale disse alcune parole sulla fedeltà e costanza dei voti.

5 Maggio 1907

E’ arrivato da Somasca il P. Pascucci ed è partito alla sera.

30 Giugno 1907

Questa sera arrivava da Bellinzona il P. Bolis ed è partito per Somasca il giorno dopo.

13 Luglio 1907

E’arrivato da Somasca il P. Pascucci per la Nessa ed è partito il giorno dopo.

Questa sera stessa parimenti arrivava il P. Bolis da Bellinzona ed è partito il giorno dopo.

20 Luglio 1907

E’ arrivato da Somasca il P. Pascucci per la S. Messa e partì il giorno 23.

19 Luglio 1907

Anche in quest’anno i giovani dell’oratorio con tutta l’effusione del loro animo s’applicarono a festeggiare degnamente l’onomastico del nostro Padre venerato De Renzis Don Vincenzo. Con pensiero veramente edificante vollero che la festa si aprisse alle 5.1/2 ant. coll’offerta del Divin Sacrificio e si fecero ben duecento comunioni con grande consolazione del nostro amato padre priore.

A questa festa sincera ed affettuosa concorsero anche i parrocchiani.

Dopo la S. Messa ci fu la benedizione col Venerabile con Tantum ergo in musica cantato dai giovani.

Al nostro desinare intervennero il maestro del santuario Santino Galli, il Canonico Vega , Fabbriceri del Santuario e il nostro P. Zonta.

Alla sera una svariata accademia con discorsi in prosa e poesia indirizzati al festeggiato, un soggetto e un vaudeville esilarantissimo: tutto coronato dalla forte parola del Padre Priore De Renzis che dopo aver ringraziato, richiamandosi al discorso fatto da un giovane, raccomandò il coraggio della propria professione di cattolici.

21 Luglio 1907

Oggi 21 luglio colla maggior pompa possibile si è celebrata la festa del nostro santo Padre Girolamo Emiliani, previo un devoto triduo con breve discorsetto detto dal P. Priore De Renzis.

Il panegirico al dopo pranzolo tenne il nostro Padre Emilio Bertolini, il quale con chiarezza e vigoria tratteggiò la vita del Santo lumeggiandolo con ben applicate riflessioni.

Al pranzo intervennero il Canonico Verga, il maestro Santino Galli, 6 giovani dell’oratorio, una rappresentanza dei Confratelli del SS.mo Crocifisso.

23 Luglio 1907

E’arrivato da Carpi il giovanetto Medici Amerigo accompagnato da suo padre qui destinato dal P. Provinciale come studente.

24 Luglio 1907

Questa mattina arrivava da Somasca il P. Farinacci per parlare col P. Provinciale ed è partito alle due pom.

27 Luglio 1907

Arrivarono da Milano col treno delle 10 ant. i Chierici professi Galimberti Cesare e Fazzini Alfredo qui destinati dal P. Provinciale per le vacanze.

Così pure il Fratel Nicola da Nervi.

28 Luglio 1907

Con regolare obbedienza è partito io professo laico Galfrascoli Agostino per Milano.

Questa mattina partiva per Somasca il chierico Bellesini per prepararsi meglio agli esami di licenza.

31 Luglio 1907

E’ partito il Fratel Nicola per la sua dimora a Nervi.

15 Agosto 1907

Il P. Antonio Meucci con permesso del P. Provinciale è partito per casa sua in vacanza.

30 Agosto 1907

E’ arrivato il P. Antonio Meucci dopo 15 giorni di vacanze.

9 Settembre 1907

Il P. Bertolini è partito stamattina per casa sua.

12 Settembre 1907

E’ tornato il P. Bertolini.

18 Settebre 1907

Il P. Provinciale partiva questa mattina colla corsa delle 7.1/2 per Nervi ove domani si aprirà il Definitorio.

27 Settembre 1907

Questa sera colla corsa delle 9 arrivava dal definitorio il nostro amatissimo P. Provinciale Don Vincenzo De Renzis.

30 Settembre 1907

Sono partiti per la nostra casa di Milano i Chierici professi Galimberti Cesare e Fazzini Alfredo per l’esame.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

1 Ottobre 1907

I Chierici Galimberti Cesare e Fazzini Alfredo sono tornati in questa casa.

8 Ottobre 1907

Il Ch. Alfredo Fazzini con regolare obbedienza è partito per la nostra casa di Bellinzona.

12 Ottobre 1907

E’ arrivato da Somasca il P. Pascucci coi giovanetti probandi chierici Brusadelli Giacomo e Benaglia Oreste destinati dal P. Provinciale.

16 Ottobre 1907

Il probando Mariani Giuseppe è passato al gallio come prefetto.

16 Ottobre 1907

Il Ch. professo solenne Giuseppe Galimberti dal Gallio passò a questa casa.

17 Ottobre 1907

E’ arrivato da Bellinzona il P. Bolis D. Giuseppe con regolare obbedienza qui destinato come prefetto di sacrestia.

20 Ottobre 1907

Arrivò da Carpi come probando chierico Poli Camillo.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

21 Ottobre 1907

Colla corsa delle 7 pom. arrivò da Bellinzona il Chierico prefetto Petterle Augusto.

23 Ottobre 1907

Il P. Emilio Bertolini e il Chierico Petterle Augusto sono partiti per la nostra casa di Milano. Il P. Bertolini se ne è ritornato la sera stessa.

24 Ottobre 1907

Venne dalla nostra casa di Bellinzona il P. Salvatore D. Francesco.

25 Ottobre 1907

Il P. Francesco Salvatore è partito per Somasca per un po’ di giorni per poi proseguire il viaggio per Spello.

26 Ottobre 1907

Questa sera colla corsa delle 5 partiva da questa casa per la nostra casa di Milano con regolare obbedienza il P. Emilio Bertolini.

28 Ottobre 1907

I Chierici professi Giuseppe Galimberti e Cesare Galimberti sono partiti pe la nostra casa di Milano.

8 Novembre 1907

Il Fratel Luigi Alberio è partito per Roma.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

4 Dicembre 1907

E’ arrivato da Monza come postulante il chierico Evasio Roberto qui destinato dal P. Provinciale.

5 Dicembre 1907

Oggi alle 1 pom. arrivava da Somasca il P. Pascucci.

9 Dicembre 1907

E’ partito il P. Paascucci per Somasca.

12 Dicembre 1907

Da Somasca stamane a Como arrivava il P. Ferdinando Ambrogi ed è partito il giorno dopo.

16 Dicembre 1907

Oggi il P. Giuseppe Bolis si recò a Somasca pel suo cugino gravemente ammalato e tornò la sera stessa.

16 Dicembre 1907

Questa mattina alle ore 9 arrivava da Somasca il nostro P. Ingolotti.

17 Dicembre 1907

Il nostro P. Ingolotti è partito per la sua dimora a Somasca.

22 Dicembre 1907

E’ tornato Fratel Alberio col P. Reverendissimo.

Omnipotenti Deo

Coelesti Patri nostro Hieronymo Aemiliano

Coeterisque Sanctis

Jugis sit gloria.

ANNO DOMINI 1908

3 Gennaio 1908

Questa sera alle 7 pom. arrivava da Milano il P. Pascucci.

7 Gennaio 1908

Il nostro P. Pascucci è partito per Somasca.

8 Gennaio 1908

Il chierico ospite Roberto Evasio è partito o meglio venne licenziato dal Superiore e si è recato presso la Divina Provvidenza.

11 Gennaio 1908

Oggi alle 3.1/2 pom. arrivava da Somasca il nostro P. D. Ferdinando Ambrogi qui destinato dall’obbedienza.

13 Gennaio 1908

Il P. Cortelezzi è partito per Tradate ed è tornato la sera stessa.

23 Gennaio 1908

Il nostro P. Sironi è partito per Milano.

24 Gennaio 1908

E’ tornato il P. Sironi.

7 Febbraio 1908

il P. Sironi è partito per Somasca.

8 Febbraio 1908

E’ tornatop il P. Sironi.

28 Febbraio 1908

Oggi alle 3 pom. è arrivato da Carpi il Padre predicatore Canonico Maffina.

29 Febbraio 1908

Oggi all’1 pom. arrivava da Somasca il nostro caro Fratel laico Silvestri.

1, 2, 3 Marzo 1908

Quest’anno nei giorni 1, 2, 3 Marzo bbiamo avuto le Quarantore predicate dal Rev.mo Canonico Maffina. Nell’ultima sera diede la benedizione, essendo assente da Como l’amato nostro Vescovo Archi, il Vicario Generale, Mons. Basatta.

Durante i tre giorni vi furono ben 10 Messe con gran concorso ai SS. Sacramenti e alla predica.

All’ultimo giorno di Carnevale ci fu alle 12.1/2 il solito pranzetto pei giovani attori, cantori e suonatori dell’oratorio nella sala. In tutto 36.

4 Marzo 1908

Il P. predicatore Maffina è partito questa mattina.

5 Marzo 1908

Il nostro Fratello Silvestri è tornato a Somasca.

26 Marzo 1908

Il P. Ambrogi D. Ferdinando è partito per Somasca ed è tornato la sera stessa.

I Venerdì di Marzo 1908

In qiest’anno i Venerdì di Marzo caddero nei giorni 6, 13, 20, 27 e ci furono ben 10 S. messe d’orario.

Il predicatore fu uno dei Padri Carmelitani Scalzi di Milano.

La peunultima benedizione alla sera, la diede Mons. vescovo di Como, Alfonso Archi.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

2 Aprile 1908

Il nostro P. Sironi è partito con l’avvocato Braga, nostro presidente della Fabbriceria, per Somasca e sono tornat la sera stessa.

9 Aprile 1908

Oggi arrivava da Somasca il Fratel Silvestri.

20 Aprile 1908

Questa mattina alle 10 cantò solennemente la 1.a Santa Messa il Novello Sacerdote D. Carlo Galeazzi, nostro parrocchiano.

Alle 12 ci fu un modesto banchetto coll’intervento dei suoi parenti.

21 Aprile 1908

E’ partito il Fratel Silvestri per Somasca.

Il nostro P. Bolis è partito per Somasca pei funerali di suo zio.

24 Aprile 1908

E’ arrivato il P. Bolis.

27 Aprile 1908

Oggi arrivava dal convento dei Riformati di Cermenate il sacerdote secolare Don Pietro Dondina qui destinato dal vescovo di Como e accettato dal P. Superiore come ospite.

29 Aprile 1908

Quest’oggi, festa di S. Pietro M., secondo le nostre S. ostituzioni, alla sera, alle ore 4.1/4, nella cappella dell’Immacolata la famiglia religiosa rinnovò i voti nelle mani del M. R. P. Superiore De Renzis, il quale dise alcune parole sulla fedeltàe costanza de’ voti.

Alla mattinata ci fu un buon numero di Messe e con numeroso concorso di popolo per i rami d’oliva e benedizione.

Pel concorso di gente le Messe tutte all’altare maggiore.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

7 Maggio 1908

Il P. Ambrogi è partito per Somasca.

9 Maggio 1908

E’ tornato il P. Ambrogi.

14 Maggio 1908

Il P. Ermenegildo Cortelezzi è partito per Tradate e se ne è tornato la sera stessa.

28 Maggio 1908

Il giovanetto probando chierico Mariani Giuseppe non sentendosi chiamato al nostro stato religioso è partito per casa sua.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

30 Maggio 1908

Il giovanetto probando Benaglia Oreste è partito per casa sua no sentendosi chiamato ad abbracciare il nostro stato religioso.

2 Giugno 1908

Questa mattina, previo accordo preso ieri sera nella sla a pian terreno di questa casa del SS.mo crocifisso, alle ore dieci, si radunarono tutti i Padriaventi diritto del voto per l’elezione del Socio da mandarsi nel prossimo Capitolo Generale.

I RR. PP. presenti erano in numero di tredici, cioè P. Cerbara per la casa di Spello, P. Stella per la casa di Milano e Bellinzona, P. Brellaz per la casa di Somasca, P. Sandrinelli, P. Zonta, P. Valletta, P. Ferioli pel Collegio Gallio; P. Vincenzo De Renzis, P. Sironi, P. Ambrogi, P. Meucci, P. Bolis, P. Cortelezzi per la casa del SS.mo Crocifisso.

Da Treviso unito con Vittorio venne nessuno, per cui perdette il diritto del voto alla elezione del Socio.

Apertasi la seduta dal M. R. P. Provinciale D. Vincenzo De Renzis colle solite pratiche religiose indette dalle nostre Sante Costituzioni, i RR. PP. Procuratori presentarono la loro patente.

Lette le quali, si passò alla elezione degli Scrutatori che ebbe il seguente risultato: P. Sandrinelli voti 7; P. Sironi voti 8; P. Valletta voti 5, P. Brellaz voti 4; P. Stella voti 3; P. meucci voti 3; P. Zonta voti 3; p. Ambrogi voti 2; P. Bolis voti 1. e restarono eletti P. Sandrinelli, P. Sironi, P. Valletta.

Poi si passò al giuramento e alla votazione per schede che dide tale risultato: P. Carmine Gioia voti 5 sì, 8 no; P. Zonta voti 5 sì, 7 no; P. Sironi voti 1 sì, 11 no; P. Meucci voti 2 sì, 10 no; P. Mantovani voti 2 sì, 11 no; P. Brellaz voti 4 sì, 8 no; P. Pascucci voti 3 sì, 10 no; P. Ambrogi voti 1 sì, 11 no; P. Vallecorsa voti 1 sì, 12 no.

Poi si fece un’ultimo ballottaggio tra P. Zonta ed il P. Gioia.

Il P. Zonta ebbe 5 sì e 7 no; il P. Gioia invece ebbe 7 sì e 6 no e la sorte cadde sopra il P. Gioia che riportò maggior numero di voti favorevoli.

Recitate le preci d’uso si sciolse il Capitolo.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

1 Luglio 1908

Venne licenziato per sempre da questa casa il servo Carlo Crippa.

Il giovanetto Grassi è partito per sempre per casa sua essendo stato licenziato dal P. provinciale.

9 Luglio 1908

Il giovanetto Brusadelli Giacomo pure venne licenziato per mancanza di vocazione e andò a casa sua ( Somasca ) accompagnato dal P. Sironi.

11 Luglio 1908

E’ tornato il P. Sironi.

19 Luglio 1908

Il P. Meucci è partito per un po’ di vacanza a Somasca.

Il Fratel luigi Alberio è partito per Roma.

20 Luglio 1908

Ieri sera al nostro teatrini, dopo una confortante e numerosa comunione generale del mattino, ebbe luogo l’accademia che i giovani dell’oratorio svolsero per l’occasione dell’onomastico del P. Priore D. Vincenzo De Renzis.

Il programma fu diviso in tre parti.

Un coro di voci bianche diè principio al trattenimento tostochè, fra un pubblico affollato comparve nell’aula il festeggiato, accolto da tutti con ripetutie fragorosi Evviva!

Subito un giovane dell’oratorio diè il saluto augurale al Rev.mo Superiore con brevi, ma sentite e care parole di circostanza, seguite dall’allegro suono di una brillante marcia dell’orchestra locale.

Un mazzolino di fiori presentato poscia all’amato Priore da un tenero fanciullino, toccò il cuore ad ognuno.

Seguì il “ Va, pensiero “ del Nabucco; indi un dialogo per onomastico, recitato da due ragazi, ed un grazioso scherzo in canto per bambino che piacque immensamente nella sua ingegnosità.

Tutta la seconda parte fu impiegata nella grandiosa rappresentazione del bozzetto in un atto “ Episodio del brigantaggio “, che nella sua finale fu commovente.

Il canto del “ Ciabattino “ chiamò il bis e fu questo come la prelusione all’ultima parte del caro ritrovo dove i convenuti ebbero ad esilararsi non poco nel brillante vaudeville “ Un pesce d’aprile “.

Alcune parole di ringraziamento pronunciate con calore insolito ma toccante dal P. Priore e nuovi applausi furono la corona di questa serata, la quale lasciò in tutti l’impressione che la gratitudine e l’affetto non sono spente per il caro Parroco locale, il quale da vero e zelante, illuminato Ministro di Dio, tutto sacrifica pel bene del popolo affidatogli.

22 Luglio 1908

E’ tornato il P. Meucci.

26 Luglio 1908

Anche in quest’anni si celebrò con la maggior pompa possibile la festa di S. Girolamo. Durante la Messa delle 7 ci fu la comunione generale con breve fervorino tenuto dal celebrante Canonico Maffona.

Alle 9 la Messa fu cantata dal P. Priore.

Al pranzo intervennero il Canonico Baffona, il dotto Zavaldi, il presidente del Circolo popolare, il maestro Santino Galli e le giovani dell’Iratorio.

Alle 3.1/2salì il pulpito il predicatore suddetto, il quale per tema ebbe S. Girolamo e i tempi nuovi.

Esordio. Salvar la gioventù dalla corruzione e dall’irreligiosità invadente, prendendo mossa dai fatti di Milano del 1898.

Corpo della predica. La vita di S. Girolamo descritta brillantemente con una toccante apostrofe al Monte di Somasca.

Chiusa. La gioventù sarà salva imitando Girolamo coll’avviarla alle lettere ed al lavoro per tempissimo mediante buoni principii di sana morale e religione, poiché Dio aggradisce questi sforzi essendo la gioventù a Lui tanto cara, dimostrandolo altresì col fatto commovente di Albuquerque, che innalzò un bambinotra cielo e terra per sedare la tempesta.

5 Agosto 1908

Il probando studente Giuseppe Balestrini essendo alquanto indisposto è partito per casa sua.

6 Agosto 1908

I probandi studenti Guercioli, Baglioni, Poli sono partiti accompagnati dal P. Bertolini per Milano colà destinati dal P. Provinciale.

12 Agosto 1908

Il P. Provinciale D. Vincenzo De Renzis è partito questa mattina alle ore 8 previo un triduo di benedizioni col Santissimo per Lourdes in pellegrinaggio.

13 Agosto 1908

P. Sironi è andato a casa a trovare i suoi nipotied è tornato la sera stessa.

15, 16 Agosto 1908

In queste due feste per la spiegazione del vangelo e della dottrina venne dal Gallio il P. Ferioli

17 Agosto 1908

P. Sironi è partito questa mattina alle 5 in gita pellegrinaggio colle Cieche di Borgo Vico per la Madonna di Lezzeno ed è tornato alle 9.1/2.

20 Agosto 1908

Il P. Priore è tornato alle 12 in punto dal lungo pellegrinaggio a Lourdes.

25 Agosto 1908

P. Sironi è partito per Rapallo.

Venne da Milano il Ch. Tavola Celeste.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

2 Settembre 1908

Il P. Provinciale D. Vincenzo De Renzis è partito questa matina alle 7 per Nervi, Liguri, pel Capitolo Generale.

10 Settembre 1908

E’ tornato da casa il giovanetto Balestrini.

15 Settembre 1908

E’ tornato il P. Priore D. Vincenzo De Renzis dal capitolo Generale.

16 Settembre 1908

Il P. Provinciale Alcaini D. Giovanni è venuto a farci una piccola visita.

19 Settembre 1908

E’ tornato il P. Sironi da Rapallo.

21 Settembre 1908

Il P. D. Giuseppe Bolis è partito per Somasca per un po’ di vacanza.

25 Settembre 1908

E’ arrivato da Desio come probando lo studente giovanetto Cattaneo Ercole.

26 Settembre 1908

E’ tornato il P. D. Giuseppe Bolis.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

5 Ottobre 1908

Vennero da Milano i giovani studenti Poli, Quercioli, Baglioni, Noveri Ottavio, qui destinati dall’obbedienza.

6 Ottobre 1908

P. Giovanni Sironi è partito per Milano.

7 Ottobre 1908

E’ tornato da Milano P. Sironi.

Venne da Milano il P. Bertolini per affari urgenti

8 Ottobre 1908

P. Bertolini è partito.

9 Ottobre 1908

Venne d bergamo il probando laico Arconti Girolamo.

12 Ottobre 1908

Il Ch. professo Tavola Celeste è partito per Milano.

24 Ottobre 1908

Da Capiano è arrivato in qualità di laico probando Maspero Paolo.

26 Ottobre 1908

Il M. R. P. Priore D. Vincenzo De Renzis ha convocato regolare Capitolo per la nomina del Vice superiore, del procuratore e del cancelliere della casa.

Venutosi a voti secreti P. Sironi e P. Meucci ebbero voti pari. Si fece lo scrutinio e riuscì eletto il P. Sironi con tre voti favorevoli e due negativi sopra cinque.

Si venne poi alla votazione del Procuratore che riuscì a voti pieni il P. Bolis, e del Cancelliere che pure riuscì a pieni voti il P. Cortelezzi.

Il Superiore poscia ha chiamato gli altri della casa religiosa esortando tutti alla regolare osservanza delle nostre Sante Costituzioni specie de’ voti e all’esatto disimpegno dell’ufficio a ciascuno affidato, e finì colle preci prescritte dalle Regole.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

ANNO DOMINI 1908

Stato della famiglia religiosa

26 Ottobre 1908

Padri

1. P. D. Vincenzo De Renzis Superiore e Parroco

2. P. D. Giovanni Sironi Vice Superiore

3. P. D. Antonio meucci Vicario

4. P. D. Giuseppe Bolis Procuratore e Prefetto

5. P. Ferdinando Ambrogi Confessore

6. P. D. Ermenegildo Cortelezzi Cancelliere Collegiale

Chierici Postulanti

7. Lorenzetti Pietro professo semplice e chierico di ginnasio

8. Mariani Angelo studenti di ginnasio

9. Baglioni Angelo “ “ “

10. Balestrino Giuseppe “ “ “

11. Quercioli Gualtiero “ “ “

12. Noveri Ottavio “ “ “

13. Poli Camillo “ “ “

14. Cattaneo Ettore “ “ “

Fratelli, Postulanti

15. fr. Mariani Francesco professo solenne Cuoco e Cantiniere

16. Tozzi Francesco professo solenne Cuoco

17. Girala Dionigi per la sacrestia e Guardaroba

18. Arcanti Girolamo Camerire e Sacrista

19. Maspero Paolo Cameriere

17 Novembre 1908

Il probando chierico studente Angelo Mariani è partito per casa sua non sentendosi chiamato ad abbracciare il nostro stato religioso.

20 Novembre 1908

E’ arrivato da Somasca il Fratello professo semplice Ascensi Luigi qui destinato dall’obbedienza

23 Novembre 1908

Il chierico postulante Giuseppe Balestrini per salute dovette lasciare questa casa per portarsi tra i suoi.

25 Novembre 1908

Il probando Dionigi Girola è partito per Roma pel noviziato.

26 Novembre 1908

Alle ore sette pom. alla presenza di tutti i Padri, Fratelli e probandi il P. Superiore aprì il Capitolo Collegiale e fece una bellissima esortazione sul modo come ogni religioso deve fare il proprio dovere assegnatogli dall’obbedienza, pensando alla presenza di Dio ed al dovere impostogli come venuto da Dio e non dal Superiore che rappresenta lo stesso Dio; facendo così si eviteranno i dissidi, si riaccende nei petti la carità, si sopportano le vicende le più moleste inerenti all’uomo non ancora atteso alla perfezione, mentre ci siamo fatti religiosi per attendere alla perfezione. Facendo così osserveremo con più alacrità la legge santa di Dio e ciò che a noi impone e vuole la S. Congregazione.

Poscia si venne all’accusa della colpa come vuole la Costituzione.

Quindi, fatti uscire tutti i probandi e Fratelli, si fece il Capitolo per l’ammissione al noviziato del postulante laico Girola Dionigi.

Lettesi dal Superiore le lettere testimoniali di fede, di costumi e d’età, si venne alla votazione secreta la quale sopra di che dovevano votare si ebbero 5 voti favorevoli e l’altro Padre si astenne dalla votazione e si chiuse il Capitolo colle solite preci prescritte dalle nostre SS. Costituzioni.

6 Dicembre 1908

P. Sironi è partito per Milano

8 Dicembre 1908

E’ tornato P. Sironi.

14 Dicembre 1908

Il nostro Fratel Antonio Mariani con obbedienza lasciò questa casa per recarsi in quella di Somasca.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

Omnipotenti Deo

Coelesti Patri nostro Hieronymo,

Coeterisque Sanctis

Jugis sit gloria et gratiarum actio.

Amen.

ANNO DOMINI 1909

8 Gennaio 1909

Il probando chierico Baglioni Angelo è passato al Collegio Gallio

Il chierico postulante Giuseppe Balestrini essendosi ristabilito in salute è tornato da casa sua tra noi.

30 Gennaio 1909

Il postulante Giuseppe Balestrini per salute è partito per casa sua.

21, 22, 23 Febbraio 1909

Anche in quest’anno abbiamo avuto le Quarantore predicate dal nostro P. Giuseppe Bolis e piacque assai.

23 Febbraio 1909

Inquest’ultimo giorno di carnevale pure alle 12.1/2 ci fu il solito banchetto pei giovani attori, cantori e suonatori in numero di 30.

22 Marzo 1909

Il nostro P. D. Giovanni Sironi ammalato fu condotto dal medico Zavaldi a Milano per una visita o consulto e tornò la sera stessa.

I Venerdì di Marzo 1909

In quest’anno i venerdì di Marzo caddero nei giorni 5, 12, 19, 26. Con 10 SS. Messe d’orario. Il predicatore fu il Canonico Onorario e Provicario Carughi.

29 Aprile 1909

Quest’oggi, festa di S. Pietro M., secondo le nostre SS. Costituzioni, alla sera alle ore 4.1/2, nella cappella dell’Immacolata la famiglia religiosa rinnovò i voti nelle mani del M. R. P. Superiore De Renzis il quale disse alcune parole sulla fedeltà e costanza dei voti.

4 Maggio 1909

Il P. Cortelezzi è partito per Saronno per la morte di suo fratello ed è tornato la sera stessa.

2 Giugno 1909

Il P. Sironi è partito per Somasca per salute.

27 Giugno 1909

S. Ecc.za il veberatissimo Vescovo Alfonso Archi alle ore 4.1/2 pom. nel nostro oratorio ha compito la consacrazione delle nuove campane del SS.mo Crocifisso.

La funzione fu presenziata da grande folla di parrocchiani e di cittadini che seguirono il sacro rito colla più viva attenzione e in profondo raccoglimento.

Mons. Vescovo che era assistito dai Canonici Verga e Sterlocchi, pronunziò un opportuno discorso di circostanza rilevando il significato della funzione, compiacendosi con il Parroco e colla Fabbriceria dell’ottima riuscita del concerto campanario, rese le dovute lodi alla generosità dei parrocchiani e dei cittadini, e chiuse coll’augurio che l’argentino squillo dei sacri bronzi sia come potente voce di preghiera e di supplica fendendo l’aere e salendo al cielo giunga fino al trono del misericordioso Iddio per ottenere la guarigione dell’amatissimo P. Priore De Renzis.

Fungevano da Padrini, alla campana maggiore il fabbricere Sig. Angelo Testoni e Signora; alla seconda il Sig. Valle Francesco e Signora; alla terza il Sig. Chiapparelli e Signora; alla quarta la Signora Cabiati e figlio; all’ultima il Priore della Confraternita Sig. Butti Giosuè e la Maestra Gabaglio Emma.

Il concerto di queste campane fu rifuso dalla Ditta G. Pruneri di Grosio e Valtellina ed è in Re Maggiore e porta la segente dicitura:

Sulla prima: ” Fidelibus dico ad sacra venite! “

Sulla seconda: ” Excito lentos. Parco cruentos, laudo Deum “

Sulla terza: ” Defunctos ploro festaque pango “.

Sulla quarta: ” Plebem voco. Convoco clerum “.

Sulla quinta: ” A fulgore et tempestate libera nos, Domine! “.

Il peso totale di queste campane monta a 39 quintali.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

14 Luglio 1909

Il P. Sironi venne a Como accompagnato dal P. Battaglia per riscuotere la pensione.

15 Luglio 1909

Il P. Sironi ed il P. Battaglia sono partiti alle 6.1/2 pom.

25 Luglio 1909

Anche in quest’anno si celebrò con maggior pompa possibile la festa di S. Girolamo.

Durante la Messa delle 7 ci fu la comunione generale. Alle 9 la Messa fu cantata dal P. Meucci.

Al pranzo ( essendo ammalato il P. Priore De Renzis ) si limitò l’invito solo ad alcuni, cioè al nostro Direttore spirituale Casarigo, Sig. Giorni e Sig. Ronchetti.

Alle 3.1/2 saliva il pulpito il nostro P. Bolis il quale parlò in succinto della vita del nostro Padre Girolamo.

26 Luglio 1909

Questa mattina alle ore 8 saliva per la prima volta l’altare il novello Padre sac. Giovanni Treacchi pel Santo sacrificio della Messa letta”, assistito dal P. Ferioli e da alcuni nostri Fratelli del Collegio.

31 Luglio 1909

Gli studenti probani Quercioli, Poli, Noveri e Cattaneo accompagnati dal P. Pascucci sono partiti per la casa di Milano.

2 Agosto 1909

Oggi come gli anni scorsi ( sebbene in quest’anno troppo tardi poiché è più d’un mese che i ragazzi sono in vacanza ) si sono aperte le scuole, ed a proposito di queste scuole dal giornale dell’Ordine togliamo il seguente articolo:

“ Le scuole gratuite dei benemeriti Padri Somaschi nell’Oratorio di S. Girolamo sono incominciate da alcuni giorni. Stamane ho voluto dare una capatina e fui oltremodo meravigliato nel vedere un centinaio e più di scolari, figli del nostro buon popolo, che alternavano lo studio al divertimento.

Osservai come tanto dalla parte igienica come dalla parte didattica tutto procede ottimamente, in modo che i ragazzi potranno imparare assai; molto più che quei buoni Padri rigidi osservatori del loro fondatore S. Girolamo Emiliani in un coi signori maestri, sanno egregiamente tradurre in pratica l’utile dulci di Orazio.

L’orario è dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 17.30.

Una lode sincera pertanto a quei buoni Padri Somaschi, tanto benemeriti della educazione ed istruzione dei figli del popolo “

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

21 Agosto 1909

E’ arrivato da Milano il Rev.mo Padre Provinciale D. Girolamo Alcaini per compiere la visita a questa casa.

Questa sera il P. Provinciale alle 6 ha fatto radunare tutta la famiglia religiosa e come prescrivono le nostre Sante Costituzioni ha parlato dell’ufficio del Visitatore e dei doveri del religioso in questa circostanza.

25 Agosto 1909

Il Provinciale alle 6 pom. ha radunato tutta la famiglia religiosa per la chiusa della visita. Egli parò assai bene della tiepidezza che pur troppo si è insinuata nel religioso.

Parlò dello stato infelice dell’anima tiepida, perché non conosce tante grazie preziosissime di cui per propria colpa si priva perché non conoce le colpe senza numero di cui si aggrava e perché non conosce i pericoli gravissimi a cui si espone, citando opportunamente i passi dell’Apocalisse: Dives sum ed nullius egeo. La sentenza terribile sortita di bocca a Dio medesimo: Poiché sei tiepido, comincerò a vomitarti dalla mia bocca.

E si chiuse tutto coll’accusa delle colpe esterne.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

Nel nome del Signore.

Il Signore, nei suoi imperscrutabili disegni, ha voluto provare amaramente questa famiglia religiosa e questa parrocchia colla inaspettata e gravissima malattia del M. R. Padre Priore.

In tale dolorosa circostanza mi è caro però di potere attestare la piena mia soddisfazione per le amorose e sollecite cure a lui prodigate dalla famiglia religiosa e dalla generosa carità di tanti buoni secolari, e sono sicuro che così saranno continuate finchè al Signore piacerà di ridonare al nostro caro infermo la primitiva salute.

Intanto, non potendo il P. Priore per la sua infermità occuparsi per ora dell’andamento della casa e della parrocchia, viene incaricato il Vicesuperiore P. Antonio Meucci, al quale si raccomanda:

1°. Di invigilare sulla osservanza e sulla disciplina religiosa affinché si mantenga da ognuno intatta e costante.

2°. Di riordinare più presto possibile l’Archivio parrocchiale in modo speciale i libri dei matrimoni, dei battesimi ecc, ecc.

3°. Di mettere in regola i libri di Amministrazione, tenuti così male da circa un anno.

4°. Di far trasportare la cassaforte ( finora mai adoperata ) dal luogo, ove ora si trova in un locale più sicuro, ponendovi tutto ciò, che è di valore e di usare dette due chiavi, come è di regola.

5°. Di ordinare una vacchetta per la registrazione delle messe pro defunctis nostrae Congregationis.

A tutti poi si raccomanda l’accordo e l’armonia, questi legami che devono tenere stretti gli animi di una buona famiglia religiosa, e che tutti, ciascuno secondo le proprie forze ed ufficio, abbiano ad adoperarsi in modo che, meno che sia possibile, e la casa che parrocchia abbiano a risentirsi dalla attuale inoperosità del P. Priore.

P. Giov. Girol. Alcaini Provinciale

Como, in Atto di Visita

Li 24 Agosto 1909

25 Agosto 1909

Il P. Provinciale è partito per il Collegio Gallio e di là poi per Bellinzona.

30 Settembre 1909

E’ arrivato da Rovello sua patria il giovane Giuseppe Ballerini. Così pure da Milano Quercioli Gualtiero.

13 Ottobre 1909

Questa sera alle 9.1/2 arrivava da casa sua con obbedienza del P. Provinciale per questa casa il P. Carlo Bourdarot.

18 Ottobre 1909

E’ arrivato da Somasca il P. Sironi per riscuotere la pensione.

20 Ottobre 1909

E’ partito il P. Sironi.

25 Ottobre 1909

Il diacono D. Luigi Secchia dal Collegio Gallio passò in questa casa con regolare obbedienza.

3 Novembre 1909

Qusta mattina alle ore 7 si è fatta l’ufficiatura pei defunti della nostra Congregazione, come prescrivono le regole.

E’ arrivato da Castiglion Fiorentino il giovanetto Quercioli Leone come probando studente di I.a ginnasio., qui destinato dal P. Rev.mo.

11 Novembre 1909

Il Chierico professo semplice Lorenzetti Pietro è partito per Milano per poi portarsi a Roma per gli studi.

15 Novembre 1909

Il P. D. Giuseppe Bolis è partito per un po’ di giorni per Somasca per potersi riposare le sue stanche membra.

17 Novembre 1909

E’ arrivato il P. Bolis da casa sua.

24 Dicembre 1909

Il M. R. D. Pietro Dondina, ospite tra noi, venne dal suo Vescovo Alfonso Archi, mandato a casa sua.

Novena e festa del Natale 1909

Anche in quest’anno si fece in tutto e per tutto come gli anni scorsi.

Predicò lo stesso P. De Renzis benché infermo dalla balaustra. Tranne che dopo la Messa cantata solenne del S. Natale ci fu subito dopo, la benedizione, mentre gli anni scorsi la benedizione fu dopo le due Messe lette.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

ANNO DOMINI 1910

Stato della famiglia religiosa

Padri

P. D. Vincenzo De Renzis Superiore e Parroco Priore

P. D. Antonio Meucci Vicario

P. D. Ferdinando Ambrogi Confessore

P. D. Giuseppe Bolis Prefetto di sacrestia e Procuratore

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Coadiutore

P. D. Carlo Bourdarot Confessore

Don Luigi Secchia Diacono Prefetto dei probandi

Probandi e studenti

Giuseppe Balestrini studente di IV ginnasio

Gualtiero Guercioli “ “ “

Leono Quercioli “ “ I ginnasio

Fratelli laici

Tozzi Francesco professo solenne Cuoco

Ascensi Luigi professo semplice Sacrestano

Arcanti Girolamo probando laico Sacrista maggiore

Maspero Paolo probando laico addetto alla cucina

1 Gennaio 1900

Questa mattina il P. Meucci cantò la Messa in 3° e il P. Bolis tenne un discorso di circostanza.

Al dopo pranzo benedizione col Veni Creator.

6, 7, 8 Febbraio 1910

Anche in quest’anno si fecero le Quarantoreche caddero nei giorni 6, 7, 8 febbraio.

La sera del 1.o giorno copo la predica tenuta dal Preposto Corticelli ci fu la processione col SS.mo, il che non fu fatto negli anni scorsi.

L’ultima sera, del 3.o giorno, impartì la trina benedizione Mons. Vescovo Alfonso Archi. Ci fu gran concorso di devoti, ma poche Messe, cioè 7 in tutto.

La 1.a alle ore 6, la 2.a alle 6.1/2; la 3.a alle 7; la 4.a alle 7.1/2; la 5.a alle 8; la 6.a alle 9; la 7.a alle 11.

Al pranzo del terzo giorno intervennero ben 29 giovani dell’oratorio.

9 Marzo 1910

E’ arrivato da Roma con regolare obbedienza il professo semplice Dionigi Girola qui destinato come Sacrista.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

Cucina economica

Il 15 Dicembre 1909 col consenso dei Reverendi nostri Padri fu messa in cucina la così detta cucina economica per maggiore comodità di questa famiglia essendo parecchi gli ammalati e ciò si fece a spesa dei Padri Somaschi.

Essendo poi un po’ ristretto il locale si dovette demolire 4 fornelli di mattoni coperti al di sopra di lastre di porcellana che si trovavano sotto la finestra.

Il costo totale di detta cucina economica messa in opera è di £ 472,00, dico lire quattrocento settandadue.

29 Marzo 1910

Fratel Ascensi Luigi il 29 Marzo andò a Somasca.

I Venerdì di Marzo 1910

Nei giorni 14, 11, 18, 25 di Marzo ricorsero i Venerdì di Marzo e si celebrarono colla solita solennità degli altri anni,

Il predicatore in questa anno fu u padre Domenicano venuto da Milano.

Al penultimo Venerdì diede la benedizione il Vicario Generale Mons. Bosatta.

Vi fu numeroso concorso e Messe alle 5.1/2, 6, 7, 7.1/2, 8, 8.1/2, 9, 10 e alle ore

Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì Santo vi fu un concorso straordinario di devoti essendo stato un tempo stupendo e si registrarono in quei tre giorni ben 4125 Sante Messe.

5 Aprile 1910

Venne accettato quale camerier il giovane Girardi Federico di Gorla Minore.

6 Aprile 1010

Il P. Bolis è parito per Somasca per una grave disgrazia al suo cugino D. Alfonso ed è tornato la sera stessa col P. Sironi così per la pensione.

7 Aprile 1910

Il P. Sironi è partito accompagnato dal Fratel Bodega.

14 Aprile 1910

Il giovanetto probando Leone Quercioli è partito per casa sua accompagnato da sua mamma, essendo ammalato da qualche tempo.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

17 Aprile 1910

Oggi festa del patrocinio di S. Giuseppe ci fu la 1.a Comunione dei ragazzi e ragazze. Celebrò la S. Messa P. Meucci. Il P. Priore benché infermo volle egli stesso prepararli e fare ringraziamenti.

Durante la funzione si cantarono dei mottetti.

29 Aprile 1910

Secondo le nostre S. Costituzioni oggi festa di S. Pietro M. alle 10.1/4 nella cappella dell’Immacolata la famiglia religiosa rinnovò i voti nelle mani del M. R. P. Priore Vincenzo De Renzis il quale disse alcune parole sulla fedeltà e costanza de’ voti.

Alle messe lette ci fu un numero discreto di devoti, così pure alla Messa solenne cantata dal P. Bourdarot.

12 Maggio 1910

Oggi abbiamo avuto una piccola visita dal P. Prov. D. Giovanni Alcaini che ci ha licenziato la sera dello stesso giorno per recarsi al Gallio.

29 Maggio 1910

Con oggi, ultima domenica del mese mariano, si fece la chiusura così detta del bel mese di Maria.

Alla mattina alle 7 comunione generale, al dopo pranzo chiusura col bacio della S. reliquia.

Il predicatore, che piacque assai, fu il M. R. D. Aurelio Bacciarini, prete presso la casa del Pio Ricovero di D. Luigi Guanella, testimone che accontentò la popolazione, ci fu gran concorso di devoti.

Orario; alle 8 S. Rosario, 8.1/2 predica.

30 Maggio 1910

Con oggi si è incominciato il mese di giugno. Alle 8 S. Rosario con una breve lettura intorno al sacro Cuore di Gesù, indi benedizione col venerabile.

14 Giugno 1910

Il nostro amatissimo Superiore D. Vincenzo De Renzis è partito stamane alle 5 per i fanghi ad Acqui accompagnato dal probando laico Maspero Paolo, dall’ottimo Signor Giuseppe Ragazzoni e da Luigi Raimoldi altro secolare.

29 Giugno 1910

Con oggi si è fatta la chiusa del mese el S. Cuore.

30 Giugno 1910

Alle 1.1/2 pom è arrivato dai fanghi l’amato Padre Superiore D. Vincenzo De Renzis, ma disgraziatamente senza alcun pro.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

4 Luglio 1910

Il probando chierico Giuseppe Balestrini è partito per la nostra casa Usuelli di Milano.

19 Luglio 1910

La serata accademica indetta dai giovani dell’oratorio per attestare la loro cordiale gratitudine all’amato Padre Priore D. Vincenzo De Renzis, nel suo giorno onomastico, non poteva sortire esito più lusinghiero.

Una folla numerosa di gente stipava letteralmente il vasto salone del teatro.

Quando l’ottimo padre Priore, adagiato sulla sua carrozzella,

comparve nella platea, fu salutato da grida entusiaste di Evviva e da calorosi battimani.

Alzato il sipario, un coro di giovinetti intonarono l’inno augurale: La gioia del cuore.

Poi uno dei più piccoli portava al festeggiato il saluto e l’augurio dei piccoli, e dopo di lui un giovane leggeva un elegante discorso d’occasione.

Seguiva poi la cantata” Son alto un braccio “, poi un brano della Traviata.

Col dialogo “ la festa del Direttore “ e la cantata per l’onomastico aveva termine la prima parte.

La seconda era un bozzetto in un atto:” La colpa “.

Chiuse il piacevolo ritrovo un esilarantissimo scherzo comico dal titolo “ I due professori “.

Al pranzo del mezzogiorno si invitaro tre conoscenti.

24 Luglio 1910

Anche in quest’anno si celebrò con pompa la cara festa el nostro S. Fondatore S. Girolamo Emiliani.

Durante la Messa delle 7 celebrata dal P. Zonta ci fu la comunione generale. Alle 9 Messa in canto.

Al pranzo intervenne il Can. Verga presidente della Fabbriceria S. Gallo, una rappresentanza dei Confratelli del SS.mo Crocifisso e 6 giovani dell’Oratorio.

Alle 3 e 20 salì il pulpito il P. Treschi che in breve tessè le lodi del Santo.

Alle 4.1/2 all’oratorio ci fu l’inaugurazione della divisa Club Sportivo Miani col seguente programma:

1. Presentazione squadre allievi ed effettivi.

2. Evoluzioni militari.

3. Esercizi agli appoggi Baumann.

4. Marcia ed evoluzioni militari dei Soci effettivi.

5. Salto in alto.

6. Attrezzi liberi.

7. Progressione ai bastoni Fages

8. Piramidi diverse.

27 Luglio 1910

Il professo semplice Dionigi Girola è partito per Grosio per la mamma ammalata ed è tornato il 5di agosto.

13 Agosto 1910

E’ arrivato da Milano il probando Poli Camillo qui destinato dal Padre Rev.mo per salute.

1 Settembre 1910

E’ arrivato il padre Provinciale D. Giovanni Alcaini da Bellinzona.

2 Settembre 1910

Il P. Provinciale è partito questa mattina.

5 Settembre 1910

Il probando Poli Camillo è partito per casa sua

Il P. Antonio Meucci è partito per le vacanze pel suo paese.

19 Settembre 1910

Il P. D. Carlo Bourdarot è partito con regolare obbedienza per la nostra casa di Bellinzona.

23 Settembre 1910

Il P. Meucci è tornato dalle vacanze.

25 Settembre 1910

Il P. Giuseppe Bolis è partito in vacanza per Somasca.

30 Settembre 1910

E’ arrivato da Milano Bertucci Biagio postulante chierico.

1 Ottobre 1910

E’ tornato il P. Bolis dalle vacanze.

5 Ottobre 1910

Con oggi si chiusero le scuole dell’oratorio incominciate regolarmente il 12 agosto con buon numero di ragazzi “ 93 “ e che con buon profitto come consta dagli esami di riparazione.

Al masetro Verghetti il P. D. Vincenzo De Renzis come compenso delle lezioni, due ore al giorno, diede, come d’accordo, lire 150. Questo denaro proviene esclusivamente, non dalla casa, ma dal P. Priore, avendo egli danaro per questo scopo.

20 Otttobre 1910

Il Fratel Tozzi è partito per Spello sua patria.

28 Ottobre 1910

E’ tornato il Fratel Tozzi.

30 Ottobre 1910

E’ arrivato da Genova il P. D. Antonio Veglio qui destinato dal P.Rev.mo.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

9 Novembre 1910

Alle ore quattro pom. il Superiore radunata la famiglia religiosa nella cappella dell’Immacolata ammetteva ai voti semplici in qualità di aggregato il Sig. Arcanti Girolamo.

23 Novembre 1910

Il M. R. P. Superiore questa sera ha regolarmente convocato il Capitolo Collegiale al quale ha proposto se per il prossimo Natale conferire il presbiterato al Diacono D. Luigi Secchia.

Il Superiore dopo d’averne parlato in generale delle di lui qualità, doti ed inclinazioni, si è venuti ai voti secreti, e sopra cinque votanti, si ebbero quattro voti favorevoli e uno contrario.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

Decreti del Ven.le Definitorio Generale

Tenutosi alla Maddalena in Genova nell’agosto 1910.

Da comunicarsi alle famiglie religiose e da inserirsi nel Libro degli Atti di ciascuna casa.

I°

Per l’accettazione dei postulanti chierici:

a) Si tenga presente quanto è prescritto nel Libro III, c. 4, art. 6 delle Costituzioni;

b) Si richieda almeno il certificato scolastico di maturità ed una dichiarazione lagale, che contenga l’assenso dei parenti o dei tutori e l’obbligo di ritirare il postulante a richiesta del Superiore;

c) In via privata e confidenziale, si ricerchio quali siano le condizioni materiali e morali della famiglia del postulante;

d) Si stampi un modulo da riempirsi con tutte le notizie concernenti il postulante e la sua famiglia;

e) I certificatio di nascita, di battesimo, di cresima, di sana fisica costituzione, di vaccinazione e di notizie richieste dal modulo sieno esaminate prima dell’ammissione del postulante nelle nostre case.

II°

Per l’accettazione dei novizi:

a) Si richiama l’esatta e letterale osservanza delle Bolle pontificie e delle nostre Costituzioni;

b) Il Rev.mo P. Generale, in certi casi,potrà deferire tale accettazione al Ven.le Definitorio.

III°

Per l’ammissione al noviziato occorre di regola ordinaria la licenza ginnasiale.

IV°

Gli studi dei nostri Chierici saranno in tutto conformi alle recenti norme emanate dalla Santa sede.

V°

Per gravissime ragioni e per quanto i tempi lo comportano si richiama l’osservanza dell’art. 16 c. X, Libro III delle Costituzioni.

A tale uopo il Ven.le Definitorio ha decretato quanto segue.

Senza l’autorizzazione del Ven.le Definitorio Generale rimane vietato di promuovere al sacerdozio i nostri Chierici se prima non siano trascorsi dieci anni dalla licenza ginnasiale, oppure sette anni dal compimento del corso liceale filosofico, comprendendovi l’anno di noviziato, ma escludendone il tempo passato nel servizio militare.

Dopo il corso liceale i giovani attenderanno con profitto agli studi teologici; e negli anni seguenti dovranno dar prove non dubbie di studio e di operosità, specie allo scopo di abilitarsi all’insegnamento.

VI°

Si approva l’uso di dare l’abito ai postulanti laici prima del noviziato, previo il consenso del Rev.mo P. Generale.

VII°

Il Ven.le definitorio esprime il desiderio che nei Mercoledì si ripristini l’astinenza dalle carni “ senza digiuno “ in tutte le case dove non si trovino convittori.

VIII°

I MM. RR. PP. Provinciali compilino l’elenco di tutti i legati pii affidati alle nostre case per presentarlo al prossimo Capitolo Generale notandone l’origine, gli obblighi e i capitali corrispondenti, e questi se esistenti, e dove siano depositati.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

ANNO DOMINI 1911

Stato della famiglia religiosa

P. D. Vincenzo De Renzis Parroco e Superiore

P. D. Antonio Meucci Vicario

P. D. Ferdinando Ambrogi Confessore

P. D. Giuseppe Bolis Prefetto e procuratore

p. D. Antonio Veglio Confessore

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Coadiutore e Cancelliere Collegiale

Don Luigi Secchia Prefetto dei probandi

Fr Tozzi Francesco professo solenne, Cuoco

Fr. Girola Dionigi professo semplice sacrista

Fr. Arcanti Girolamo Aggregato, addetto alla sacrestia

Guercioli Gualtiero probando laico cameriere

Maspero Paolo probando laico cameriere

7 Febbraio 1911

P. Antonio Meucci, P. Giuseppe Bolis, Don Luigi secchia sono partiti per Somasca.

8 Febbraio 1911

E’ tornato il P. Bolis coll’ultima corsa.

9 Febbraio 1911

Il P. Meucci è tornato alle dieci antem.

10 Febbraio 1911

Don Luigi Secchia è arrivato alle due.

26, 27, 28 Febbraio 1911

Anche quest’anno si fecero le Quarant’Ore che caddero nei giorni 26, 27, 28. Alla mattina dopo tre segni di campane verso le 8 il P. Bolis cantò Messa con colore violaceo, alla consumazione esposizione del Veneabile sulla Mensa. Dopo la Messa cantata.

Lo si espone sul trono, quindi incensazione “ ma sempre col medesimo color violaceo senza cangiarlo, cioè in color bianco il pluviale “. Quindi il canto delle litanie dei Santi. Le messe lette, sebbene esposto il Santissimo, col color violaceo.

Alla sera, verso le 4, salì il pulpito Mons. Giuseppe Antonimi, il quale tenne un discorso di circostanza.

L’ultima sera del terzo giorno impartì la trina benedizione Mons. Alfonso Archi.

Ci fu gran concorso di popolo e in ciascun giorno 9 Messe.

Al pranzo del terzo giorno intervennero ben 30 giovani tra attori e cantori; vi fu vino bianco, rosso, antipasto, risotto, manzo con contorno, pollo, arrosto con insalata, frutta, formaggio, panettone e un bicchiere di vino

11 Marzo 1911

P. Antonio Meucci è partito per Somasca.

14 Marzo 1911

E’ tornato il P. Meucci.

20 Marzo 1911

Il P. Antonio Veglio è partito per Genova.

21 Marzo 1911

E’ arrivato da Treviso il P. Ricci.

23 Marzo 1911

E’ partito il P. Ricci ed è ritornato il P. Veglio.

25 Marzo 1911

Oggi festa della SS.ma Annunziata si ebbe la visita pastorale. S. Ecc.za Mons. Vescovo, accompagnato dal Can. Ballerini, con visitatore, giungeva questa mattina alle ore dieci un quarto al limitare della basilica del SS.mo Crocifisso, ove erano ad attenderlo i nostri Padri, la fabbriceria, i sodalizi religiosi della parrocchia ed una folla di popolo che stipava la vasta basilica.

Un bambino, così dice il giornale l’Ordine, declamò un affettuoso saluto all’indirizzo del Pastore e Padre comune.

Dopo le cerimonie d’uso, ebbe principio la Messa cantata dal P. Meucci, coll’assistenza di Mons. Vescovo, il quale al vangelo saliva il pergamo per rivolgere la sua affettuosa parola ai parrocchiani.

Richiamatosi al mistero del giorno, ed al Taumaturgo simulacro del Crocifisso, seppe cavarne i pratici insegnamenti che ne spronano la fuga del male ed alla pratica del bene e del più fervido amore verso Dio.

Nel pomeriggio verso le ore 16, Mons. Vescovo era nuovamente in Chiesa, circondato dal popolo e da numeroso stuolo di giovanetti.

Dopo aver assistito alla disputa catechistica di due ragazzi, esaminò i ragazzi e le ragazze sulla dottrina cristiana. Li trovò molto ben preparati, pronti e franchi nelle risposte. Ebbe parole di sincero encomio ai bravi PP. Somaschi che tanto si adoperano per il bene della gioventù mediante l’oratorio.

Salito nuovamente il pulpito rivolse la sua parola ai genitori per esortarli ad essere di buon esempio ai loro figliuoli nell’intervenire alla dottrina cristiana.

Impartita la benedizione con il Venerabile, Mons. Vescovo passava alla casa parrocchiale ove s’intrattenne col P. Priore, al quale espresse la sua più viva soddisfazione per la bella riuscita della Visita Pastorale.

Venerdì di Marzo 1911

Nei giorni 3, 10, 17, 24, 31 di Marzo ricorsero i così detti Venerdì di Marzo che qui si celebrano colla solita solennità degli anni scorsi.

Il predicatore fu il M. R. D. Pietro Zarini coadiutore dell’Incoronata di Milano.

Al penultimo venerdì impartì la benedizione col Santissimo Mons. Vescovo di Como.

Vi fu numeroso concorso di popolo alle Messe. Via Crucis alle 4.1/2. Predica alle ore 5. benedizione alle ore 6.

Nei giorni di Mercoledì, Giovedì e Venerdì santo , essendo stato un tempo stupendo, ci fu gran calca di popolo pel bacio e per la processione che uscì dalla Chiesa alle ore quattro.

Al Venerdì Santo la prdica è alle ore 4.

NB. Nella festa di S. Giuseppe e dell’Annunziata la predica è alle ore 4.

15 Aprile 1911

Il probando laico Quercioli è partito per casa sua per la malattia di suo nonno e lo si fece fermare a casa per sempre per mancanza di vocazione.

29 Aprile 1911

Quest’oggi festa di S. Pietro M., secondo le nostre Costituzioni, al pom. alle ore 3, nella cappella dell’Immacolata, la famiglia religiosa rinnovò i voti nelle mani del P. Superiore P. d. Vincenzo De Renzis, il quale disse alcune parole sulla fedeltà dei voti.

Nella mattinata buon numero di messe con Messa in canto in 3° alle 9.

7 Maggio 1911

Oggi festa el Patrocinio di S. Giuseppe vi fu la 1.a comunione a ben 90 ragazzi e ragazze.

25 Aprile 1911

Il P. Antonio Meucci è partito per casa sua essendo sua madre gravemente ammalata.

1 Giugno 1911

E’ tornato il P. Meucci.

E’ arrivato da Genova il P. Ingollotti.

2 Giugno 1911

E’ partito il P. Ingollotti per Somasca.

2 Giugno 1911

Questa sera alle ore 16 si teneva il Capitolo Collegiale per mandare un Padre a Somasca per la elezione del Socio. Si è venuti ai voti secreti e tra 5 votanti P. Priore ne ebbe 3, P. meucci 1, p. Bolis 1. Quindi fu eletto il P. De Renzis e tutto si chiuse colle solite preci prescritte dalle nostre S. Costituzioni.

6 Giugno 1911

Il P. Priore, P. Bolis ed il probando paolo Maspero sono partiti per Somasca.

Il P. Bolis tornò la sera stessa.

13 Giugno 1911

Sono tornati da Somasca il P. Priore e Maspero accompagnati dal P. Bolis che è partito questa mattina alle 6 per poi accompagnarli costì.

10 Luglio 1911

P. Priore col probando Paolo Maspero sono partiti per Cantù ospiti presso i PP. Concettini.

17 Luglio 1911

P. Priore e Maspero sono tornati.

19 Giugno 1911

Al solito anche in quest’anno si è voluto celebrare la festa del nostro P. Priore D. VincenzoDe Renzis .

Alla mattina, alle 5.30, Messa bassa con mottetti cantati dalle Figlie di Maria, e ciò per volere di dette Figlie e del Superiore, mentre negli scorsi sempre cantarono i giovani dell’oratorio. Buon numero di comunioni. Dopo la Messa ci fu la benedizione con Tantum ergo cantato dai giovani con accompagnamento d’organo.

Alla sera vi fu una brillante accademia.

Il P. Veglio partì stamane per Somasca.

22 Luglio 1911

E’ tornato il P. Veglio.

23 Luglio 1911

Oggi, 23 luglio fra l’ottava, colla maggior pompa possibile si è celebrta la festa del nostro santo Padre Girolamo Emiliani, previo un devoto triduo.

Il panegirico, lo tenne il P. Bolis alle ore 3.30.

Alle 4.1/2 vi fu la processione col simulacro del Santo posto su di un carro trascinato da alcuni giovani.

Al pranzo intervenne Mons. Verga, D. Antonio Casarico, due della Confraternita, il presidente del Circolo, della Miani e due giovani dell’oratorio.

Anche questa mattina durante la comunione generale le Figlie di Maria hanno voluto brillare coi loro cantici.

24 Settembre 1911

P. Bolis è partito per Somasca oggi alle 2 pom.

29 Settembre 1911

E’ tornato P. Bolis da Somasca.

3 Ottobre 1911

Oggi si è radunata la famiglia religiosa di questa casa per la presentazione a Superiore di questa famiglia nella persona del N. R. P. Antonio Meucci, già eletto dal Definitorio Generale in luogo del P. Vincenzo De Renzis infermo.

9 Ottobre 1911

Alle ore quattro di oggi si aprì il Capitolo Collegiale presieduto dal nuovo Superiore P. Antonio Meucci colle solite preci.

Fatta l’accusa delle colpe esterne, si venne alla elezione delle cariche. Su stte votanti ebbe 3 voti il P. Ambrogi, 3 il P. Bolis e uno P. De Renzis. Si venne al ballottaggio tra P. Ambrogi e P. Bolis e riuscì eletto a Vice-superioe il P. Anbrogi con tre voti favorevoli e due contrari.

Ai passò alla nomina del Procuratore, P. Bolis ebbe 4 voti e 2 il P. Cortelezzi. Riuscì eletto il p. Bolis.

Si venne finalmente alla nomina del P. Cancelliere e venne eletto a pieni voti il P. Cortelezzi.

Si chiuse il Capitolo colle solite preghiere.

14 Ottobre 1911

E’ arrivato da Somasca il probando laico Rigodi Angelo qui destinato dal P. Provinciale, Sandrinelli D. Vincenzo.

24 Ottobre

P. Bolis è partito per Somasca per la sorella ammalata.

27 Ottobre 1911

E’ tornato il P. Bolis.

30 Ottobre 1911

E’ arrivato da Serravalle-Vittorio il professo semplice laico Giacomo Riva qui destinato dal P. Provinciale.

13 Novembre 1911

Oggi si è fatto il Capitolo Collegiale per l’ammissione al noviziato del postulante laico Paolo Maspero di Capiago, diocesi e provincia di Como. Lettesi dal Superiore le lettere di fede, di costumi e d’età, si venne alla votazione secreta riuscendo a pieni voti favorevole.

Si chiuse il capitolo colle solite preci prescritte dalle nostre S. Costituzioni.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

Promemoria

Nell’anno 1907 in occasione dell’onomastico dell’amatisimo P. Priore D. Vincenzo De Renzis la Signora Carlotta Giussani regalò al suddetto Padre in segno di affetto il pavimento di legno americano, la scrivania, la poltronae tutti i quadri che si trovano nell’Archivio parrocchiale.

Tale regalia venne data al P. Priore come somasco, e quindi, venendo a mancare il detto Padre, che il Cielo non voglia, viene lasciato al suo successore Religioso Somasco; che se mai dovessimo lasciare questa casa, allora va tutto alla Congregazione Somasca, il detto pavimento, poltrone e quadri.

Ciò inserisco nel Libro degli Atti per maggiore intendimento.

2 Novembre 1911

Il Fratello Dionigi Girola è partito con regolare obbedienza per la casa dei Ciechi in Roma.

4 Novembre 1911

Il Fratello laico Pietro Paperoni è arrivato da Somsca con obbedienza per questa casa.

8 Novembre 1911

Il probando laico Paolo Maspero è partito per Roma per il noviziato.

18 Novembre 1911

Il probando laico Angelo Rigodi venne licenziato per sempre dalla religione nostra ed ha potuto collocarsi presso la Divina Provvidenza di Como.

19 Novembre 1911

E’ arrivato da Treviso il probando laico Ermelindo Bosi qui destinato dal P. Provinciale.

ANNO DOMINI 1912

Stato della famiglia religiosa

P. D. Vincenzo De Renzis Parroco Priore

P. D. Antonio Meucci Superiore e Vicario

P. D. Ferdinando Ambrogi Confessore

P. D. Giuseppe Bolis Prefetto e Procuratore

P. D. Antonio Veglio Confessore

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Coadiutore e cancelliere Collegiale

Don Luigi Secchia Diacono

Fr. Tozzi Francesco professo solenne, Cuoco

Fr. Paperoni Pietro professo semplice, Infermiere

Fr. Riva Giacomo professo semplice, Sacrista

Fr. Arcanti Girolamo aggregato e addetto alla Chiese

Rosi Ermelindo probando laico sguattero

6 Febbraio 1912

Il Diacono Don Luigi Secchia è partito all’una pom. per Somasca per aiutare a benedire alla Valletta in occasione di S. Girolamo.

8 Febbraio 1912

P. Bolis e Riva son partiti col primo treno per Somasca e son tornati la sera dello stesso giorno.

9 Febbraio 1912

E’ tornato il Diacono D. Luigi Stecca da Somasca oggi alle 4.1/2.

27 Febbraio 1912

Oggi alle 2.1/2 si è radunata la famiglia religiosa per la lettura dei decreti del Venerabile Capitolo Generale radunatosi a Roma nella casa professa di S. Girolamo della Carità il 10 Settembre 1911.

E dopo una brevissima esortazione del P. Superiore alla perfetta osservanza di tali decreti si passò all’accusa delle colpe esterne e tutto si chiuse colle solite preci prescritte dalle nostre S. Costituzioni.

P. D. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

18, 19, 20 Febbraio 1912

Anche in quest’anno si fecero le Quarantore che caddero nei suddetti giorni. Predicatore fu il sacerdote D. Vincenzo Ranelli che piacque assai.

Al 1.o giorno per ma benedizione s’invitò il Canonico Verga, al 2.o giorno il Canonico Sterlocchi, al 3.o giorno Mons. Vescovo.

1, 8, 15, 22, 29 Marzo 1912

Nei suddetti giorni ricorsero i Venerdì di Marzo e si celebrarono colla solita solennità degli ani scorsi. Il predicatore fu Mons. Antonimi e per la benedizione di ciascun Venerdì invitò or l’uno or l’altro dei Canonici e per l’ultimo Mons. Vescovo.

Nei tre giorni Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo si registrarono 2300 Messe circa.

26 Aprile 1912

E’ arrivato da Colleluce, Macerata, Cicconofri Luigi, in qualità di probando laico.

28 Aprile 1912

Oggi si è fatta la prima comunione dei ragazze e ragazze della parrocchia con la solita solennità.

14 Maggio 19012

Oggi alle 3.1/2 si è radunata la famiglia religiosa per una breve esortazione dal P. Superiore sull’obbedienza.

Poi si è passati all’accusa delle colpe esterne e tutto si chiuse colle solite preci.

15 Maggio 1912

E’ partito il giovane Bosi Ermelindo per la famiglia dei religiosi Concettini di Cantù, essendo stato licenziato dal P. Provinciale nostro.

18 Giugno 1912

Oggi alle 3.1/2 la famiglia religiosa si è radunata. Il Superiore ha parlato dell’umiltà, poi si è passato all’accusa delle colpe e tutto si è chiuso colle solite preci.

19 Luglio 1912

Anche in quest’anno si è voluto celebrare la festa ‘Onomastico’ del nostro Padre Priore. Vedi l’anno 1911.

Il P. Veglio è partito per Somasca.

20 Luglio 1912

E’ tornato il P. Veglio.

21 Luglio 19012

Previo un triduo anche in quest’anno si è celebrato la festa di S. Girolamo col seguente orario: ore 7 ant. Messa celebrata sal Rev.mo Vicario Generale Mons. Trussoni. Quindi benedizione del nuovo stendardo di S. Girolamo e S. Luigi G. in sui Mons. tenne un fervorino.

Ore 9 messa solenne con omelia.

Ore 4 pom. Rosario, discorso tenuto dal canonico Battista Trussoni Canonico del Duomo. Quindi processione col Venerabile, essendo la 3.a del mese.

Alle 5.1/2 esercizio ginnastico della Miani eseguito nel cortile dell’oratorio.

Al pranzo intervennero il predicatore Trussoni, Butti, Guarisco, Cairoli, Ferrario, Cerotti, avendo altri rifiutato d’intervenire.

26 Luglio 1912

Alle ore 5 pom. la famiglia religiosa si è radunata per l’accusa delle colpe.

1 Agosto 1912

Il P. Veglio col Fratel Arcanti è partito per Somasca.

4 Agosto 1912

E’ tornato il P. Veglio col Fratel Arcanti.

26 Agosto 1912

Il professo laico Giacomo Riva è partito per Somasca ed è tornato il giorno dopo.

Così pure il P. Ambrogi partì per Somasca.

29 Agosto 1912

E’ tornato il P. Ambrogi. Tornò dopo 4 giorni di vacanza.

8 Settembre 1912

Il P. Bolis D. Giuseppe è partito per Somasca per le vacanze.

14 Settembre 1912

E’ tornato il P. Bolis.

30 Settembre 1912

Oggi sono arrivati da Milano per dimorare alcuni giorni in questa casa otto probandi per dar gli esami al Gallio.

8 Ottobre 1912

Oggi colla corsa delle quattro pom. ha lasciato finalmente questa casa per recarsi coll’obbedienza al Collegio di Nervi il Diacono D. Luigi Secchia.

28 Ottobre 1912

Alle 3 pom. la famiglia religiosa si è radunata per l’accusa delle colpe come il solito.

29 Ottobre 1912

Il probando laico Pietro Romano dal Collegio Gallio passò in questa casa con regolare obbedienza.

30 Ottobre 1912

Il probando laico Luigi Cicconofri per salute venne licenziato per sempre e andò al suo paese, San Severino.

12 Novembre 1912

Stamane alle 6 il probando Pietro Romano lasciò questa casa per portarsi a Conegliano, Genova, come prefetto presso i RR. …

29 Novembre 1912

Alle ore 6.1/2 pom. il Superiore P. Antonio Meucci convocò la famiglia religiosa per l’accusa delle colpe.

28 Dicembre 1912

L’amatissimo nostro Padre Don Vincenzo De Renzis il giorno 18 maggio dell’anno 1909, alle ore 9 pom sul pulpito, dopo un’ora di predica sull’Eucarestia, mentre raccontava l’esempio di una giovanetta guarita dalla madonna Santa di Lourdes, lo si udì parlare in lingua francese frammischiata da parole tronche incomprensibili e di ratto si vide cadere come corpo morto sulla sedia.

Una forte paralisi lo aveva colpito alla testa, al braccio sinistro ed alla gamba destra. A tal vista gli uomini volarono sull’ambone e di là lo trasportarono in sacrestia e quindi a letto.

Io non ho parole per descrivere lo spavento, le lagrime dei parrocchiani che furono spettatori in tale sera.

Accorso il medico Zavaldi, gli si applicarono ghiaccio alla testa, mignatte, persino gli ultimi Sacramenti pel timore che in quella notte il Signore ce lo togliesse da questa terra.

Grazie alle lunghe e fervide preci dei parrocchiani dopo tre mesi di letto a poco a poco potè uscire di camera ed essere portato a braccio in cortile ove adagiato su di una carrozzella lo si potè condurre in chiesa, in cortile, per la parrocchia.

Sembrava che l’Infermo riacquistasse la primiera salute; ma disgraziatamente nel settembre di quest’anno un secondo colpo lo assalì a letto e da allora in poi insensibilmente andò peggiorando tanto che esaurito di forze la mattina del 28 dicembre di quest’anno alle 5 e 20 spirò.

Durante la sua malattia interrogato dai suoi confratelli come si sentisse in salute, egli sempre rispondeva:” Come Dio vuole “. Mai si lagnava del suo stato. La recita del S. Rosario e del De profundis era l’unico suo sollievo.

Il nostro ottimo Padre De Renzis nacque a Prassedi, Roma, nel 1856. Entrato giovanissimo ancora nella nostra Congregazione, vi professò l’anno 1973. Ordinato sacerdote a Como l’anno 1880, fu dall’obbedienza traslocato come Rettore nell’Orfanotrofio di Bassano. Di là come parroco a Santa Maria Maggiore in Treviso.

Nel 1893, essendo vacante la parrocchia della SS. Annunziata, Monsignor Ferrari, allora Vescovo di Como, l’offerse alla Congregazione nella persona del P. Alcaini, allora Provinciale e Rettore del Collegio Gallio.

Fatte le dovute pratiche, fu accettato e venne posto come parroco a reggere tale parrocchia e Santuario il P. De renzis, il quale fece l’entrata il 17 dicembre del detto anno 1893.

Egli qual novello apostolo delle genti, innalzò a novello splendore il Santuario del Crocifisso, zelando le glorie di detto Taumaturgo. Il suo confessionale era sempre affollato. A lui, qual Curato d’Ars, accorrevano i tribolati, i dubbiosi, i poveri, e qual figlio di S. Girolamo convertì traviate e traviati.

Sul pulpito fu chiarissimo nel dire; abbattè gli avversari citando perfino il nome, “ il che non avrebbero fatto gli altri preti per timore della peggio “ e la sua parola fu sempre ascoltata e rispettata perché, diceva il popolo in cuor suo:” E’ un santo che parla, un santo che antepone i fatti alle parole!”

Che dire del P. De Renzis al capezzale degli ammalati?

Egli applicava ad essi i dovuti medicamenti, li stringeva al seno, li baciava, passava tutta la notte al capezzale di detti infermi, confortandoli. Se morti, il nostro buon Padre, qual Girolamo Miani, li lavava, li vestiva, li accomodava pietosamente adagiandoli sul duro tavolazzo.

Oltre al bene spirituale delle anime il nostro Padre De Renzis s’adoperava indefessamente pei beni materiali della chiesa e delle istituzioni.

Invero a lui si deve il restauro dell’organo, del pavimento, dell’indoratura ai capitelli della chiesa; se si fece la cappella di S. Girolamo Emiliani, il Centenario del Crocifisso fu opera del P. De Renzis. A lui si deve la fabbrica dell’oratorio maschile e la cura dell’oratorio femminile.

Benché infermo, ecco il nostro buon Padre or son due mesi adoperarsi per la fabbrica del nuovo locale per i circoli maschile e femminile da lui fondati or sono cinque anni.

E’ morto il P. De Renzis, ma i suoi esempi sono con noi, sono colla Congregazione che ci ha dato un vero padre, un religioso che fu vero imitatore del nostro Santo Fondatore.

Tutta la cittadinanza compianse la perdita di un tanto religioso e di un pastore esemplare, come fu il P. De Renzis.

Infatti il giorno 29 dalle 9 alle 17 il mesto pellegrinaggio alla sala dell’Oratorio di S. Girolamo, tramutata con semplicità e ecoro in camera ardente, fu numerosissimo.

Erano i parrocchiani che mesti e lacrimanti volevano rivedere per l’ultima volta le amate sembianze del loro parroco, del loro benefattore.

Sul portone della casa parrocchiale leggevasi la seguente iscrizione, uscita dalla penna del nostro Padre professore Giovanni Zonta:” Accorrete pietosi – a salutare la venerata salma – del vostro Padre e Pastore – Don Vincenzo De Renzis C. R. S. – che non più lavorare in terra – pel bene delle anime a lui affidate – è salito a pregare pe esse – presso il trono di Dio “.

Sulla porta della sala dell’oratorio leggevasi quest’altra pure scritta dal P. Zonta:” O buon Padre Priore – che or giaci esanime in questo oratorio – dove per tanti anni ricevesti gli omaggi – de’ de’ tuoi cari giovani e de’ parrocchiani, benedici ad essi che per l’ultima volta – bramano rivederti ed onorarti – ed ottieni per tutti da Dio – che ti possano rivedere un giorno nel Cielo “

E i funerali?

I funerali di P. Vincenzo De Renzis furono degni del bonus pastor, qui animam suam ponit pro ovibus suis, furono da parte dei buono parrocchiani e del poplo comasco, il più bel elogio, poiché questi col loro numeroso intervento, colle preghiere e colle lagrime hanno dimostrato di conoscere intus et in cute le opere del venerato defunto.

Sull’artistica facciata della chiesa campeggiava la seguente epigrafe pure scritta dal P. Zonta:” O parrocchiani – entrate a pegare per l’anima benedetta – del vostro zelantissimo Piore – P. Don Vincenzo De Renzis C. R. S. – che modello di viva carità – fatto tutto a tutti – resse per 19 anni questa parrocchia – sacrificando la vita per le sue pecorelle – rialzando il culto di questo Santuario – insegnando sempre con la parola e l’esempio – come si debba vivere e morire – per risorgere nella patria dei giusti. – Dona, o Signore, al tuo servo la pace eterna “.

Presenziarono i funerali, oltre i parrocchiani e un larghissimo stuolo di Signori e Signore, la Veneranda Fabbriceria del SS.mo Crocifisso, la Confraternita della SS.mo Sacramento, tutte le associazioni della parrocchia fondate dal defunto Priore, parecchi istituti di beneficenza della Città, numeroso Clero, una rappresentanza di Chierici di Sant’Abbondio, diverse rappresentanze come il Collegio Gallio e Associazioni di altre parrocchie ecc.

Celebrante Mons. Piccinelli, parroco priore di San Bartolomeo, il quale dopo i divini uffici disse con verità l’elogio del caro estinto.

Al cimitero lesse brevi parole di gratitudine a nome dei giovani dell’oratorio il Sig. Cerotti ed il Presidente del Circolo Maschile Sig. Cairoli Emanuele a nome delle altre associazioni delle Parrocchia.

Ottima la musica del Perosi e Ravanello accompagnata all’organo dal Maestro S. Galli. Reggevano i ordoni del feretro il Sac. Rapella rettore del Seminario di S. Abbondio, rappresentante di Mons. Vescovo, l’Avv. Braga, il Sig. Boghi, Mons. Verga per la fabbriceria, il Sac. Valenti parroco di S. Agata per il Clero urbano, Mons. Cattaneo pel Clero forense ed il Dottor Zavaldi ed il notaio Zerbini come amici del defunto.

Commovente e nello stesso edificante fu il vedere il popolo numerosissimo accorrere alla sala dell’Oratorio per baciare la sacra mano dell’estinto, toccare il lembo della sua veste e segnarsi.

E al cimitero?

Al cimitero pure dinnanzi alla nostra cella mortuaria prima che l’estinto fosse calato nella tomba volle ancora il popolo, non potendo la sacra mano e la di lui veste, baciare la cassa che rachiudeva l’uomo santo, l’amatissimo nostro Padre De Renzis..

P. Ermenegildo Cortelezzi Cancelliere Collegiale

31 Dicembre 1912

Il nostro Fratello laico Paperoni Pietro con obbedienza è passato al Collegio Gallio

ANNO DOMINI 1913

3 Gennaio 1913

Venne tra noi quale probando laico il giovane Pietro Paris.

4 Gennaio 1913

Il Fratel Frigerio dal Collegio Gallio passò in questa casa per salute.

14 Gennaio 1913

E’ arrivato per affari il P. Zaverio Pascucci.

15 Gennaio 1913

E’ attivato da Milano il chierico Luigi Landini per un consulto medico essendo egli indisposto.

16 Gennaio 1913

Il P. Pascucci è partito.

24 Gennaio 1913

Oggi come il solito si è radunata la famiglia religiosa.

29 Gannaio 1913

Il probando Carrara venne licenziato da noi e partì per Milano presso le case di d. Guanella.

31 Gennaio 1913

Il Chierico Pascucci da questa casa passa al Collegio Gallio come prefetto.

Stato della famiglia religiosa

P. Antonio Meucci Preposito di questa casa e Vicario

P. Ambrogi Ferdinando Vice Preposito e Confessore

P. Giuseppe Bolis Procuratore e Prefetto

P. Ermenegildo Cortelezzi Cancelliere e Coadiutore

P. Antonio Veglio Confessore

Ch. Luigi Landini studente

Prob Tripodi studente

Fr. Frigerio professo solenne

Fr. Tozzi Cuoco

Fr. Riva Giacomo Sagrista

Fr. Arcanti Girolamo Chierico Maggiore in Sacrestia

Pietro Paris probando laico cameriere

1, 2, 3 Febbraio 1913

Anche in quest’anno ci furono le Sante Quarantore.

Furono predicate dal M. R. D. Cesare Galli Coadiutore in S. Simpliciano in Milano. Vi furono buon numero di Messe.

All’ultimo giorno intervenne Mons. Vescovo per la chiusura e grande fu il concorso di popolo.

P. Ermenegildo Cortelezzi Cancelliere Collegiale

9 Febbraio 1913

Oggi prima domenica di Quaresima alle 6 pom. ci fu il pranzo pei giovani dell’oratorio, attori e cantori e furono 36 invitati. Si è trasferito il pranzo a questo giorno pel volere del Superiore P. Antonio Meucci.

15 Febbraio 1913

Oggi alle ore 13 spirava la bell’anima del nostro Confratello Luigi Frigerio quasi improvvisamente per mancanza di forze essendo già da due anni ammalato da diabete. Questa mattina gli si è portato il Viatico e gli si è amministrata l’estrema Unzione alla una in fretta ed in furia ed infatti a mala pena si fece in tempo senza raccomandargli l’anima.

Egli è morto di diabete, malattia di famiglia, poiché come mi dissero suo fratello e suo nipote, venuti pel funerale, anche suo padre ed un suo fratello morirono di tale malattia. Pel funerale si suonarono quattro campane.

La mattina del 17 verso le 9 ant. si uscì dalla chiesa e si venne nel cortile del nostro orto a prenderlo per condurlo in chiesa. Si costeggiò il muro di cinta del nostro orto, si volse verso la strada all’ospedale e si si incamminarono per il ritorno in Chiesa. Ivisi è recitato il notturno del giorno, poi si cantò messa ad un sol Padre, che fu P. Bolis.

Poi le esequie e quindi al Cimitero nella cappella della Famiglia Religiosa. Si prese il carro di IV classe tirato da due cavalli.

Al funerale ci fu una rappresentanza di 12 bambini del Collegio Gallio, con alcuni Fratelli Laici ed alcune pie signore della parrocchia.

Il nostro Fratel Frigerio qual visse tal morì.

Visse d’angelo e d’angelo fu la sua morte.

P. Erm. Cortelezzi Canc. Colleg.

25 Febbraio 1913

Oggi si è radunata la famiglia religiosa per la solita piccola esortazione fatta dal Superiore e per l’accusa delle colpe.

7, 14, 21 Marzo 1913

Nei giorni 7, 14,21 Marzo ricorsero i così detti Venerdì di Marzo e si celebrarono colla solita solennità degli altri anni.

Il predicatore fu il Prof. D. Arcangelo Dotti.

Al penultimo venerdì diede la benedizione l’Arcivescovo di Cosenza Mons. Trussoni. Vi fu numeroso concorso e buon numero di S. Messe, cioè alle 5.1/2, 7.1/2, 8, 8.1/2, 9, 9.1/2, 10, 10.1/2, 11, 11.1/2.

Nei giorni di mercoledì e Giovedì Santo vi fu gran concorso, poco al venerdì, causa la pioggia.

In questi tre giorni si registrarono 2124 Messe.

Alla processione del Giovedì Santo intervenne Mons. Trussoni.

29 Marzo 1913

Il Ch. Luigi Landini è partito per Rapallo.

22 Aprile 1913

Oggi si è radunata la famiglia religiosa per la solita e breve esortazione e per l’accusa delle colpe.

27 Aprile 1913

Il Fratel Giacomo Riva passò al Gallio come prefetto.

29 Aprile 1913

Oggi, festa di S. Pietro Martire, secondo le nostre Sante Costituzioni, alle ore 3 pom nella cappella dell’Immacolata la famiglia religiosa rinnovò i voti nelle mani del Superiore P. Antonio Meucci, il quale disse alcune parole sulla fedeltà dei voti.

19 Giugno 1913

Oggi dalla Curia vescovile, previo esame, venne canonicamente investito il P. D. Giovanni Ceriani del beneficio parrocchiale e nominato Priore di questa Parrocchia

17 Luglio 1913

Il Fratel Giacomo Riva dal Gallio passò in questa casa.

20 Luglio 1913

Previo un Triduo, anche in quest’anno si è celebrato solennemente la festa di S. Girolamo. Ore 7, Messa con Comunione generale celebrata da Mons. Carughi Vicario Generale durante la quale i giovani dell’Oratorio eseguirono sacri mottetti. Ore 9, Messa solenne con omelia. Ore 3.1/2, Rosario, predica tenuta dal P. Bolis, benedizione col SS. Sacramento e bacio colla reliquia.

Al pranzo intervennero D. Antonio Casarigo, Galli, Butti, Guarisco, cairoli.

16 Agosto 1913

Sono arrivati da Bellinzona i nostri Padri Camperi e Marelli e alloggiarono in questa casa.

18 Agosto 1913

Questa mattina partivano da questa casa i Padri Camperi e Marelli per Milano.

3 Settembre 1913

Stamane si trovava tra noi il Reverendissimo P. Carlo Moizo e si fermava tutta la mattinata; poi andò al Gallio.

5 Settembre 1913

Il p. Antonio Meucci è partito per le vacanze al suo paese natio.

16 Settembre 1913

Il Fratel Pietro Paperoni dal Gallio è passato in questa casa con regolare obbedienza come cuoco.

16 Settembre 1913

Il fratel Tozzi con obbedienza è stato destinato pel Collegio Gallio.

17 Settembre 1913

E’ arrivato da Somasca il P. Tavola Celeste.

18 Settembre 1913

P. Tavola è partito per Bellinzona , là destinato.

23 Settembre 1913

P. Meucci è tornato dalle vacanze.

Oggi è arrivato il giovanetto probando chierico Antonio Bucciarelli di Luigi di Terranova Bracciolini accompagnato dal P. Meucci, qui destinato dal P. Provinciale.

20 Settembre 1913

L’aggregato laico Arcanti Girolamo è partito per la Maddalena in Genova per salute.

29 Settembre 1913

E’ arrivato da Milano il probando studente di Gino Guercioli per dare gli esami al Gallio.

30 Settembre 1913

Arrivarono da Bellinzona i Chierici probandi Cattaneo Ettore, Ballaben Vittorio, De Sario Giovanni..

1 Ottobre 1913

Il Chierico Ballaben è partito per casa sua per salute.

5 Ottobre 1913

Essendo vacante la Parrocchia della SS. Annunziata per la morte del nostro Santo Padre De Renzis i Superiori presentarono al Vescovo di Como Mons. Archi quale candidato il P. Ceriani D. Giovanni Rettore del Patronato di Serravalle. Il quale, dopo essere stato esaminato in Curia da quattro esaminatori sinodali il 19 giugno di quest’anno ebbe l’investitura canonica e il 28 Luglio parimenti di quest’anno il placet.

Oggi poi ha fatto il suo solenne ingresso, ed era uno spettacolo consolante l’accoglienza fattagli.

Il ritrovo alla Chiesa del Collegio Gallio era assai numeroso. Dopo un complimento indirizzato al novello Priore da una fanciulla, si avviò il corteo preceduto dalle Associazioni parrocchiali dell’Annunciata così disposte: Figlie di Maria, Oratorio femminile, Consorelle del Rosario, Consorelle del Sacramento, Circolo Femminile con bandiera, lo Sport Miani con bandiera, Oratorio maschile, Circolo Maschile con bandiera, musica di S. Fermo, Confraternita del Crocifisso, Banda Cattolica, clero con la croce ad asta.

Poi un seguito di persone.

Sulla soglia del Santuario nostro, veniva ossequiato dai componenti la Fabbriceria e ascoltati anche qui i componimenti poetici recitati con grazia squisita da due fanciulli, il novello Priore entrava nel tempio, ove ebbero luogo le cerimonie della presa di possesso.

Salito il pergamo, avendo ai lati Mons. Verga delegato vescovile e Mons. Piccinelli, il P. Ceriani parlava al suo popolo ripetendo il detto:” Pastor bonus dat animam suam pro ovibus suis “ ed ha promesso che camminando sulle orme di P. De Renzis si sacrificherà per il suo gregge e tutto col Papa e col Vescovo.

Durante òa Messa solenne il prof. Santino Galli svolgeva un programma musicale tutto di classico sapore.

Dopo la Messa ebbero luogo le presentazioni.

All’agape di 30 invitati regnò la massima cordialità. Sul finire si dava lettura di ben 25 telegrammi.

Verso le 4 pom. si svolgeva nelle principali vie della parrocchia, essendo la Madonna del S. Rosario, una lunga processione colla statua della Vergine sopra d’un carro posta e trascinato a mano.

La benedizione del SS. Sacramento pose fine alle funzioni di chiesa.

Alle 8 precise il teatro dell’oratorio di S. Gerolamo presentava uno spettacolo imponente. Era letteralmente occupato da signori e signore per assistere all’Accademia musico-drammatico-letteraria data in onore del novello Parroco col seguente programma:

Parte 1.a:

1. Mendelsson: Marcia trionfale per orchestra

2. Brevi parole del presidente del Comitato

3. Testi, preghiera

4. Exultemus

5. Verdi: Rigoletto, fantasia per orchestra

6. Galli. I miei voti, coro e orchestra

7. Al buon Pastore: poesia

8. Scherzo musicale

9. Mascagni: Cavalleria rusticana

Parte 2.a

Fatalità, bozzetto in un atto

Parte 3.a

1. Anfossi: Salve Regina, coro a tre voci

2. Salve, Pater, venerande

3. Girompini: Il gioco

4. Alba felice, poesia

5. Rossigni: Semiramide, sinfonia, orchestra

6. Non più vedova la Chiesa, poesia

7. Colle, Inno trionfale per coro

Il Padre Priore ringraziò tutti cordialmente, ripetendo infine le parole pronunciate dal pergamo:” Col papa e col vescovo “.

Per l’occasione il Comitato dei festeggiamenti ha pubblicato un riuscitissimo “ numero unico omaggio”, compilato dal Sig. Gaetano Ceruti.

Ecco l’epigrafe che si leggeva sul cartellone posto sopra la porta maggiore della Chiesa:

Innalzate, o Parrocchiani,

il cantico della vera letizia

perché in oggi

a Voi se ne viene nel nome del Signore

il novello Priore

P. D. Giovanni Ceriani

Il profumo delle più nascoste virtù,

la santità delle sue dolci parole,

vi spronino a camminare da forti

per le vie del Cielo

La detta epigrafe fu fatta dal P. Zonta professore al Collegio Gallio.

12 Ottobre 1913

Il P. Bolis è partito per Somasca in vacanza.

Il Fratel Paperoni Pietro è partito pel suo paese in vacanza.

14 Ottobre 1913

Venne da Spello il ragazzo Vitali Decio quale probando laico.

22 Ottobre 1913

I Chierici Cattaneo e De Sario Giovanni sono partiti per Roma pel noviziato.

P. Ceriani

18 Ottobre 1913

E’ ritornato il P. Bolis dalle vacanze.

24 Ottobre 1913

E’ ritornato pure il Fratel Paperoni dalle vacanze.

3 Novembre 1913

Il P. Antonio Meucci con regolare obbedienza è partito per Somasca come Superiore e con lui i probandi Bracciolini e Vitali Decio.

Ieri sera venne presentato come Superiore di questa casa il P. Priore D. Giovanni Ceriani, così stabilito nel Definitorio del 13 Agosto 1913. Letta la lettera, il novello Parroco Priore e Superiore designò a ciascuno Padre il proprio ufficio.

Al P. Bolis Vicario della Parrochia

Al P. Veglio Prefetto di Sacrestia

Al P. Cortelezzi Maestro dell’Oratorio

E raccomandò la perfetta osservanza delle nostre Regole e dopo si venne all’accusa delle colpe.

14 Novembre 1913

E’ arrivato da Milano il P. Bosticca per fermarsi tra noi alcuni giorni.

17 Novembre 1913

Il P. Bosticca è partito per Somasca.

1 Dicembre 1913

E’ arrivato da Somasca il P. Meucci.

5 Dicembre 1913

Il P. Meucci è partito per Somasca.

12 Dicembre 1913

Venne tra noi come probando laico il giovane Ponzoni Giuseppe.

15 Dicembre 1913

Venne pure tra noi come probando laico il giovane Arena Arturo di Brianzone Tirano.

23 Dicembre 1913

Oggi si è tenuto il solito Capitolo, presente tutta la famiglia religiosa.

P. Ceriani

ANNO DOMINI 1914

Stato della famiglia religiosa

P. Giovanni Ceriani Parroco Priore e Superiore

P. Ferdinando Ambrogi Vice Superiore

P. Giuseppe Bolis Vicario e Procuratore

P. Ermenegildo Cortelezzi Cancelliere Collegiale

P. Antonio Veglio Prefetto di Sacrestia

Fratel Giacomo Riva Sagrista e Cuoco

Fratel Arena Arturo probando laico

FratelGuercioli probando studente di IV Ginnasio

1 Cameriere stipendiato

15 Gennaio 1914

In memoria el P. De Renzis stamattina nella Basilica della SS. Annunziata vi fu la commemorazione del 1° Anniversario della di lui morte.

Fra i presenti vi furono molti parrocchiani e parroci della città e membri del clero e della Fabbriceria, le associazioni religiose della Parrocchia.

Alle funzioni religiose di suffragio precedette lo scoprimento del monumento-ricordo collocato nel corridoio attiguo al Santuario, che dà accesso alla sacrestia.

Sopra una lapide di marmo bardiglio, in bronzo dorato, che ritrae molto bene la fisionomia di Padre De Renzis, con la scritta:

Al P. Vincenzo De Renzis

C. R. Somasco,

che resse dal 1993 al 1912 la Parrocchia della SS. Annunziata,

esempio di carità instabilmente operosa,

popolo ed ammiratori dedicano,

15 gennaio 1914

La cerimonia dello scoprimento del busto fu semplice. Levato il velo che copriva il monumento-ricordo, il Sig. Angelo Ceruti pronunciò belle parole di circostanza, ringraziando la Fabbriceria che gentilmente concesse il luogo per la posa di tale busto.

Seguirono poi l’ufficio di suffragio celebrato dal M. R. P. Giovanni Ceriani Priore. Durante la Messa accompagnata all’organo si eseguì la Messa funebre di Aner, con Dies irae di Gualco e Libera me, Domine di Ravanello.

Terminata la Messa, prima dell’Assoluzione, salì il pergamo Mons. Corticelli, preposto di S. Fedele, che, prendendo le mosse dal detto spirituale, Super muros tuos, Jerusalem, constitui custodes, tota die et nocte non tacebunt, espose quale fosse lo scopo della pia cerimonia, ricordò come Gesù ad immagine delle Celeste Gerusalemme ha fondato slla terra la sua Chiesa, attorno alla quale ha posto dei custodi che la vigilano senza posa.

I custodi sono i Sacerdoti che o si consacrano all’apostolato o attendono ad una vita di contemplazione nei chiostri, o si dedicano alla cura delle anime.

Padre Vincenzo De Renzis fu uno di tali custodi.

Rievocò poi l’immagine del compianto P. Priore, l’opera da lui svolta nei venti anni di cura parrocchiale. Parve che ci fosse in lui la brama costante di avvicinarsi ai due grandi santi che portarono il suo nome, S. Vincenzo Ferreri e S. Vincenzo De Paoli.

Per quanto riguarda il busto questo è opera dello scultore Signor Ampelio Ragazzoni professore al Tecnicum di Friburgo ed autore di molteplici monumenti.

In questo suo lavoro ha saputo colla sua perizia ritrarci le amabili sembianze del P. De Renzis, superando difficoltà, non esistendo un ritratto di profilo. Il disegno di tutto il monumento è dello stesso prof. Ragazzoni, e fu lavorato dal marmorino Paolo Bianchi.

Il fondo è di marmo di Carrara, la mensola pure con foglia intagliata, stile Rinascimento, ed è quella che sostiene il busto. La sottoposta lapide è pure in marmo di Carrara, con linea semplice ma graziosamente intagliata e sulla quale si legge l’iscrizione.

Il monumento ha le dimensioni di m. 2,20 per 1,20 ed il peso del busto è di Kg. 55. Si spera che presto avrà lo zoccolo e tutta la parete rivestita di marmo.

Ammirando il bel monumento ed ascoltando le lodi che gli intervenuti facevano del compianto Priore De Renzis, specialmente della sua inesauribile carità verso i bisognosi, non potei a meno di esclamare: “ Proprio vero che un sol prete asciuga più lagrime di dolore, che non tutti i sedicenti amatori del popolo con tutti i loro ‘grandiosi progetti’ di bene! “

La fusione di tale busto fu esegita dal Signor Cappelletti Attilio.

P. Ermenegildo Cortelezzi Canc. Coll.

In questi tre mesi l’amato P. Priore D. Giovanni Ceriani già ha potuto colla sua opera zelante effettuare diversi lavori, cioè:

1. mettere il cinematografo all’Oratorio affidandolo unitamente al teatro ad una commissione di secolari appartenenti in parte al Circolo maschile;

2. Porre una latrina inglese in casa;

3. L’illuminazione elettrica in casa;

4. Fondare o meglio istituire in parrocchia la Società così detta Dame di S. Vincenzo.

7 Febbraio 1914

Il P. Cortelezzi è partito per Tradate ed è tornato la mattina del giorno seguente.

P. Bolis è partito per Somasca.

9 Febbraio 1914

E’ ritornato il P. Bolis coll’ultimo treno da Somasca.

11 Febbraio 1914

E’ venuto tra noi da Somasca il P. Bosticca.

12 Febbraio 1914

E’ partito il P. Bosticca.

22, 23, 24 Febbraio 1914

Anche in quest’anno si fecero le Quarantore in questi tre giorni. Alla Domenica di mattina, alle ore 8 Messa in canto, poi esposizione e quindi litanie dei Santi.

Celebrò l’Arciprete di S. Giorgio.

Al pomeriggio alle 3.1/4, Rosario e alle 4 predica, tenuta dal M. R. P. D. Giuseppe Raimoldi Coadiutore alla Passione in Milano.

Quindi benedizione impartita dal Vicario Generale Mons. Carughi.

In quanto alle messe lette come nell’orario festivo, cioè 6, 7, 8, 9.1/2, 10.1/2, 11.1/2, 12.1/2.

Negli altri due giorni dopo la Messa 1.a cioè delle ore 6, verso le 6.1/2 esposizione e con ben 9 Messe basse.

Alle 5 e 20 Roario, alle 5.1/2 predica, quindi benedizione impartita ancora da Mons. Carughi, e l’ultimo giorno da Mons. Verga.

In quanto poi al pranzo pei ragazzi cantori fu a mezzo giorno; pei giovani alle 8 di sera là nell’Oratorio.

Per la famiglia religiosa alle ore 7 a cui intervenne Mons. Verga, l’arciprete di S. Giorgio e il predicatore.

E per mancanza di personale si fece venire un cuoco secolare.

2 Marzo 1914

Il probando Arena Arturo venne licenziato per sempre dalla Congregazione per mancanza di vocazione e per malattia alla testa.

Col presente anno si è cominciato a cantarsi dopo la Dottrina e l’esposizione del SS.mo il Pange lingua e il Miserere.

Venerdì di Marzo 1914

Anche in quest’anno i Venerdì di Marzo si celebrarono colla solita solennità degli altri anni. Messe dalle 5.1/2 alle ore 11.

Il predicatore fu D. Giuseppe Raimondi Coadiutore della Passione in Milano. Alle 4 e 45 pom. Via Crucis, quindi predica e benedizione impartita da un Canonico.

Settimana Santa 1914

Nei giorni di Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo, apertura della chiesa pel bacio, alle ore 5.1/2.

Al mercoledì, causa temporale, vento e pioggia, poca gente intervenne.

Al Giovedì, tempo splendido, alle ore 3 pom. si incomincia a chiudere le porte per la processione.

Alle 3.1/2, entrata solo per la porta maggiore dei Confratelli. Alle 4 sfilata della processione con l’intervento del Vescovo alla porta del Duomo.

Al Venerdì, alle 4.1/2 Via Crucis, alle 5 predica, quindi deposizione del Crocifisso, tempo splendido.

In questi tre giorni si registrarono 2239 Messe, £ 8.200, tutto compreso, Messe e offerte.

28 Aprile 1914

Oggi alle ore 7.1/2 pom. nella cappella dell’Immcolata, la famiglia religiosa rinnovò i voti nelle mani del R. P. Superiore Ceriani, il quale disse alcune parole sulla fedeltà e costanza.

30 Aprile 1914

Con oggi si è incominciato il Mese di Maggio.

Alle 8 pom. S. Rosario, litanie e predica e benedizione.

Il predicatore è il Padre Edoardo Lonati dei Frati Minori guardiano del Convento di Brescia.

14 Maggio 1914

Il P. Priore è partito per Somasca e di là per proseguire per la cura a Montecatini.

16 Maggio 1914

Si raccomanda al Superiore di questa casa la convocazione mensile del Capitolo Collegiale ( lib. II. C. XVI Costit. ) e la soluzione del caso teologico fatto da uno dei Padri, almeno una volta al mese ( Lib. XI, c. XII, n. 6 ).

P. C. Moizo prep. Gen.le

16 Maggio 1914

Giugno 1914

Essendovi in cassa danaro, ricavato dalle elemosine fatte in chiesa, epperciò ad uso esclusivo di quella, si deve di abbellire l’altare maggiore ponendo a lati del Presbiterio, il cosiddetto Coro da una parte, e Seggio del Funzionante dall’altra.

E’ disegno del Prof. Galfetti ed eseguito nell’officina del medesimo.

Preventivato per £ 3.000, costerà assai di più perché vi s’è aggiunto quattro stipiti alle due porte e due finte porte verso il coro; in una di queste s’è fatto un armadio. Quattro mensole del medesimo stile penderanno dai pilastri per uso tavolo.

Il tutto eseguito esteticamente bene.

A tal scopo la Confraternita del Crocifisso concorse con £ 50, tanto per la cronaca.

P. Ceriani

10 Giugno 1914

Oggi dieci di giugno si è tenuto il Capitolo per l’elezione del Socio. Erano presenti i cinque Padri di questa famiglia, il P. Don Vincenzo Sandrinelli Provinciale e rettore del Collegio Gallio, coi Padri appartenenti a quella casa, cioè P. Zonta, P. Valletta, P. Ferioli, P. Martinelli.

Vennero quali Procuratori il P. Meucci da Somasca, il P. Alcaini da Treviso, il P. Cerbara da Spello, il P. Tavola da Bellinzona.

Adempiuto tutto quanto è prescritto dalle SS. Regole si procedette alla nomina degli Scrutatori e vennero eletti P. Sandrinelli, P. Zonta e P. Valletta.

Prestato il giuamento, P. Alcaini domandò se i religiosi appartenenti alla nostra Provincia, ma residenti in altra possano avere essi il nostro voto. Fu risposto negativamente perché essi dimorando in altra Provincia potranno avere il voto in quella.

Si passò alla votazione pel Socio e avvenne per due volte il ballottaggio fra il P. Ceriani Priore e Preposto di questa casa e il P. Bertolini Rettore del Collegio Francesco Soave di Bellinzona, con voti sopra quattordici votanti, al primo di sei favorevoli e sette contrari, al secondo di otto favorevoli e sei contrario.

Riuscì eletto il P. Bertolini D. Emilio con otto favorevoli e sei contrari.

P. D. Ermenegldo Cortelezzi Canc. Colleg.

Si è convenuto di vendere alcuni oggetti in oro lasciati dal defunto P. De Renzis per la chiesa e si è riscosso circa £ 90.00. ( dico lire novanta ).

P. Ceriani

10 Ottobre 1914

Il giorno dieci ottobre accompagnato dal P. Prov. D. Vinc. Sandrinelli visitò questa casa e chiesa il nuovo P. Generale Rev.mo P. D. Giovanni Muzzitelli eletto nel Capitolo Generale tenutosi in Roma il mese scorso. Diede qualche disposizione intorno alle sacre Reliquie che si conservano in questa chiesa.

Ritornò al Collegio Gallio dove era alloggiato. E il mattino seguente si riportò ancora qui per celebrarvi la santa Messa.

12 Ottobre 1914

Il giorno 12 ottobre, dietro avviso del P. Superiore, nel solito locale, si è regolarmente tenuto il Capitolo Collegiale, e dopo la preghiera di rito, e sentita la prescritta esortazione del P. Superiore, e detta la colpa, si trattò di varie cose relative alla casa.

Poi il P. Superiore che con istrumento firmato da Cairoli Emmanuele e dai Padri intestati del locale e della Presidente delle Dame di S. Vincenzo, il Circolo maschile della SS.ma Annunziata passò al piano superiore della nuova Casa fabbricata ad uso dei Circoli parrocchiali, lasciando libero il piano terreno per l’impianto della cucina economica per la minestra ai poveri della Parrocchia.

Il documento porta la firma del Rev.mo P. Generale, del P. Provinciale e della Ven. Curia.

La spesa dell’impianto viene coperta da offerte raccolte in Parrocchia; e l’opera della minestra è sostenuta dalle benemerite Dame di S. Vincenzo.

Recitate le preghiere di rito fu sciolto il Capitolo.

P. Ceriani

30 Ottobre 1914

Arrivò oggi il p. Antonio Meucci da Somasca.

2 Novembre 1914

Dietro avviso del P. Superiore, al suono del campanello, alle ore 15 si radunò il Capitolo Collegiale. Erano presenti tutti i Padri e il Fratello Riva.

Si diede lettura dei Decreti dell’ultimo Capitolo Generale. Fu letta la conferma della nomina a Preposito e Parroco Priore del M. R. P. Ceriani fatta dall’ultimo capitolo Generale. Si lesse pure la nomina fatta dallo stesso Capitolo del P. Meucci a Vice Preposito.

Il P. Superiore fece una esortazione morale. Poi si è detta la colpa. Si fece la soluzione del caso di morale mensile, e dopo le preghiere di rito si chiuse il Capitolo

4 Novembre 1914

Il P. Ermenegildo Cortelezzi partì con l’obbedienza per la nostra casa di S. Maria maggiore in Treviso.

30 Novembre 1914

Raccomando vivamente al P. Superiore che faccia rinnovar sollecitamente i testamenti a ciascun religioso in doppia copia, mandandone una al P. Provinciale in conformità degli ultimi decreti.

Mi compiaccio di vedere ristabilito il coro, così i Padri potranno aver comodo di adempiere con maggior raccoglimento l’apparecchio e il ringraziamento della S.ta Messa, e le altre loro pratiche di pietà. Ciò ritorna tanto più opportuno perché si tolga l’abuso di porsi a pregare davanti al proprio confessionale in aspettativa di penitenti, la qual cosa è contraria al buon senso, alla delicatezza che deve avere un confessore, e alla libertà delle Penitenti.

In atto di visita il P. Superiore informerà se tale inconveniente si fosse ripetuto.

P. Giovanni Muzzitelli Prep. Generale

ANNO DOMINI 1915

Stato della Famiglia religiosa

1° Gennaio 1915

P. D. Giovanni Ceriani Superiore e Parroco Priore

P. D. Antonio Meucci Vice Superiore

P. D. Ferdinando Ambrogi

P. D. Giuseppe Bolis Vicario pProcuratore

P. D. Antonio Veglio Prefetto di sacrestia

Fratel Giacomo Riva Professo semplice, Sacrista

8 Febbraio 1915

Il giorno 8 febbraio il P. Bolis è partito per Somasca ed è ritornato il giorno 11.

27 Febbraio 1915

Il giorno 27 febbraio si è radunato il Capitolo Collegiale. Si è ascoltata l’esortazione del P. Superiore, si è detta la colpa e si sciolto il caso morale.

18 Marzo 1915

Il giorno 18 marzo si è radunato il Capitolo per l’esortazione del P. Superiore e per dire la colpa e il caso di morale.

7 Aprile 1915

Dietro invito del P. Superiore si radunò il Capitolo Collegiale di questa casa e dopo le preci di rito il P. Superiore tenne breve esortazione sulla virtù dell’umiltà, e ridisse la colpa.

Fu eletto il Cancelliere Collegiale, il P. Antonio Veglio, al posto del P. Cortelezzi Ermenegildo, partito per Treviso.

Poi il P. Superiore disse che vi è una pia persona che offre ventun milla lire allo scopo di chiamare le Suore ad abitare la casa detta del Vicario; le quali Suore dovrebbero tenere l’Oratorio festivo femminile, con Asilo privato e di più la guardaroba della Chiesa.

Alle ventun mila il P. Priore propose di aggiungere capitalizzando in buoni dello Stato al 4 e 50 per cento altre £ diecimila, somma risultante da offerte raccolte in Chiesa e £ seimila, privata offerta di pia persona ( NB. Undicimila adoperate per l’acquisto locale Fossati, lasciando così un indennizzo a questa Casa per la perdita dell’affitto annuale spettanti al P. Vicario (1)

(1) NB. Le sopradescritte £ 5.000 aggiunte alle 21.000, sono da conservarsi per detto scopo ….tamente (?) da consegnarsi però alla Curia qualora i PP. Somaschi avessero da ritirarsi.

P. Ceriani

I Padri Capitolari di buon grado all’unanimità approvarono tutto l’esposto del P. Superiore, vedendone troppo chiara l’utilità per il bene spirituale della Parrocchia.

Il P. Superiore disse ancora che occorron £ 1.580 per due tunicelle solenni per accompagnare una pianeta esistente per avere un bel ternario bianco per le feste solenni, e riapprovò tale spesa.

In detta spesa è compreso la spesa occorrente a riportare i ricami della pianeta esistente, su tela nuova essendo l’attuale sdrucita e riparazione del relativo piviale.

Si autorizzò pure la spesa di due candelabri per lampade da collocarsi ai lati dell’altare maggiore.

P. Ceriani

2 Giugno 1915

Il giorno 2 giugno vennero in questa casa dal Collegio Gallio mandato dal M. R. P. Provinciale il Fratello Battaglia Riccardo e Tozzi Francesco e due postulanti, Valle Luigi e Conti Giuseppe con un prefetto secolare e otto ragazzi convittori dello stesso Collegio.

30 Giugno 1915

Dietro invito del P. Superiore si radunò il Capitolo Collegiale di questa casa e dopo ascoltata l’esortazione del P. Superiore e detta la colpa, il P. Superiore ha proposto di ammettere il Fratello Giacomo Riva alla professione dei voti solenni, e fu dai PP. Capitolari all’unanimità ammesso.

15 Agosto 1915

Il giorno 15 Agosto 1915, dopo la Messa solenne dinnanzi all’altar maggiore di questa chiesa del SS.mo Crocifisso, il Fratello Giacomo Riva ha fatto la professione solenne nelle mani del Molto Rev.do Superiore D. Giovanni Ceriani a ciò in modo speciale delegato dal Molto Rev.do P. Provinciale D. Vincenzo Sandrinelli, autorizzato a delegare dal Rev.mo P.Generale D. Giovanni Muzzitelli.

In nome della SS.ma Trinità, Pare Figliolo e Spirito Santo, nell’anno del Signore 1915, il giorno 15 Agosto, solennità di Maria SS.ma Assunta al Cielo, nella Chiesa della SS.ma Annunziata in Como, Io Riva Giacomo nel secolo e nella religione Giuseppe Maria, figlio di Alessandro e di Giorri Teresa, nato in Somasca Diocesi di Bergamo, in abito laicale faccio voto solenne e prometto all’Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria, al Beato Padre nostro Agostino, al Fondatore nostro S. Girolamo Emiliani e a tutta la Corte del Cielo e a Voi, Molto Rev.do P. D. Giovanni Ceriani Preposito di questa casa e a questo ufficio specialmente delegato dal M. R. P. Provinciale a ciò autorizzato a subdelegare dal Rev.mo P. Generale D. Giovanni Muzzitelli della Congregazione Somasca, del titolo di S. Majolo di Pavia ed a tutti i suoi successori canonicamente eletti: Ubbidienza, Castità e Povertà, cioè vivere in comune, secondo la Regola di S. Agostino Padre nostro, e conforme alle Costituzioni della suddetta Congregazione di Somasca, canonicamente fatte e da farsi per l’avvenire.

Così Dio mi aiuti e questi Santi Vangeli.

P. Ceriani D. Giovanni Preposito ad hoc specialiter Delegatus

Fr. Giacomo Giuseppe Maria Riva

T. Marelli Giacomo

Borghi Luigi teste

Cairoli Carlo Teste

5 Novembre 1915

Oggi 5 Novembre 1915 è giunto in questa casa dal Collegio di Nervi il Rev.do P. Brellaz, coll’obbedienza del Rev.mo P. D. Giovanni Muzzitelli, nostro Generale, per far parte a questa famiglia.

9 Novembre 1915

Questa mane 9 novembre 1915 è partito per la nostra Casa Madre di Somasca il Rev.do P. Antonio Veglio come economo spirituale di quella parrocchia.

21 Novembre 1915

Questa sera, Domenica, 21 novembre 1915, si sono incominciati i Santi Spirituali Esercizi da tutta la famiglia religiosa, dati dal Rev.mo Mons. Vincenti; e sono terminati sabato mattina con la recita del Te Deum e la benedizione papale.

28 Ottobre 1915

Questa mane, 28 ottobre 1915, è giunto da Roma ( Casa S. Girolamo della Carità ) il Fratello Paolo Maspero con l’obbedienza per Bellinzona, ma non potendo ottenere il passaporto per causa della guerra, allora il P. Superiore chiese al Rev.mo P. Generale se glielo lasciava per servizio di questa casa ed Egli acconsentì.

P. Ceriani

5 Ottobre 1915

Il giorno 5 Ottobre sono venute le Suore di Carità di S. Maria Bambina di Milano, accompagnate dalla loro Rev.da Madre Generale per la direzione ed istruzione dell’Asilo Infantile eretto nella casa, così detta del Rev.do P. Vicario, posta a destra della Chiesa Parrocchiale.

La Rev.da Madre Generale presentò al P. Priore Parroco Don giovanni Ceriani le due Suore ed una Mandataria per il suddetto scopo. Il Rev.do P. Priore dopo il dovuto ricevimento, accompagnò e consegnò alla Rev.da Madre Generale, unitamente alle altre Suore, l’appartamento di abitazione, tutto corredato, come fu convenuto nel Contratto.

Ora qui nel presente Libro si trascrive la Convenzione per intiero:

Il Rev.mo Signor Ceriani D. Giovanni, Parroco Priore del Santo Crocifisso di Como, e le Suore di Carità della Ven. Capitanio, rappresentate dalla Superiora Generale, Suor Maria Angela Grezzi, convengono quanto segue:

1°

La Superiora generale delle Suore di Carità si impegna di dare due Suore ed una Mandataria per la direzione e l’insegnamento dell’Asilo Infantile e per il lavoro della Chiesa del Santo Crocifisso in Como, riservandosi la facoltà di visitarle, richiamarle e sostituirle, previo avviso, trattandosi della Superiora;

2°

Incombenze delle Suore saranno l’educazione, l’istruzione e la sorveglianza e assistenza dei bambini;

3°

Il sistema di educazione dei bambini dorvà ispirarsi ai principi della fede e della morale cattolica ed alle regole di una sana e soda pedagogia;

4°

Il regolamento interno dell’Asilo e le modificazioni che in seguito si volessero introdurre, saranno sottoposte alle osservazioni della Superiora Generale, per quanto riguarda l’opera delle Suore;

5°

Le Suore si presteranno per insegnare il catechismo alle fanciulle e per disporle ai SS. Sacramenti. Si presteranno anche per l’Oratorio femminile festivo e procureranno di farvi il bene spirituale e morale che sarà loroo concesso secondo il beneplacito del Rev.mo Signor Priore, e in conformità ai loro privati regolamenti.

6°

Le Suore non assumeranno la accettazione dei bambini, né lo incasso delle rette mensili;

7°

Le Suore non assumeranno altri obblighi o pesi, oltre gli accennati, senza il consenso di ambedue le particontraenti.

8°

Il Rev.mo Signor Priore del Santo Crocifisso in Como provvederà le Suore :

a) di un appartamento coi mobili, letti compiti, colla biancheria da letto, da tavola, da cucina e la relativa manutenzione;

b) la facoltà di usufruire della verdura e frutta dell’orto, restando a loro carico la coltivazione del medesimo;

c) corrisponderà alle Suore e alla Mandataria l’assegno annuo di £ 500 ( cinquecento ) ciascuna, per indennizzo delle spese di vitto e di vestiario, pagabili a trimestri anticipati.

9°

Quando vi fossero osservazioni o rimarchi a carico delle Suore saranno rivolti alla Superiora locale, e, se riguardassero la stessa, alla Superiora Generale.

10°

La presente convenzione si conchiude fra le parti sotto riserva della approvazione del Rev.mo Ordinario della Diocesi, per quanto riguarda l’opera delle Suore, e sarà duratura finchè non venga disdetta da una delle parti col preavviso scritto di tre mesi prima del termine dell’anno scolastico.

Milano 27 Luglio 1915

Firmata:

Suor M. Angela Grezzi

P. Ceriani D. Giovanni

Si approva la presente convenzione, riservando all’Ordinario Diocesano l’introdurvi varianti e deroghe che l’attuazione della medesima rendesse opportune.

Como, Curia Vescovile, 11 gennaio 1916

Can. G. Carughi Vic. Gen.

P. Ceriani

21 Dicembre 1915

La sera del 21 dicembre 1915, il Rev.do P. Superiore radunò in Capitolo Collegiale la famiglia religiosa, e dopo la recita dell’orazioni di rito secondo le nostre sante Costituzioni, fece un breve discorso esortando tutti ad adempire il proprio dovere che ci è stato imposto dall’obbedienza, e ad avere pazienza nelle piccole angustie di questa vita, massime in giorni così tristi, chè anche i nostri Confratelli sono stati richiamati sotto le armi per difendere la patria.

Perciò essendo venuti in minor numero, cerchiamo di aiutarci a vicenda, e compatirci, e di aiutare anche me nel difficile e delicato Ministero, imperocché coll’aiuto di Dio e l’intercessione del nostro Santo Fondatore, potremo raggiungere il fine che ci siamo prefisso.

Poi si passò all’accusa della colpa.

Quindi, ritiratisi i Fratelli laici, si venne alla lettura del caso di coscienza; e poi il P. Superiore ci accenna che per aver un maggior utile dai terreni di Cermenate sarebbe stato bene il venderli, così si sarebbe aumentato il Beneficio Parrocchiale. Ci disse che per far ciò, già avea avuto il permesso dal nostro P. Rev.mo Generale Muzzitelli, dal Subeconomato di Milano e dalla Ven. Curia di Como.

Allora tale proposta fu messa alla votazione, la quale riuscì a pieni voti.

Recitate di poi le solite preci di rito, si chiuse il Capitolo.

25 Dicembre 1915

Autorizzato dalla V.a Curia e sentito il consiglio di persone conoscenti le Arti belle si venne alla determinazione di collocare la Statua dell’Immacolata già esistente. Nella Cappella dove una volta c’era l’Immagine del S. Crocifisso, ci fu messa la Madonna del S. Rosario.

Oggi, invece, avendo avuto il P. Priore Parroco Ceriani, l’idea di mettervi la statua del S. Cuore per aumentarne la devozione, e trovata la pia persona nella persona della Signora Teresa ( Gina ) Rimoldi di questa Parrocchia, la quale si offerse di fare tutta la spesa per l’acquisto di detta statua, la quale costa £ 600.

La mattina del 25 dicembre 1915, giorno del S. Natale, venne benedetta ed inaugurata con grande solennità. La statua poi del Rosario fu posta nella Cappella, dove prima era la statua dell’Immacolata.

Vi furono pie persone, che fecero delle offerte per restaurare e rimettere i vestri a nuovo ed adorni di fregi e sacre scritture, alla Cappella di S. Pietro, oggi dell’Immacolata Concezione. Così pure colle offerte delle stesse pie Benefattrici, fu restaurata e ripulita la cappella del S. Cuore.

N° 4461/15.

Lettera del Rev.mo P. Generale alla S. Cong. dei Religiosi per ottenere la Sanatoria di Messe non celebrate.

Emin.mo Sig.r Cardinale Prefetto della S. C. dei Religiosi

Il sottoscritto Preposito Generale della Congregazione Somasca nella visita fatta alla nostra Casa religiosa, nella Parrocchia della SS.ma Annunziata in Como, ha constato che non risultano soddisfatte N° 168 Messe e quasi altrettante esequie e suffragi, e non se ne può verificare la soddisfazione per mancanza di vacchetta.

Questo accade sotto il Parroco precedente, morto tre anni fa, il quale non potè dare nessuna spiegazione perché la paralisi gli tolse due anni di favella e gli intorpidì le braccia, onde non potè nemmeno scrivere. Non è lecito supporre che abbia trascurati tali obblighi poiché era uomo di santa vita e molto zelante.

Ad ogni modo per tranquillità di coscienza il sottoscritto supplica l’Em.za V. Rev.ma a voler concedere una sanatoria condizionata sul passato o almeno una benigna commutazione. Aggiungo inoltre che ben volentieri avrei preferito di obbligare i Religiosi alla soddisfazione di detti obblighi: ma ora è impossibile perché ho dovuto già gravare quella Famiglia Religiosa dell’onere di ricostituire il fondo dei legati medesimi che era perduto, e per maggiore garanzia dell’avvenire ho dato ordine che questo fondo sia consegnato alla Curia.

Che della grazia ecc.

Prostrato al bacio della Sacra Porpora mi professo umilmente dell’Eminenza V. Rev.ma

U.mo Devotissimo Servo

D. Giovanni Muzzitelli

Prep. Generale dei Somaschi

Roma 23.8.1915

S. Girolamo alla Carità

Vigore specialium facultatum a SS.mo D.no Nostro concessarum, Sacra Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, attentis expositis a Rev.mo Praeposito Generali, Eidem benigne facultatem tribuit obligationes, de quibus in precibus, si in Domino expedire iudicaverit, reducendi ad decem Missas, quam primum applicandas.

Romae, die 25 Novembris 1915

O. Card. Cagiano Praef.

+ Adulphus Ep.us Canopitan.

ANNO DOMINI 1916

Stato della Famiglia Religiosa

P. Ceriani D. Giovanni Prevosto Parroco

P. Meucci d. Antonio V. Superiore

P. Ambrogi D. Ferdinando

P. Brellaz D. Giampietro Prefetto di sacrestia

P. Bolis D. Giuseppe Vicario Procuratore

Fratel Giacomo Riva

Fratel Paolo Maspero

19 Gennaio 1916

La mattina del 19 gennaio 1916, dopo un 15 giorni di raffreddore e poi bronchite, morì il nostro Confratello P. D. Ferdinando Ambrogi, numito di tutti i conforti di nostra santa Religione, assistito dal P. Superiore e da tutti gli altri Confratelli.

Il P. Priore ordina che subito fosse lavata la salma e vestita degli abiti religiosi, come è prescritto dalle nostre sante Regole.

Il giorno dopo tutti i Padri applicarono la S. Messa, ed i Fratelli la S. Comunione, in suffragio dell’anima sua.

La mattina del 21 gennaio la salma fu chiusa in due casse, una di zinco e l’altra di legno, e poi il cadavere fu trasportato in Chiesa.

Ivi fu recitato l’Ufficio dei Morti, e quindi fu cantata la Messa in terzo, celebrata dal M. R. P. Priore Parroco.

Dopo si fecero le esequie di rito e quindi il carro funebre di 2.a classe, preso dal Municipio, con tutti i nostri Religiosi ed altri Sacerdoti, parenti e conoscenti del caro estinto, fu accompagnato al Cimitero, e prima di deporla nella tomba della Congregazione Somasca, furono recitate le solite preci ed aspersa coll’acqua benedetta.

28 Gennaio 1916

Il giorno 28 gennaio 1916 il Rev.do P. Priore Parroco Ceriani si recò a Cermenate insieme con il Subeconomo per assistere alla vendita pubblica di alcuni terreni appartenenti a questa Parrocchia della SS.ma Annunziata, come già si è parlato di sopra.

La vendita riuscì assai splendida e molto vantaggiosa, cioè il ricavo è stato di lire Italiane £ 6.000. Detta somma fu investita in cartelle dal Subeconomo, come è prescritto dalla legge.

2 Febbraio 1916

La sera del 2 febbraio il P. Superiore radunò la famiglia religiosa in Capitolo, secondo le nostre sante Regole, e fatta che ebbe una breve esortazione intorno alla retta inenzione che si debba avere nell’agire, si venne all’accusa della colpa, poi si sciolse il caso di coscienza; quindi recitate le preghiere di rito, si chiuse il Capitolo.

25 Marzo 1916

In quest’anno, 25 Marzo 1916, si è potuta celebrare con tutta solennità ( perché la Pasqua alta ) la festa titolare della SS. Annunziata, premessa la novena di preparazione fatta al mattino dopo la prima Messa, con Rosario, letti i punti della novena e benedizione col SS. sacramento.

28 Aprile 1916

Il 28 aprile, vigilia di S. Pietro Martire, nelle ore pom. il Priore Superiore col suono della campana radunò tutta la famiglia religiosa nella cappella privata della Madonna per la rinnovazione die santi Voti, come è prescritto dalle nostre Regole.

Il suddetto Superiore rivestito di cotta, stola e piviale, intonò il Veni Creator; terminato il canto, si assise nella poltrona e con breve discorso, ci ricordò l’esatta osservanza delle Regole, l’adempimento del proprio ufficio; ma in modo speciale i tre Voti, e l’esercizio della carità, poiché se in una Comunità manca questa, manca tutto.

Si passò poi alla cerimonia dei voti; e finalmente, recitate le preci del Rituale, ebbe fine la funzione.

P. Ceriani.

Legati già esistenti e tenuto il Capitale presso questa Casa e per Ordini de’ Superiori reintegrati dal capitale e depositati presso la V.a Curia di Como.

( a pag. 158 e 159 il tutto è distribuito su sette colonne, così denominate: Denominazione, datazione, Capitale, Rendita, Messe, Ufficietti, Oner.

Io mi devo adattare a riportali nel loro insieme. P. Secondo Brunelli )

1

Legato Oratorio Femminile ed Asilo Privato.

N° 3 Cartelle da £ 5.000: N° ; 036379; 036, 696; 077861

N° 5 Cartelle da £ 1.000:, N° 417374; 417375; 014106; 014107; 014109

N° 1 Cartella d £ 500: N° 268254

N° 5 Cartelle da £ 100: N°423172; 423174; 423175; 423177.

Tale rendita è al 4.50% emiss. 1915

Capitale 21.000.

Rendita 945

2

Rossi Gesile e Virginia

N° 2 Cartelle Consolidato 3.50% 1° Gen. 1912. N° 262274; 476224. Capitale 2.000.

3

Rossi Gesile e Virginia

N° 1 Cartella Consolidato3.50% N° 193222. Capitale 1.000.

4

Annoni Ida

N° 2 Cartelle al Portatore Cred. Fondiario N° 016277; 049307. Capitale 1.000. Rendita 35. Messe 8, Ufficietti 1.

5

Ferrari Cardinale

Capitale 100. Messa 1.

6

Gatti

Capitale 243. Messe 1 o più..

7

Bellasi Emilia

Capitale 170. Ufficietti 1.

8

Tettanti Giuseppina

N° 2 cartelle Consolidato 3.50% N°087600 e 377600 al Portatore. Cap. £ 1500. Capitale 200.

9

Miani

Capitale 311.

10

Mariani Angelo

.. e contanti £ 131 e 1.a Cartella ferrovie Sicule £ 500. Capitale 600. Messe 2 o più.

11

Negri

Capitale 322

12

S. Girolamo e Filippo

Capitale 185

13

Maresi maria Giulia

Libretto Piccolo credito di £ 100 e relativi interessi. Capitale 100.

ONERI: varie, opere pie

Già persona consegnò al Priore P. Giovanni Ceriani detto Capitale per istituire in Parrocchia come è costituito l’Oratorio femminile con Asilo infantileprivato. Detto Capitale deve essere depositato in Curia, amministrato dal priore senza obbligo di Rendiconto alla Curia, bensì ai Superiori Somaschi. L’Oratorio intitolato “ San Giuseppe” vedi dichiarazione rilasciata dal P. Ceriani.

Per i Chierici poveri della Parrocchia SS.ma Annunziata.

Per le Missioni nella Parrocchia SS.ma Annunziata possibilmente da’ PP. Oblati. Lasciate da Ida Annoni con l’obbligo di 1 Ufficietto il 14 Agosto anniversariodi sua morte e di 8 Messe nei giorni 18 e 28 aprile, 5 maggio, 6 settembre, 15 novembre, 29 dicembre e 2 altre in qualunque altro giorno a volontà. Elem. £ 2, il restante al P. Parroco per elargire ai poveri.

Lasciato dal vescovo Andrea Ferrari nel 1894 per una Messa perpetua all’altare del S. Crocifisso.

Gatti una Messa ed un ufficietto ( quest’ultimo aggiunto da altra mano )

Bellasi un Ufficietto da farsi nei primi di Novembre possibilmente il 7

Tettamanti un Ufficietto il 13 giugno.

Miani, due o più messe secondo la rendita

Mariani Angelo, 4 Uffcietti e qualora diminuisse la rendita si potranno celebrare Messe.

Il parroco Priore Giov. Battista Negri ha lasciato un legato la di cui rendita sia per puerpere povere della Parrocchia.

S. Girolamo e Filippo, il di cui frutto è a beneficio dell’Oratorio maschile

Tante Messe da celebrasi alla morte della Donatrice Maresi Maria Giulia

Oggi 1° Marzo ho consegnato a Mons. Barge la somma di £ 27.231.

P. Ceriani

NB. Consegnate oggi a Monsignor Luigi Barge delegato della V.a Curia di Como con la seguente dichiarazione: Io D. Giovanni Ceriani della Congregazione di Somasca parroco della SS.a Annunziata in Como ho ricevuto da pia persona £ 21.000 da me impiegati al R.o Italiano al 4.50% emis. 1915. La rendita annua, secondo la volontà della Pia Donatrice, dovrà servire per un Oratorio Femminile nella parrocchia della SS.a Annunziata, retto da Suore, le quali, nei giorni festivi terranno un Asilo infantile privato anche a pagamento, con permissione del Rev.mo P. Generale P. Giovanni Muzzitelli della Congregazione . deposito oggi il detto Capitale così costituito:

3 Cartelle al Portatore da £ 5.000 = £ 15.000

5 Cartelle al Portatore da £ 1.000 = £ 5.000

1 Cartella al Portatore da £ 500 = £ 500

5 Cartelle al Portatore da £ 100 = £ 500

Nell’acquisto delle cartelle sopravanzarono circa £ 300, le quali furono da me adoperate per le spese d’avviamento dell’Asilo.

La rendita di detto Capitale sarà amministrata dal Parroco senza obbligo di Rendiconto ad alcuno, tranne ai Superiori della Congregazione .

Qualora i Padri Somaschi avessero ad allontanarsi, cioè abbandonare la Parrocchia, il Capitale rimarrà alla V.a Curia di Como ( senza che i PP. Somaschi possano ripetere alcunché ) perché l’opera possa continuare secondo il desiderio della Pia Donatrice.

Se per qualunque motivo cessasse l’Oratorio femminile e l’Asilo, la Rendita annua sarà così devoluta:

Un terzo per i chierici poveri della Parrocchia.

Un terzo per l’Oratorio Maschile ed

Un terzo al Parroco pei poveri della parrocchia.

Como 17. III.1916

I legati dal N° 2 al Nà 13 segnati nel retrospecchietto erano già esistenti presso questa Casa e con Capitale intaccato. Si ricostituì il Capitale consegnando al medesimo Rev.mo Mons. Luigi Barge i titoli al Portatore retrosegnati che già erano segnati sul libro d’Amministrazione della casa e cioè:

1 Obbligazione di £ 500 N° 002 709 Strade Ferrate Sicule al 3%

1 Cartella di R.a Debito Pubbl.co Italiano N° 476.224 al 3.50%

1 cartella di R.a Debito Pubbl.o Italiano N° 377600 al 3.50%

1 cartella di R.a Pubbl.co Italiano Nà 081600 al 3.50% ed il restante per raggiungere la somma di £ 27.231.

P. Ceriani

Legato Dono Obbligatorio

Questo legato è quello già descritto a pagina ….. e che il di cui Capitale non esisteva più perché consumato. Ora fu reintegrato e depositato;la relativa R.a ricostituita, col titolo N° 080879 del Debito Pubblico al 4.50% e del Buono …………. Nella cassa del Collegio Gallio in un co’ seguenti

Titoli di rendita depositati presso la Cassa del Collegio Gallio

SS. Annunziata 17.6.1916Titoli di R.a consegnati alla Cassa del Collegio Gallio.

N° 5 Obbligazioni al Port. di £ 500 cad. Strade Ferrate Sicule.

Al 3% dal Nà 031531 al 031535

N°1 Obbligazione al Portatore di £ 500 Strade Ferrate Sicule

Al 3% N° 002710

N° 1 Obbligazione al Port. di £ 500 Strade Ferrate Mediterraneo

Al 3.% N° 006844.

Del Beneficio Parrocchiale

N° 1 cartella R.a del Deb.o Pubbl. Italiano al 3.50% N° 003895, annua rendita di £ 28.

N° 1 cartella R.a del Deb. Pubb. Italiano al 3.50% N° 698268, rendita annua £ 455.

N° 1 cartella R.a del Deb. Pubb. Italiano al 3.50% N° 703869, rendita annua £ 133.

N° 1 cartella R.a del Deb. Pubb. Italiano al 3.50% N° 737943, rendita annua 3.50

Legato Dono Obbligatorio

N° 1 cartella R.a Deb. Pubb. Italiano al 4.50% N° 080879 del cap. di £ 500

Patronato Orfani

N° 1 cartella R.a Deb. Pubb. Italiano al 5.00% N° 056937 di £ 1.000.

Oratorio femminile

N° 1 cartella R.a Deb. Pubb. Italiano al 4.50% N° 036694, Cap. £ 5.000.

N° 1 cartella R.a Deb. Pubb. Italiano al 4.50% N° 036695, Cap. £ 5.000.

N° 1 cartella R.a Deb. Pubb. Italiano al 4.50% N° 036697, Cap. £ 5.000.

N° 1 cartella R.a Deb. Pubb. Italiano al 5.% N° 056935, Cap. £ 1.000.

Via Crucis

N° 2 Libretti Cassa di Risparmio di Como intestati Rimordi Teresa: N° 130639, 29 Marzo 1913 con la somma di £ 2143.82; N° 117556, 29 Marzo1909 con la somma di £ 9377.35.

Società Operaia femminile

N° 5 Obbligazioni Deb. Pubb. Italiano Prestito al 5% N° 056931, Cap. di £ 1.000, N° 056938, Cap. di £ 1.000, N° 215835, Cap. di £ 1.000, N° 215836, Cap. di £ 1.000, N° 215834, Cap. di £ 1.000 = £ 5.000

P. Ceriani D. Giovanni P. Vincenzo Sandrinelli

P. Gaetano Valletta P. Francesco Salvatore

P. Giovanni Zonta P. Giuseppe Bolis

P. Ceriani

Venerdì di Marzo 1916

Stante il terribile flagello della guerra si credeva che in quest’anno il concorso dei fedeli nei Venerdì di Marzo fosse pochissimo; invece, contro ogni nostra spettativa, fu sempre grande, non solo per ascoltare la S. Messa, portare elemosine, ma ancora erano affollatissimi i Confessionali, e quindi moltissime Comunioni.

E questo era per noi un vero segno di risveglio di fede.

Anche alla sera alla Via Crucis col canto dello Stabat Mater, alla predica e benedizione, fu sempre piena la chiesa; poiché avevamo un esimio oratore, il rettore della Chiesa della Passione di Milano, il quale veniva ascoltato assai volentieri.

Similmente i tre giorni della Settimana Santa, si dovè notare grande affolamento di fedeli venuti da molte parti della Lombardia per baciare il miracoloso Crocifisso, ed implorare grazie per i loro soldati in guerra: le madri per i loro figli, le spose per i loro mariti e tutti gli altri per i loro congiunti ed amici.

Tale speciale concorso si deve però attribuire allo zelo indefesso del nostro P. Priore Parroco Ceriani, che, d’accordo con il presidente della V.a Fabbriceria, stabilirono di fare una supplica al Governo, affinché volesse concedere di fare la solita tradizionale processione del S. Crocifisso, perché stante la guerra, un Decreto Luogotenzionale avea proibite tutte le processioni, e perciò per la città di Como sarebbe stato un grave danno spirituale e temporale.

Si fece adunque la domanda, ed il P. Priore e Monsignor Verga Presidente della Fabbriceria, si portarono dal Sindico e Prefetto, e detta la cosa, ben volentieri accettarono l’incarico, anzi promisero che avrebbero raccomandata caldamente la domanda anche al Ministro del Tesoro, Carcano, Deputato di Como.

Venuta che fu la risposta affermativa eccezionale, subito Parroco e Fabbriceria andarono di pieno accordo, a mandare i soliti avvisi a tutte le Parrocchie, e fare pubblicare nei giornali regionali e di città, che, per speciale permesso del Governo, si sarebbe fatta il Giovedì Santo, secondo il solito, la solenne Processione del S. Crocifisso.

Allora il P. Priore per timore che detta processione dovesse riuscire meschina, attesa la mancanza di uomini per la guerra, pensò d’invitare tutti gli istituti Maschili e Femminili della città, affinché riuscisse numerosa ed imponente.

Giunta l’ora stabilita, ore 4 pom. nessuno mancò all’invito.

Il Cerimoniere della V.a Curia, assistito da alcuni Chierici del Seminario Maggiore, mise tutti in ordine: Confraternite, Istituti, Pie Società, clero e Chierici dei due Seminari; quindi il Capitolo della cattedrale, con a capo Sua Ecc.za Monsignor Archi.

A detta processione vollero prendere parte gratuitamente, undici Concerti, alcuni della Città ed altri dei paesi circonvicini, i quali vennero posti in processione, a varie distanze, onorando di tratto in tratto il Taumaturgo Crocefisso colle loro sinfonie.

A poco a poco la solenne processione sfilò e percorse le principali vie della Città, mentre un popolo numerososissimo, devoto e riverente pregava il S. Crocifisso che transitava ed ovunque regnava un perfetto silenzio.

Dopo due ore di percorso, la processione rientrava in Chiesa senza essere avvenuto il minimo disturbo.

Tale contegno mosse le stesse Autorità competenti, unitamente il P. Priore e Fabbriceria, a dichiarare che la processione di quest’anno, fu veramente processione di edificazione e penitenza.

9 Giugno 1916

Questa mattina, ore 10, 9 Giugno 1916, è venuto il M. R. P. Provinciale Vincenzo Sandrinelli a visitare questa casa. Subito ha incominciato ad interrogare ad uno ad uno tutti i padri e Fratelli.

Poi ha visitato la Chiesa, con tutti gli altari, fonte battesimale, Olii Santi, Calici, ostensori, Pissidi, pianete e biancherie e tutto ciò che era appartenente alla chiesa.

Benedictus deus!

Il Superiore deve essere informato mensilmente dal P. Prefetto della sacrestia di tutte le elemosine che si raccolgono in chiesa, ossia: I° delle elemosine che si raccolgono nelle cassette; II° delle offerte private fatte in sacrestia per benedizioni, lumi, a brevi manu o per vaglia; III° del numero preciso delle messe tanto di quelle da passarsi alla fabbriceria quanto di quelle da Consegnarsi al P. Superiore per la famiglia religiosa.

Il danaro raccolto delle suddette offerte e di tutte le messe deve essere depositato ( essendo stato prima esattamente contato dal Superiore e dal Prefetto ) nella cassaforte della famiglia religiosa e chiuso con due chiavi, una tenuta dal P. Superiore, l’altra dal P. Prefetto.

Il P. Superiore, a tempo opportuno, consegnerà al P. Prefetto il danaro da passarsi alla Fabbriceria.

I doppioni delle chiavi di questa cassaforte si custodiranno nella cassaforte del Collegio Gallio ( Cost. Lib. III° cap. I° 28, 29, Lib III cap. III° n. 4 )

Chiesa

1. di trovare il rescritto dell’altare privilegiato;

2. di fare a) il conopeo al battistero, b) di pulire il cucchiaio che è sporco;

3. di lavare le grate dei confessionali; di stare nell’amministrazione del sacramento della confessione al prescritto del Rituale e delle nostre Costituzioni, di provvedere un confessionale adatto in luogo separato per i sordi;

4. di mettere la crocetta prescritta sul coperchio dei vasetti degli Olii Santi;

5. a) di guarnire di seta rossa l’interno dell’armadio delle reliquie; b) di vedere se ogni reliquiario sia ben chiuso e munito di sigillo; c) di ordinare i documenti delle suddette reliquie e farne l’elenco;

6. di fare indorare la coppa d’un calice;

7. di celebrare la messa pro gratiarum actione il giorno di S. Pietro Martire;

8. di redigere un inventario completo degli arredi sacri, degli oggetti di valore e dei capolavori;

9. di rinnovare in quest’anno il rescritto di Basilica;

10. di stare nelle funzioni al canto liturgico;

11. di compilare l’inventario dell’Archivio parrocchiale;

12. di mettere fuori d’uso i paramenti di color giallo e celeste, perché interdetti.

Per la Disciplina regolare.

Si ricorda al Superiore l’autorizzazione a confessare per i Padri di questa casa;

1. l’inventario della casa quanto prima,della biblioteca quando sarà bene ordinata;

2. l’Archivio della famiglia religiosa;

3. il cartello con la parola clausura, a grandi lettere, da fissarsi alla parete della scala d’accesso ai corridoi;

4. la convocazione mensile del Capitolo Collegiale e la soluzione del caso teologico fatta da uno dei Padri, almeno una volta al mese. Vedi 16 maggio 1914.

Per l’Amministrazione

1. le pezze d’appoggio devono essere ordinate per mese, in apposite buste;

2. nel fare nuovi investimenti si deve sempre tenere Capitolo Collegiale e chiederne il voto;

3. i titoli di Rendita secondo la nota in data 17.6.’16 vengano consegnati alla cassa del Collegio Gallio;

4. In mancanza di uno dei tre detentori delle chiavi della cassa forte, che è nel Collegio Gallio, supplirà un padre di questa casa.

S’avverte finalmente il Cancelliere d’essere più esatto nel riportare puntualmente quanto avviene di notevole in questa famiglia religiosa e per conseguenza nella Parrocchia da questa casa dipendente.

Visto e approvato in atto di visita.

18 Giugno 1916

P. Vincenzo Sandrinelli Pr. Pr.

N° 253/914

Lettera al santo Padre

Beatissimo Padre,

Il P. G. Ceriani della Congregazione Somasca Parroco della SS.ma Anunziata in Como, prostrato ai piedi della S. V. espone che nella suddetta chiesa, pure denominata del SS.mo Crocifisso per il prodigioso simulcro che vi si venera, e perciò frequentata tutto l’anno da numerosi pellegrinaggi che vi accorrono dalla Lombardia e dal Piemonte, implora il privilegio per i Sacerdoti pellegrini e duci di pellegrinaggi di potere celebrare la Messa Votiva de Cruce nei giorni non impediti, e di poter celebrare un'unica Messa solenne de Sancta Cruce con Gloria et Credo nelle Domeniche minori.

Che della grazia ecc.

Congregationis Somaschae seu Comen.

Sacra Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi specialiter a S.mo D.no Nostro Benedico Papa XV tributarum, attentis expositis et commendationis officio tam R.mi Episcopi Comensis quam D.ni Superioris Generalis Congregationis Somaschae, ad proximum decennium benigne annuit pro gratia iuxta preces; dummodo non occurrat festum duplex primae vel secundae classis; Dominicae aliaque festa de praecepto serranda nec non Feria, Vigilia aut Octava privilegiata, indulta tamen unica Missa solemni seu cantata de Sancta Cruce cum Gloria et Credo pro peregrinis ad supradictam ecclesiam confluentium etiam in Dominicis minoribus uti supra non impeditis a festis duplicibus I vel II classis vel a diebus privilegiatis: servatis de cetero Rubricis.

Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 28 Septembris 1914.

Philippus Can. Di Laura Sul.tus

Richardus Can. Magnacensis

Vidimus ad effectum etc.

Comi ex Curia Ep. Die 30 Oct. 1914

Vicarius Generalis

Can. Joseph Carughi

P. Ceriani

Ospitalità ai Padri Cappuccini

Febbraio – Maggio 1916

Essendo stati chiamati i RR Padri Cappuccini di Milano da Sua Ecc.za Monsignor Alfonso Archi, per reggere ed officiare la Chiesa Vicaria di S. Giuseppe in Valleggio, succursale della Parrocchia di S. Bartolomeo, il M. R. P. Provinciale dei Cappuccini chiese per favore al nostro P. Priore Ceriani, se potea dar ospitalità ad uno o più dei suoi religiosi per mettere in ordine la loro piccola casetta a seconda delle loro regole.

Allora il P. Priore comunica la cosa alla famiglia religiosa, la quale ben volentieri al P. Superiore che avesse pure dato non solo ospitalità a detti religiosi, ma tuttociò che loro avrebbe potuto occorrere.

Infatti fin dalla metà di Febbraio sino a tutto Aprile, fu data ospitalità, ora al P. Provinciale e suo segretario, ora ad un fratello che facendo da muratore dovè impiegare a riadattare il suddetto locale quasi tre mesi, e poi ad altri Padri finchè non fu pronto il Conventino.

Il P. Superiore della nuova casa di S. Giuseppe invitò il P. Priore Ceriani ad assistere all’inaugurazione della nuova dimora, che fu il 1° Giugno, giorno dell’Ascensione. Quivi venne ringraziato il nostro Superiore, e dal P. Provinciale dei Cappuccini e da tutti gli altri religiosi dell’ospitalità loro data.

Non contenti di tutto questo, il R. P. Superiore di S. Giuseppe, il giorno dopo spedì lettera al P. nostro Priore di ringraziamento contenente £ 100.

Allora il P. Superiore ce la mostrò e disse, che sua intenzione sarebbe stata di non accettare tutte le cento lire, perché poveri noi e poveri loro, ma solo la metà, tanto per compenso in qualche modo della spesa viva; e noi tutti pienamente aderimmo a tale pensiero.

Qui si riporta per intiero la lettera di ringraziamento:

Molto R. P. Priore,

A dirle il vero non trovo parole adatte per degnamente ringraziarla ed esprimerle tutta la mia riconoscenza, a nome anche dei miei Confratelli per la fraterna ed amorosa ospitalità della P. V: M. R. usata a me e Confratelli.

Permetta però che La ringrazi come posso e con tutto l’animo mio e Le esprimo tutta la mia e la nostra riconoscenza e gratitudine, riconoscenza e gratitudine perenne; ed accetti M. R. P. almeno questa piccola offerta, non come pagamento, che sarebbe offesa, ma come piccolo segno di ricnoscenza. Non la respinga M. R. P. perché sarebbe a noi offesa.

L’assicuro poi che non mancheremo di pregare a lungo il nostro Serafico S. Padre, perché Le ottenga dal Cuore di Gesù le più elette grazie e benedizioni.

Ringraziandola infinitamente di tutto, Le chiedo veniam di ogni disturbo, Le auguro ogni bene e profondamente L’ossequiamo unitamente all’ottima sua Religiosa Famiglia.

Devotis.mo Obbl.mo nel Signore

Fr. Pietro M. Sup. Min. Capp.

S. Giuseppe 5.6.’916

Decreto per Messa di S. Girolamo

28 Giugno 1915

Congregationi Somaschae

Sacra Rituum Congregatio, utendo facultatibus sibi specialiter a Sanctissimo Domino Nostro Benedicto Xv tributis, attentis expositis et Rev.mi Praepositi Generalis Congregationis Somaschae commendationis officio, benigne concessit, ut in Ecclesia Parrocchiali Annuntiationis B. M. V. Civitatis Comensis, Domenica post diem decimam nonam Julii unica Missa solemnis de S. Hieronymo Aemiliani Confessore, ad proximum decennium celebrari valeat: dummodo non occurrat aliquod festum duplex primae classis et non omittatur Missa Parochialis officio dici currentis respondens: servatis de cetero Rubricis et Decretis.

Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 28 Junii 1915

Card. Vico

19 Giugno 1916

La mattina del 19 giugno 1916 il M. R. P. Provinciale Sandrinelli prima di lasciare questa famiglia religiosa nella Cappella della Madonna, e come chiusa della sua Visita volle rivolgere ad essa poche parole: prima di tutto disse:” Debbo rallegrami con voi di avere trovata in questa casa la vera concordia, quindi la pace.

Vi esorto adunque a continuare, ma in modo speciale vi raccomando tre cose, che siano sempre esercitate da voi.

Prima di tutto, la preghiera, la meditazione, Rosario ecc.: perché è il vero ed unico mezzo, come ce lo raccomanda il nostro P. Generale nel Bollettino della Congregazione, per ottenere da Dio tutte quelle grazie e favori di cui abbisogna la Congregazione, ed anche perché vada aumentando di molti e buoni soggetti, poiché, oggi con questo flagello della guerra, ci ha portati via e Padri e Chierici e Fratelli, dei quali tre morti.

In secondo luogovi raccomando lo spirito di abnegazione in tutte le cose, sempre pronti, sia che siate chiamati a confessare donne ed uomini, anzi preferire questi a quelle, affinché abbiano altra volta a ritornare più volentieri, dare buon esempio, di probità, saggezza e prudenza, poiché ritrovate in questa Parrocchia e Santuario, in cui confluiscono persone di ogni genere e condizione, insomma fate in modo che nessuno possa dir nulla sul vostro conto.

Spirito di mortificazione sarà, se tal volta vi capita una pietanza non di vostro gusto, invece di brontolare, tacete, ed offritelo come fioretto a Gesù Crocifisso.

In terzo luogo vi raccomando la carità, virtù questa non meno necessaria delle altre, perché il Divin Maestro la raccomandò tanto ai suoi Apostoli, dicendo loro:

” Amatevi a vicenda l’uno l’altro “ e quindi a tutti i fedeli cristiani, ma in modo speciale a noi religiosi, se vogliamo camminare diritti nella via della perfezione, poiché nessuno sarà perfetto, se non si sforzerà di ricopiare le virtù di Gesù Cristo, specialmente la carità, la quale è il vero segno di amare Iddio sopra ogni altra cosa, ed il prossimo come noi stessi.

Quindi se talvolta si dovrà dire qualcosa al nostro fratello, si dovrà dirla con dolcezza e carità; all’incontro, se ci verrà detta o fatta, casualmente, qualcosa, non secondo la nostra volontà, dovremo rassegnarci e sopportarla per amore di Dio.

Quindi lontane da noi la mormorazione, i rimarchi dei difetti, tutti ne abbiamo, e mai sparlare dei nostri Confratelli, specialmente con secolari, come fanno i Gesuiti, i quali si reggono l’uno con l’altro, e quindi avviene che sono dal mondo stimati e rispettati.

Infine chiuse il suo dire, col ricordare che vengano messi in esecuzione tutti i punti del suo Decreto, scritto nel Libro degli Atti.

P. Ceriani

7 Maggio 1916

Oggi 7 maggio 1916 gli Operai degli Stabilimenti Tarroni, Fossati e Crespi uniti ed animati in un medesimo sentimento di fede rivolsero le loro suppliche a Gesù Crocifisso per la cessazione della guerra e per l’avvenimento della sospirata pace.

A questo scopo hanno indetto di far celebrare per le ore 7 una Messa col Crocifisso scoperto e con Comunione generale, la quale fu numerosa.

Celebrò il P. Predicatore del mese di Maggio, P. Angelo, Cappuccino di Milano, il quale, infra Missam, prima della Comunione, rivolgeva un fervoroso discorsetto di circostanza ai fedeli, che commossi sino alle lacrime, si sono accostati alla sacra mensa.

Offrirono al Santo Taumaturgo un artistico cuore d’argento.

Ed infine dallo stesso Celebrante si impartì la solenne benedizione col SS. Sacramento.

Mese di Maggio 1916

Il mese di maggio riuscì più solenne degli altri anni. Venne predicato da un Cappuccini, P. Angelo di Milano, il quale col modo semplice e chiaro predicò per tutto il mese con eloquenza la vita di maria SS.ma; piacque tanto agli uditori che formati d’ogni ceto di persone, affollarono ogni sera il Santuario.

La pratica del mese mariano veniva fatta per la prima volta, in quest’anno, al nuovo altare dell’Immacolata, e la predica fu fatta sul pulpito.

Decoroso e solenne riuscì pure il giorno dell’Ascensione, in cui venne celebrata la funzione di chiusa: alle ore 7 disse la S Messa il Predicatore, ed infra Missam della Comunione tenne l’ultima predica di chiusa lasciando alcuni ricordi: fu numerosissima la comunione generale.

Dopo la Messa una bambina recitò la formula della consacrazione ed offerta del Cuore d’argento e benedetto dallo stesso Padre celebrante, da quattro altri bambini venne portato e deposto ai piedi dell’altare della Vergine Immacolata: quindi venne impartita la solenne benedizione col SS. Sacramento

25 Giugno 1916

Il 25 giugno 1916 8 Domenica infra ottava del Corpus Domini furono ammessi alla 1.a Comunione con la solita solennità i giovanetti e giovanette della Parrocchia

Alle ore 6.1/2 il P. Priore vestito di camice e indossato il piviale si recava processionalmente al Battitero per la cerimonia della rinnovazione delle promesse battesimali, indi ritornati all’altare maggiore incominciò la S. Messa, ed a Vangelo rivolse ai piccoli comunicandi parole di circostanza.

In tale occasione si festeggiò anche la festa di S. Luigi Gonzaga protettore della gioventù.

In questo stesso giorno, dopo la Messa delle 11.1/2, si fece l’esposizione del SS. Sacramento ( pro pace ) come era stato stabilito da Monsignor Vescovo, fino alle ore 16: fatta l’ora di adorazione in comune con tutto il popolo, cantato il Miserere, recitate le preci prescritte da Sua Eccellenza, si impartì la solenne benedizione.

Mese di Giugno e S. Cuore 1916

Anche in quest’anno è stata praticata la pia devozione del S. Cuore di Gesù e l’ultimo giorno si tenne esposto tutto il dì fino alla sera il SS. Sacramento con comunione generale alla mattina; la sera poi, coroncina del S. Cuore, le litanie in canto e benedizione in terzo.

24 Giugno 1916

Il 24 giugno è stato l’Onomastico del R. P. Priore, il quale ha celebrato la S. messa con comunione generale e con varii mottetti cantati dalle Figlie di Maria. Infine ha rivolto un breve discorso ai parrocchiani, pie Società e pie Signore dei doni speciali che gentilmente gli hanno offerti per il suo onomastico, ringraziando tutti di vero cuore.

10 Luglio 1916

Il 10 luglio il P. Superiore ha radunato la famiglia religiosa e recitate le preci di rito, ha fatto una breve lettura intorno all’obbedienza descritta da S. Agostino; si è accusata la colpa, ha dato il caso di coscienza da portarsi la soluzione nel venturo Capitolo.

Poscia ha dato relazione della spesa ed uscita del mese scorso, ha accennato che avrebbe trovata della legna a buon prezzo per quest’inverno, e quindi si è convenuto di acquistarla; finalmente, recitate le preghiere di rito, si è chiuso il Capitolo

23 Luglio 1916

Il 23 luglio 1916, ( Domenica in ottava di S. Girolamo ) si festeggiò con tutta la maggiore solennità la festa del Nostro S. Fondatore Girolamo Emiliani.

Alle ore 7 celebrò la S. Messa il P. Priore con comunione generale, rivolgendo parole di circostanza. Alle 9 si celebrò la Messa cantata dal R. P. Francesco Salvatore Rettore del Gallio. All’organo sedeva il maestro del Santuario.

Nel pomeriggio furono cantati i Vespri in musica e l’Inno del Santo. Il panegirico venne recitato da un religioso della Provvidenza, toccando con arte squisita i punti più salienti della vita del Santo, specialmente la carità verso gli orfani e povere vedove. Indi fu data solennemente la benedizione col SS. Sacramento.

30 Agosto 1916

Oggi 30 agosto 1916, dopo pranzo, il P. Superiore ha radunato la famiglia religiosa e, recitate le preci di rito, ha fatto una breve esortazione intorno alla riforma di noi medesimi, accennando all’anno di noviziato, nel quale incominciammo a riformare il nostro spirito, col togliere tutto ciò che era del mondo, cioè, spogliamento dei vizi, e a l posto dei quali, metterci le belle virtù di Gesù Cristo: l’umiltà, l’obbedienza e carità; e poi dover proseguire di questo passo sino all’ultimo giorno di nostra vita, e per conseguire il santo Paradiso.

Si fece poi l’accusa della colpa, si lesse la risoluzione del caso.

E finalmente si parlò e si convenne di fare il vino in casa; quindi recitate le preghiere di rito, si chiuse il Capitolo.

Mese di Ottobre 1916

Anche in quest’anno si è praticato il mese di Ottobre colla recita del S. Rosario, litanie, colla lettura dell’orazione al Patriarca S. Giuseppe, e benedizione col SS.mo Sacramento, come prscrive Leone XIII di s. m.; ed è stato chiuso il 2 di novembre.

8 Novembre 1916

Questa sera, 8 Novembre 1916, il P. Superiore ha radunata la famiglia religiosa in Capitolo, secondo il prescritto delle Nostre Costituzioni, e recitate le preghiere di rito, ha incominciato a richiamare ciò che si era letto nell’ultimo Capitolo, cioè, che ciascun religioso che vuole attendere alla perfezione, deve oltre l’osservanza dei Comandamenti di Dio, i precetti della Chiesa, deve darsi con tutta premura a togliere da sé tutto ciò che gli può impedire il profitto spirituale; vale a dire, deve riformare se stesso; col togliere dal suo cuore non solo le colpe gravi, ma eziandio i piccoli difetti, cioè, i peccati veniali, per potere a poco a poco, coll’aiuto di Dio, di Maria SS.ma e di S. Girolamo, giungere all’apice della perfezione.

Fu poi mostrao il Libro dei conti, si venne all’accusa della colpa.

Fu dato un nuovo caso di coscienza da sciogliere per la volta ventura: dette quindi le preghiere, si chiuse il Capitolo.

1° Novembre 1916

Il 1° Novembre, feta di tutti i Santi, fu solennizzata con Messa cantata dal P Priore; e dopo pranzo, terinata la predica dei Morti, venne esposto il SS. Sacramento e recitate le litanie dìsi dette la benedizione. Dipoi ministri, tolti i paramenti, si vestirono dei paramaneit da morto, e si cantarono i Vespri dei Morti, giusta il rito della Chiesa.

Il dì seguente, giorno di Tutti i Morti, alla mattina, dopo dati i tre segni colle campane, alle ore 4, i ministri, rivestiti dei sacri paramenti, con tutta la famiglia religiosa, furono recitati i tre Notturni con le Lodi dei Morti, e dopo incominciò la Messa cantata dal R. P. Priore, durante la quale fu distribuita la S. Comunione ad un grande numero di fedeli,

Terminata la 1.a Messa e fatte le esequie al tumulo, s’incominciò a celebrare le altre Messe lette, secondo il Decreto di S. S. Benedetto XV.

3 Novembre 1916

Questa mattina, 3 Novembre, primo giorno non impedito, si è celebrata solennemente l’ufficio di Requiem e Messa cantata dal P. Priore, anniversario di tutti i nostri Confratelli defunti, come è prescritto dalle nostre sante Costituzioni.

19 Novembre 1916

Questa sera, si sono incominciati i santi Spirituali Esercizi da tutta la famiglia religiosa, predicati dal R. P. Luigi dei Cappuccini di S. Giuseppe; e son terminati sabato mattina con la recita del Te Deum e la benedizione papale.

Festa del S. Rosario 1915 e 1916

Si fa noto che nel 1915 e ’16 la festa del S. Rosario si celebrò come gli anni scorsi, però non ebbe luogo la benedizione per le vie della Parrocchia, stante il divieto del Governo, causa il terribile flagello della guerra..

P. Ceriani

Due Legati

Col permesso del Rev.mo P. Generale in data 14 Novembre 1916 si accettano i seguenti 2 Legati lasciati alla Congregazione e possibilmente da adempiersi in Como: 1°. N° 6 Messe da celebrarsi 4 nel Febbraio e 2 nel Novembre a suffragio di Maria ed Antonio Gabaglio. 2° N° 3 Messe da celebrarsi 2 in Ottobre ed 1 in Novembre a suffragio di Giuseppe Gabaglio.

I detti Legati vennero consegnati al P. Priore Ceriani e depositati nella Cassa del Gallio: 2 Cartelle di Rendita del Debito Pubblico Prestito Nazionale: N° 031869 di £ 500 al 5%. L’altra N° 057971 di £ 100 al 5%: decoribile i Coupons dal 1° Luglio 1916, e quindi debbonsi celebrare in quest’anno Messe N° 5.

NB: Per l’adempimento di detti Legati, vedi la Vacchetta dei Legati della parrocchia della SS.a Annunziata, Como.

8 Dicembre 1916

Anche in quest’anno, secondo l’uso, il 29 novembre si dette principio alla novena dell’Immacolata rivolgendo il P. Priore ai fedeli calde parole intorno alla Vergine inculcando loro di amarla e praticare le sue virtù. Esposto poi il SS. Sacramento e recitate le preci di rito, si chiudeva la funzione colla benedizione del Venerabile.

La mattina del giorno 8 dicembre, alle ore 7, Messa della comunione generale celebrata dal P. Priore, in cui rivolse forti e vibranti parole di circostanza per sempre più eccitare i fedeli all’amore a Gesù in Sacramento, e nello stesso tempo verso Maria SS.ma.

Nel pomeriggio, Rosario, discorso, benedizione col Sacramento e bacio della reliquia.

Lo stesso modo fu praticato nella novena del S. Natale.

25 Dicembre 1916

La mattina del 25 Dicembre 1916, venne celebrata con la stessa solennità degli altri anni la festa del S. Natale: dopo dati i tre segni a festa delle campane, alle ore 4 antim. i Ministri, rivestiti dei sacri paramenti, s’incominciò la S. Messa cantata celebrata dal P. Priore, il quale, dopo il vangelo, rivolse a tutti i fedeli parole di circostanza, ed augurando al suo diletto popolo un buon Ntale ricolmo di ogni bene, ma soprattutto raccomandava caldamente l’osservanza della legge di Dio e la frequenza ai santi Sacramenti; così facendo avrebbe regnato nelle famiglie Gesù Bambino, datore di ogni bene e principe della pace.

Terminata la Messa cantata, si continuò a celebrare le altre due lette ad un Sacerdote, nell’intermezzo delle quali, con cotta e stola, distribuì la S. Comunione a più centinaia di persone.

Dopo si impartì in terzo al benedizione col SS. Sacramento.

Nel pomeriggio furono cantati solennemente i sacri vespri in musica e quindi fu impartita la benedizione eucaristica.

21 Luglio 1916

Il 21 luglio scorso 1916, giungeva qui dall’orfanotrofio di Treviso il Fratello Agostino Galfrascoli mandato via dal R. P. Provinciale, perché aveva battuto un ragazzo, quindi riferita la cosa al P. Reverendissimo, egli, stante la volubilità sua ed incostanza, avea girate tutte le nostre case, e perciò nessun Superiore lo volea più nella sua famiglia.

Allora lo stesso P. Generale si decise di mandarlo a casa sua per sempre, e nello stesso tempo scriveva al P. Priore Ceriani che avesse mandato a casa sua il Fratello Agostino, perché i suoi modi triviali e bassi non comportavano di tenerlo più in Congregazione.

Il P. Priore chiamò l’Agostino e gli disse che per ordine del P. Generale dovea andarsene a casa sua, perché per mancanze commesse non potea più appartenere alla Congregazione.

Allora l’Agostino tutto agitato e dispiacente disse che non avea più casa aperta e che le sue sorelle, essendo tutte maritate, non potevano riceverlo; e quindi chiedeva, anzi pretendeva la pensione, o che l’avessero messo in qualche convento di Francescani, altrimenti sarebbe andato a parlare col Cardinale di Milano.

Allora P. Ceriani, prima di eseguire l’ordine del P. Rev.mo, pensò di scrivergli raccontando le condizioni del povero Agostino, e quindi gli chiedeva se fosse stato possibile di sospendere l’ordine suo dato, e di fare qui in questa casa, sotto la sua responsabilità, un’ultima prova del suddetto fratello, col tenerlo in camera, separato dagli altri e mangiando in camera, e poi mandarlo a fare per otto giorni gli esercizi presso i Passionisti.

Dietro tale proposta il P. Generale annuì a fare quanto avergli scritto il P. Priore, lasciando al momento sospeso la cosa .

Ed infatti l’Agostino subì il castigo per vari giorni in camera, fece i santi esercizi e poi dal P. Priore gli venne assegnato l’ufficio di aiutante di Sagrestia, guardarobiere e tutto quello che l’obbedienza gli avesse comandato di fare.

Ora speriamo che tale lezione e tale prova sia sufficiente a mettergli al posto la testa.

21 Dicembre 1916

Questa sera il P. Superiore ha radunato la famiglia religiosa, e dopo recitate le orazioni di rito, ci ha fatta la lettura della Povertà, virtù di cui abbiamo fatta professione, richiamandoci alla mente che il primo a darcene l’esempio fu Gesù, il quale volle nascere povero, in una stalla e privo di tutto il necessario; perciò il Superiore ci fece conoscere che anche noi nella vita religiosa dobbiamo contentarci di quel tanto che ci dà la Provvidenza, cioè dobbiamo stante i tempi tristi della guerra, limitarci nelle spese, ed in tutto fare una giusta economia, anziché fare debiti.

Si passò poi all’accusa della colpa, indi alla soluzione del caso di coscienza, finalmente, recitate le solite preci di rito, si chiuse il Capitolo.

31 Dicembre 1916

La sera dell’ultimo dell’anno 1916, dato il segnale con tutte le campane, s’incominciò la sacra funzione colla recita del S. Rosario. Il P. Priore rivolse ai fedeli parole di circostanza, indi esposto il Venerabile, venne cantato il Te Deum di ringraziamento. Quindi fu impartita solennemente la benedizione col SS. Sacramento.

ANNO DOMINI 1917

Stato della famiglia religiosa

P. Ceriani D. Giovanni Prevosto Parroco

P. Meucci Antonio Vice Superiore

P. Brellaz D. Giampietro Prefetto di Sagrestia

P. Bolis D. Giuseppe Vicario Procuratore

Fratel Giacomo Riva Sagrista

Fratel Agostino Galfrascoli Vice Sagrista

1 Gennaio 1917

Il giorno del 1° dell’anno nel pomeriggio dopo l’istruzione catechistica fu esposto il SS.mo Sacramento. Si cantò il Veni Creator per implorare dal Santo Spirito Paracleto quei lumi ed aiuti onde incominciare bene il nuovo anno ed attendere con più diligenza e fermezza ai propri doveri; quindi fu data la benedizione col Venerabile.

18, 19, 20 Febbraio 1917

In quest’anno le sante Quarantore ebbero luogo nei giorni 18, 19, 20 febbraio. Alla mattina, dopo i tre segni delle campane, all’otto cominciò la Messa cantata del P. Meucci perché il P. Priore indisposto.

Appena terminata, fu esposto il SS. Sacramento, si cantarono le litanie dei Santi, secondo il rito, con tutte le preci annesse. Dipoi seguì la celebrazione delle altre Messe lette, a secondo dell’orario.

Nel pomeriggio alle 4 salì sul pergamo il M. R. Arciprete del Sacro Monte di Varese, rivolgendo un breve discorso ai fedeli intorno all’amore di Gesù sacramentato, ed eccitandoli a riceverlo spesso nella S. Comunione.

Dopo fu cantato il Miserere per i bisogni della guerra e per la pace; indi il Tantum ergo in musica, ed infine venne impartita la benedizione col Venerabile da Mons. Verga, Arciprete del Duomo.

Nel 2.o giorno alle 7 si espose il SS.mo Sacramento e poi si continuò la celebrazione delle Messe, a seconda dell’orario.

Dopo pranzo alle ore 5 ci fu la seconda predica intorno all’amore grande che Gesù ha portato agli uomini ai quali s’inculcava amore e riconoscenza.

Dopo cantate le orazioni solite, impartì la benedizione il nostro P. Priore.

Nel 3.o giorno, fatta la solita esposizione di Gesù Sacramentato si continuò la celebrazione delle Messe ad orario.

Nel pomeriggio già alle ore 5 il solito predicatore per l’ultima volta, la terza predica, raccomandando ai fedeli di visitare spesso Gesù in Sacramento, specialmente quando è esposto in trono di gloria alla pubblica venerazione, per ottenere tutte quelle grazie di cui abbiamo più bisogno.

Poi recitate le solite orazioni fu impartita la benedizione col Venerabile fa Mons. Carughi, Vicario Generale.

Si deve notare che in tutti i tre giorni fu grande il concorso dei fedeli a visitare e pregare Gesù in Sacramento.

28 Febbraio 1917

Questa sera, il P. Superiore radunò la famiglia religiosa e recitate le preghiere di rito, ci parlò del digiuno, della mortificazione, che lo stesso Gesù Cristo col ritorno della S. Quaresima c’insegnò per il primo, quanto fosse utile e necessario il digiuno, la mortificazione della carne, ma eziandio la mortificazione dei sensi; nonché la mortificazione della propria volontà anche nelle piccole cose, sebbene lecite.

Ci ricordò i tempi presenti del terribile flagello della guerra, eccitandoci alla continua preghiera, onde ottenere dal Crocifisso la tanto desiderata pace, e quindi por fine ai pianti di tante madri, spose e sorelle, nonché a tanti disagi ed economici che la stessa legge civile c’impone per il bene comune della Patria.

Si trattò il caso di coscienza, poi si venne all’accusa della colpa.

Si vide il Libro dei conti e finalmente recitate le solite preci, si chiuse il Capitolo.

Venerdì di Marzo 1917

Anche in quest’anno, sebbene il continuato flagello della guerra ci tenga mesti e rattristati, pur tuttavia tutti i Venerdì furono celebrati solennemente ed i fedeli accorrevano da ogni parte per pregare il S. Crocifisso, e moltisimi si accostavano con vera fede ai santi sacramenti.

Alla sera poi, in tutti i Venerdì di Marzo predicò il P. Luigi Cappuccino di S. Giuseppe e allo stesso modo della mattina i fedeli accorrevano a sentire la parola di Dio, sciolta, franca ed attraente dell’esimio predicatore, che, uno non si sarebbe mai stancato di ascoltarlo.

Dopo si esponeva il Venerabile e dall’orchestra si cantava qualche mottetto, indi il Miserere e finalmente la benedizione veniva impartita quasi tutti i Venerdì da qualche Monsignore e l’ultimo Venerdì o da Sua Eccellenza Monsignor Vescovo o dal suo Vicario Monsignor Carughi.

Processione del Giovedì Santo 1917

Parimenti anche in quest’anno esistendo le medesime ragioni, cioè il divieto delle processioni per la guerra, il P. Priore unitamente al Presidente della Fabbriceria, presentarono la domanda al Prefetto di questa città, col consenso del Sindaco, onde poter fare anche in quest’anno la solita tradizionale processione al Giovedì Santo, pregandolo di fare calda raccomandazione al Ministro dei Culti, per ottenere più facilmente il permesso.

Difatti pochi giorni dopo venne da Roma al Prefetto la risposta affermativa, di poter fare la Processione, stando però a quelle norme prescritte dal decreto Luogotenenziale.

Il Martedì santo alle ore 5 pom. dopo dati i tre segni colle campane, si scoprì solennemente alla pubblica venerazione la scara immagine del S. Crocifisso:

Ed il Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo, ad onta di un tempo non tanto bello, pur nondimeno, i fedeli accorrevano a grandi flotte a pregare il S. Crocifisso, le madri per i loro figli soldati, le spose per i loro mariti e le sorelle per i loro fratelli affinché il Taumaturgo concedesse loro la salute, la pace tanto desiderata, ed infine il ritorno dei loro cari in famiglia.

Al Giovedì Santo non si potè fare la processione tanto desiderata, come gli altri anni, causa il tempo piovoso, ma bensì si potè farla il Venerdì Santo.

Pervenuta l’ora della processione, a cui presero parte tutte le Confraternite di tutta la città e Pievania, ed il Rev.do Capitolo del Duomo, ed in una Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Vescovo Archi.

La processione riuscì solenne e dimponente e molto devota; si cantavano alternati dei vari canti liturgici dai Chierici del Seminario.

In quest’anno non si ebbe nessun concerto musical per mancanza di uomini perché tutti sotto le armi.

28 Aprile 1917

Quest’oggi, vigilia di S. Pietro Martire, secondo le nostre Costituzioni, il P. Superiore alle ore 4 pom. radunò tutta la famiglia religiosa nella cappella dell’Immacolata, per fare la rinnovazione dei voti.

Si aprì la funzione con il veni Creator, il P. Superiore si assise nella poltrona e ci lesse un opuscolo che parlava a lungo dei santi tre voti: obbedienza, castità e povertà, facendoci conoscere la grazia grande che il Signore ci aveva fatto nell’averci chiamati dal secolo alla religione; e quindi quanto noi dovevamo a Lui riconoscenti.

Perciò era necessario corrispondere a sì segnalato beneficio, osservare le nostre sante Regole, ma soprattutto i tre voti colla massima diligenza, poiché con quelle tre promesse ci siamo legati a Dio per tutta la vita.

E così facendo ci guadagneremo certamente il santo Paradiso.

Si rinnovarono adunque i santi voti nelle mani del R. P. D. Giovanni Ceriani Preposito di questa casa.

Si terminò la sacra funzione col canto del te Deum.

10 Maggio 1917

Il 10 Maggio giunse qui il Francescano laico Giuseppe Cappellotta profugo dall’Austria e gli fu data ospitalità fino al 7 giugno.

Primenti il 20 maggio giunse qui il Molto P. Domenico Taffanel profugo dall’Austria e gli fu data ospitalità fino al 31 maggio.

Ambedue ebbero il permesso dall’autorità civile di Como di recarsi nel loro Convento di S. Antonio a Milano.

3 Giugno 1917

Anche in quest’anno si praticò il bel mese di maggio con tutta la solennità dell’anno scorso.

Fu predicato dal Molto R. Missionario sac. Castelli, ospite in Valduce per convalescenza, già reduce dal fronte.

In tutto il mese tenne argomenti svariati, chiari, importanti e persuasivi per eccitare anche con scelti esempi i fedeli all’osservanza della legge di Dio, nonché la vera e stabile devozione verso Maria SS.ma e nello stesso tempo inculcava che si pregasse questa buona Madre, affinché ci ottenesse dal figlio suo Gesù, il perdono dei peccati, la cessazione del terribile flagello della guerra, e finalmente la pace tanto desiderata.

Piaceva il bel modo di porgere dell’esimio oratore, che i fedeli accorrevano ad ascoltarlo in numero straordinario da rendere la basilica piena zeppa che a molti conveniva starsene in piedi.

Il giorno 3 giugno, festa della SS.ma Trinità, si fece la chiusa del mese di maggio. Al mattino ore 7 fu celebrata la Messa della comunione generale dal R. P. Priore, il quale rivolge al numerosissimo popolo parole di circostanza e la comunione generale riuscì numerosissima, molto devota ed edificante.

Nel pomeriggio alle ore 3.1/2, l’esimio predicatore salì sul pulpito per l’ultima volta, rivolgendo ai fedeli parole calde ed attraenti, ricordando di mettere in pratica quanto avea loro detto in tutto il mese di Maria; e per ricordò lasciò una sola cosa: “ grande devozione alla Vergine, perché chi avrà amata Maria in terra, sarà certo di goderla in Paradiso “.

Dopo una bambina recitò la formula della consacrazione ed offerta del cuore d’argento benedetto dal P. Priore, in cui erano scitti i nomi degli offerenti; e da due bambini venne portato e deposto ai piedi dell’Altare dell’Immacolata.

Quindi si chiuse la bella e commovente funzione colla benedizione eucaristica.

14 Luglio 1917

Sono lieto di avere constatato nella breve visita a questa casa la perfetta osservanza regolare e il gran bene che vi si compie.

Ne benedico il Signore e raccomando a tutti di attendere sempre meglio alla propria santificazione, rendendo specialmente al Superiore quell’omaggio che è prescritto nelle nostre Costituzioni, e astenendosi da qualunque parola di critica sia nei riguardi dei Superiori, sia nei riguardi dei Confratelli.

Dio conceda a tutti voi aumento di grazia e spirituali conforti.

P. Giovanni Muzzitelli preposito Generale

P. Ceriani

17 Giugno 1917

Anche in quest’anno, si ebbe la bella e commovente funzione della 1. Comunione dei bambini e bambine di questa Parrocchia

La mattina del 17 giugno, 3.a Domenica dopo Pentecoste, furono ammessi alla 1.a Comunione con la solita solennità i giovanetti e giovanette della parrocchia.

Alle ore 6.!72 il R. P. Priore rivestito dei sacri paramenti si recava processionalmente al fonte battesimale per la rinnovazione delle promesse battesimali; quindi ritornati all’altare, incominciò la S. Messa ed al Vangelo rivolse ai piccoli comunicandi parole di circostanza.

Nel pomeriggio, terminata la funzione, il P. Priore regalò a tutti i giovanetti e giovanette della prima Comunione un libretto, corona e quadretto, come ricordo della loro 1.a Comunione.

Mese del S. Cuore 1917

Anche in quest’anno è stata praticata la devozione in tutto il mese al S. Cuore di Gesù, ed il 1° venerdì, dopo l’Ottava del Corpus Domini fu esposto il SS. Sacramento fino alla sera.

Vi furono molte Comunioni alle prime Messe del mattino, specialmente alla Messa delle 7.

In quest’anno non ebbe luogo la funzione di chiusa, perché nella 1. a Domenica di Luglio, cadendo la festa del Preziosissimo Sangue, venne stabilito ed inaugurata la nuova Via Crucis; e per tale circostanza fu tenuto un triduo di predicazione con due istruzioni, una al mattino, ed un’altra alla sera, e tali prediche vennero recitate dal M. R. Padre Gian Domenico cappuccino da Pavia.

Onomastico del P. Priore 1917

In quest’anno, stante i tristi giorni della guerra, l’Onomastico del P. Priore è passato liscio perché egli stesso non ha permesso nessun festeggiamento; appunto tempi piuttosto da piangere che da ridere.

Tuttavia le pie persone e devote non tralasciarono di donargli una pianeta bianca con ricamo per i giorni festivi, merletti e biancheria per la chiesa

E egli non mancò di ringraziare privatamente le buone e pie benefattrici.

P. Ceriani

18 Maggio 1917

Il P. Superiore ha radunata la famiglia religiosa in Capitolo per notificarci che qui accanto alla Chiesa era in vendita una parte di quel locale con quella casetta vicina alla sagrestia e quindi diceva che col denaro che avea in deposito della Chiesa di comperare detto fabbricato, non solo per impedire che altri la prenda, ma eziandio per poi in tempi migliori poterla adoperare per associazioni della Parrocchia: e di ciò è favorevole Monsignor Vescovo ed il nostro Padre Generale non sarebbe contrario.

Allora tutti i Padri dissero: quando la cosa è così si compri pure.

Fatta poi l’accusa della colpa e recitate le solite preci di rito, si sciolse il Capitolo.

2 Giugno 1917

Essendo in vendita dalla ditta Fossati i fabbricati a tramonto della Chiesa e colla medesima confinanti, per togliere ogni futura schiavitù, strepiti ecc. e perché nell’avvenire possono servire per le istituzioni cattoliche della Parrocchia, e tanto più che si migliorerebbe la posizione ed il valore della proprietà Oratorio Maschile, avuto il permesso del Rev.mo P. Generale ed anche il consiglio favorevole dell’acquisto da persone intelligenti, tra i quali Monsignor Vescovo, i RR. PP., Padre Salvatore e Padre Zonta, si passò alla compera di una tettoia e di una casetta a due piani, pian terreno con due vani e superiore con tre , confinante a levante con la chiesa retro coro e coll’orto a mezzogiorno, con l’oratorio Emiliani a tramonto Via Torrioni ed a sud colla Ditta Fossati.

Il tutto per un’area di mq 655 pagandolo £ 19.600, più le spese in £ 989. Il contratto fatto dal Not. D.r Binda e per consiglio del Rev.mo P. Generale, ( essendo il denaro in deposito del P. Priore esclusivamente per la Chiesa, e se per caso i PP. Somaschi dovessero allontanarsi, il tutto doversi lasciare alla medesima Chiesa ) furono intestati quali proprietari proposti dal vescovo Monsignor Archi i Sacerdoti Diocesani Bossi D. Tomaso, Negrini D. Andrea, Baini Prof. D. Pietro e procuratore dei medesimi il P. Priore D. Giov. Ceriani.

Il P. Priore ottenne dalla fabbriceria legale permesso di aprire un uscio che dal retrocoro si passi alla detta tettoia. Parte della tettoia è lasciato in uso alla preparazione Civile, per così impedire l’occupazione Militare e parte occupata per un teatrino per e ragazze.

Si spera che cessati questi tristissimi tempi si possa formare in quell’area la sede delle associazioni cattoliche femminili e relativo alloggio per le Suore .

L’affitto dato dalla Preparazione Civile serve per il pagamento delle tasse e per l’Oratorio femminile.

Consacrazione delle famiglie al S. Cuore di Gesù 1917

Nell’anno scorso da Roma fu lanciato l’appello:

” Consacriamo le famiglie cristiane al S. Cuore di Gesù riconoscendolo come Sovrano d’Amore nelle nostre case “. E moltissime famiglie di città e paesi d’Italia ed anche fuori accettarono con entusiasmo l’appello.

Ancora nella vicina Milano le famiglie radunatesi in Chiesa compirono sì santo atto insieme tutti, come una sola famiglia e la consacrazione venne fatta dal Parroco.

Quindi anche il vostro Parroco v’invita a fare altrettanto per ottenere dal S. Cuore di gesù quelle grazie che ci occorrono specialmente in tempi così tristi.

E’ necessario perciò che nel foglio, in cui troverete il modo di riempire, cioè di scrivere tutti i nomi della famiglia, ed il primo sia quello del Capo di famiglia, e poi si deve ritornare al Parroco.

Perciò ancor noi faremo così martedì 20, ultimo giorno delle Quarantore, nella nostra Basilica, e vi sarà alle ore 17 discorso tenuto da valente oratore, benedizione delle S. Immagini che qualcuno della famiglia deve avere con sè; Consacrazione fatta dal Parroco a nome di tutta la famiglia; infine benedizione solenne impartita da S. Ecc.za Mons. Vescovo.

Ora sotto la protezione del Cuor di Gesù Crocifisso, Re divino, saremo governati nella prosperità e nella pace.

Ogni famiglia consacri i figli soldati, e questa consacrazione sarà per loro l’arma divina che li difenderà su tutti i nemici e principalmente sul vecchio nemico, il peccato.

P. Ceriani

Promemoria

Come risulta dal Libro degli Atti, il P. Generale fece la sua breve visita a questa casa il 14 Luglio 1917 e dopo di avere veduti il Libro dei conti, Cartelle del Debito Pubblico e tutto ciò che a Lui spettava vedere e visitare, radunò la famiglia religiosa, a cui raccomandò l’eatta osservanza religiosa delle nostre Regole, la preghiera che è tanto necessaria, specialmente in questi tempi di guerra, affinchè il Signore voglia concedere la vittoria alle nostre armi e ritorni presto la pace, la tranquillità e l’ordine tra i popoli.

Poi disse al P. Priore che fosse andato pure in una casa di salute per ottenere la guarigione del suo male. Difatti il P. Priore, ordinate le sue cose, la mattina del 18 Luglio 1917 partì per la casa di salute detta “ Villa Aprica “ sita sulle vicinanze di Monte Olimpino.

Durante le sua dimora in detta casa ebbe moltissime visite e dal Padre nostro Generale, P. Provinciale, dai Padri del Gallio e dai Padri del S. Crocifisso, nonché da Mons. Vescovo, e da altre persone secolari, dai quali tutti si pregava il S. Crocifisso affinchè si (de)gnasse di mandare bene l’operazione del nostro Padre Priore, tanto preziosa la sua esistenza e perché in seguito potesse riprendere la sue solite fatiche del suo ministero con più zelo e fervore di prima, sempre per il bene della Parrocchia.

L’operazione venne eseguita il 26 Luglio con esito felice. Passati alcuni giorni il medico gli permise di celebrare la S. Messa, e così a poco a poco potè ristabilirsi in salute per ritornare a casa.

Ma quivi non potè trattenersi che qualche giorno, poiché i medici avevano assolutamente ordinato di non occuparsi in niente, ma di andare lontano da Como, per rimettersi bene in salute: e così scelse il bel paese di Varallo, luogo climatico, per rimettersi perfettamente in salute.

Difatti la mattina del 3 settembre il P. Priore partì per Varallo, ed ivi dimorò tutto il mese.

La spesa dell’operazione, come risulta dal Libro dei conti, di medici e medicine e convalescenza a Varallo, in parte ha pensato la casa del S. Crocifisso, il resto una pia persona.

Di tutto siano rese grazie infinite al Signore e al nostro Santo S. Girolamo.

P. Ceriani

26 Luglio 1917

Quest’oggi è venuto di nuovo il P. Generale per sentire notizie del P. Ceriani.

28 Luglio 1917

Stamattina è partito per Roma il P. Generale salutandoci tutti cordialmente.

22 Luglio 1917

Domenica infra Ottava di S. Girolamo. Si festeggia come il solito la festa del Nostro santo Fondatore S. Girolamo Emiliani. Alle ore 7 fu celebrata la S. Messa con comunione generale. Alle 9.1/2 ci fu Messa in canto celebrata dal M. R. P. Salvatore Rettore del Gallio.

Nel pomeriggio furono cantati i vespri in musica e l’inno del Santo

Il panegirico venne recitato dal R. P. Ermenegildo Battaglia facendo risaltare le virtù del Santo, ma in modo particolare la sua carità verso gli orfani e le povere vedove.

Si chiuse quindi la sacra funzione colla benedizione solenne del SS. Sacramento e bacio della Reliquia.

Mese di Ottobre 1917

Secondo il slito degli anni scorsi, anche in quest’anno si è praticato il Mese di Ottobre colla recita del santo Rosario, litanie, colla lettura dell’orazione al Patriarca S. Giuseppe, e benedizione col SS. sacramento, come prescrisse Leone XIII di s. m., ed è stato chiuso il 2 di Novembre.

Anche in quest’anno si è celebrata la festa del S. Rosario, come gli altri anni, meno che non si è fatta la processione ( causa la guerra ).

28 Settembre 1917

Oggi è ritornato da Varallo il P. Priore Ceriani in perfetta salute.

Circolare ai Superiori della Case

Il nostro Ven. Capitolo Generale, convocato in Roma il 2 corr. non ha potuto nominare i Superiori e costituire le famiglie in conformità delle nostre Costituzioni e dei Canoni, attesa la deficienza dl personale, in gran parte assente per la guerra.

Tuttavia dà incarico alla P. V. di continuare a reggere cotesta Comunità con il titolo di Proc. Superiore fino a che i Superiori Maggiori o un Definitorio provvederanno secondo il bisogno.

Il Signore la benedica.

Il P. Generale

P. Giovanni Muzzitelli

Il Cancelliere Generale

P. Luigi Zambarelli

PS. La P. V. come Parroco è stato confermato.

Roma 12 Settembre 1917

Disposizioni del Ven. Capitolo Generale del Settembre 1917

Da inscriversi nel libro degli Atti.

Circa la elezione dei Soci, considerato il N° 9 del Cap. 3° Libr. 1° con l’ Appendice N° 5; i N 13 e 14 dello stesso Cap b.con relativa Appendice N° 6; le disposizioni di Pio VI° che riducono a tre il numero dei Soci, cioè uno per Provincia e da ultimo il decreto del Capitolo Generale dell’anno 1710, sottoposto pure alla S. Congregazione dei Religiosi, secondo il quale “ i Religiosi che si trovano a faticare per obbedienza in alcuna delle case della Religione fuori di loro Provincia non debbano per questo restar privi della loro voce passiva, ma possano esser eletti Soci della loro Provincia, il Venerabile Capitolo Generale stabilisce che in avvenire gli aventi diritto al voto assivo nella elezione del Socio godano di questo diritto soltanto nella loro Provincia. Quindi ordina che si trasmettano ai Superiori locali disposizioni del seguente tenore:

1°

La casa per la elezione del Socio sarà fissata dall’ultimo Definitorio che precede il Capitolo Generale ( Cost. Lib. 1°, Cap. 3° n. 18 ), o dal Rev.mo P. Generale quando il Definitorio non si fosse adunato.

2°

La elezione del Socio deve farsi tre mesi prima del Capitolo a norma dell’avviso che verrà dato dal Rev.mo P. Generale.

3°

Al Capitolo per la nomina suddetta interverranno tutti religiosi della città aventi voce attiva e quelli delle altre case distanti non più di dieci chilometri da quella dove avviene la elezione.

4°

La lista dei padri eleggibili conterrà il nome di tutti i Padri che sono figli della Provincia dove si fa la elezione, ancorché si trovino in altre case fuori di essa per ragioni di obbedienza.

5°

D’ora in avanti il Capitolo conferma la deliberazione del Capitolo dell’anno 1710, per la quale il Socio deve essere eletto dalla propria Provincia, anche in caso dell’assenza suddetta.

6°

Il Superiore della casa dove si fa l’elezione invierà al più presto al Rev.mo P. Generale il risultato di detta elezione e la lista votata dai Padri che avevano il diritto di voto passivo.

Come in altre occasioni si è fatto richiamo ad una deliberazione del Definitorio del 16 Settembre 1841, il Capitolo Generale dà incarico al Rev.mo P. Generale di richiamare dentro sei mesi i nostri confessori ( meno i Superiori, i Padri Vocali, i Parroci e quelli che hanno compiuto il 50° anno di età ) a subire l’esame, onde essere confermati nella facoltà di confessare. Tale esame verserà sui trattati: De conscientia, De legibus, de Justitia et Jure, De poenitentia et de censuris.

Secondo il Codice ( can. 539 ) quelli che chiedono di essere da noi accettati come Laici devono compiere un postulandato di sei mesi e il Capo dell’ordine può prorogare di un altro semestre questa prova.

Il Rev.mo P. Generale espone il disegno di esortarli ad essere prima nostri aggregati, facendo loro comprendere l’opportunità di avere una cognizione completa della vita regolare cui aspirano; e per incoraggiarli si potrebbero comunicare ad essi i privilegi sanciti dalle nostre Costituzioni.

Quando si sia fatta la necessaria esperienza delle loro attitudini, se i Superiori sono contenti e se questi Laici aggregati lo chiedono e lo meritano dovranno allora essere ammessi al noviziato.

Circa la consuetudine di dare qualche piccola cosa in denaro ai religiosi per eventuali minuti bisogni il Capitolo Generale ha deliberato che i Superiori non debbano fissare una quota mensile, ma soltanto dare di quando in quando, se i religiosi lo chiedono e se ne hanno bisogno, quel poco che essi crederanno di poter dare, tenendo conto del voto di povertà, e considerando che il religioso, provisto già di tutto il necessario, in genere può fare a meno di altro denaro.

25 Settembre 1917

Questa sera, ore 10, è giunto qui il M. R. P. Provinciale Gioia per espresso ordine del P. Generale, onde parlare di urgenza col P. Brellaz.

Il giorno dopo lo stesso P. Provinciale e ripartito per Somasca.

Festa dei Santi e dei Morti 1917

Anche in quest’anno si è solennizzato la festa di Tutti i Santi. Alle ore 9.1/2 Messa cantata dal Parroco P. Priore, e dopo mezzogiorno, terminata la predica dei Morti, fu esposto il SS.mo Sacramento, e recitate le preghiere di rito, venne impartita la benedizione col Venerabile.

Dipoi i Ministri, tolti i sacri paramenti, si vestirono dei paramenti da morto, si cantarono i Vespri dei morti secondo il rito della Chiesa.

Il giorno seguente giorno di Tutti i Fedeli Defunti dopo dati i tre segni colle campane, alle ore 4 i ministri rivestiti dei sacri paramenti,con tutta la famiglia religiosa, furono recitati i tre Notturni con le Lodi, e dopo incominciò la Messa cantata dal M. R. P. Priore;durante la quale fu distribuita la S. Comunione ad un grande numero di fedeli.

Terminata la 1.a. Messa e fatte le esequie al Tumulo, proseguì la celebrazione delle altre due Messe lette, secondo il Decreto di SS. Benedetto XV.

3 Novembre 1917

Stamattina, primo giorno non impedito, si è celebrato solennemente l’Ufficio da Requie e Messa cantata dal P. Priore, anniversario di Tutti i Nostri Confratelli defunti, come è prescritto dalle nostre Costituzioni.

25 Novembre 1917

Questa sera, il P. Superiore ha radunato la famiglia religiosa in Capitolo e recitate le preghiere di rito, ha rivolto alla stessa famiglia brevi parole ricordando i doveri che abbiamo noi tutti verso Dio, la Congregazione ed il prossimo.

Quindi ci esortò a pregare il Signore specialmente in questi tempi così trisi della guerra, anche a nome del P. Generale, il quale sempre raccomanda la preghiera per i bisogni della nostra Congregazione.

Ci ricordò eziandio che i Padri debbono esser attenti e pronti a discendere quando siamo chiamati a confessare sia per uomini che per donne, senza fare distinzione alcuna; ed i Fratelli nei loro uffici, dati dall’obbedienza, siano adempiti con diligenza ed amore, ed in tutto si cerchi l’onore e la gloria di Dio, ed allora resteremo più facili e leggeri, ed anche la stessa vita religiosa se ne troverà lieto e contento: come ci dice lo stesso Gesù Cristo:” Il mio giogo è soave e leggero “.

Si venne poi all’accusa della colpa, fu dato il caso di coscienza, e finalmente recitate le preghiere, si chiuse il Capitolo.

8 Dicembre 1917

Anche in quest’anno, secondo l’uso, il 29 Novembre, incominciò la Novena dell’Immacolata con breve discorso del P. Priore ai fedeli intorno alle virtù della Vergine, eccitandoli ad amarla e mettere in pratica le sue belle virtù.

Dipoi esposto il SS.mo Sacramento e recitate le preghiere di rito, si terminava la funzione colla benedizione del Venerabile.

La mattina dell’otto Dicembre, alle ore 7, Messa con Comunione generale, celebrata dal R. P. Parroco, in cui rivolse ai fedeli forti parole per vieppiù amare Gesù in Sacramento, ma al tempo stesso, ad avere grande devozione verso Maria SS.ma che per mezzo della quale tutte le grazie che il Signore a noi elargisce, passano per le sue mani.

Nel pomeriggio, Rosario, discorso e benedizione col Venerabile e bacio della Reliquia.

Nello stesso modo fu praticata la Novena del S. Ntalae.

Esercizi Spirituali 1917

Questa sera, 9 Dicembre 1917, si sono incominciati i santi Spirituali Esercizi da tutta la Comunità religiosa, predicati dal R. P. Ambrogio dei PP. Passionisti di Novara, e sono terminati sabato mattina con la recita del te deum e la benedizione papale.

Veglia e festa di Natale 1917

In quest’anno la festa del S. Natale per espresso desiderio del nostro amatissimo Vescovo fu preceduta dalla veglia eucaristica per rendere infinite grazie a Gesù sacramento, specialmente in quest’ora di trepidazione per la presa di Gerusalemme.

Il P. Priore annuncia al popolo che sua Ecc.za Mons. Vescovo aveva espresso il desiderio che in questa Basilica e Santuario del SS. Crocifisso nella notte precedente il Natale si esponesse il Santissimo Sacramento, onde Gesù, commosso dalle nostre preghiere,ci conceda quella pace che i cori degli Angeli auspicarono in terra agli uomini di buona volontà.

Quindi fece conoscere a tutti i fedeli il terribile momento in cui si ci troviamo e raccomandò loro che non mancassero a tale appello, poiché si trattava di pregare per i nostri cari soldati, e per ottenere più facilmente quelle grazie di cui tanto abbiamo bisogno, specialmente in sì tristi momenti.

Perciò il lunedì antecedente il S. Natale, 24 Dicembre, a ore 8 di sera, si espose solennemente il SS.mo Sacramento ed incominciò l’adorazione in comune. Alle ore 11 poi l’adorazione fu fatta con canti e preci; alle ore 12 in punto incominciò la Messa in canto celebrata dal R. P. Priore Ceriani, con comunione generale, e poi continuò l’adorazione in comune.

La mattina del martedì, 25 Dicembre, festa del S. Natale, alle ore 4 du celebrata e cantata la seconda Messa dallo stesso P. Priore, seguita da altre due Messe lette.

Di poi si chiuse la Veglie eucaristica colla solenne benedizione del SS.mo Sacramento.

Furono di nuovo invitati i fedeli ad intervenire alle sacre funzioni del pomeriggio per ringraziare vivamente il Signore della conquistata Gerusalemme, ed in pari tempo ad animarci alla perseveranza della preghiera ed alla certezza del trionfo della giusta causa e per ottenere da Iddio degli eserciti che i nostri cari soldati difendano il paese e riportino presto la desiderata vittoria.

Grandissimo fu il concorso dei fedeli nella notte del S. Natale e sia per la ricorrenza della solennità, sia per la straordinaria funzione indetta dal nostro Vescovo, sia per la grave ora in cui versiamo, poiché tutti sentiamo il bisogno di pregare per i nostri cari soldati; ed i fedeli vi erano accorsi da tutte le parti della città e dai paesi vicini.

La grande basilica a stento conteneva la numerosa moltitudine di popolo accorso per pregare Gesù in Sacramento e per riceverlo nella S. Comunione.

Numerosissima e lunghissima fu la Comunione della mezzanotte, che due sacerdoti continuarono a comunicare per più di mezz’ora.

Fu veramente un vero spettacolo di fede non mai veduto.

15 Dicembre 1917

Stamattina, coll’obbedienza del P. Provinciale il Fratello Agostino se ne è andato al Collegio Gallio per prestare l’opera sua.

1° Luglio 1917

Il 1° Luglio 1917 con solennità e concorso immenso di popolo, e dopo appropriato discorso, benedetta da Mons. Carughi Vicario Generale, per delegazione di S. Ecc.za Mons. Vescovo, assente dalla città, si scoprì oggi la nuova Via Crucis, dono della Sig.ra Teresa Rimoldi, eseguita dal Prof. Ponziano Poverini di Bergamo, sotto la guida del P. Ceriani, ove si recò all’uopo parecchie volte.

Fu collaudata dal Prof. Lodovico Pagliaghi; dal medesimo e da altri intelligenti elogiata ed apprezzata grandemente.

Fu pagata £ 14.000 e le cornici costarono £ 1190.

Per ricordare il fatto ed il dono fu fatta esguire un altro quadro collocato nella Cappella di San Lorenzo, rappresentante nello fondo il Baradello e nel campo una Croce portante un cartello commemorativo con la seguente iscrizione:

“ Teresa Rimoldi ricordando i suoi antenati Castellini, donava a questa Basilica le tavole della Via Crucis eseguite dal Pittore Ponziano Poverini.

I PP. Somaschi, la Fabbriceria riconoscentissimi. MCMXVII “

Vendita dei terreni di S. Fermo

In seguito ad incendio nel Dicembre 1912, che distrusse totalmente la casa colonica a S. Fermo, da quella porzione di Beneficio ci fruttava solo £ 110 o 120 annue nette, e ciò anche perché i terreni resi sterili e spogliati, col pericolo anche di averli sfittati.

Sin dal 1914, annuente il Rev.mo P. Generale, si è inoltrata domanda alla V.a Curia per ottenere l’autorizzazione a procedere all’asta pubblica. Si ottenne, ma per vari motivi si dovette sospendere sino a quest’anno nel mese di Novembre.

L’estimo era di £ 12.500. nell’asta comparve e risultò compratore il Rag. Giuseppe Canepa con £ 19.100 che investite nel titolo di R.a N° 045551 si ebbe l’interesse annuo di “ 1095 in ragione di un Capitale di £ 21.875 comperato per £ 86,85%, si è ottenuto un vantaggio in più annuo di circa £ 980.

31 Dicembre 1917

La sera dell’ultimo dell’anno 1917 secondo il solito, dato il segnale con tutte le campane, s’incominciò la sacra funzione colla recita del S. Rosario, il R. Parroco rivolse ai fedeli parole di circostanza, ed esposto solennemente il SS.mo Sacramento, venne cantato l’inno di ringraziamento, il Te Deum, di poi fu impartita la benedizione col Venerabile.

ANNO DOMINI 1918

Stato della famiglia Religiosa

P. Ceriani D. Giovanni Superiore Parroco

P. Meucci D. Antonio Vice Superiore

P. Brellaz D. Giampietro Prefetto di Sagrestia

P. Bolis D. Giuseppe Vicario, Procuratore

Fratel Giacomo Riva Sagrestano

Fratel Tozzi Francesco Vice Sagrestano

1 Gennaio 1918

Il giorno 1° dell’anno, Messa cantata in terzo. Nel dopo pranzo dopo l’istruzione catechistica, u esposto il SS.mo Sacramento, si cantò il veni Creator per implorare dal Santo Spirito quei lumi ed aiuti per incominciare bene il nuovo anno ed attendere con più diligenza e fermezza ai propri doveri; quindi fu impartita la benedizione col venerabile.

10, 11, 12 Febbraio 1918

In quest’anno le sante Quarantore furono celebrate nei giorni 10, 11, 12 febbraio, però in modo speciale degli anni scorsi per implorare più facilmente da Gesù in Sacramento la cessazione del terribile flagello della guerra eche presto ritorni tra i popoli la sospirata pace.

Alla mattina della Domenica, dopo i tre segni delle campane, alle ore 8 incominciò la Messa in canto celebrata dal R. P. Priore. Appena terminata, fu esposto il SS.mo Sacramento, si cantarono le litanie dei Santi con tutte le preci annesse, di poi seguì la celebrazione delle altre Messe lette, secondo l’orario.

Nel pomeriggio, alle ore 2, ebbe luogo l’adorazione dei fanciulli; alle 3.3/4, si recitò il S. Rosario, e dopo salì sul pergamp il R. Sac. Edoardo Nignati Coadiutore della Chiesa della Passione in Milano, rivolgendo al numeroso popolo parole forti per eccitarlo ad amare Gesù Cristo in Sacramento, e riceverlo spesso nella S. Comunione.

Dopo cantato il Miserere per implorare da Dio il perdono dei peccati e la fine dell’immane flagello. Indi fu cantato il Tantum ergo in musica e poi venne impartita la benedizione solenne col Venerabile da Mons. Verga, Arciprete del Duomo.

Nel 2.o giorno, lunedì, alle ore 6, Messa con comunione generale, la quale riuscì molto numerosa, di poi si espose il SS.mo Sacramento e le Messe continuarono fino alle 11.

Nel pomeriggio, ore 17, fu recitato il S. Rosario e ci fu la seconda predica intorno all’amore grande che Gesù ha portato verso gli uomini, ai quali venne inculcato amore e riconoscenza. Dopo cantate le solite preci ed il Tantum ergo fu data la benedizione col Sacramento dal P. Priore.

Nel 3.0 giorno, martedì, alle ore 6, messa e comunione generale e poi esposizione del SS. Sacramento e le Messe seguirono fino alle ore 11.

Nel pomeriggio, alle ore 5 fu recitato il S. Rosario ed il medesimo predicatore recitò per l’ultima vlta la terza predica raccomandando ai fedeli di visitare spesso Gesù in sacramento, in modo speciale quando è esposto in trono di gloria alla pubblica venerazione, per ottenere tutte quelle grazie di cui abbiamo più bisogno.

Quindi recitate le solite preci di rito, e cantato il Tantum ergo in musica, fu impartita la benedizione col SS.mo Sacramento da Mons. Carughi Vicario Generale.

Ora si deve notare che in tutti i tre giorni ci fu un grande concorso di popolo mai più veduto negli anni scorsi, a visitare Gesù in Sacramento.

Venerdì di Marzo 1918

Continuando ancora l’immane flagello della guerra, tuttavia anco in quest’anno, tutti i venerdì di Marzo furono celebrati colla stessa solennità degli anni scorsi, ed i fedeli accorrevano da ogni parte a pregare il SS. Crocifisso e moltissimi si accostavano con viva fede a ricevere Gesù sotto le specie sacramentali; ed a Lui chiedendo la grazia della salute dell’anima e del corpo e che presto faccia cessare il terribile flagello della guerra, che ha sconvolto tutto il mondo, e che presto ritorni tra i popoli la sospirata pace.

Alla sera poi, in tutti Venerdì di Marzo, predicò Mons, Carughi, vicario Generale, e nello stesso modo della mattina i fedeli accorrevano a sentire l’esimio oratore che sempre parlò con fermezza e con parola sciolta e franca, intorno alla Passione e morte del Divin Redentore.

Dopo si esponeva il SS.mo sacramento e dai cantori si cantava qualche mottetto e poi il Miserere; ed infine si impartiva la benedizione col Venerabile, quasi tutti i Venerdì, da Monsignore; e l’ultimo venerdì o da Sua ecc.za Mons. Vescovo o dal suo Vicario Mons. Carughi.

10 Febbraio 1918

Questa sera, il P. Superiore ha radunato la famiglia religiosa e, recitate le preghiere di rito, ci esortò ad essere sempre riconoscenti alla Divina Provvidenza dei benefici che ci ha fatti e ci fa continuamente, col vivere da veri religiosi, cioè coll’oservare esattamente la Sua santa legge, i precetti della Chiesa, non solo, ma con ogni premura e sforzo dobbiamo osservare le nostre sante egole e specialmente i tre voti di obbedienza, castità e povertà, con i quali ci siamo legati a Dio per tutta la vita. Quindi è necessario per riuscire in ciò, di fare bene le nostre preghiere, la meditazione, Rosario ed eziandio adempire con tutta diligenza i doveri del proprio stato, a cui ci ha posto l’obbedienza.

Si passa poi all’accusa della colpa, ed a avoce il P. Superiore ci disse che in cassa, pagate tutte le spese del passato anno 1917, erano rimaste lire mille.

Quindi recitate le solite preci, si chiuse il Capitolo.

28 Aprile 1918

La era del 28 Aprile il P. Superiore radunò tutta la famiglia religiosa nella cappella dell’Immacolata per la rinnovazione dei voti.

Recitate le preghiere del nostro Rituale, il P. Superiore ci lesse una lettera del P. Provinciale Gioia, in cui ci raccomandava l’obbedienza, la carità reciproca e prontezza nell’adempimento dei propri doveri, sia per l’assistenza alle sacre funzioni, sia al confessionale.

Inoltre raccomandava che non si fosse andati girovagando per la casa e specialmente in cucina, e così facendo si eviteranno tante dicerie e brontolamenti anche contro il Superiore.

“ Raccomando di tutto cuore, o fratelli carissimi, che si abbiano a mettere bene in pratica tali miei suggerimenti, affinché codesta Comunità del SS. Crocifisso abbia ad essere il vero modello a tutte le altre case; e ciò facendo faranno un gran piacere a me, e poi cosa molto grata al nostro Padre Generale, acui sta molto a cuore l’esatta osservanza della regola “.

Terminata la lettura di detta lettera, si passò alla rinnovazione dei santi voti.

E la sacra funzione si chiuse coll’inno del Te Deum.

Processione 1918

Anche in quest’anno seguitando ancora la guerra si dovè per fare la solita Processione dimandare il permesso al Prefetto e Sindaco di questa città. Ed infatti il Priore col Presidente della Fabbriceria presentarono la domanda al Prefetto, il quale disse che subito l’avrebbe spedita a Roma con una sua raccomandazione per facilitare la cosa.

Non fra molto tempo fu risposto da Roma al Prefetto che si concedeva di fare la processione stando sempre a quelle norme prescritte dal deceto Luogotenenziale.

Però in quest’anno per lo zelo del P. Parroco Ceriani ha voluto fare speciali funzioni e preghiere nella Settimana Santa, per implorare dalla Divina Misericordia il perdono dei peccati e la vittoria delle nostre armi, specialmente in quest’ora grave di lutto e di pianto.

Ecco il seguente orario:

Lunedì, 25 Marzo. Festa patronale della SS.ma Annunziata. Ore 6 Messa, esposizione del SS.mo Sacramento. Ore 7.30 Messa con comunione generale per l’Unione Donne Cattoliche. Chiusa dell’adorazione colla santa benedizione. Ore 9.30, Messa in canto. Ore 11.30, ultima Messa.

Nel pomeriggio, ore 14.45, Rosario, discorso e benedizione solenne

Martedì Santo, 26. Ore 15 pom., trasporto ed esposizione del SS. crocrfisso. Solenne Via Crucis. Ore 17, si chiude la chiesa per ammettere al bacio del Taumaturgo gli istituti cittadini.

Mercoledì Santo, 27. Ore 5.30, s’incomincia il bacio del S. Crocifisso e sante Messe sino alle 11. Ore 17, Via Crucis solenne.

Giovedì Santo, 28. Ore 5.30, bacio del S. Crocefisso. Ore 9, S. Messa con comunione solenne. Ore 16.30, Processione col Taumaturgo Crocefisso alla quale interverranno tutte le associazioni Cattoliche maschili e femminili di tutte le parrocchie.

Venerdì Santo, 29. Ore 5.30, bacio del S. Crocifisso. Ore 15.30, Via Crucis. Predica e reposizione del Santo Crocifisso.

Giunta l’ora della processione il Cerimoniere mise in bell’ordine tutte le Associazioni Cattoliche, le Confraternite di città e di varie Pievanie, venute per condecorare la solenne processione del Taumaturgo Crocifisso. Poi veniva il Rev.do Capitolo del Duomo, a cui si univa Sua Ecc.za Mons. Vescovo. Al passaggio del S. Crocifisso tutti i fedeli prostrati e riverenti pregavano per i loro cari soldati. Dai Chierici del Seminaio si cantavano alternati vari canti liturgici per implorare dal S. Crocefisso la grazia comune della pace.

Anche in quest’anno la processione riuscì solenne, imponente e molto devota.

6 Maggio 1918

Dopo pranzo il P. Superiore ha riunita in Capitolo la famiglia religiosa per notificarle quanto avea stabilito il M. R. P. Provinciale Gioia insieme al P. Superiore Ceriani onde meglio far fronte alle spese del vitto, specialmente in questi tempi così tristi di guerra ed anche per togliere ogni diceria e lamento intorno al cibo o bene o male confezionato.

Quindi fu stabilito dal P. Provinciale, così ci comincia il suddetto Superiore, che, da oggi in avanti il cibo verrà cotto e condito e manipolato dalle Suore stesse che hanno la cura dell’Asilo della parrocchia, coll’aggiunta di un’altra Suora, e questa a carico della famiglia religiosa.

Perciò si raccomanda di non fare alcun lamento dei cibi, né di osare far lamenti colla Superiora, altrimenti questa sarebbe tenuta a riferir tutto al Superiore, e poi col pericolo di non proseguir tale servizio da essa accettato. Che se poi alcuno avesse da dire qualche cosa sui cibi si potrà rivolgere dal Superiore, e non mettersi a a sparlare coll’uno o coll’altro, e specialmente con secolari o col servo di casa, il quale per la sua ignoranza potrebbe portar fuori le nostre cose e quindi ne avverebbe gran danno a noi stessi, ed i secolari ne resterebbero scandalizzati.

Si venne poi all’accusa della colpa, ed infine recitate le solite preci, si chiuse il Capitolo.

2 Giugno 1918

Secondo il solito anche in quest’anno si è praticato il bel mese di Maggio. Fu predicato dal R. P. Luigi di S. Giuseppe.

In tutto il mese trattò argomenti svariati, ma sempre riguardanti la vita di Maria SS.ma, cercando di eccitare e persuadere i fedeli anche con scelti esempi, all’osservanza della legge di Dio, nonché ad una vera e stabile devozione verso la Madre di Dio, e nello stesso tempo inculcava che si pregasse con viva fede e con tutto il cuore questa nostra e tenera Madre, perché ottenesse dal suo Divin figlio Gesù il perdono dei peccati, che desse forza ai nostri soldatiper respingere il nemico nei suoi confini, e finalmente ci ottenesse la vittoria e la pace tanto desiderata.

Piaceva il bel modo di dire e di porgere dell’esimio oratore, che i fedeli accorrevano con ansia ad ascoltare a grandi flotte che la nostra vasta basilica era sempre gremita che a molti conveniva di stare in piedi.

Il giorno 2 Giugno, Domenica di 2.a di Pentecoste, si fece la chiusa solenne del Mese. Al mattino, ore 7, Messa con comunione generale celebrata dal R. P. Priore, il quale rivolse ai numerosi fedeli parole di circostanza.

Nel pomeriggio, ore3.3/4, l’esimio oratore salì sul pulpito per l’ultima volta, rivolgendo al numerosissimo popolo calde e forti parole, ricordando di mettere in pratica quanto avea loro detto in tutto il decorso mese; e per ricodo lasciò due cose: di amare con tutto il cuore, fonte di ogni bene e Maria SS.ma sua e nostra Madre, affinché ci ottenga dal suo Divin Figlio la cessazione dell’immane flagello della guerra, e così i nostri cari soldati abbiano a ritornare alle loro case sani e salvi.

Dopo un bambino recitò la formula della consacrazione ed offerta del cuore benedetto dal R. P. Parroco, in cui erano scritti tutti i nomi degli offerenti e dei loro cari soldati e da due bambini venne portato e deposto ai piedi dell’altare dell’Immacolata.

Quindi si chiuse la bella e commovente funzione colla benedizione del SS.mo Sacramento.

3 Giugno 1918

Oggi, ore 4 è venuto il Fratello Rocca da S. Girolamo ( Roma ) coll’obbedienza del P. Provinciale per far parte a questa casa.

4 Giugno 1918

Oggi, 4 giugno, è partito per Somasca il Fratel Tozzi per ordine del M. R. P. Provinciale.

23 Giugno 1918

Domenica V.a dopo Pentecoste, ebbe lugo anche in quest’anno la bella funzione della 1.a comunione dei fanciulli e fanciulle di questa parrocchia.

Alla mattina, ore 6.1/2, tutti in bel ordine ed il P. Parroco rivestito dei sacri paramenti, si recarono processionalmente al sacro fonte per la rinnovazione delle promesse battesimali, ed ivi al cenno del celebrante e secondo il rito tutti i giovanetti e giovanette ripeterono il Pater noster, il Credo e ciò che per loro avevano pronunziato i loro Padrini nel giorno del loro battesimo.

Quindi ritornati all’altare maggiore, il P. Priore incominciò la S. Messa ed al Vangelo rivolse ai piccoli comunicandi parole di circostanza.

Nel pomeriggio, terminate le sacre funzioni, il R. Parroco regalò a tutti i giovanetti e giovanette della 1.a comunione un bel libretto, corona e quadretto ricordo della loro prima comunione.

Giugno mese del S. Cuore 1918

Anche in quest’anno è stata praticata la devozione in tutto il mese di giugno al sacro Cuore di Gesù; ed il primo venerdì dopo l’Ottava del Corpus Domini fu esposto il SS.mo Sacramento fino alla sera.

Alle prime Messe del mattino vi furono moltissime comunioni.

In quest’anno non vi fu la funzione di chiusa, perché in quel cadeva la festa del Preziosissimo Sangue.

P. Ceriani

24 Giugno 1918

L’onomastico del P. Priore anche in quest’anno è passato liscio per lo stesso motivo della guerra. Però, alla sua Messa vi erano moltissime persone della Parrocchia e fuori per dimostrargli la loro gratudine e riconoscenza per il suo grande zelo che usa verso tutti, sia in cose spirituali che temporali: moltissimi furono i fedeli che si accostarono alla santa comunione.

9 Luglio 1918

Oggi, ore 5 pom. è giunto qui improvvisamente il R. P. Provinciale per visitare ed interrogare tutti i religiosi per riferire poi al Definitoriodel 5 Agosto p. v.

11 Luglio 1918

Stamani, 11 luglio, ore 11.1/2, è partito per Somasca il R. P. Provinciale.

Festa di San Girolamo 1918

Anche in quest’anno si è festeggiato con grande solennità la festa del nostro Fondatore, S. Girolamo Emiliani; preceduta da un solenne triduo con lettura dei punti della novena e col canto dell’inno e benedizione.

La mattina, ore 7, ebbe luogo la comunione generale,a cui presero parte tutte le associazioni Cattoliche della Parrocchia, di modo chè riuscì numerosissima. Alle ore 9.1/2 Messa in canto celebrata R. P. Priore con musica scelta e con perfetta esecuzione.

Nel pomeriggio furono cantati i Vespri solenni, parimenti in musica e con l’inno del Santo; poi salì sul pulpito il Rev.do Can.co D. Francesco Carera canonico della Cattedrale di Monza, esimio oratore, il quale tessè con arte e studio la vita di S. Girolamo, toccando qua e là i punti più salienti, di modo che riuscì grata e piacevole il suo dire a tutto il popolo accorso per ascoltare il distinto predicatore.

Si terminò poi la bella e commovente funzione colla benedizione del Sacramento e bacio della reliquia.

30 Luglio 1918

Oggi, ore 3 pom. il P. Superiore ha convocata in Capitolo la famiglia religiosa, e dopo recitate le preghiere ci ha parlato in breve dell’esatta osservanza delle Regole e di stare attenti a non commettere facilmente non solo i peccati gravi, ma neanco i peccati veniali, cioè, non dire la bugia con la massima indifferenza, perché anche questa sebbene peccato veniale, tuttavia offende il Signore, e ciò può accadere nel non voler essere veritieri col Superiore, o dare e ricevere una cosa da qualche confratello senza il dovuto permesso, o nel dare e ricevere alcunché da qualche secolare senza il permesso del Superiore, ed altri simili mancanze che al dire dello Spirito Santo:” sono piccoli difetti, e non fuggendo i piccoli peccati, facilmente cadiamo nei gravi, dimodochè il religioso viene a poco a poco a perdere quel vero spirito di pietà, di raccoglimento, che è proprio del vero religioso.

Quindi ravviviamo la fede e cerchiamo di osservare con tutta diligenza tutto ciò che ci dicono le nostre sante Regole, anche nelle piccole cose, e così facendo eviteremo di stare molti anni nel purgatorio, dove è fuoco, ed ivi si sta fino a che l’anima non è purificata da ogni piccola colpa.

Fu dato il caso di coscienza da portarsi all’altro Capitolo.

Si parlò del denaro che si trovava in cassa e doverlo serbare per comperare l’uva e fare il vino per l’anno venturo; recitate le preghiere, si chiuse il Capitolo.

Estratto dagli Atti del Definitorio

Sessione dell’otto Agosto 1918

Il Ven. Definitorio dispone che i Superiori provvedano premurosamente al necessario sostentamento dei nostri religiosi, e quando i proventi della Casa non fossero sufficienti, i Superiori non devono diminuire il vitto, ma hanno l’obbligo di ricorrere al proprio P. Provinciale, al quale spetta di provvedere in proposito, tenendo però in esatto conto l’obbligo della povertà religiosa.

Quanto poi alle norme pratiche da seguirsi, si stabilisce quanto segue:

1°. Si deve escludere dalla nostra mensa tutto ciò che rappresenta un lusso o ghiottoneria, come ad esempio polli o altre vivande di costo eccessivo.

2° A mezzogiorno si darà la minestra abbondante, una pietanza di carne, e ove questa manchi, due uova, o baccalà o pesce di poco costo: la pietanza deve essere accompagnata da un contorno abbondante di patate, legumi, erbe, o altro. Mezzo litro di vino e frutta.

3°. A cena: minestra e pietanza con contorno come sopra ( 2 uova ) frutta e mezzo litro di vino.

P. Giovanni Muzzitelli

10 Settembre 1918

Oggi, 10 settembre, ore 4 pom. è venuto il Rev.mo P. Sandrinelli come Superiore di questa casa.

12 Settembre 1918

Oggi, ore 3 pom. il nuovo Preposito R P. Vincenzo Sandrinelli ha radunato in Capitolo la famiglia religiosa per notificare colla lettura dell’ultimo Definitorio del 5 Agosto, tenutosi a S. Girolamo della Carità, che avealo lo stesso Definitorio eletto a preposito di questa casa.

Recitate le preghiere di rito, ha rivolto alla famiglia alcune parole ricordandoci soprattutto l’esatta osservanza delle regole, che sono come la scala di Giacobbe per giungere alla perfezione e di essere pronti a prendere tutto ciò che ci avviene o di prospero o di avverso, come venuto dalla mano di Dio e di mettere bene in pratica le parole di Gesù Cristo:” Imparate da me poiché sono umile e mite di cuore “

Più, ci ha ricordato e raccomandato la vera carità fraterna, compatendoci l’uno coll’altro, poiché senza l’umiltà, l’obbedienza e la carità, non è possibile essere vero religioso e seguace di Gesù cristo.

Inoltre ci ha raccomandato fortemente e scrupolosamente di non mai parlare delle nostre cose con secolari, anche fossero Sacerdoti, e né anco cogli stessi nostri religiosi di altre case, perché a poco a poco si viene a diminuire la buona fama di quel Superiore o di quel Confratello e così non volendo si manca di carità.

16 Settembre 1918

Questa mane, le Suore che nel mese di maggio scorso si erano assunte di fare la cucina a questa famiglia religiosa, ora per loro motivi speciali hanno lasciato il servizio.

17 Settembre 1918

Oggi, 17 Settembre, ore 6.1/2, è venuto il Rev.mo P. Generale.

18 Settembre 1918

Questa mane, il Rev.mo P. Generale ha convocato in questa casa il Capitolo Provinciale per provvedere ai bisogni della medesima, ed al quale presero parte il Rev.mo P. Generale, il Rev.mo P. Sandrinelli Vocale, il M. R. P. Provinciale Gioia, il M. R. P Salvatore Vocale ed il m. R. P. Zonta Vocale.

Nella seduta del mattino fu nominato a Vice Preposito di questa casa il M. R. P. Priore Ceriani. Si decise di prendere la legna per quest’anno col danaro della Provincia.

Nel pomeriggio, il Rev.mo P. Generale, prima di partire, radunò tutta la famiglia religiosa, alla quale rivolse poche parole, ricordando soprattutto la preghiera, perché in questi giorni di guerra, è necessaria come il pane, atteso che il mondo si è dimenticato di Dio e della sua legge, quindi perché il Signore si nuova a pietà della umana società, non solo si deve inculcare ai fedeli di pregare senza tregua, ma obbligo più stretto l’ha il religioso, che da Dio ha ricevuto tantissimi benefici senza numero.

Perciò preghiamo Iddio e per i nostri Confratelli che si trovano sotto le armi esposti a mille pericoli e stenti, preghiamo anche per la nostra Congregazione affinché vada crescendo di molti e buoni operai.

E noi, Confratelli carissimi, procuriamo con ogni sforzo e diligenza di osservare le nostre sante regole, che in esse si trova tutto ciò ch ci è necessario per farsi santi, e tra noi ci sia sempre il vincolo di carità, per cui ciascuno abbia ad marsi e rispettarsi a vicenda, lontano sia da noi il vizio della maldicenza e della critica, di ciò che fanno o dispongono i Superiori, poiché questo è morbo che appesta tutta la famiglia religiosa: ricordiamo poi di osservare i nostri santi voti, coi quali ci siamo legati a Dio per tutta la vita, e così facendo, un giorno ci sarà dato il premio del santo Paradiso.

Come voi ben sapete che a Preposito di questa casa fu nominato il Rev.mo P. Sandrinelli, ed a suo Vice Preposito è stato nominato stamattina dal Capitolo Provinciale il M. R. P. Priore Ceriani.

In quanto all’Economo o Procuratore di questa casa, può essere lo stesso Preposito, secondo il nuovo Codex, lib. II, De Personis, can. 516, paragfo 3, e coadiuvato se lo crederà da qualche fratello.

Quindi il P. Rev.mo terminò il suo dire col benedirci tutti e lasciarci nella pace del Signore.

21 Settembre 1918

Oggi, ore 3 pom. Il P. Superiore ha radunato in Capitolo i Padri capitolari, e recitate le preghiere di rito, ha notificato ai Padri che era necessario di comperare sei quintali di patate per quest’inverno.

Si è poi proposto e trattato il restauro del pavimento nella casa colonica di Drezzo per la spesa di £ 250.

Le due proposte messe ai voti secreti sono passate favorevolmente a pieni voti.

Quindi recitate le solite preci, si chiuse il Capitolo.

26 Settembre 1918

Oggi, ore 3 pom. il P. Superiore ha radunato in Capitolo i Padri capitolari. E recitate le preghiere prescritte dalle nostre Costituzioni, si è proposto e trattato la compra del vino per un anno ossia per il quantitativo di ettolitri 24. La proposta messa a voti secreti è riuscita favorevolmente a pieni voti.

Recitate le solite preci, si sciolse il capitolo.

14 Ottobre 1918

Oggi, il Rev.do P. Bolis ha lasciato questa casa per recarsi di famiglia nel Collegio Gallio come P. Spirituale.

1, 2 Novembre 1918

Anche in quest’anno si è commemorato e solennizzato la festa di Tutti i Santi e di tutti i Fedeli Defunti come negli anni scorsi.

4 Novembre 18918

Questa mane, primo giorno non impedito, si è celebrato solennemente l’ufficio di requie e Messa cantata dal P. Meucci, anniversario di tutti i Nostri Confratelli Defunti, come è prescritto dalle nostre Regole.

Preghiere per la pace in Basilica

1, 2, 3 Novembre 1918

Continuando il terribile flagello della guerra, Sua Ecc.za Mons. Vescovo volle di nuovo, come avea fatto per il passato, recarsi al SS. Crocifisso per implorare la cessazione dell’immane flagello e scelse i tre giorni del 1, 2, 3 Novembre, in cui si commemora dalla chiesa la solennità di Tutti i Santi e di Tutti i Fedeli Defunti.

In detti tre giorni Sua Ecc.za celebrò la S. Messa all’altare maggiore col SS. Crocifisso scoperto e rivolse calde ed eccitanti parole ai fedeli della Parrocchia e di altre Parrocchie accorsi in gran numero al Santuario per unirsi a Lui nella preghiera e per ricevere dalle sue mani il Pane degli Angeli.

Parlò loro di Cristo Crocifisso, delizia di tutti i cuori e di Gesù Cristo desiderio, sospiro e vita delle Anime purganti.

Non era ancora terminato il triduo di preghiere, ci giunse inaspettata la notizia che il nemico, cioè l’Austria, chiede l’armistizio.

Tale notizia destò in tutti gli animi una gioia indicibile, e ciò si volle attribuire alle preghiere del nostro Vescovo in una col popolo accorso e con viva fede a pregare dinanzi all’Immagine Taumaturga.

Ed infatti subito dopo si verificò che l’Austria, non solo avea chiesto l’armistizio, ma ancora la Germania e tutte le altre potenze che si trovavano in guerra.

27 Novembre 1918

Questa mane, è venuto il Molto Rev.do P. Provinciale ed ha consegnato al R. P. Ceriani Priore £ 600 per legna comprata ad uso di questa casa, come fu stabilito nel Capitolo Provinciale del settembre scorso.

8 Dicembre 1918

Anche in quest’anno, secondo il solito degli anni scorsi si è fatta la novena in preparazione dell’Immacolata e così parimenti si è festeggiata la di Lei festa, con messa e comunione generale, e dopo pranzo, Rosario, discorso e benedizione col Sacramento e bacio della reliquia.

Natale 1918

Secondo il solito degli anni passati, anche in quest’anno si è fatta la novena in preparazione alla grande solennità del S. Natale: però in quest’anno per iniziativa dell’Unione delle Donne cattoliche, oltre la funzione della mattina per gli Operai, si fece la novena anche dopo pranzo,ore 3.1/2, con Rosario, predica e benedizione col Sacramento. E ciò per rendere grazie a Gesù Bambino della cessazione della guerra, ma nello stesso tempo per implorare dallo stesso Gesù, come Principe della Pace, quella vera Pace, basata sulla giustizia ed equità, tanto desiderata dai poli.

Abbastanza fu il concorso di popolo alle due novene. La novena del pomeriggio, predicata dal Rev.do Can.co Carrera di Monza, piacque assai e per il modo di dire e di esporre i suoi sublimi pensieri intorno alla nascita del Divin Salvatore.

Anche in quest’anno per iniziativa del Rev.do P. Priore Ceriani e col consenso di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vescovo si è solennizzata la festa del S. Natale con Messa cantata a mezza notte ed un’altra alle ore 5 seguita da altre Messe sino alle ore 13.

Le due Messe furono canatate dal R. P. Priore; alla 1.a la basilica era piena di fedeli e numerosissima fu la comunione generale. Alla 2.a Messa invece i fedeli furono in minor numero ed anche la comunione lo stesso.

Nel pomeriggio vi fu l’ora di adorazione e benedizione impartita da Sua Ecc.za Mons. Vescovo ed anche al dopo pranzo la vasta chiesa rigurgitava di numeroso popolo accorso per assistere alla sacra funzione, rendendo vivissime grazie al Signore per la cessazione della guerra ed implorando una futura e vera pace.

31 Dicembre 1918

La sera dell’ultimo dell’anno 1918, secondo il consueto degli anni scorsi, dato il segnale con tutte le campane, s’incominciò la sacra funzione colla recita del S. Rosario e il R. Parroco rivolse ai fedeli parole di circostanza ed esposto il SS.mo Sacramento, si cantò l’inno di ringraziamento, il Te Deum, di poi fu impartita la benedizione col Venerabile.

P. Meucci Cancelliere

ANNO DOMINI 1919

Stato della Famiglia Religiosa

Rev.mo P. D. Vincenzo Sandrinelli Superiore

P. D. Giovanni Ceriani Vice Superiore Parroco

P. D. Antonio Meucci Cooperatore al Parroco

P. D. Pietro Brellaz Prefetto di Sagrestia

Fratel Giacomo Riva Sagrestano

Fratel Giuseppe Rocca Dispensiere

1 Gennaio 1919

Il giorno 1° dell’anno Messa cantata in terzo; nel dopo pranzo l’istruzione catechistica, poi fu esposto il SS. Sacramento, si cantò il Veni Creator per implorare dal Santo Spirito quei lumi ed aiuti per incominciare bene il nuovo anno ed attendere con più diligenza e fermezza ai propri doveri; quindi fu impartita la benedizione col Venerabile.

10 Gennaio 1919

Questa sera il Rev.mo P. Superiore ha radunato tutti i Padri per la soluzione del caso di coscienza, al quale prese parte il R. P. Ermenegildo Battaglia, essendo addetto al servizio della parrocchia

Parrocchia della SS.ma Annunziata, Diocesi di Como, Comune e Provincia di Como

Relazione del bene compiuto durante la Guerra 1915-1918 dal Clero, dai Cattolici, Azioni Cattoliche, Comunità Religiose, Pii Sodalizi e da qualsiasi Ente morale Cattolico.

Iniziative ed opere di bene a beneficio dei Militari.

Si concede al locale Presidio Militare l’uso del Teatrino ed adiacenze con grave danno al materiale scenografico ed elettrico.

a)Venne concesso all’Opera Bonomelli un’ampia sala per guardaroba e dispensa indumenti ai profughi dall’Austria e Germania.

b) Data una decina di panche e cinquanta sedie all’albergo per i profughi di Via Benzi e data ospitalità per un mese a tre religiosi francescani dietro invito del Commissario della locale Questura; profughi dall’Austria e che, ordinazione dell’Autorità politica dovevano trattenersi in Como.

c) Procurato il tutore agli Orfani di certo Giorni Giovanni che, morto in guerra, lasciava tre bambini orfani anche di madre e senza alcun parente poiché i genitori eran d’ignoti. Collocati gli orfani negli Istituti cittadini si fece pratiche per ottenere a loro la pensione di guerra.

d) Tenuto quattrocento corrispondenze per ricerche di Militari, delle quali un centinaio circa con la Segreteria di Stato del Papa Benedetto XV. Dal locale Ufficio notizie alle famiglie di Militari fu nominato il Parroco a partecipare le tristi notizie ai congiunti.

e) Concesso dal 1917 a tutt’oggi locale ed utensili per cucina economica a più di un centinaio d’operai che quotidianamente con pochi centesimi usufruiscono di minestra allestita da Suore.

f) Dalle Suore n Parrochia cotidianamente sono raccolte circa una cinquantina di fanciulle i di cui genitori e militare il padre e la madre occupata nel lavorio giornaliero.

Nel Santuario.

Durante gli anni di guerra vi furono quaranta e più pellegrinaggi numerosi di diverse parrocchie limitrofe e lontane con funzioni religiose. Trenta comunioni generali con più e non meno di quattrocento comunicandi per volta. Cento cinquanta ore di adorazione eucaristica con ferverini appropriati all’ora triste infondendo con la fede, costanza a resistere e speranza della vittoria.

Due veglie notturne eucaristiche. Notevolissima la comunione generale fatta con Messa e discorso di S. Ecc.za Mons. Vescovo, con due mila comunioni ed il triduo ultimo coronato coll’annunzio della vittoria, nei giorni 1, 2 e 3 Novembre, sempre da Sua Ecc.za Mons, Vescovo con discorsi appropriati.

Distribuzione di cinquemila e più manifestini, fogli ed opuscoli appropriati all circostanze tristi della patria.

Funzioni di ringraziamento e tridui odinati da Pie Persone; altra dalle Commesse ed impiegate.

Notevolissimo fu il concorso di popolo, quella ordinata dall’Ordinario Diocesano il 28 Novembre 1918.

Novena di ringraziamento ordinato dalle Donne Cattoliche.

27 Gennaio 1919

Questa sera è giunto qui il M. R. P. Bianchi Arciprete della Madonna Grande di Treviso, chiamato dal Rev.mo P. Santinelli per trasportare colà i suoi bauli e per sentire nello stesso tempo in che stato quella nostra casa si trovi dopo la guerra.

28 Gennaio 1919

Questa sera è venuto qui il nostro Fratel Paolino Maspero dal soldato con congedo illimitato.

29 Gennaio 1919

Stamattina è partito il R. P. Bianchi per Trevisio.

30 Gennaio 1919

Qusta mattina, 30 corrente, è partito il Fratel Paolino per Roma, chiamato dal Rev.mo P. Generale e far parte di quella famiglia.

4 Febbraio 1919

Questa mattina è venuto qui il nostro Fratel Dionigi Girola dal soldato con congedo illimitato facendo parte a questa famiglia religiosa.

18 Febbraio 1919

Questa mattina, è venuto il Rev.mo P. Generale Muzzitelli con il M. R. P. Provinciale Gioia. Sono rimasti qui a pranzo e poi riunitisi con il Rev.mo P. Sandrinelli, hanno convenuto di mettere in esecuzione quanto fu stabilito dal Ven. Capitolo Generale, cioè, di mantenere nelle nostre case un dato numero di orfani in omaggio al Nostro Santo Fondatore, così il Rev.mo P. Generale, consenzienti e presenti il Rev.mo P. D. Vincenzo Sandrinelli Assistente Generale ed il M. R. P. D. Carmine Gioia, attuale nostro Provinciale, ha deciso che presso questa nostra casa del S. Crocifisso s’apra un ospizio per alquanti fanciulli privi di genitori, secondo le nostre Sante Costituzioni, e che siano legittimi di natali, a questi termini:

1°

La fondazione e la reggenza del suddetto ospizio venga affidata totalmente al M. R. P. D. Giovanni Ceriani attuale Priore.

2°

In questo Ospizio il capitolo della Casa non deve avere ingerenza alcuna, né deve in avanti pretendere l’annuo affitto per qualunque locale annesso, fosse anche quello del Vicario, occupato dal suddetto Ospizio.

3°

I mezzi materiali per la fondazione sono i seguenti: annue lire mille dal M. R. P. Provinciale, cinquecento dal Rev.mo P. Generale, il rimanente sarà elargito dalle beneficenza pubblica.

Per la manutenzione, il Capitolo del Collegio Gallio decise per il mantenimento annuo di un orfano.

Il Rev.mo P. Generale il mantenimento di un altro orfano.

Il M. R. P. Provinciale pure concorrerà per quanto gli permetterà la Cassa Provinciale; gli si dà facoltà, dalla cassetta in chiesa di prelevare il residuo, dopo il soccorso degli orfani a domicilio. Ricorrerà inoltre al Comitato Civile pro orfani ed alla beneficenza pubblica e privata.

Riguardo al numero dei fanciulli ricoverati, egli si ricorrerà pel mantenimento ai mezzi che la Provvidenza gli offrirà.

Devozione a San Girolamo.

Il Rev.mo P. Generale ha manifestato desiderio che nel giorno 8 di ogni mese nella basilica si commemori il Glorioso Transito del Santo Nostro Fondatore con la celebrazione della S. Messa, fervorino, comunione generale, benedizione col SS.mo Sacramento e bacio della Reliquia, distribuzione di qualche divota immagine.

Il P. Priore promise d’introdurla e si fa voto che abbia a perpetuarsi.

Risultando dal Libro dell’Amministrazione un debito di Lire duemiladuecento pr il vino comprato dal Signor Testoni, il Rev.mo P. Generale ordinò che si estingua mese per mese.

Qualora le forze finanziarie della casa non bastassero ad estinguerlo, autorizzò il P. Provinciale a darci lire cinquecento.

Il Rev.mo P. Generale autorizzò l’accettazione in questa casa, come ospite, del Sac. D. Cesca, sino a pratiche esperite dal M. R. P. Provinciale, per essere ammesso come postulante al nostro abito.

21 Febbraio 1919

Questa sera, il Rev.mo P. Superiore ha radunato tutti i Padri per la soluzione del caso di coscienza, e, recitate prima e dopo le preghiere di rito, si venne allo scioglimento.

2, 3, 4 Marzo 1919

Anche in quest’anno, hanno avuto luogo le sante Quarantore nei giorni 2, 3 e 4 Marzo. Alla mattina, preparata tutta la chiesa a festa, alle ore 8 ci fu Messa cantata solenne celebrata dal R. P. Priore; fu esposto il SS.mo Sacramento sino a sera. Le Messe di orario seguirono fino alle 12.1/2.

Nel pomeriggio, ora di adorazione in comune dalle ore 3 fino alle 4, poi Rosario, discorso e benedizione col SS.mo Sacramento.

Il secondo giorno, 1.a Messa ore 5.1/2, alle ore 6 Messa con comunione generale, dopo esposizione solenne del SS.mo Sacramentoe seguito di messe sino alle ore 11.

Nel dopo pranzo, ore 3, adorazione in comune fino alle ore 4. Ore 5.1/4, Rosario, discorso e benedizione.

Il terzo ed ultimo giorno: 1.a Messa ore 5.1/2, alle 6 Messa con comunione generale, dopo esposizione solenne del SS.mo Sacramento e continuazione di Messe lette fino alle ore 11.

Nel pomeriggio, ore 3, adorazione in comune fino alle 4. Ore 5.1/4 Rosario, discorso e benedizione solenne impartita da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vescovo.

I tre discorsi furono recitati da due esimi oratori Canonici di Monza ed in detti tre giorni i fedeli affluirono alla basilica in gran numero ad ascoltare la divina parola ed adorare e pregare Gesù in Sacramento per i grandi bisogni dell’ora presente, cioè che abbia a terminare presto la guerra, la peste e la fame, e e quindi si abbia una vera pace duratura, basata sulla giustizia ed equità.

5 Marzo 1919

Oggi, il Rev.mo P. Superiore ha radunata in Capitolo tutta la famiglia religiosa, e recitate le preghiere prescritte dalle nostre Costituzioni, rivolse alla medesima alcune parole, richiamando alla mente il fine per cui il religioso lasciò il mondo, cioè, per darsi tutto a Dio, e così santificare se stesso e le anime dei nostri prossimi.

Raccomandò in modo speciale, oltre l’osservanza delle nostre sante Regole, il silenzio, l’obbedienza e la carità, poiché la lingua non custodita come si deve, può facilmente trascendere in mormorazione e critica, e colla massima facilità denigrare l’operato dei nostri Confratelli, ma eziandio degli stessi nostri Superiori maggiori; si deve osservare l’obbedienza, di cui abbiamo fatto voto, con tutta prontezza senza cercare il perché; dobbiamo poi esercitare la carità verso tutti, ma specialmente verso i nostri Confratelli, compatendoli nei loro difetti, sia per l’età, sia per il loro carattere.

Tutto questo si potrà ottenere per mezzo di una assidua e fervorosa preghiera, la quale, come ce lo assicura Gesù Cristo stesso, è la chiave per ottenere tutte le grazie sì spirituali che temporali.

Si venne poi all’accusa della colpa, e, di nuovo recitate le preci di rito, si chiuse il Capitolo.

10 Aprile 1919

P. Vincenzo Sandrinelli Prep.

Processione del Giovedì Santo 1919

Sebbene anche in quest’anno fosse cessata la guerra per l’armistizio chiesto dall’Austria e Germania per trattare la pace, tutta per fare la processione del giovedì Santo si dovè fare dal P. Priore e Presidente della Fabbriceria le medesime pratiche degli anni scorsi presso l’autorità locale, perché poi questa s’interessasse presso il Governo, onde ottenere il dovuto permesso.

Venne il permesso ed il Giovedì Santo ebbe luogo la solenne Processione.

Ancora quest’anno per zelo del P. Parroco e per ottenere dal S. Crocifisso la tanta desiderata pace, fu stabilita per tre giorni della settimana santa il seguente orario:

Martedì. 15 Aprile, ore 15.30, trasporto ed esposizione del SS. Crocifisso. Solenne Via Crucis. Ore 17, si chiude la chiesa per ammettere al bacio del Taumaturgo gli istituti Cittadini.

Mercoledì. 16. ore 5.30, s’incomincia il bacio del S. Crocifisso e Sante Messe sino alle 11. Ore 17, Via Crucis solenne.

Giovedì 17. Ore 5.30, bacio del S. Crocifisso. Ore 9, Messa con comunione solenne. Ore 16.30, Processione col Taumaturgo Crocifisso, alla quale interverranno tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili-

Venerdì santo, 18. Ore 5.30, bacio del S. Crocfisso. Ore 16.45, Via Crucis solenne, predica e reposizione del SS. Crocifisso

Nei tre giorni della Settimana Santa ci fu grande concorso di popolo, specialmente il Giovedì Santo, poiché trovandosi ancora nei risti giorni di guerra, peste e fame, si credeva poco e niente concorso.

La solenne Processione del giovedì Santo, a cui prese parte Sua Ecc.za Rev.ma Mons. vescovo, il Rev.mo Capitolo, le Parrocchie di città e fuori, Confraternite ed Associazioni Cattoliche ed anche per tale solennità prese parte la Banda Cittadina, dopo 4 anni di sospensione per causa della guerra. Quindi riuscì imponente e molto divota.

25 Marzo 1919

In quest’anno la festa della SS.a Annunziata, non essendo caduta nella settimana Santa, è stata solennizzata nel seguente modo:

Ore 1, prima Messa, 6.1/2, Messa solenne cantata dal R. P. Priore e dopo esposizione del SS.mo Sacramento. Ore 7. Messa letta di Sua Ecc.a Mons. Vescovo, venuto all’insaputa del P. Priore, ed al Vangelo rivolse a tutti gli astanti ma specialmente alle Donne Cattoliche brevi parole sulla fede facendo loro conoscere la grande necessità di questa fede, e inculcando loro che si prendessero tutta la premura per farla conoscere anche ai non presenti, sia parenti, congiunti ed amici e specialmente alla gioventù.

Nel pomeriggio, ore 4, ora eucaristica fatta comune con fervorini e canti misti; quindi benedizione solenne impartita da Sua Ecc.za Mons. Vescovo.

Venerdì di Marzo 1919

Anche in quest’anno, sebbene non sia terminata la guerra, aspetando dalle trattative di pace, quella tranquillità tanto desiderata dai popolo, tuttavia i Venerdì di Marzo sono stati celebrati con quella solennità degli anni scorsi.

I fedeli accorsero in gran numero pregando il S. Crocifisso a concederci presto la pace e tranquillità di spirito e presto rivedere i loro cari, figli, sposi e fratelli.

I Venerdì furono predicati dal R.do nuovo Preposto di S. Fedele di Como ed i suoi sacri discorsi si versarono intorno alla Passione e Morte di Gesù Cristo.

Il suo dire fu sempre chiaro, franco, sciolto e nello stesso tempo breve, di modo chè, da tutti si ascoltava volentieri.

Terminata la predica, si esponeva il SS.mo Sacramento e dalle cantatrici si cantava il Miserere,ed infine si dava la benedizione dal P. Priore o da qualche distinto Sacerdote; e l’ultimo Venerdì fu impartita dal Rev.mo Canonico Vicario Piccinelli

26 Marzo 1919

Quest’oggi, il Rev.mo P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa e, recitate le preghiere di rito, ha rivolto alla medesima alcune parole toccando alcuni punti della Regola, che, cioè, per avere un religioso la pace del cuore, è necessario non solo osservare la S. Legge di Dio, ma ancora le sue Costituzioni, in cui si trovano tutti i mezzi pr acquistare le virtù cristiane; perciò si raccomandava di osservarle con tutta la premura e diligenza, poiché questa è la vera via per giungere alla perfezione.

Si venne poi all’accusa della colpa, e prima di chiudere il Capitolo il P. Superiore disse se qualcuno avesse da dire qualche cosa: Allora il P. Brellaz domandò perché il Sacerdote D. Pietro Cesca era stato ammesso in casa senza averne dato avviso alla famiglia religiosa e senza dire a lui, prefetto di Sagrestia, cosa dovea fare il suddetto Cesca.

Allora il P. Superiore al P. Brellaz con qualche plausibile ragione e così si chiuse il Capitolo.

28 Aprile 1919

Questa sera, il Rev.mo Padre Superiore ha radunato la famiglia religiosa nella cappella dell’Immacolata per la rinnovazione dei voti. Dopo il Veni Creator il P. Superiore si è seduto ed ha brevemente parlato dell’importanza dei Santi Voti che ogni religioso deve tenere in gran conto, accennò poi che i primi e per la prima volta ad emettere questi, furono l Venerabile P. Angelo Marco Gamberana primo Generale della nostra Congregazione ed altri Padri di santa vita, dopo però di avere avuta l’approvazion della nostra Congregazione dal papa S. Pio V, come risulta dalla Bolla postolica in data del 6 Dicembre 1568.

Il Quale mandò un suo rappresentante per assistere a quella solenne funzione che fu celebrata il 29 Aprile 1569, che proprio oggi la Congregazione conta 350 anni di vita, e che tale atto fu compiuto nella piccola chiesa di S. Martino, annessa alla piccola casa in Via Porta Nuova, che il nostro Padre San Girolamo ebbe in dono dal Duca Francesco Sforza di Milano.

Lo steso P. Superiore ci ricordò di essere veri imitatori dei Venerabili suddetti Padri, nella concordia di spirito. Di preghiera, di mortificazione e di abnegazione, ed allora la nostra Congregazione rifiorirà come ai tempi di quei Santi uomini.

In quella piccola casa il nostro S. Fondatore vi aprì un Ospizio per tanti fanciulli di quei tempi.

Dopo il discorso si venne a pronunciare per ordine di professione, ciascun religioso i suoi voti.

Ed infine col canto del Te Deum ebbe termine la bella e commovente funzione.

31 Marzo 1919

Oggi il Rev.mo P. Superiore ha radunato i RR. Padri per trattare e sciogliere il caso di coscienza.

13 Maggio 1919

Oggi, il Rev.mo P. Superiore ha radunato i RR. Padri e l’aspirante D. Pietro Cesca per trattare e sciogliere il caso di coscienza.

1 Giugno 1919

Anche in quest’anno è stata praticata la pia devozione del mese di Maggio.

E’ stato predicato dal Rev.mo P. Domenico Cappuccino di Brescia.

In tutto il mese ha parlato sempre con discorsi e con esempi di Maria SS.ma eccitando e spronando i fedeli ad osservare la S. legge di Dio per mezzo di Maria, facendo loro conoscere che senza l’adempimento delle quale e l’acquisto delle virtù, non si può possedere il Paradiso.

Accorrevano alla chiesa in gran folla i fedeli per ascoltare la parola di Dio detta con chiarezza e facilità dall’esimio oratore.

La matina del 1° giugno fu fatta la chiusa del mese con la comunione generale e dal medesimo predicatore fu recitato prima della comunione un bel grazioso e commovente fervorino.

Nel pomeriggio, dopo la recita del santo Rosario, il predicatore rivolse l’ultima volta la sua parola forte e calda, ricordando a tutti i fedeli di mettere in pratica tutto ciò che avevano udito in tutto il mese e di essere molto devoti ed amanti di Maria, affinché cessi il flagello della guerra, della febbre spagnola e della fame, e che liberi la nostra Italia da tanta sciagura.

Dette poi qualche ricordo, e prima di terminare, benedì tutti, compreso per primo il Papa ed il nostro Vescovo. Quindi si chiuse la bella e commovente funzione colla benedizione del SS.mo Sacramento.

12 Giugno 1919

Oggi, il Rev.mo P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa e, dopo la recita delle preghiere, rivolse alla medesima parole riguardanti sempre l’osservanza delle Regole, poiché senza delle quali non si può essere veri e perfetti religiosi,

Ci parlò poi intorno ai vari punti della lettera del Rev.mo P. D. Stefano Cosmi, preposito Generale, facendoci conoscere i suoi importanti avvisi che in essa sono racchiusi, ed in conseguenza per giungere all’acquisto della virtù è necessaria la ferma e costante volontà nel sacrificio ee rassegnazione perfetta in tutte le angustie ed avversità della vita.

Si venne poi all’accusa della colpa ed infine, recitate le solite preghiere, si chiuse il Capitolo.

22 Giugno 1919

Oggi, Dom. 2.a dopo Pentecoste et infra Oct. Corporis Christi, ha avuto luogo la 1.a comunione dei fanciulli e fanciulle della parrocchia.

Alle ore 6.1/2 tutti i comunicandi, Chierici e Celebrante si sono recati processionalmente al sacro Fonte per rinnovare le loro promesse fatte dai loro Padrini, allorquando ricevettero l’acqua del S. Battesimo.

Terminata la cerimonia, se ne ritornarono ciascuno ai propri posti. Il P. Priore incominciò la S. Messa e, quando fu al momento della comunione rivolse ai comunicandi calde e commoventi parole.

Distribuì per la prima volta il Pane eucaristico a circa cinquanta fra giovanetti e giovanette, che a vederli sembravano tanti Angioletti.

Terminata la Messa il P. Parroco donò a ciascuno un libretto ed immagine. Dopo le sacre funzioni, li radunò tutti in ala parrocchiale accompagnati dalle loro Maestre assistenti, dove furono loro distribuiti dei dolci per compimento della loro festa e 1.a comunione.

22 Giugno 1919

In questa’anno, dopo quattro anni di sospensione causa la terribile guerra, il giorno 22 Giugno, Dom. 2.a dopo Penetecoste et infra Oct. Corporis Christi ha avuto luogo la solita processione in questa parrocchia, percorrendo le vie principali della medesima.

Vi presero parte tutte le Associazioni Cattoliche Maschili e Femminili. Fu invitata la Banda Cittadina che colle sue scelte suonate onorò Gesù in Sacramento.

Tutte le vie e le finestre, dove passava la processione erano adornate di arazzi e di fiori. Grande fu l’affluenza dei fedeli che devotamente presero parte alla bella e commovente funzione.

Il celebrante fu il M. R. P. Priore Ceriani.

24 Giugno 1919

Oggi ricorre l’Onomastico del R. P. Priore P. Giovanni Ceriani, il quale è stato festeggiato in simile modo: alle ore 6, ha celebrata la S. Messa ascoltata da molti della Parrocchia e molti di questi, tra i quali fanciulli e fanciulle, si accostarono alla sacra Mensa.

Dopo la Messa fu esposto il SS. Sacramento e cantato l’inno Tantum ergo, lo stesso P. Parroco impartì la benedizione col Venerabile.

Nel corso della giornata ricevè doni svariati offerti da pie persone.

Giugno, mese del Sacro Cuore, 1919

Anche in quest’anno è stata praticata la devozione al sacro Cuore di Gesù in tutto il mese di giugno,e tutto il resto come negli anni scorsi.

10 Luglio 1919

Oggi, il Rev.mo P. Superiore ha radunato in Capitolo la famiglia religiosa e, dopo recitate le preghiere di rito, ha rivolto alla medesima alcune parole richiamando alla nostra mente i savii consigli del Rev.mo P. Generale Cosmi, che fu poi cardinale di S. Romana Chiesa e quel suo motto:” Inspicite ac facite secundum exemplar “, cioè, c’inculca con queste parole di guardare e fare secondo l’esempio del nostro S. Fondatore, vale a dire di ricopiare in noi stessi le sue virtù, in modo speciale l’umiltà, senza della quale, egli aveva compreso che non si può piacere a Dio, né raggiungere l’apice della perfezione.

Perciò anche noi dietro l’esempio di sì gran Santo dobbiamo sforzarci di ricopiarne le virtù, onde conseguire la corona della gloria.

Ci accennò poi lo stesso P. Superiore che il giorno 3 di agosto in Roma si farà il Definitorio; ed in tal giorno s’innalzeranno preghiere a Dio, affinché lo Spirito Santo illumini i RR. Padri Capitolari per il buon governo della nostra Congregazione.

Si fece l’accusa della colpa e finalmente, recitate le preghiere, si chiuse il Capitolo.

17 Luglio 1919

Oggi è venuto dalla Casa di Milano mandato dal R. P. Provinciale Carmine Gioia il postulante Giovanni Riva per assistere al nuovo Orfanotrofio.

18 Luglio 1919

Oggi il Rev.mo P. Superiore ha radunati i RR. Padri e l’aspirante Sac. D. Pietro Cesca per trattare e sciogliere il caso di coscienza.

8 Agosto 1919

Oggi il Rev.do D. Pietro Cesca essendo venuto in questa casa come aspirante, lascia oggi stesso la casa del S. Crocifisso per ritornare nella sua Diocesi di Adria

( Veneto ) essendo nominato dal suo vescovo Rettore del Santuario della Madonna della Rosa.

10 Agosto 1919

Oggi il Rev.mo P. Superiore ha eadunato in Capitolo i Padri Capitolari, recitate le solite preghiere, disse che si dovea provvedere la legna per il futuro inverno. Fu proposta e trattata la compra, ed ad unanime voce fu approvata la compra, stabilendo lire seicento ( £ 600 ).

Quindi recitate le preghiere, si chiuse il Capitolo.

20 Luglio 1919

In quest’anno, essendo quasi terminato il flagello della guerra, al R. P. Priore venne l’idea di formare un Comitato parrocchiale, non solo per celebrare in modo speciale la festa del nostro Fondatore S. Girolamo Emiliani, ma eziandio per raccogliere denaro onde fare una lapide portante tutti i nomi dei soldati caduti nel campo di battaglia appartenenti a questa Parrocchia ed inaugurarla in detta solennità; parimenti nello stesso giorno benedire i locali ed inaugurare il nuovo Orfanotrofio aperto dai Rev.di PP. Somaschi: a ciò fu stabilito il seguente programma.:

Ore 7. Messa con comunione generale a suffragio dei defunti della Parrocchia morti nel triennio 1915-18, alla quale presero parte tutte le Associazioni Cattoliche Maschili e Femminili, e tutti quelli ai quali erano rimasti morti i loro cari nel campo dell’onore; dimodochè riuscì numerosissima.

Ore 9.30. Messa in canto celebrata dal R. P. Priore Ceriani con musica scelta ed eseguita dalle Figlie di Maria.

Ore 16. Vespri solenni cantati dal Clero della basilica. Fu poi recitato con maestria e disinvoltura il panegirico di S. Girolamo dal M. R. Can.co Cairoli della cattedrale di Monza toccando l’oratore i punti più salienti della vita del Santo, specialmente la sua grande carità verso gli Orfani, che bene a ragione la Chiesa lo chiama il Padre degli Orfani.

Si chiuse poi la festa colla benedizione solenne del SS.mo Sacramento e col bacio della reliquia.

Si deve notare che il resto del programma non si potè eseguire causa lo sciopero; si dovè quindi trasportare alla Domenica seguente, 27 Luglio.

Ed infatti in detta Domenica , ore 16.45, dopo le funzioni parrocchiali, Clero e popolo si recò processionalmente al luogo della lapide, dove, cantate le preci di rito, venne benedetta ed inauguratala lapide marmorea, a perenne memoria dei nostri cari soldati.

Ore 17. Il P. Priore con cotta e stola, croce e Chierici si recarono ai locali del nuovo Orfanotrofio, li benedì secondo il rito. Quindi, Comitato e popolo si radunò nel salone del Teatro di S. Girolamo, preparato e messo tutto a festa.

Il R. P. Priore presentò all’affollato popolo l’Egregio Sig.r Avv. Ando Benini Assessore del nostro Comune, in rappresentanza dell’Ill.mo.

Egli disse belle e forti parole dei soldati morti nel campo del valore. Encomiò poi l’opera caritatevole dei PP. Somaschi nell’apertura del nuovo Orfanotrofio, augurando prospera e lunga vita.

La festa venne rallegrata dalla musica Club Baradello.

Ore 21, si chiuse la grande festa con Accademia nel Teatro di S. Girolamo Emiliani.

10 Settembre 1919

Oggi il Rev.mo P. Superiore ha radunato i RR. Padri per trattare e sciogliere il caso di coscienza.

14 Ottobre 1919

Oggi è venuto in questa casa del S. Crocifisso il Chierico professo semplice Luigi Bassignana. Munito dell’obbedienza del Rev.mo P. Generale, d’accordo col P. Rettore del Gallio e P. Priore Ceriani, per assistere agli orfani.

5 Ottobre 1919

Dopo cinque anni di sospensione, ( causa la terribile guerra ), oggi, 5 ottobre 1919, si è potuto riattivare la solita festa e processione del S. Rosario.

Ma il P. Parroco P. Giovanni Ceriani per rendere più solenne ed utile ai fedeli tale festa, pensò di erigere canonicamente in questa basilica della SS.ma Annunziata la Pia Confraternita del S. Rosario, la quale esisteva anche nel passato, ma senza alcun documento; quindi ottenute le debite facoltà dal Rev.mo Padre Generale dei Domenicani, in detto giorno, premesse tutte le orazioni e cerimonie di rito, alla presenza di un numeroso popolo, fu assegnato alla detta Confraternita l’altare della SS.ma Annunziata.

Alla mattina, ore 7, Messa e comunione generale. Alle ore 9.1/2 Messa solenne in canto.

Nel pomeriggio il P. Priore salì in pulpito e con breve discorso spiegò l’origine del S. Rosario che S. Domenico avea ricevuto dalla Madonna detto Rosario e corona di cinque poste, con l’obbligo di divulgare per tutto il mondo; poiché questa preghiera del Rosario, arma potente, dovea chiamare tanti fedeli e alle pratiche cristiane e combattere gli Albigesi, setta contraria alla nostra santa religione.

Recitato il S. Rosario, incominciò a sfilare la prcessione, alla quale presero parte tutte le Associazioni della parrocchia, passando per le vie principali della parrocchia; il Concerto di S. Fermo condecorò con le sue melodie la commovente, pia e devota processione, a cui prese parte moltissimi fedeli della città.

In sì solenne giorno si benedì e si inaugurò la nuova statua della Madonna del S. Rosario, comprata dal P. Priore con offerte di pie persone.

La bella e commovente funzione fu chiusa con la benedizione del SS. Sacramento.

Sacre Missioni 1919

25 Ottobre – 3 Novembre

Essendo ormai terminato il terribile flagello della guerra, e tornati molti dal soldato, il P. Priore Ceriani pensò di far dare in questa parrocchia un corso di Missioni per richiamare nella via del retto sentiero tanti e tanti cristiani forse dimenticati di Dio e della sua legge, specialmente nei passati mesi della terribile strage.

Tale predicazione incominciò dal giorno 25 Ottobre e terminò al 3 di Novembre 1919. Le prediche erano quattro al giorno. La parola di Dio venne predicata con zelo, franca e chiara, da due Padri Gesuiti, P. Francesco D’Alfonso e P. Francesco Giomano.

La chiesa era sempre piena, specialmente alla sera.

Le SS. Missioni per pio desiderio di Sua Ecc.za Mons. Vescovo si chiusero con una processione di penitenza, portando per la città il S. Crocifisso, alla quale processione presero parte il Rev.mo Capitolo, il nostro Vescovo e Monsignor Bacciarini vescovo di Lugano ed anche tutte le parrocchie di città e fuori come nella processione del Giovedì Santo, comprese tutte le Associazioni Cattoliche.

Lungo il tragitto furono cantate le litanie dei Santi e Salmi di penitenza; ed il Concerto degli Orfani accompagnava la mesta e devota processione con melodie di circostanza.

Il concorso del popolo fu oltremodo grande

Appena che la numerosa processione fu ritornata nella basilica Mons. Aurelio Bacciarini volle salire sul pulpito, rivolgendo alla grande folla di popolo poche, ma commoventi parole dette alla Apostolica, ricordando a tutti i fedeli di ritornare a Dio coll’osservanza della sua santa legge, oggi calpestatae non più curata, e ciò con la continua preghiera e colla penitenza, due mezzi efficacissimi per ottenere da Dio il perdono dei nostri peccati, la pace fra i popoli e le nazioni, ed il santo timor di Dio nelle famiglie; altrimenti la società tutta va in sfacello.

Dunque vi raccomando, fratelli carissimi, orazione e penitenza e raccomandatevi di cuore e con tutta fiducia al vostro S. Crocifisso, affinché ci salvi da tante calamità e che renda la piena libertà alla sua Chiesa, ci bendica tutti e ci conceda la grazia di andare a goderlo nel S. Paradiso.

Si espose poi il Sacramento e, cantate le preci di rito, venne impartita dal nostro Vescovo la trina benedizione col SS. Sacramento.

Così si chiuse la commovente e pia funzione.

4 Novembre 1919

Il nostro P. Confr. Brellaz era fin dall’agosto passato che avea cominciato a diminuire le forze, quindi venia meno l’appetito; fatto visitare dal medico, riscontrò in lui un forte indebolimento al cuore, gli prescrisse una medicina per rinforzarlo e gli raccomandò di sforzarsi a mangiare.

Tuuto ciò che venne ordinato dal medico venne puntualmente eseguito; ma il male andava sempre più crescendo, di modo che non potè più scendere a basso, perché oltre il cuore malato, gli si aggiunse l’l’enfiagione delle gambe; e così non potè più celebrare la S. Messa.

Però avea sempre la speranza di guarire; ed intanto due o tre volte alla settimana voleva che gli portasse la S. Comunione in camera per essere confortato e consolato dal vero Medico delle anime, Gesù Cristo.

Il tale modo si andò avanti per precchio tempo, ma quando d’improvviso il Confratello infermiere andava per sentire cosa voleva per cena, lo trovò quasi freddo cadavere. E ciò avvenne il 4 novembre 1919, circa le ore 5 e mezzo pom.

Però avea ricevuto tutti i conforti di nostra Santa religione. Alla sera il P. Rev.mo Superiore eseguì tutto ciò che è prescritto dalle nostre Costituzioni.

La salma venne sposta nella stessa camera ed il giorno 6 Novembre fu recitato l’intiero Ufficio dei morti, di poi si trasportò la salma in chiesa e si cantò la Messa solenne; quindi, terminata la funzione di rito, col carro funebre si accompagnò il cadavere al cimitero da tutti i Padri e Confratelli di questa casa ed a qusti si unì il R. P. rettore D. Francesco Salvatore con altri religiosi e convittori del Collegio Gallio, nonché tutti i giovanetti dell’Oratorio Emiliani e tutti gli Orfanelli del nuovo Orfanotrofio e tutte le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche maschili e femminili della Parrocchia.

La salma del nostro caro defunto prima di essere calata nella tomba dei Padri Somaschi, gli fu impartita l’ultima benedizione di rito.

16 Novembre 1919

Anche in quest’anno dal 16 sera fino al 22 del mattino si sono fatti i Santi Spirituali Esercizi, praticati con acconcie letture, onde rinfrancare il proprio spirito alla più esatta osservanza della legge di Dio e delle nostre sante Regole.

1, 2 Novembre 1919

Anche in qust’anno si è commemorata solennemente la festa di Tutti i Santi, soltanto privatamente, perché c’erano le SS. Missioni; e così la Commemorazione dei Fedeli Defunti.

6 Novembre 1919

Questa mattina si è celebrato solennemente l’ufficio da requie e Messa cantata dal P. Priore e tutti gli altri Padri hanno applicato la S. Messa, ed i fratelli hanno fatta la S. Comunione per tutti i Nostri Confratelli, come prescritto dalle nostre regole.

8 Dicembre 1919

Anche quest’anno, come negli anni scorsi, si è fatta la novena in preparazione della festa dell’Immacolata, e poi si è festeggiata la di Lei festa con Messa e comunione generale.

E dopopranzo, Rosario, discorso e benedizione col Venerabile e bacio della reliquia.

25 Dicembre 1919

Secondo il solito degli anni scorsi si è fatta la novena in preparazione alla solennità del S. Natale e la mattina del 25 dicembre, alle ore 4, dati i tre segni colle campane, alle 4.1/2 incominciò la 1.a Messa letta, dopo seguì la Messa solenne cantata dal P. Priore, alla quale fu fatta la comunione generale.

Indi fu celebrata la terza Messa e quindi fu data la benedizione col SS. Sacramento.

31 Dicembre 1919

La sera dell’ultimo dell’anno, secondo il solito, dato il segnale con tutte le campane, s’incominciò la recita del S. Rosario, si espose il SS. Sacramento, si cantò l’inno di ringraziamento, il Te Deum, dipoi fu impartita la benedizione col Venerabile.

ANNO DOMINI 1920

Stato della Famiglia religiosa

Rev.mo P. D. Vincenzo Sandrinelli Superiore

P. D. Giovanni Ceriani Vice Superiore e Parroco

P. D. Antonio Meucci Cooperatore al Parroco

P. D. Giuseppe Bolis Vicario

Fratel Giacomo Riva Cuoco

Fratel Giuseppe Guardarobiere

Fratel Dionisi Girola Sagrestano

1 Gennaio 1920

Il giorno 1° dell’anno fu solennizzato come gli altri anni. Messa cantata in terzo. Dopo pranzo istruzione catechistica, esposizione del SS. Sacramento, canto del Veni Creator per impetrare dallo Spirito Santo lumi ed aiuti per incominciare il nuovo anno; quindi benedizione col Venerabile.

3 Gennaio 1920

Questa sera il Rev.mo P. Superiore ha radunato tutta la famiglia religiosa e, recitate le preghiere di rito, ci ha fato nota che nelle feste natalizieavendo inviato gli auguri al P. Generale anche per la famiglia religiosa, gli chiedeva cosa dovesse dire alla Comunità.

Il P. Generale ha risposto alla lettera del P. Rev.mo Superiore, ce l’ha letta e dopo avere ricambiati gli auguri a Lui e a tutti i religiosi, gli dice:” Ella mi domanda cosa debba dire ai religiosi? Dica loro di essere più esatti in tutti i loro doveri, ma specialmente di togliersi il vizio maledetto della mormorazione e della maldicenza, peste che ammorba tutti i religiosi e per fino le mura della casa, dove al contrario dovrebbe regnare l’umiltà, l’obbedienza, ma in modo speciale la carità, poiché questa manca nelle nostre case.

Tutti si fanno lecito di censurare quello che i Superiori fanno o dicono o dispongono per il meglio della Congregazione; e ciò è effetto di poco spirito religioso, e quindi di poca preghiera, ed anche questa fatta malamente.

La prego dunque, Rev.mo Padre, di far bene comprendere quanto sia dannosa in una Comunità la maldicenza e la mormorazione e quindi si faccia di tutto per togliere di mezzo questa lebbra, altrimenti chi sa dove si può andare a finire, e si faccia di tutto per acquistare la carità, vincolo di vera pace e tranquillità di una Comunità.

La prudenza, altra virtù non meno necessaria della carità. Perciò nelle nostre case si faccia il possibile che vi regni anche quella serietà, saggezza e prudenza, virtù proprie del vere religioso.

Quindi lungi da noi e dai religiosi che si trovamo per obbedienza in luoghi pubblici, come la Sagrestia e la portineria di essere molto seri e prudenti nel parlare, specialmente con le donne, con le qualisi raccomanda poche parole, quelle atnte e non più: e così si dica con gli stessi secolari, et etiamdio con quelli che sonoa servizio delle nostre case, rispetto con tutti, amar tutti, ma poca famigliarità, affinché non abbiano a sapere ciò che è proprio della nostra Congregazione.

Si fece poi l’accusa della colpa e, dopo recitate le preghiere, si chiuse il Capitolo.

16 Gennaio 1920

Questa sera si è sciolto il caso di morale.

15, 16, 17 Febbraio 1920

Le Sante Quarantore in quest’anno sono cadute nei giorni 15, 16 e 17 Febbraio. Alla mattina, tutta la basilica parata a festa, alle ore 6, incominciò la celebrazione della 1.a Messa; alle ore 8, Messa solenne celebrata dal R. P. Priore con comunione generale, poi fu esposto il SS. Sacramento fino alla sera.

Le Messe si susseguirono fino alle 12.1/2.

Nel pomeriggio ora di adorazione sino alle 3, poi Rosario, predica e benedizione col SS. Sacramento.

Il secondo giorno, lunedì, 1.a Messa alle ore 5.!/2, ore 6 Messa con comunione generale, dopo sposizione solenne del SS. Sacramento, e seguito di Messe fino alle ore 11.

Nel dopopranzo, ore 17, Rosario, predica e benedizione.

Il terzo giorno, martedì, ore 5.1/2, S. Messa, ore 6 Messa con comunione generale, indi esposizione del SS. Sacramento e continuazione di Messe fino alle 11.

Nel pomeriggio, ore 17, Rosario, discorso e benedizione impartita da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vescovo.

I tre discorsi furono predicati dal Rev.do sac. D. Ezio Gilardoni, Vicario di S. Agostino. I tre argomenti si aggirarono intorno alla SS. Eucaristia.

Il popolo fu sempre numeroso nell’ascoltare le divina parola

11 Marzo 1920

Questa sera il Rev.mo P. Superiore ha radunato i Padri per la soluzione del caso di coscienza.

16 Marzo 1920

Quest’oggi, il Rev.mo P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa e, recitate le preghiere solite, ha rivolto alla medesima alcune parole, ricordando il tempo propizio della santa Quaresima per mortificare il proprio corpo con atti interni ed esterni, come ce ne ha dato esempio grandissimo Gesù Cristo.

Ma per riuscire in tale impresa è necessaria la preghiera ed il digiuno, come ce lo insegnato lo stesso Cristo coll’andare nel deserto a far penitenza e prepararsi alle tribolazioni, ai patimenti più atroci che si possano immaginare, ed una croce di morte per la nostra salute.

Ora Gesù Cristo ci dice:” Chi vuole venire con me, prenda la sua croce e mi segua “; quindi si sottometta a tutte le tribolazioni di questa vita, che il Signore ci vuol dare, cioè malattie, disgrazie, incomodi, contrarietà di ogni genere e tutto sopportare con ferma rassegnazione e per amor suo.

Poiché, avendo la nostra Congregazione per stemma Gesù che porta la croce, è ben giusto che ciascuno di noi faccia di tutto per assomigliarsi a Gesù e portare volentieri la croce che Egli ci dà, e così un giorno andare a godere e contemplarlo in Paradiso per tutta l’eternità.

Si venne poi all’accusa della colpa e, recitate le orazioni, si chiuse il Capitolo.

25 Marzo 1920

Anche in quest’anno si è festeggiato solennemente la patrona della parrocchia, la SS.ma Annunziata, con orario festivo; sicchè le S. Messe continuarono fino alle 12.1/2.

Ore 5.30 benedizione dell’Immagine di Maria Bambina e benedizione del nuovo altare di marmo posto nella Cappella , attigua alla chiesa. Poi esposizione del SS. Sacramento ed ora di adorazione, quindi preci e benedizione col Venerabile.

Ore 6.30, Messa con comunione generale in Cappella.

Ore 8, Messa e comunione dell’Unione delle Donne Cattoliche .

Alle ore 11.1/2 Messa solenne in canto.

Nel pomeriggio, 15.30, Rosario, discorso di circostanza e benedizione col Venerabile.

Ore 20, esposizione del SS. Sacramento ed ora di adorazione in comune nella Cappella di S. Maria Bambina e benedizione col SS. Sacramento.

Il discorso venne recitato dal sacerdote che ha predicato nei Venerdì di Marzo.

14 Aprile 1920

Il Rev.mo P. Generale D. Giovanni Batt.a Muzzitelli è qui per la visita regolare di questa casa

17 Aprile 1920

Compiuta la visita canonica a questa Venerabile Famiglia, ringrazio il Signore di avervi trovato la regolare osservanza, il vero spirito di Dio e la perfetta concordia. Dio continui a benedire questi buoni Religiosi e a fecondare per il bene delle anime i sacrifici che compiono con tanto zelo ed abnegazione.

S. Girolamo nostro Fondatore protegga anche l’asilo di carità annesso a questa Casa, cioè l’Orfanotrofio iniziato quasi un anno fa, affinché fiorisca ognor più, dia ottimi risultati, e ne escano veri cristiani ed ottimi cittadini i poveri fanciulli che vi saranno ricoverati.

Permetto che il Ch.co Luigi Bassignana nelle vacanze autunnali prenda la 1.a tonsura e studi il canto liturgico.

Permetto inoltre in via provvisoria che si assuma una donna per la cucina dell’Orfanotrofio finchè la Div. Provvidenza ci manderà il personale adatto.

Como 17.4.1920

P. Giov. Muzzitelli Preposito Generale

Capitolo per l’elezione del Socio

8 Luglio 1920

Sono intervenuti al Capitolo tutti i Padri del Collegio Gallio, ossia: il M. R. P. Rettore, Francesco Salvatore, P. Gaetano Valletta, P. Raffaele Martinelli, P. Nicola Salvatore, P. Bartolomeo Segalla; tutti i Padri di questa Casa, ossia: Il Rev.mo P. Vincenzo Sandrinelli, P. Giovanni Ceriani, il P. D. Antonio Meucci, P. D. Giuseppe Bolis; i procuratori delle case di Treviso, P. Ruggero Bianchi, di Bellinzona, P. Pietro Lorenzetti; di Somasca, P. Ferdinando Ferioli, di Spello, P. Francesco Cerbara; è presente ed interviene pel voto anche il M. R. P. Provinciale D. carmine Gioia, che avea precedentemente per i procuratori delle case di Somasca e di Bellinzona.

Il numero totale dei votanti è di quattordici.

Ha la presidenza il Superiore di questa famiglia del S.to Crocifisso, Rev.mo P. D. Vincenzo Sandrinelli, assistente generale. I candidati sono in numero di tredici: P. Gaetano Valletta, P. Emilio Bertolini, P. Francesco Pascucci, P. Giovanni Ceriani, P. Antonio Meucci, P. Giuseppe Bolis, P. Bartolomeo Segalla, P. Giuseppe Di Tucci, P. Giuseppe Galimberti, P. Celeste Tavola, P. Ermenegildo Cortelezzi, P. Ferdinando Ferioli, P. Alfredo Fazzini.

Totale tredici. P. Lorenzetti è escluso perché non ha ancora gli anni richiesti dalle Regole nostre.

L’elezione ha ottenuto il seguente risultato:

schede

P. Valletta N° 6 sei

P. Ceriani 4 quattro

P. Galimberti 1 una

P. Segalla 1una

P. Ferioli 1 una

P. Bertolini 1 una

Ballottaggio

P. Valletta bianchi 10 neri tre

P. Ceriani 5 otto

P. Bertolini 3 undici

P. Ferioli 3 undici

P. Galimberti 1 tredici

P. Segalla 4 novembre

Secondo le disposizioni del Ven. Ca. Generale del Settembre 1917 il Superiore di questa Casa, dove s’è tenuto il Capitolo, ha inviato al Rev.mo P. Generale D. Giovanni Muzzitelli il risultato di detta elezione e la lita dei candidati che hanno il diritto di voto passivo.

Venerdì di Marzo 1920

In quest’anno la pia devozione dei Venerdì, così detti di Marzo, incominciò il terzo Venerdì di Febbraio ( 20 corrente ) e terminò coll’ltimo Venerdì del mese di Marzo ( 26 corrente )

Tutti i Venerdì suddetti furono celebrati colla setssa solennità degli anni scorsi; cioè: ore 5.30. 1.a Messa, ore 6, Messa con comunione generale. Messe continuate fino alle ore 11. Ore 16.45, Via Crucis solenne, predica e benedizione.

Tutti i Venerdì furono predicati dal R. D. Ezio Gilardoni, Vicario di S. Agostino. I suoi ragionamenti vennero svolti intorno alla vita e Passione di Gesù Cristo.

Il popolo non mancò mai d’intervenire in gran numero e alla mattina nell’accostarsi alla S. Comunione ed alla sera nell’ascoltare la divina parola detta con franchezza ed unzione dal suddetto oratore.

L’orario dei giorni della Settimana santa fu stabilito in quest’anno così:

Martedì, 30 Marzo: ore 16, trasporto ed esposizione del SS. Crocifisso, Via Crucis solenne; ore 17, si chiude la chiesa per ammettere al bacio del Taumaturgo gli Istituti cittadini.

Mercoledì, 31: ore 6, si incomincia il bacio del Taumaturgo, ore 17, Via Crucis solenne.

Giovedì, 1° Aprile: ore 6, bacio del Taumaturgo, ore 9, Messa solenne e comunione, ore 16.30, Processione col Taumaturgo alla quale sono invitate tutte le Associazioni Cattoliche maschili e femminili.

Venerdì, 2: ore 6, bacio del Taumaturgo, ore 16.45, Via Crucis, predica e reposizione del SS. Crocifisso.

Processione del Giovedì Santo

Anche in quest’anno nei tre giorni della settimana santa, sebbene il tempo non sia stato tanto bello, tuttavia ci è stato gran concorso di popolo a baciare il S. Crocifisso e far celebrare S. Messe per i loro cari Defunti e nello stesso tempo implorare da Dio grazie spirituali e temporali.

Il Giovedì Santo poi, sebbene il tempo piovoso non ci desse grande speranza per fare la solita processione, tuttavia nel pomeriggio cessò di piovigginare, dimodochè si potè fare la tradizionale processione tanto desiderata da tutti, ma specialmente dai forestieri, che erano accorsi per assistere a tanto spettacolo; cosichè dopo avere assistito alla sacra cerimonia, se ne ritornarono alle loro case tutti contenti.

Infatti all’ora stabilita ( 16.30 ) si svolse la processione con il solito ordine, cioè, prima le Confraternite delle varie parrocchie e di città e fuori, poi tutte le associazioni cattoliche maschili e Femminili, poi i Rev.di Parroci con i Chierici dei due Seminari divisi in gruppi. Quindi i Rev.di Canonici componenti il Venerando Capitolo del Duomo con a capo Sua Ecc.za Mons. Vescovo; ed infine dietro di Lui lo seguiva una gran folla di popolo raccolto, che chiudeva la bella e commovente processione.

Dopo cinque anni di guerra in quest’anno hanno voluto onorare il SS. Crocifisso cinque Concerti: cioè, Monte Olimpino, Orfanotrofio Maschile, Cittadina, Provvidenza e la Volta.

Appena che la processione se ne fu ritornata in chiesa, il tempo si rifece ancora brutto.

26 Aprile 1920

Quest’oggi il Rev.mo P. Superiore ha radunato i RR. Padri per la soluzione del caso di coscienza.

28 Aprile 1920

La sera del 28 Aprile il Rev.mo P. Superiore radunò nella cappella della Madonna tutta la famiglia religiosa per la rinnovazione dei Voti.

Recitato il Veni Creator e le preghiere di rito, il Rev.mo P. Superiore rivolse a tutti i religiosi alcune parole intorno ai santi Voti, inculcando e raccomandando in modo speciale l’esatta osservanza delle sante Regole, colla preghiera assidua e coll’adempimento dei propri doveri; ed imitando i nostri primi Padri che fecero i Santi Voti per la prima volta nella Casa di S. Martino in Milano.

Si passò poi alla cerimonia, chè uno dopo l’altro si rinnovarono i santi Voti nelle mani del Rev.mo P. Superiore D. Vincenzo P. Sandrinelli.

Quindi, intonato l’inno di ringraziamento, il Te Deum, si chiuse la bella e commovente funzione.

Funzione di chiusa del mese di Maggio 1920

Anche in quest’anno si è praticato il bel mese di maggio cpn tutta la solennità degli anni scorsi.

Fu predicato dal M. R. Padre Giuseppe Dalè Francescano di famiglia a Busto Arsizio. In tutto il mese i suoi discorsi furono svariati ed impotanti e cercava in tutti i modi di persuadere eed eccitare i fedeli all’osservanza della legge di Dio; e nello stesso tempo ad amare Maria SS.ma nostra Madre ed Avvocata presso il suo figlio Gesù, affinché ci ottenga dallo stesso Gesù tutte quelle grazie sì spirituali che temporali, specialmente in tempo così tristi.

Si sperava che dopo la guerra venisse la pace, invece si continuano gli odii e rancori peggiori prima.

Il popolo accorreva a sentire la divina parola dell’esimio oratore, detta franca e sciolta per riportarne frutti copiosi.

Il giorno 30 maggio, festa della SS.ma Trinità, si fece come chiusa del mese

Alle ore 7 fu celebrata la S. Messa del P. Predicatore con comunione generale, la quale riuscì numerosissima. Alle ore 3.1/2 pom. ci fu la solita predica con benedizione.

Alla mattina del 31 maggio si ripetè la comunione generale.

Alla sera poi dopo breve discorso di vera chiusa il Padre predicatore ricordando al numeroso popolo i molti insegnamenti svolti in tutto il mese di maggio, disse di metterli bene in pratica, poiché senza l’osservanza della legge di Dio è impossibile salvarsi; raccomandò infine di avere una speciale devozione a Maria SS.ma pregandola che ci ottenga dal suo divin Figlio Gesù la grazia che cessi presto lo stato orribile di cose, che ci dia governanti più saggi e prudenti, e che presto ritorni fra i popoli e le nazioni la vera pace di Gesù cristo, e questo è l’unico e necessario ricordo del mese di Maggio.

Dapoi, recatisi il P. Priore con i due ministri all’altare dell’Immacolata, Egli lesse l’offerta del cuore ed infine, ritornati all’altare maggiore, esposto il SS. Sacramento, e cantato il Tantum ergo in musica, si chiuse la bella e commovente funzione colla benedizione del Venerabile.

6 Giugno 1920

Anche in quest’anno, sebbene non sia ritornata quella vera pace e tranquillità nei popoli, tuttavia il giorno 6 giugno, Dom.a II.a dopo Pentecoste infra Oct. Corporis Christi, si è fatta la solita processione in questa parrocchia, percorrendo le vie principali della medesima.

Vi presero parte tutte le associazioni maschili e femminili. Venne invitata la Banda Cattolica, che colle sue musiche onorò Gesù in Sacramento. Le vie e le finestre ove passava la processione erano adornate di tappetti e fiori.

Vi prese parte non solo il popolo della parrocchia ma anche quello di altre parrocchie della città.

Ritornata che fu la processione in chiesa, si chiuse la bella funzione colla benedizione del SS. Sacramento, impartita dal R. P. Priore.

20 Giugno 1920

Il 20 giugno Dom.a 4.a dopo Pentecoste, ha avuto luogo la festa della 1.a comunione dei fanciulli e fanciulle di questa parrocchia. La sacra cerimonia si è svolta, secondo il solito degli anni scorsi con quella solennità che la stessa festa richiede.

I comunicandi furono circa cinquanta, ai quali il P. Priore dette come ricordo della loro 1.a comunione un libretto, medaglietta e corona.

21 Giugno 1920

Il Rev.mo P. Superiore ha radunati i RR. Padri per la soluzione del caso di coscienza.

24 Giugno 1920

Oggi è stato festeggiato l’Onomastico del R. P. Priore D. Giovanni Ceriani.

Alle ore 6.1/2 ha celebrato la S. Messa ascoltata da moltissime persone della parrocchia, e molti di questi si accostarono alla sacra mensa, tra i quali tutte le Figlie di Maria e bambini e bambine della 1° comunione.

Dopo la Messa, esposto il SS. Sacramento e cantato il Tantum ergo, il P. priore Parroco impartì la benedizione .

Alla sera poi i Giovani dell’Oratorio dopo cinque anni di guerra prepararono un bellissimo e variato programma per festeggiare nel Teatrino di S. Girolamo l’Onomastico del P. Priore D. Giovanni Ceriani, in atto di bontà e riconoscenza per le grandi premure che ha usate ed usa verso di loro.

Terminata la bella festa il P. Priore ringraziò vivamente tutti i giovani dell’Oratorio, nonché i buoni parrocchiani che di loro presenza dimostrarono affetto , stima e rispetto verso il loro amato Parroco pastore.

Funzione del mese di Giugno 1920

Anche in quest’anno si è praticata la solita devozione al S. Cuore di Gesù in tutto il mese di giugno, facendo quella solita funzione come negli anni scorsi.

25 Luglio 1920

Anche in quest’anno, Domenica infra Octava di S. Girolamo fu festeggiata con la solita solennità l festa del nostro Fondatore S. Girolamo Emiliani, preceduta da solenne triduo col canto dell’inno e benedizione col SS. Sacramento.

Al mattino, ore 7 S. Messa con comunione generale a cui presero parte tutte le Associazioni della parrocchia. Alle ore 10.1/2 Messa solenne in canto celebrata dal R. P. D. Gaetano Valletta, ministro del Gallio; la musica fu eseguita dai giovanetti del’Oratorio, diretta dal maestro della basilica

Nel pomeriggio furono cantati i Vespri solenni a canto fermo, e l’inno fu cantato dalle Figlie di Maria.

Il panegirico venne recitato dal Rev.mo Mons. Cattaneo Prevosto di Fino, in cui tessè bellamente e svariatamente e con arte le virtù di S. Girolamo Emiliani, ma in modo speciale la di Lui carità, cosichè il suo dire riuscì piacevole ed istruttivo a tutto il popolo accorso al tempio per udire la divina parola.

Ebbe fine poi la sacra funzione colla benedizione del Venerabile e bacio della reliquia.

2 Agosto 1920

Il P. Rev.mo Superiore radunò in Capitolo tutta la famiglia religiosa e, recitate le preghiere di rito, ci lesse la lettera del Rev.mo P. Generale Muzzitelli in cui gli annunziava il prossimo Capitolo Generale; ed la si trascrive per intiero.

Il Rev.mo P. Generale scriveva in data del 15 Maggio di quest’anno:

M. R. Padre,

sono lieto di annunziare alla P. V. M. Rev.da che nella prima Domenica di Settembre p. v. si convocherà in Roma il nostro Capitolo Generale nella casa professa di S. Girolamo della Carità.

E perché ogni opera buona e ogni dono eletto viene da Dio, Padre di tutti i lumi, la P. V. esorti i religiosi di cotesta famiglia a pregare assai, non soltanto in comune, come prescrivono le nostre sante Costituzioni, ma anche privatamente per ottenere dallo Spirito Santo quelle aspirazioni particolari e quegli aiuti speciali che sono necessari per salvare e consolidare la nostra povera Congregazione: implorando per tutti la celeste benedizione e quella carità che è vincolo di perfezione cristiana e religiosa, mi gode l’animo di segnarmi della P. V. M. R.

Dev.mo Confratello in G. C.

P. Giovanni Muzzitelli Prep. Gen.le

La prima domenica di Settembre accade il giorno cinque del suddetto mese. Ora le nostre Costituzioni prescrivono ( cap. IV lib. I. n. 3 ) che tutti i Superiori dei luoghi per un mese prima dei Comizi con premura procurino acciocché chiunque vive secondo l’istituto della nostra religione ( ut quicumque ex nostrae Religionis istituto vivent ) ogni giorno con preghiere e con sacrifici raccomandi a Dio i Padri che debbono intervenire ai Comizi.

Intimano quindi:

I. Chierici ed i Laici reciteranno goni giorno l’Officietto dello Spirito Santo; o la corona della Beata Vergine dal detto tempo fino a Comizi compiuti.

II I Sacerdoti celebreranno di frequente o la Messa dello Spirito Santo come crederà il Superiore, o nelle singole Messe, quando il rito lo permette, aggiungeranno la Colletta dello Spirito Santo,

III. Nel sabato prcedente il giorno dei Comizi ( e quindi il giorno quattro settembre ) tutti quanti i nostri digiuneranno;

IV. E per tutto il tempo dei Comizi in tutte le chiese della nostra Congregazione, in ciaschedun giorno non impedito, qualche sacerdote celebrerà la S. Messa dello Spirito Santo;

V. Così parimenti im queste, il Lunedì che segue immediatamente alla Domenica, nella quale si inaugurano i Comizi, verrà cantata Messa solenne dello Spirito Santo: i Chierici ed i Laici nostri nello stesso giorno riceveranno il SS. Sacramento dell’Eucarestia dalle mani del celebrante;

VI. Da tutti si effondano devote orazioni per un felice inizio ed esito del Capitolo Generale: Mattina e sera dopo la meditazione si reciteranno le litanie dei Santi con le solite preci ed orazioni dello Spirito Santoe della Beata Vergine pro Prelatis, pro Congregatione et famiglia, pro quacumque necessitate;

VII, sarà assai opportuno l’aggiungrvi in questo tempo specialmente da chi vorrà alle orazioni digiuni od altra mortificazione affine di implorare il divino soccorso.

VIII. I nostri Confessori infiammino i loro penitenti agli esercizi di pietà e di religione, affinché in forza di tante suppliche, più facilmente ai Nostri si concilii dello Spirito Santo la virtù e la grazia.

Mi si domanderà: Perché la Messa solenne il Lunedì?

Perché in questo giorno si elegge il nuovo duce, moderatore supremo, il Padre Generale, colui che è chiamato da Dio alla tremenda missione di governare uomini, non solo, ma religiosi, persone legate da triplice voto solenne, persone che aspirano a perfezione.

C’è quindi bisogno di una preghiera specialissima, trattandosi di una elezione specialissima dal cui buon esito dipende il buon andamento in avvenire di tutto l’Ordine.

Rev.di Padri e Fratelli carissimi, cerchiamo da parte nostra di fare tutto il possibile, ossequienti alle nostre Costituzioni; si preghi di cuore e con fiducia, chè la preghiera, come sapete, è potentissima ad ottenere tutto che a Dio si domanda: Abbiamo in pegno la Sua parola. Infatti Egli disse: Petite et accipietis, quaerite et invenietis, pulsate et aperietur vobis, in verità, in verità vi dico, qualunque cosa domanderete al mio Padre in mio nome, essa vi sarà concessa.

Intanto dobbiamo essere grati al Signore d’avere Egli dato in questo triennio un duce, un moderatore che merita veramente la nostra stima, tutta la nostra riconoscenza mentre in mezzo a così gravi e continue perturbazioni ha saputo dar prova nel suo governo di carattere fermo, di cuore paterno, di zelo santissimo, di prudenza sapiente, di perspicacia non comune, e tutte queste doti preziose le vediamo in Lui rifulgere come gemme incastonate nell’oro purissimo dell’umiltà, virtù così cara al nostro Santo Padre Girolamo.

Ora egli nel lasciare il governo di questa navicella in gran tempesta si è lasciato sfuggire dal cuore oppresso una voce di dolore, d’ambascia, un grido che sfuggì pure un giorno dal labbro di un altro ben più alto nocchiero la voce salvare.

Salvare è grido nel pericolo estremo, quando o l’incendio vuole travolgere l’edificio nelle sue fiamme gigantesche, o la burrasca minaccia di perdere la nave nelle immense sue onde, o la rivoluzione sta per confondere nelle stragi gli stati.

Salvare è grido di disperazione. Salva nos! Perimus! gridò un giorno spaventato Pietro al Signore, Pietro che si vedrà inghiottire, inabissare con la sua nave dai rabbiosi flutti.

Ma che gli disse il Signore?

Uomo di poca fede, perché dubitare? Così dissegli condolce rimprovero il buon Signore e ad un cenno suo, ben tostò subentrò nell’aria e nel mare la calma alla tempesta, e la nave potè tranquilla giungere al porto.

Si Deus pro nobis, quis contra nos?

Abbiasi fiducia, confidenza in Lui, stretti alle Regole, stretti fra noi col vincolo della carità, di concordia, di vera fratellanza, e la povera Navicella nostra provata già da tante e tante burrasche, continuerà a filare il suo corso nel mare dei secoli da Dio protetta; e sia pur povera.

Si venne poi all’accusa della colpa e, recitate le solite preci, si chiuse il Capitolo.

4 Ottobre 1920

Oggi, 4 Ottobre, il Rev.mo P. D. Vincenzo Sandrinelli ha lasciato questa casa per andare Rettore alla nostra di Milano.

**5 Ottobre 1920**

Oggi, 5 Ottobre, è venuto il R. P. Emilio Bertolini come Prevosto di questa casa.

**6 Ottobre 1920**

Oggi, 3 pom., è partito il P. Giuseppe Bolis per Roma nella casa di S. Girolamo della Carità.

10 Ottobre 1920

Questa sera il nuovo Superiore di questa casa, P. D. Emilio Bertolini ha radunato tutta la famiglia religiosa, per notificare alla medesima la nomina di Preposito di questa casa decretata e confermata dal Venerabile Definitorio Generale tenutosi in Roma in S. Girolamo della Carità, la prima domenica di Settembre.

Egli ci raccomandò l’osservanza delle nostre sante Regole, l’umiltà, l’obbedienza e carità per avere la vera pace e concordia nella famiglia religiosa.

Si propose la compra della legna per il futuro inverno e messa alla votazione fu approvata a pieni voti.

Recitate quindi le solite preghiere di rito, si chiuse il Capitolo.

22 Novembre 1920

Questa sera il P. Superiore ha radunata tutta la famiglia religiosa per formare le due cariche del Procuratore e del Cancelliere e nello stesso tempo ha rivolto alla Comunità poche parole intorno alla virtù della semplicità, richiamando le parole di Gesù Cristo, quando disse ai suoi Apostoli:” Siate semplici come colombe e prudenti come serpenti “.

Di poi si venne alla votazione del Procuratore e riuscì eletto a pieni voti il P. D. Giovanni Ceriani.

Si venne poi a quella del Cancelliere e riuscì eletto il P. D. Antonio Meucci.

Fatta poi l’accusa della colpa, recitate pe preghiere di rito, si chiuse il Capitolo.

P. Emilio Bertolini Preposito

3 Ottobre 1920

Anche in quest’anno ebbe luogo la solita processione del S, Rosario, 1.a Domenica del mese. Alla quale presero parte tutte le Associazioni Cattoliche della parrocchia dimodochè riuscì numerosa, divota ed imponente.

1, 2 Novembre 1920

Anche in quest’anno si è solennizzata la festa di Tutti i Santi secondo il solito degli anni scorsi. Parimente la Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti.

3 Novembre 1920

Questa mattina si è celebrato solennemente l’Ufficio di requie e Messa cantata dal R. P. Priore e tutti gli altri Fratelli hanno fatto la S. Comunione per i nostri Confratelli defunti, come è prescritto dalle nostr sante Regole.

8 Dicembre 1920

Anche in quest’anno si è fatta la novena in preparazione alla festa dell’Immacolata; si è festeggiata poi la di Lei festa, con messa e comunione generale, messa in canto.

Nel pomeriggio, Rosario, discorso, benedizione e bacio della reliquia.

25 Dicembre 1920

Secondo il solito degli anni scorsi anche in quest’anno si è fatta la novena in preparazione del S. Natale. Alla mattina del 25 dicembre, ore 4, dati i tre segni con le campane, alle 4.3/4 incomincia subito la Messa cantata alla quale si fa la comunione generale e poi seguono le altre due messe, ed infine si dà la benedizione col Venerabile.

Nel dopo pranzo furono cantati solennemente i Vespri e poi fu data la benedizione col SS. Sacramento.

P. Bertolini Preposito

31 Dicembre 1920

La sera dell’ultimo dell’anno, dato il segno con tutte le campanes’incominciò la recita del S. Rosario, si espose il SS. Sacramento, si cantò l’inno di ringraziamento, il Te Deum, di poi fu impartita la benedizione col Venerabile.

ANNO DOMINI 1921

Stato della Famiglia religiosa

P. D. Emilio Bertolini Superiore

P. D. Ceriani Giovanni Vice Superiore Parroco Procuratore

P. D. Antonio Meucci Prefetto di Sacrestia, Cancelliere

Fratel Giuseppe Rocca Guardarobiere

Fratel Dionisi Girola Sagrista

Fratel Giacomo Riva Cuoco

Fratel Battista postulante al servizio degli Orfani

1 Gennaio 1921

Il giorno 1° dell’anno fu solennizzato, come nei passati anni. Messa cantata in terzo; nel pomeriggio istruzione catechistica, esposizione del SS. Sacramento, canto del Veni Creator per dimandare allo Spirito Santo lumi ed aiuti onde cominciare bene il nuovo anno, quindi benedizione col Venerabile

7 Gennaio 1921

Oggi il Superiore ha radunata la famiglia religiosa, alla quale ha letto i decreti del Capitolo Generale, tenuto in Roma in S. Girolamo della Carità ai primi di Settembre del 1920.

Ha raccomandato l’esatta osservanza dei medesimi e recitate le solite preghiere, si chiuse il Capitolo.

10 Gennaio 1921

Questa sera si è sciolto il caso di coscienza.

4 Febbraio 1921

Questa sera, 1.o Venerdì del Sacro Cuore, il R. P. Superiore col consenso degli altri Padri e del P. Ceriani per gli orfani volle con tutta solennità consacrare al Sacro Cuore di Gesù tutta la famiglia religiosa, a cui si unirono tutti gli orfani.

Ci radunammo tutti quanti nella sala parrocchiale, dove sulla parete principale era appesa la sacra Immagine del S. Cuore. Quindi il P. Superiore, vestito di cotta e stola, recitate le preghiere di rito, bendì la sacra Immagine e recitato l’inno di ringraziamento, ebbe fine la bella e commovente funzione.

6, 7, 8 Febbraio 1921

Le Sante Quarantore in quest’anno sono cadute nei giorni 6, 7 e 8 Febbraio. In detti giorni le sacre funzioni furono celebrate con tutta la solennità degli anni scorsi. I tre discorsi vennero recitati dal R. D. Gaffuri Vicario di S. Fedele.

L’ultimo giorno poi venne Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vescovo ad impartire la trina benedizione

3 Marzo 1921

Oggi si è sciolto il caso di coscienza.

8 Agosto 1921

Nella visita fatta a questa casa ringrazio il Signore di aver trovato tutto in perfetta regola.

Raccomando ai buoni Religiosi di continuare nel buono spirito, mantenendo quella carità, che è la sorgente di tutte le virtù, e che sola può attirare sulle nostre Famiglie le benedizioni di Dio. Oremus pro invicem ut salvemini, preghiamo lo spirito che ci illumini e renda il nostro cuore arrendevole alle celesti disposizioni: riceviamo tutto dalla mano di Dio, e Dio ci consolerà negli sforzi che dobbiamo sostenere per camminare nella via della perfezione religiosa.

Si è tenuto capitolo per ammettere Fr. Dionigi Girola alla professione solenne: la proposta è stata approvata a pieni voti. Ha votato anche il P. Generale.

P. Giovanni Muzzitelli Preposito Generale

P. E. Bertolini

16 Marzo 1921

Questa sera il R. P. Superiore ha radunato tutta la famiglia religiosa e, dopo recitate le preghiere, rivolse alla medesima alcune parole do incoraggiamento alla vita religiosa facendole conoscere di essere umili, semplici ed obbedienti poiché queste sono le vere virtù su cui deve basare tutto l’edificio spirituale; inoltre dovranno tutti, ma specialmente chi sta in Sagrestia, in cui si deve parlare con ogni ceto di persone, tenere un contegno serio e dignitoso, specialmente dovendo parlare con donne, affinché tale contegno debba essere di buon esempio agli altri, imperocché l’abito che portiamo ci debba essere di salvaguardia alle promesse fatte a Dio nella nostra professione.

Venerdì di Marzo 1921

Anche in quest’anno, essendo la Pasqua bassa, i cosiddetti Venerdì di Marzo s’incominciarono subito dopo le Ceneri, cioè, col secondo Venerdì di Febbraio, tenendo lo stesso orario delle sacre funzioni come nei Venerdì di Marzo.

Le S. Messe incominciarono dalla mattina fino alle ore 11.

Il predicatore fu lo stesso Sac. D. Gafuri Vicario di S. fedele in Como, il quale col suo dire cercò d’inculcare nei fedeli la Passione e Morte di Gesù Cristo. L’uditorio fu sempre numerosissimo.

Dopo pranzo poi si praticò solennemente la Via Crucis e dopo la predica, benedizione col SS. Sacramento.

Processione del Giovedì Santo 1921

Nei tre giorni della Settimana Santa vi fu un concorso straordinario di fedeli. Le Messe superarono il numero degli anni scorsi, e così si dica delle offerte al S. Crocifisso. E ciò si deve alla viva fede che ancora esiste nei popoli ed anche allo splendido tempo che si ebbe in quasi tutto il mese di Marzo.

Il Giovedì Santo si potè fare la solita tradizionale processione, a cui presero parte tutte le Associazioni Cattoliche, tutte le Parrocchie di Città e fuori colle loro Confraternite: ed infine il Rev.mo Capitolo della Cattedrale con a capo il nostro amatissimo Vescovo.

I Chierici poi dei due Seminari di quando in quando coi loro canti liturgici chiedevano a Gesù Crocifisso pace e perdono per i peccatori.

Anche i tre Concerti colle loro meste suonate invitavano l’affollatissimo popolo a continua preghiera.

22 Aprile 1921

Oggi si è sciolto il caso di coscienza.

P. E. Bertolini Prep.

25 Aprile 1921

Oggi, ore 4 pom. il R. P. Superiore ha radunato tutta la famiglia religiosa nella Cappella di Maria Bambina per la rinnovazione dei santi voti. Prima d’incominciare la devota cerimonia rivolse alla medesima famiglia alcune parole ricordando a tutti la grande importanza che si deve ai tre voti, coi quali ci siamo strettamente legati a Dio per tutta la vita, dimocchè se noi mediante la grazia di Gesù cristo, osserveremo le nostre sante regole e manteremo le tre promesse dei tre voti di obbedienza, castità e povertà saremo sicuri della gloria eterna del Paradiso.

Quindi si passò alla sacra cerimonia ed infine si chiuse la sempre commovente funzione coll’inno del Te Deum.

Mese di Maggio 1921

Anche in quest’anno si praticò la bella devozione del mese di maggio col solito orario degli anni scorsi. Alle ore 8 di sera, Rosario, litanie in canto, predica, benedizione col Venerabile.

In detto mese furono predicate le virtù di Maria Vergine dall’esimio predicatore, P. Enrico dei PP. Cappuccini di S. Giuseppe in Como ed i fedeli accorsero in gran numero ad ascoltare la forte e franca parola del R. P. Cappuccino per trarne poi frutti di vita eterna.

Mese di giugno 1921

Anche in qust’anno si è praticata la pia devozione al S. Cuore di Gesù in tutto il mese di giugno col solito orario degli anni scorsi. Ore 8.1/2, esposizione del SS. Sacramento, coroncina del Sacro Cuore, litanie in canto e quindi benedizione.

3 Giugno 1921

Fin da quest’oggi il postulante Battista Riva fa parte della famiglia del Collegio Gallio.

P. E. Bertolini Prep.

29 Maggio 1921

Anche in quest’anno, 29 maggio, Dom. infra Octava del Corpus Domini si è fatta con tutta la possibile solennità la solita processione del Corpus Domini, alla quale hanno preso parte tutte le Associazioni Cattoliche della parrocchia.

Venne invitata la Banda ….. che durante il tragitto suonò pezzi scelti che ridondarono a lode ed onore di gesù Sacramentato.

La processione percorse le vie principali della parrocchia e ovunque passava le finestre ed i balconi erano tappezzati a festa ed il popolo piegava riverente le ginocchia ed il suomo maestoso delle campane rallegrava tutta la festa.

Il sacro corteo alla fine fece ritorno alla chiesa cantando l’inno di ringraziamento, il Te Deum: ed infine dopo il canto del Tantum ergo, venne impartita solennemente la benedizione col SS. Sacramento.

15 Giugno 1921

Oggi si è sciolto il caso di coscienza.

19 Giugno 1921

Dom. 5.a dopo Pentecoste. Ebbe luogo in questa parrocchia la 1.a Comunione dai fanciulli e fanciulle, il numero dei quali ascendeva a circa 50. La sacra funzione si svolse con tutta la solennità che richiede tale circostanza.

La cerimonia incominciò col recarsi processionalmente al sacro fonte per rinno vare dai comunicandi le promesse fatte nel battesimo dai loro Padrini e Madrine. Incomincia poi la S. Messa e prima della comunione il P. Parroco rivolse ai medesimi calde e commoventi parole per sempre più accenderli, quei cuoricini innocenti, all’amore verso Gesù in Sacramento.

Nel pomeriggio dopo le sacre funzioni il R. P. Priore dette a tutti i comunicati un libretto e corona e medaglia come ricordo della loro 1.a comunione.

24 Giugno 1921

Anche in quest’anno, giorno di S. Giovanni ed Onomastico del R. P. Giovanni Ceriani, si festeggia come negli anni scorsi.

24 Luglio 1921

Domenica infra ottava di S. Girolamo venne celebrata la consueta festa del nostro Santo Fondatore Girolamo Emiliani con quella solennità degli anni scorsi.

Tre gioni prima della festa si fece il triduo di preparazione con inno cantato dalle Figlie di Maria e benedizione col SS. Sacramento.

Alle ore 7 del mattino, Messa e comunione generale, a cui presero parte tutte le Associazioni della parrocchia e tutti i buoni devoti del Padre degli Orfani.

Alle ore 10.1/2 Messa solenne in canto celebrata R. D. Baini prof. del Seminario Maggiore. La musica fu eseguita dai giovani dell’Oratorio sotto la direzione del M. Borghi.

Nel pomeriggio furono cantati i Vespri solennemente in canto fermo dal R. Clero della basilica. Il panegirico venne recitato dal Rev.mo Cairoli canonico della Cattedrale di monza. Il suo dire si aggirò intorno alle virtù del Santo, ma in modo speciale parlò a lungo della grande sua carità, poiché effuse tutte le sue sostanze per venire in aiuto a tanti miseri fanciulli privi di padre e di madre. Il suo dire fu forte e franco cercando d’instillare nei cuori dei fedeli la vera carità di S. Girolamo.

La bella e commovente funzione terminò colla benedizione del Venerabile e bacio della reliquia.

24 Agosto 1921

Oggi si è sciolto il caso di coscienza.

8 Agosto 1921

Oggi, essendo venuto in visita il Rev.mo P. Generale radunò tutti i Padri di questa casa ed interrogati tutti della condotta del Fratel Dionigi Girola, propose di ammetterlo alla professione solenne. Fatta la votazione, riuscì a pieni voti, come risulta qui sopra dall’atto scritto e firmato dallo stesso P. Generale.

Il nostro P. Superiore chiamò il Fratel Dionigi, cui fece nota la bella notizia in favor suo e subito propose che l’avrebbe mandato a fare una settimana di santi esercizi per bene prepararsi a tanta solennità. Ed infatti lo mandò presso i Padri Passionisti di Garavate.

Essendo tutto preparato per la grande funzione, la mattina del 28 Agosto, festa di S. Agostino Dottore e nostro Legislatore e Domenica 15.a dopo Pentecoste, venne il M. R. P. Carmine Gioia nostro Provinciale delegato dal Rev.mo P. Generale e ricevere la professione solenne del nostro Confratello Dionigi Girola.

Alle ore 9.1/2 cominciò la sacra funzione e ad un certo punto, come prescrive il nostro Rituale, il M. R. P. Provinciale rivolse alcune e forti e commoventi parole al Professo solenne, ricordandogli il significato della vita religiosa ed i tre voti che avea pronunciati, coi qualisi legava strettamente a Gesù Cristo per tutta la vita e coi quali avea rinunciato a tutto, ed egli non era più padrone di niente, neppure della stessa sua volontà; si proseguì poi la funzione e quindi intonato l’inno di ringraziamento, Te Deum, si pose fine alla bella e cara funzione.

P. Emilio Bertolini prep.

P. Antonio Meucci Cancelliere

2 Ottobre 1921

Anche in quest’anno si celebrò il 2 ottobre la festa della SS.ma Vergine del Rosario con la stessa solennità degli anni precedenti. La processione, cui presero parte tutte le Associazioni cattoliche della parrocchia, riuscì numerosa e divota.

14 Ottobre 192

Quest’oggi è venuto da Somasca il P. D. Giuseppe Landini Prevosto di quella casa e ora destinato Superiore in questa dall’ultimo, recente Definitorio Generale. Il P. Emilio Bertolini, alla presenza degli altri Padri, gli ha fatto la consegna dei registri e la esposizione dello stato finanziario della Casa, che, secondo il Libro dei Conti, presenta un deficit di £ 1664. Il tutto a norma delle nostre S. Costituzioni.

15 Ottobre 1921

Quest’oggi, salutato dai Religiosi, è partito il P. D. Emilio Bertolini per la sua nuova residenza di Somasca, di cui è stato nominato Prevosto.

24 Ottobre 1921

Questa mattina nella sala d’udienza il nuovo Superiore, P. D. Giuseppe Landini, ha radunato la famiglia religiosa e, premesse le preci di rito, e letta la patente di sua nomina fattagli dal Ven. Definitorio, ha rivolto poi una breve esortazione raccomandando l’ordine nella osservanza esatta delle Regole e la mutua carità da attuarsi nel vicendevole amore, aiuto e benigno compatimento.

Ha detto poi di non venire subito alla distribuzione degli uffizi, volendo farsi un concetto chiaro, adeguato dell’andamento della famiglia e specialmente di quello economico nei rapporti della parrocchia e pie istituzioni annesse.

Si è fatta poi l’accusa della colpa e colle solite preci si è infine chiusa l’adunanza.

26 Ottobre 1921

Oggi, da Somasca, chiamato dal P. Provinciale, è giunto il postulante laico Passalacqua Angelo per mettersi a disposizione di questo nostro Superiore per l’utile e le necessità della casa.

P. D. G. Landini Sup.re

2 Novembre 1921

Questa mattina è partito per Somasca, destinatovi dal P. Provinciale, il il Fratel Rocca.

3 Novembre 1921

Come prescrivono le nostre Regole oggi si è celebrato l’anniversario dei nostri Defunti, con l’ufficio di requie recitato la sera precedente, messa da requie cantata questa mattina dal P. Superiore, applicazione di messe da parte degli altri Padri e comunione dei Fratelli.

Centenario di San Girolamo Dottore

Essendosi a suo luogo omesso di registrare la commemorazione del XVI Centenario di S. Girolamo Dottore, qui si riporta.

Aderendo al desiderio del S. Pare, anche S. ecc. il nostro Vescovo volle che fosse solennizzato tale centenaria ricorrenza e scelse a tal proposito la nostra chiesa.

Dove, ( previo un devoto triduo con Rosario, predica, canto dell’inno con sacramental benedizione ) la mattina del giorno 30 settembre furono celebrate buon numero di messe lette dalle 5,1/2 alle 11, e alle ore 7 quella della comunione generale, che riuscì assai numerosa, distribuita da Sua Eccellenza; il quale rivolse anche ai fedeli belle parole illustranti la scienza e la santità di un così alto luminare della chiesa.

La sera poi, vi fu la funzione come nelle sere precedenti del triduo e fu distribuito il libretto dei Vangeli edito a cura della Pia Società di S. Girolamo.

10 Novembre 1921

Quest’oggi alle ore 14 nella sala d’udienza si sono radunati i Padri per decidere su diverse cose ncessarie pel buon andamento della casa. Anzitutto il P. Superiore ha rammentato l’obbligo non soddisfatto ancora degli esercizi spirituali: i quali si è deciso di farli, come meglio sarà possibile. Dopo le feste del S. Natale.

Si è venuto poi a parlare dei postulanti che il P. Provinciale ha mandato in questa casa. Il P. Ceriani si è lamentato che di cosa, non ventilata né dal Capitolo Generale, né dal Definitorio Generale, non si sia chiesto il parere se non il voto del Capitolo Collegiale, specialmente dopo precedente infruttuosa esperienza .

Il P. Superiore ha detto che egli aveva accolto l’ordine del P. Provinciale non ricercando se esso era emanazione o no di decisioni analoghe prese in superiore consesso: che ad ogni modo oramai che la cosa era in esse bisognava darvi ordine per il buon esito.

Quindi ha proposto uno schema d’orario che è stato approvato: e si è convenuto unanimemente, sia circa il trattamento come circa la divisione della mensa, destinando per refettorio loro la sala d’udienza.

Quanto alla retta da esigere si è deciso di attendere l’esperienza di un mese per regolarsi. Si è pensato di proporre alla loro assistenza durante il pranzo e la cena il fratel Dionisi; nel resto saranno un po’ sotto la sorveglianza di tutti, specialmente di Fratel Angelo.

Si è pensato alla probabilità che l’attuale comodi cucina abbandoni il servizio, e il P. Superiore ha detto di averne già parlato col P. Provinciale per avere, se sarà possibile, un altro laico che curi anche l’orto.

Si è deciso di acquistare per ora solo sei ettolitri di vino che farà venire il P. Valletta dal Piemonte.

Il P. Superiore poi ha proposto e i Padri hanno accettato di vendere degli organetti che stanno inutilmente per la casa; e di provvedere , se sarà possibile, alla riduzione della cucina economica per risparmio di legna e di carbone.

Ha poi richiesto al P. Priore spiegazioni particolari circa i proventi della casa, specie riguardo al Beneficio Parrocchiale e agli stipendi dei Padri e del sagrestano.

Ha infine detto che per mandato esplicito del Rev.mo P. Generale, sino alla sua venuta, assume direttamente l’amministrazione della casa,e quindi essendo la nomina del Vice Superiore costituzionalmente attribuita al P. Ceriani Vocale Generale, il Cancellierato resta affidato al P. Meucci come per il passato.

Dopo di che, recitate le preci di rito, si è chiuso il Capitolo.

24 Novembre 1921

Nel pomeriggio si sono radunati dietro invito del P. Superiore i religiosi di questa casa per il Capitolo mensile. Il P. Superiore ha rivolto loro anzi tutto una breve esortazione sullo spirito religioso, spiegando che cosa esso è e come si attua; insistendo molto perché i religiosi non siano solo zelanti a parole, ma anche e di più coi fatti secondo il detto di S. Agostino: Plus clamat vita quam lingua.

Si è fatta poi l’accusa della colpa.

Rimasti soli i Padri si è in seguito parlato dell’andamento economico della casa ( acquisto di carbone, nuova proposta più congrua d’acquisto di vino, separazione de’ proventi per elemosine di sacrestia ) e di alcune disposizioni disciplinari ( orario d’uscita per Fr. Dionigi ).

Dopo di ciò, recitate le solite preci, si è chiuso il Capitolo.

28 Novembre 1921

Presenti i padri e il Cappellano D. Giovanni Merini si è svolto un caso morale desunto dal trattato teologico de Religione.

20 Dicembre 1921

Come il solito del mese precedente si è discusso intorno a un doppio caso: a) de iejunio; b) de reservatis.

27, 28, 29, 30 Dicembre 1921

Non potendosi avere più ampiezza di tempo né migliore intesa con estraneo predicatore, ci si è valsi della benevolenza del Canonico Trussoni per compiere col suo concorso un corso di santi esercizi spirituali. I quali si sono svolti nei giorni a margine indicati con l’intervento di tutti ireligiosi della casa, compresi i postulanti, e, speriamo con buon frutto.

Perciò, questo mese, non si è fatto il Capitolo della colpa.

P. Antonio Meucci Cancell.

ANNO DOMINI 1922

Stato della Famiglia religiosa

P. D. Giuseppe Landini Superiore e Procuratore Incaricato provvisorio

P. D. Giovanni Ceriani Vice Superiore e Parroco, Rettore dell’Orfanotrofio

P. D. Antonio Meucci Cancelliere e Prefetto di sacrestia

Fr. Dionisi Girola Sacrista, Cantiniere

Fr. Giacomo Riva Prefetto dell’orfanotrofio

Fr. Fr. Angelo Passalacqua, Cuoco e addetto alla pulizia della casa

4, 5, 6 Gennaio 1922, Triduo di penitenza

Perdurando la dannosa siccità, con l’intesa della Curia, si è compiuto in questa basilica in triduo di penitenza con scoprimento giornaliero del SS.mo Crocifisso per implorarare da Dio la pioggia desiderata.

Tutti i tre giorni vi furono due funzioni: una al mattino ( ore 11 ), l’altra alla sera ( ore 20 ) con gran concorso di fedeli. Il pio esercizio si chiuse il giorno 6 con processione di penitenza, cui intervenne S. Ecc.za il vescovo, che impartì poi la solenne benedizione.

22 Gennaio 1922

Morte di S. Santità Benedetto XV

Dopo una ansiosa alternativa di dubbie speranze, questa mattina ci è giunta la triste nuova della morte del papa. Il P. Priore ha commemorato nel pomeriggio dal pulpito l’insigne Pontefice: e si è convertita in funzione di suffragio per l’anima sua, quella che era indetta per celebrarne la festa, promossa dalla Unione delle Donne Cattoliche Italiane.

26 Gennaio 1922

Nel pomeriggio di quest’oggi il P. Superiore ha convocato la famiglia per il Capitolo della colpa ( intervennero anche i postulanti: Passalacqua Angelo e Pezzè Ernesto ).

Nella breve esortazione egli prese motivo dalla Conversione di S. Paolo per trattare il tema dlla vocazione religiosa, considerandola come dono insigne di Dio ed applicando in epilogo l’ammonimento dell’Aposto: (ut) digne ambuletis vocazione, qua vocati estis.

Fattasi l’accusa e recitate le preci d’uso, si è chiuso il Capitolo.

30 Gennaio 1922

Si è svolto quest’oggi un caso di coscienza desunto dal trattato de voto.

P. D. G. Landini Sup.re

Chiamato dal Rev.mo P. Generale si è recato Roma, presso di lui, il giovane postulante Pezzè Ernesto a prestar servizio in quella casa Generalizia.

6 Febbraio 1922

Elezione di S. S. Pio XI

Quest’oggi abbiamo appreso la fausta notizia che i Cardinali nel Conclave tenuto a Roma nel Palazzo Vaticano hanno eletto a Papa il Card. Achille Ratti, neo-arcivescovo di Milano, che ha assunto il nome di Pio XI.

12 Febbraio 1922

Dopo il catechismo, col concorso di molto popolo, si è solennemente cantato nella basilica parrocchiale il Te Deum di ringraziamento per la incoronazione oggi avvenuta in Roma di S. S. Pio XI.

Funzionò il Superiore che impartì poi la benedizione sacramentale.

20 Febbraio 1922

In previsione della difficoltà di poter tenere in marzo l’adunanza per la soluzione mensile del caso di coscienza, se ne sono discussi due quest’oggi; di cui il 1°, de omissis gregorianis; il 2.° de obligationibus filiorum familias.

22 Febbraio 1922

Previo avviso del P. Superiore si è radunata quest’oggi la famiglia religiosa, cui egli, dopo le solite preci, ha rivolta breve esortazione sulla religiosa mortificazione, sviluppando il monito paolino: Nescitis quod hi qui in stadio currunt, omnes quidam currunt sed unus accipit bravium?

Sull’esempio di S. Girolamo, proposto come tipo di mortificazione santamente intesa e attuata, ha incitato tutti a esercitarla nel prossimo periodo quaresimale.

Dopo l’accusa della colpa, l’adunanza si è sciolta con le preci a norma delle nostre S. Costituzioni.

24 Febbraio 1922

Nel pomeriggio di quest’oggi si radunarono i Padri Capitolo per la revisione dei conti, che a tutto dicembre decorso risultarono esattamente corrispondenti col contante di cassa.

a)

Il Superiore poi espose che per liquidare almeno i più dei debiti accertati al 31 dicembre ( 2807.90 ) si era fatto anticipare da M. R. Provinciale tutto intiero il resto dello stipendio che egli percepisce come Insegnante al Gallio ( 2.000 ) e che con questa somma veniva appunto estinguendoli.

Dichiarò peraltro chel nel saldare i conti egli non teneva affatto conto di quelle partite spettanti, in propria parte, all’Orfanotrofio o all’Oratorio-Teatro.

b)

Anzi a questo proposito manifestò il parere che per giustizia non dovrebbero gravare sul bilancio della casa le spese di tasse intestate sullo stabile-teatro, dal momento che la casa, cedendone il godimento gratuito ( non si ha nessun corrispettivo di fitto ) non ne ricavava neppur altro indiretto utile.

Il P. Priore disse che a ciò anch’egli avea da un pezzo pensato: che per intanto la Commissione del Teatro pagherà da sé quest’anno la spesa della tassa sul pianoforte: che non si sentiva però di addivenire a un a soluzione così radicale e così nuova, date le condizioni difficili in cui si trova per assicurare al Teatro un elemento veramente cristiano.

La colpa essere dell’impianto di tale società così com’era stato organizzato e della prodiga larghezza con sui era stata trattata dal defunto P. De Renzis.

Convergere ora su di essa l’aggravio delle tasse provocherebbe una diminuzione di simpatia a lui che già trova abbastanza difficile dirigerli a buon fine.

Il P. Superiore allora gli fece osservare che, pure tenendo in buon conto tutto ciò, parevagli non fosse un troppo aggravio per la Società del Teatro l’addossarsi le tasse immobiliari considerando che fanno frequenti recite e gli introiti sono discretamente cospicui ( circa 20 lire ogni volta senza calcolarvi gli introiti di lotterie )

Il P. Priore aggiunse che si erano dovute spendere molte somme sia per restauri dopo l’occupazione militare, non avendo il Governo finora niente contribuito, sia per rifare ex novo l’impianto della luce che era pericolosissimo.

Il P. Superiore pregò il P. Priore di invigilare che non facessero spese superflue, lussuose; e che oramai, essendosi provveduto ai bisogni veramente urgenti e necessari, assumesse l’impegno di far comprendere ai soci dell’Oratorio-Teatro la giustizia dell’obbligo che loro incombeva di sgravare la casa di un onere così indebitamente a lei fin qui appoggiato.

Il P. Priore promise di fare ciò.

c)

Il P. Superiore poi prospettò al P. Priore la convenienza di mettersi d’accordo con la Curia per la vendita di beni di Drezzo e Parè, donde si trae un affitto di £ 470 non proporzionato davvero all’importo delle tasse che se ne pagano ( più di £ 300 ).

Il P. Priore trovò giusta l’osservazione del P. Superiore.

d)

Il P. Superiore inoltre avanzò la proposta di venedere quelli tra i vasi del tinello che erano superflui al bisogno della casa: e ciò sia per urgenza di economia. Sia per non lasciarli deperire dato il non uso, sia per rendere più libera la cantina e vigilare meglio di quello non si possa adesso sulla buona tenuta degli altri. Poiché qualcuno comincia a marcire e si sospetta possa ciò essere anche di altri. I Padri convennero e dettero carico al Superiore di provvedere secondo l’interesse della casa.

Il P. Superiore dimandò poi alcune informazioni al P. Priore che qui si registrano pro-memoria.

e)

1.a quale fosse l’intesa con l’uomo di chiesa ( Colleoni Antonio ). Egli cede alla casa lo stipendio ( £ 100 mensili 9, più le propine per le benedizioni, ufficietti, funerali etc., più l’affitto dell’appartamento che gli spetta e che è tenuto invece dalla Sig.ra Valli ( £ 170 annue ). La casa gli dà vitto, esonero dalle spese di barbiere, lavatura, stiratura e riparazioni di biancheria.

f)

2.a quali obblighi importano per la soddisfazione i legati Dono e Gabaglio?

Il legato Dono: 4 messe all’anno. ( Si ha una rendita di £ 30 per cartelle depositate al Gallio ) Il legato Gagaglio: e. 7 officietti e 9 messe all’anno. ( Il corrispettivo si è formato così: R.ta £ 30 per cartelle depositate al Gallio + £ 49,05 per Rendita depositata in Curia + £ 100 sovvenzione aggiunta della Sig.ra Gabaglio per completare la somma necessaria ).

( NB. Il P. Superiore ha ripetuto la dimanda di già altre volte privatamente fatta se si era in regola con la soddisfazione di questi due legati. E’ nata qualche incertezza riguardo a quella del Legato Dono.

Il P. Priore ha preso l’incarico di esaminare se tale soddisfazione inadempiuta negli anni immediatamente precedenti: il P. Superiore ha assunto l’impegno di celebrare quam primum le 4 messe dell’anno corrente. Circa il legato Gabaglio non soddisfatto nel 1921 si è in corso di riparare tale involontaria sospensione ).

g)

3.a quale fosse l’intesa circa l’attribuzione tra la casa e l’Orfanotrofio dell’orto grande e dell’orticello fin qui affittato alla Ved. Bogli ( la quale lo ha dimesso e perciò il corrispettivo del suo affitto alla casa da £ 275 è sceso a £ 254 ). L’orticello accanto alla casa Bogli resta all’Orfanotrofio: l’orto grande torna per intiero alla casa.

h)

Nella nota d’incerti che il P. Priore passa mensilmente alla casa , oltre quelli dei Padri sono compresi anche quelli di Fr. Dionigi sia per propine ordinarie sia per mancie avventizie ( matrimoni, battesimi etc. )? Sì: anzi vi son compresi anche gli incerti dell’uomo di chiesa ( Colleoni Antonio ), esclusi quelle che riceve a mano.

Il P. Priore disse poi che era bene far potare i platani del gran cortile potendosi così accantonare una discreta quantità di legna da ardere a beneficio della casa. I Padri convennero; anzi il P. Superiore affidò allo stesso P. Priore la cura: A) di far potare i platani del cortile ( contratto a forfait, senza impegni di assicurazione da eventuali disgrazie e col ricavo materiale a tutto vantaggio della casa ). B) di far potare le viti e di vangare l’orto (a giornate, come nel passato, da pagarsi dalla casa e a suo uso e profitto).

Il P. Superiore infine domandò ai Padri se avena nulla da avvertirlo intorno alla regolare disciplina: dopo di che, recitate le solite preci, si chiuse il Capitolo.

26 Febbraio 1922

Il Rev.mo P. Generale ci avverte della morte avvenuta in Andria del Chierico professo semplice Alfredo Suriano. Questa sera si reciterà l’ufficio e domani si faranno dai Padri e dai Fratelli i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

26, 27, 28 Febbraio 1922

Con molto concorso di popolo in tutti i tre giorni sia alla comunione generale del mattino sia al discorso del pomeriggio si sono celebrate in qusta basilica le S. Quarantore, predicate da Mons. Maiocchi di questa Città.

Venerdì di Marzo 1922

Oggi, 3, nel pomeriggio è principiato il pio esercizio dei Venerdì di Quaresima, con predicazione del P. Enrico o. m. c., Guadiano del Convento di S. Giuseppe qui in Como.

19 Marzo 1922

Si è celebrata la festa di S. Giuseppe con molto concorso di devoti e di devote ai santi Sacramenti. Il panegirico, nel pomeriggio, in liogo del predicatore dei Venerdì, lo ha tenuto il Superiore della casa.

25 Marzo 1922

Con la stessa solennità degli anni precedenti, preceduta da sacra novena, si è celebrata questa festa della SS.ma Annunziata. L’orario fu il seguente: ore 6, messa della comunione generale; ore 7, messa solenne in canto; ore 8, messa con discorso per le Socie dell’Unione Cattolica Femminile; ore 15, discorso ( tenuto dal predicatore dei Venerdì ), indi solenne benedizione sacramentale; ore 20, ora di adorazione nella Cappella di Maria Bambina.

28 Marzo 1922

Il P. Superiore, chiamato in camera sua il P. Meucci, fece il resoconto finanziario dei due mesi Gennaio e Febbraio e insieme con lui procedè al conteggio del contante di cassa, che fu trovato esattamente corrispondente alla partita di dare e avere fino a detto giorno 28.

30 Marzo 1922

Nella solita sala d’aspetto il P. Superiore quest’oggi, nel pomeriggio, ha convocato la famiglia religiosa rivolgndo agli intervenuti brevi parole di esortazione sulla pazienza religiosa, prendendo a motivo il suo dire l’avvertimento dell’Apostolo; In omnibus nosmetipsos exibeamus sicut Dei ministros in multa patientia ut non vituperetur ministerium nostrum.

Dopo di che, fatta l’accusa della colpa e recitate le consuete preci, si è sciolto il Capitolo.

11, 12, 13, 14 Aprile 1922

La predicazione dei Venerdì di Marzo proseguì anche nei Venerdì di Passione.

Col giorno 11 poi di aprile cominciò la serie delle funzioni, che hanno per centro il SS.mo Crocifisso e che si ripetono ogni anno con lo stesso programma, seguite con fede e devozione da innumerevole gente, che affluisce a Como dalla vicine città e paesi.

Si riporta qui il loro programma:

Martedì 11. Ore 15, Trasporto ed esposizione del SS.mo Crocifisso, Solenne Via Crucis. Ore 17 si chiude la chiesa per ammettere al bacio del Taumaturgo gli Istituti cittadini.

Mercoledì 12. Ore 5.30, s’incomincia il bacio del S. Crocifisso e sante messe sino alle 11 nella cappella di Maria Bambina. Ore 17, Via Crucis solenne.

Giovedì 13. Ore 5.30, bacio del S. Crocifisso. Ore 9, S. Messa com comunione solenne. Ore 16, processione col Taumaturgo, alla quale interverranno tutte le Associazioni Cattoliche maschili e femminili della Parrocchia.

Venerdì 14. Ore 5.30, bacio del S. Crocifisso. Ore 16.45, Via Crucis, predica, reposizione del SS.mo Crocifisso.

Per la cronaca si registra che, favorite da un tempo ottimo, tutte le dette funzioni si svolsero splendidamente col concorso incessante e meraviglioso di vere fiumane di popolo. Numerosissime confessioni e comunioni.

La processione calma e superba per numero d’intervenuti, per l’adesione visibile delle famiglie comasche esternata con esposizione di drappi alle finestre, per l’intervento di S. Ecc.za il Vescovo e di cinque Concerti che gratuitamente si prestarono.

Tutto procedette e si concluse con ordine e soddisfazione generale.

Pro memoria

Si registra qui l’acquisto fatto d’una nuova cucina economica ( m.1X66 cm ) vendendo la vecchia ridotta irrimediabile a riparare e che venne valutata per lire seicento. La nuova macchina costava £ 1000: comprese le spese accessorie e defalcato il prezzo della vecchia si saldò l’acquisto con lire quattrocento.

27 Aprile 1922

Quest’oggi con intervento anche di D. Giovanni Merini, come il solito degli altri mesi si sono sciolti due casi. De praecepto communionis paschalis, tratti dal Pury.

28 Aprile 1922

Nel pomeriggio di quest’oggi tutta la famiglia religiosa si è raccolta nella cappella di Maria Bambina, ove dopo una esortazione del P. Superiore, si è fatta la rinnovazione dei voti.

P. D. G. Landini Sup.re

15 Maggio 1922

Oggi i Padri con D. Giovanni Merini si sono riuniti alle 16.1/2 per la discussione mensile del caso morale. Era stato proposto e fu svolto un caso sui recidivi ed occasionarii.

18 Maggio 1922

Anche quest’anno dalla Congregazione dei Sacerdoti sotto analogo titolo è stata celebrata la festa del Santo Patrono. Preceduta da un triduo solenne nei giorni 15, 16, 17 essa si è svolta il giorno 18 così: a ore 10 messa solenne cantata dal Rev.mo D. Rapella rettore del Seminario minore; dopo il vangelo panegirico dl Santo detto dal Rev.mo Arciprete di Sant’Agostino, il quale fece risplendere mirabilmente le virtù di S. Giovanni, principalmente quella eroica sua fortezza in serbare intatto il sigillo della sacramentale confessione.

Nel pomeriggio a ore 5.1/2, Rosario, benedizione solenne impartita dal Rev.mo Vicario Generale e bacio della reliquia.

La musica fu eseguita dalla schola Cantorum dei Chierici del Seminario Maggiore.

22 Maggio 1922

Nel pomeriggio di quest’oggi, il Superiore, radunata la famiglia religiosa, ha tenuto breve esortazione prendendo motivo dal tema della dolcezza, necessario complemento della pazienza cristiana nella vita religiosa.

Dopo di che, fatta l’accusa della colpa e recitate le preci di rito, l’adunanza si è sciolta.

28 Maggio 1922

Pure continuando la funzione solita fino al 31, quest’oggi si è- diciamo così – ufficialmente chiuso il mese mariano con la comunione generale, riuscita molto numerosa. Oratore del mese è stato Mons. Maiocchi.

Col 1° di giugno si è cominciato, come il solito, il pio esercizio del mese dedicato al S. Cuore di Gesù.

17 Giugno 1922

Questa mattina una trentina di bambini, tra maschi e femmine, si sono accostati la prima volta alla SS.ma Comomunione. Erano stati preparati dalle Suore e dalle Maestre della Dottrina. La funzione, molto commovente, fu compiuta dal P. Parroco.

Nel pomeriggio poi, con molto concorso di popolo, si svolse per le vie principali della parrocchia l’annuale processione del Corpus Domini. Vi intervennero due corpi musicali. Il sacramento era portato dal rettore del Seminario Minore.

20 Giugno 1922

Nel pomeriggio di oggi i Padri con D. Giovanni Merini discussero e sciolsero un caso proposto dal Superiore sul maltusianismo nell’uso del matrimonio.

NB.

Per varie circostanze impedienti e trovandosi il P. Superore impegnato per gli esami al Collegio Gallio, questo mese non si potè tenere il Capitolo della colpa.

P. D. G. Landini Sup.re

2 Luglio 1922

Quest’oggi con la chiusa del mese del S. Cuore si è celebrata anche la festa del preziosissimo Sangue a cura della Confraternita di tal nome eretta in basilica. Così la mattina v’è stata Messa della comunione generale ( ore 7 ); poi Messa solenne in canto ( ore 10.1/2 ).

Nel pomeriggio dalle ore 15.1/2 alle 16.1/2, ora di adorazione predicata dinanzi al SS.mo Sacramento: poi la benedizione impartita dal M. R. P. Superiore.

17 Luglio 1922

Nel pomeriggio di quest’oggi si tenne la solita adunanza per la soluzione di un caso nuovo proposto dal P. Superiore sulle sollecitazione in peccati turpi in actu confessionis e conseguente obbligo di denuncia.

23 Luglio 1922

Preceduta da un devoto triduo si celebrò anche quest’anno con bella solennità del nostro Santo Fondatore, il 23 corr. domenica fra l’Ottava. Alle ore 7 del mattino vi fu Messa della comunione generale, cui presero parte tutte le Associazioni della parrocchia e gran numero di fedeli, devoti del Santo.

( Tre orfanelli del nostro Orfanotrofio si accostarono questa mattina la prima volta al Banchetto eucaristico ). Alle ore 10.1/2 vi fu messa solenne in canto eseguita dai giovani dell’Oratorio di S. Girolamo Emiliani sotto la direzione del M.o Borghi.

La Messa fu cantata dal nostro M. R. P. D. Carmine Gioia, Preposito Provinciale, funzionando da ministri i RR. PP. Meucci e Segalla.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni in canto gregoriano eseguito dagli stessi giovani, funzionando il M. R. P. Priore, vi fu il discorso del Santo detto dal M. R. P. Superiore: indi la S. benedizione impartita dal M. R. P. Provinciale e il bacio della reliquia.

Gran folla di devoti assistette quest’anno allo svolgersi della bella e commovente funzione, cui senza dubbio accrebbe decoro e importanza la partecipazione del Superiore della nostra Provincia e degli altri Religiosi dell’Ordine.

27 Luglio 1922

Oggi, ottava della festa di S. Girolamo, il P. Superiore ha convocato nella solita saletta d’udienza tutta la famiglia religiosa in ossequio alle nostre Regole. Dopo le preci di rito ha rivolto ai religiosi una breve esortazione a fuggire la tiepidezza, difetto che s’insinua così facilmente e conduce in breve alla dissipazione e alla rilassatezza, indicando come mezzi molto efficaci, l’orazione mentale e un maggior fervore nell’accostarsi a Gesù sacramentato, centro di tutta la nostra vita religiosa.

Fatta poi l’accusa della colpa si è conclusa l’adunanza con le solite preci.

P. Antonio Meucci Cancell.

P. D. G. Landini Sup.re

Visto si approva.

P. C. Gioia prep. Prov.

6 Agosto 1922

Come tutte le parrocchie così anche la nostra basilica parrocchiale l’indulgenza del Perdono d’Assisi si è lucrata dalle 12 del sabato alla sera dell domenica successiva al 2 del mese corrente, con grande concorso di popolo e numerose confessioni e comunioni.

8 Agosto 1922

Previa revisione del registro dell’economia della casa e in base ai bilanci esatti, si è proceduto al controllo del denaro contante di cassa. Così, risultando dal giornale dei conti correnti a tutto l’8 agosto un introito di £ 171 contro un esito di £ 479, si è sottratto dall’avanzo di giugno ( di £ 3967,37 ) la differenza tra l’introito e l’esito surriferiti e si è verificato trovarsi esattamente in cassa la somma corrispondente di £ 3658, 92: delle quali £ 658,92 in denaro contante e £ 3.000 in un Libretto di Credito verso la Cassa di Risparmio di Como ( a favore di detta cassa Annunziata ) ivi deposte fin dal 1° corrente mese.

10 Agosto 1922

Presenti il Rev.mo P. generale, il M. R. P. Provinciale, il M. R. P. Giuseppe Landini Superiore e il M. R. P. D. Giovanni Ceriani Priore del SS. Crocifisso, si è trattato il modo di rendere stabile ai PP. Somaschi, e indipendente, la proprietà dell’Orfanotrofio della SS.ma Annunziata annesso alla Parrocchia del SS.mo Crocifisso, sia nei riguardi dell’edificio come nei riguardi dell’arredamento

Siccome la principale parte costituente detto Orfanotrofio si formata mediante denaro appartenente al Santuario ( e ciò naturalmente coi debiti permessi ), il M. R. P. Priore, dietro osservazioni e proposte fatte dai suddetti Padri riuniti, s’impegna di riscattare l’Orfanotrofio, restituendo alla Curia quella parte di denaro di chiesa che venne impiegata per l’acquisto e ampliamento iniziale dello stesso al già fatto a tutto il 1921: proseguendo poi l’Opera allo scopo di stabilire una Istituzione tutta propria della Congregazione Somasca, indipendente e durevole di fronte a qualsiasi avvenimento.

In seguito poi si dovrà convenire nella trasformazione dell’orfanotrofio in Opera Pia da riconoscersi civilmente con un Organico con lui combinato da approvarsi dal Definitorio Generale.

Il Rev.mo P. Generale e il M. R. P. Provinciale benedicono il nostro Santo Fondatore per la felice ispirazione che ha dato a questa nostra adunanza, e lo pregano di assistere il M. R. P. Priore nel compimento di questa caritatevole impresa, che ripristina in Como l’opera da S. Girolamo svolta durante il suo sublime apostolato di carità sulla terra.

P. Giovanni Muzzitelli Prep. Gen.le

P. C. Gioia Prep. Provinciale

P. D. Giuseppe Landini C.R.S.

P. D. Giovanni Ceriani CRS

8 Agosto 1922

Dal Collegio Gallio ove è ospitato è venuto il Rev.mo P. Generale a compiere la visita generalizia in questa casa. Ha esaminato il Libro degli Atti, il registro dei Conti, la vacchetta delle Messe di sacrestia, quella delle Messe de Spiritu Sancto e pro defunctis nostrae Congregationis, gli Inventarii della casa, l’Archivio Collegiale.

Ha poi visitata la biblioteca e, accompagnato dal P. Superiore, si è recato ad osservare i nuovi lavori dell’annesso Orfanotrofio compiacendosene.

Il giorno seguente ha proseguito la visita nell’Archivio parrocchiale insieme col P. Priore Parroco della chiesa.

Il 10 poi a mattina insieme col M. R. P. Provinciale e col P. Superiore conferiva con lo stesso Padre Parroco intorno a una migliore e più determinata posizione nell’interesse nostro dell’orfanotrofio suddetto, facendo poi consacrare a verbale firmato da tutti i presenti le risoluzioni prese con il consenso di tutti.

Il detto Verbale è il precedentemente scritto originale a pag. 266.

17 Agosto 1922

Chiudo la mia breve visita a questa religiosa Famiglia ringraziando S. Girolamo per la regolarità che ho trovato in tutte le cose, e per la intelligente e ordinata amministrazione che in quest’anno si è costituita per opera di questo Supriore, compensando tutte le deficienze del passato.

P. Giov. Muzzitelli Prep. Gen.le

NB.

Nei mesi di agosto e di settembre non si è tenuto il solito caso di coscienza, perché mesi di ferie e anche per la morte, avvenuta il 14 agosto, del Cappellano di questa basilica, D. Giovanni Merini, solito ad intervenirvi. Per gli stesi motivi e anche per essere il Superiore occupato a preparare vari giovani agli esami di riparazione è rimasto sospeso il consueto Capitolo Collegiale.

14 Agosto 1922

Il 14 agosto dopo breve malattia spirava santamente nella Casa della Divina Provvidenza, dove prendeva ordinariamente i suoi pasti, il sacerdote D. Giovanni Merini, Cappellano di questa basilica.

Il P. Priore curò che il trasporto e l’esequie si facessero nella nostra chiesa, dove da varii anni il defunto prestava lodevole e assiduo servizio.

E un numeroso stuolo di devoti e di devote, che conoscevano ed erano affezionati al buon sacerdote, accompagnò la sua salma al cimitero, innanzi alla quale un religioso dell’istituto Divina Provvidenza disse brevi ma commoventi parole di elogio funebre.

1 Ottobre 1922

Con la consueta, tradizionale solennità si celebrò anche quest’anno la festa di Maria SS.ma del S. Rosario. Numerosi fedeli si accostarono la mattina alla comunione generale durante la Messa detta dal P. Priore, il quale rivolse anche un circostanziale efficace fervorino.

Anche numerosa riuscì la processione del pomeriggio che si svolse per le vie principali della parrocchia, con gran concorso di popolo e di tutte le Associazioni Cattoliche parrocchiali.

La Reliquia era portata dal M. R. P. Superiore. Prestò servizio la Banda cattolica della Città.

Con la benedizione impartita al ritorno in chiesa ebbe principio il pio esercizio del mese di ottobre.

11 Ottobre 1922

Quest’oggi, avendo dichiarato al M. R. P. Provinciale che non si sentiva più vocazione allo stato religioso, è partito definitivamente da questa casa l’aspirante laico Angelo Passalacqua. Il P. Superiore gli fece lasciare una dichiarazione da lui scritta e firmata, che per ogni evento si conserva nell’Archivio della casa.

24 Ottobre 1922

Quest’oggi da Milano è giunto fra noi il Rev.mo P. Generale dovendo conferire col P. Superiore e col P. Priore: nel pomeriggio, accompagnato fino alla stazione dal P. Superiore è ripartito per Milano.

3 Novembre 1922

A norma delle nostre Costituzioni ieri sera si è recitato l’Ufficio dei morti per i nostri Confratelli defunti: e questa mattina il P. Superiore ha cantato la messa di requie applicandola in loro suffragio. Altrettanto hanno fatto gli altri Padri, celebrando, e i Fratelli accostandosi alla S. Comunione.

10 Novembre 1922

Questa sera da Somasca, destinato a questa casa dal Ven. Definitorio, è giunto il M. R. P. D. Giuseppe Bolis.

11 Novembre 1922

Questa mattina il M. R. P. D. Giuseppe Landini ha fatto consegna dell’Archivio Collegiale della Cassa, di cui si è controllato la stato finanziario a tutt’oggi, del timbro della casa e delle altre cose che aveva in consegna, al M. R. P. D. Giovanni Ceriani, nuovo Superiore Prevosto della SS.ma Annunziata.

Al tutto presenti gli altri Padri a norma delle nostre Costituzioni.

Il M. R. P. D. Giuseppe Landini ha preso commiato da loro recandosi alla sua nuova destinazione di rettore del Collegio Gallio.

P. D. Giuseppe Landini C.R.S.

6 Novembre 1922

Il 6 Novembre coll’obbedienza del M. R. P. Provinciale è venuto dal Collegio Gallio il Fratel Luigi Alberio a prestare l’opera sua in questa casa.

13 Novembre 1922

Questa sera, ore 6, il P. Priore D. Giovanni Ceriani ha radunato la famiglia religiosa e, recitate le preghiere di rito, dietro lettera del M. R. P. Provinciale, Carmine Gioia, in cui gli diceva che potendo venir Lui, avesse letto la sua lettera, e a norma delle nostre Sante Costituzioni avesse fatta leggere la lettera dal Cancelliere, in cui veniva dal Definitorio del Settembre passato nominato Superiore della Casa del S. Crocifisso.

Allora il nuovo Superiore raccomandò di aiutarlo in tutto ciò che gli era necessario per il buon governo di questa casa e ravvivare lo spirito religioso; e ciascuno dovesse attendere con amore e sacrificio ad adempire il proprio dovere nell’ufficio impostogli dall’obbedienza, ed in tutte le cose cercare di farle per amore di Gesù: ecosì tutto ci riuscirebbe facile e leggero.

Recitate le solite preghiere, si chiuse il Capitolo.

Lettera del P. Generale

Da una lettera spedita dal P. Generale al P. Superiore di questa casa in cui gli comunica la nomina stabilita dal Ven. Definitorio del 16 Settembre p. 1922 e che il medesimo Definitorio considerando le molteplici sue occupazioni ha nominato Economo di questa casa il M. R. P. D. Giuseppe Landini, al quale è affidato l’incarico dell’Amministrazione e la tenuta dei Libri.

28 Novembre 1922

Oggi il P. Superiore ha riuniti gli altri Padri, si è discusso e sciolto il caso di coscienza.

8 Dicembre 1922

Anche in quest’anno si è fatta la novena in preparazione alla festa dell’Immacolata. Si è festeggiata la di Lei festa con Messa e comunione generale. Messa in canto.

Nel pomeriggio, Rosario, discorso, benedizione col venerabile e bacio della reliquia.

25 Dicembre 1922

secondo il solito degli anni scorsi, anche in quest’anno si è fatta la novena del S. Natale.

La mattina del 25 Dicembre a ore 4, dati i tre segni con le campane, alle ore 5.1/4 incominciò la Messa solenne in canto, la musica venne eseguita dalla Schola cantorum degli alunni dell’Oratorio di S. Girolamo diretta dal Sig.r Maestro della basilica. Alla quale Messa fu fatta la comunione generale e presero parte tutta la popolazione della parrocchia, dimodocchè riuscì numerosissima.

Dopo seguirono le altre Messe lette che servirono di ringraziamento; dopo che fu impartita solennemente la benedizione.

Nel pomeriggio vennero cantati solennemente i sacri vespri e poi impartita la benedizione co Venerabile.

31 Docembre 1922

Queta sera, iltimo dell’anno, dopo sonato il segno, si è recitato il S. Rosario, si è poi esposto il SS. Sacramento, ed è stato cantato l’inno di ringraziamento, il Te Deum, ed infine è stata impartita la benedizione.

ANNO DOMINI 1923

Stato della famiglia religiosa

P. D. Giovanni Ceriani Superiore Parr.o Priore

P. D. Antonio Meucci Vice Superiore, Prefetto di Sagrestia e Cancelliere

P. D. Giuseppe Bolis Vicario e Procuratore

Fralet Luigi Alberio Cuoco e Guardarobiere

Fratel Giacomo Riva Prefetto degli Orfani, Coltivatore dell’orto

Fratel Dionigi Girola Sacrestano

1. Gennaio 1923

Il primo dell’Anno fu solennizzato, come il solito degli anni scorsi: messa cantata in terzo; nel pomeriggio istruzione catechistica, esposizione del SS.mo Sacramento, canto del Veni Creator per implorare dallo Spirito Paracleto lumi ed aiuti, onde incominciare bene il nuovo anno, indi benedizione col Venerabile.

3 Gennaio 1923

Stamattina è giunto qui il Rev.mo P. D. Giovanni Muzzitelli, si è trattenuto circa tre ore, e dopo pranzo è ripartito per Milano.

26 Gennaio 1923

Questa sera, 26 Gennaio, il R. P. Superiore ha radunato in sala di udienza tutta la famiglia religiosa, recitate le solite preghiere di rito, ha rivolto alla stessa famiglia poche parole, ricordando e raccomandando la esatta osservanza delle sante Regole, e nello stesso tempo l’acquisto sempre più delle virtù, specialmente l’umiltà e l’obbedienza, fondamento stabile di tutte le altre virtù.

Si passò poi all’accusa della colpa e quindi recitate le preghiere si chiuse il Capitolo.

11, 12, 13 Febbraio 1923

Le Sante Quarantore in quest’anno sono avvenute nei giorni 11, 12 e 13 corr. In detti giorni le sacre funzioni furono celebratecon tutta la solennità a seconda del rito.

I tre discorsi furono recitati dal M. R. P. D. Giuseppe Landini Rettore del Collegio Gallio. L’ultimo giorno venne Monsignore Verga Arciprete del Duomo ed impartì solennemente la benedizione.

14 Febbraio 1923

Questa sera, 14 corr. il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, e dopo recitate le solite preghiere, ha rivolto alla stessa famiglia, brevi parole, ricorda il fine per cui ci siamo fatti religiosi,cioè di attendere alla perfezione religiosa, con tutta la mente e con tutte le nostre forze, e ciò si ottiene con la preghiera ben fatta.

Poi si passò all’accusa della colpa, indi recitate le preghiere, si chiuse il Capitolo.

I Venerdì di Marzo

In questa’anno essendo la Pasqua bassa i Vnerdì di Marzo s’incominciarono subito dopo le Sacre Ceneri, cioè, col 4° Venerdì di Febbraio.

L’orario delle sacre funzioni fu come quello dei veri Venerdì di Marzo. Le S. Messe incominciarono dal mattino delle 5.1/2 fino alle 11.

Il predicatore fu Monsignore Antonini di Lugano, il quale col dire chiaro e forte, cercò d’inculcare l’amore al S. Crocifisso fonte di ogni bene ed in pari tempo dei suoi vari discorsi ci venne a ricordare la sua vita di sacrificio e passione e morte.

L’uditorio fu sempre numeroso per ascoltare la franca sbrigliata parola dell’esimio oratore.

Nel pomeriggio si praticò solennemente la Via Crucis e dopo la predica fu impartita dal R. P. Priore la benedizione col Sacramento.

I tre giorni della Settimana Santa

e la Processione del Giovedì Santo

Nei tre giorni della settimana ci fu un grande concorso di popolo, specialmente il giovedì Santo, non solo accorso per pregare e baciare il S. Crocifisso, ma ancora per vedere e assistere alla processione.

Anche in quest’anno le Messe ascesero al numero di tremila ( Le Messe furono 3972, P. Ceriani ). Anche le offerte e lo smercio delle medaglie ed immagini fu abbondante

Anche in quest’anno, dato il tempo splendido si potè fare la solita e tradizionale processione del Giovedì Santo. A questa secondo il solito presero parte le Associazioni Cattoliche sì maschili che femminili, tutte le parrocchie di Città e fuori colle loro Confraternite: ed infine il Rev.mo Capitolo del Duomo con a capo il nostro amatissimo Monsignor Vescovo.

I Chierici coi loro canti liturgici chiedevano al S. Crocifisso pace e perdono per i peccatori. Inoltre i 5 Concerti colle molte suonate invitavano il popolo affollatissimo e riverente a continue preghiere.

La processione fece ritorno alla basilica verso le 6.1/2 senza avere incontrato il minimo disturbo.

21 Marzo 1923

Quest’oggi 21 Marzo il R. P. Superiore ha convocato il Capitolo tutta la Comunità religiosa, e dopo recitate le solite preghiere, ha rivolto alla medesima Comunità, facendo conoscere quanto sia utile e necessaria la carità per un religioso che veramente vuole attendere alla propria santificazione.

Tale virtù consegnataci da Gesù Cristo, dice: di amarsi e compatirsi l’uno con l’altro perché questa è il vero vincolo della perfezione religiosa.

Si fece poi l’accusa della colpa e dopo i Fratelli se ne andarono, mentre i Padri restarono per la soluzione del caso.

1 Aprile 1923

Oggi, 11 Aprile, il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, recitate le solite preghiere, ci ha fatta lettura dell’ubbidienza, facendoci conoscere quanto sia utile e necessaria questa virtù, massime per un religioso, che desidera di battere la via della perfezione.

Poi si fece l’accusa della colpa, quindi recitate le preghiere, si chiuse il Capitolo.

28 Aprile 1923

Quest’oggi, ore 4 pom. ci siamo riuniti in cappella di Maria Bambina e prima di iniziare la sacra cerimonia il R. P. Superiore ci parlò intorno ai tre voti facendoci conoscere che con i tre voti ci siamo legati a Dio per tutta la vita, dimodochè colla grazia di Gesù Cristo se osserveremo le sante Regole ed i tre voti di ubbidienza, povertà e castità, ci salveremo certamente e quindi degni del Paradiso.

Si passò poi alla sacra cerimonia ed infine si chiuse la commovente funzione con l’inno di ringraziamento, il Te Deum.

15 Maggio 1923

Capitolo per l’elezione del Socio

Oggi 15 Maggio 1923, dietro ordine del M. R. P. Carmine Gioia, si tenne Capitolo per l’elezione del Socio da inviarsi al Capitolo Generale.

Presenti n. 10 PP. Di questa casa:

P. Ceriani Giovanni,

P. Antonio Meucci,

P. Giuseppe Bolis.

Intervennero tutti i Padri del Collegio Gallio, e cioè:

P. G. Landini Rettore,

P. G. Valletta,

P. N. Salvatore,

P. B. Segalla, quale Procuratore della casa di Somasca,

il m. R. P. Carmine Gioia;

di Treviso P.G. Di Tucci,

di Spello P. A. Pusino,

del Collegio Soave di Bellinzona P. Pietro Lorenzetti Rettore,

ma non giunse in tempo per ritardo di treno.

Recitate le preci, letti i punti della Regola ed i decreti del 1917 riflettenti alla elezione del Socio, fatto il giuramento prescritto, si venne alla nomina degli scrutatori che risultarono Landini con 7 voti, Ceriani e Valletta con 5 voti, Gioia voti 6. messo il ballottaggio, risultò P. Valletta con voti 7, P. Ceriani con voti 5.

La lista dei candidati fu in n. 13.

Alle ore 2.30 si incominciò l’elezione e si ebbe:

Votazione Ballottaggio

voti Bianchi Neri

P. Pascucci 3 5 5

P. Di Tucci 2 2 7

P. Segalla 2 3 6

P. Lorenzetti 1 4 6

P. Ferioli 1 2 8

P. Galimberti 1 4 6

Si passò ad una seconda votazione per schede:

Schede Ballottaggio

P. Pascucci 4 Sì 6 No 4

P. Bolis 2 Sì 2 No 7

P. Segalla 1 Sì 3 No 6

P. Lorenzetti 1 Sì 3 No 7

P. Galimberti 1 Sì 3 No 7

P. Di Tucci 1 Sì 2 Np 7

Resta eletto il M. R. P. Saverio Pascucci con 6 voti.

Secondo le disposizioni della S. Regola e del Capitolo Generale il M. R. P. Superiore mandò al Rev.mo P. Generale copia del presente atto, la nota dei Padri candidati, la patente di nomina a Socio del M. R. P. Pascucci.

12.6.1923

Rinnovazione del Capitolo per l’elezione del Socio

L’eletto a Socio per questa Provincia Lombardo Veneta, il M. R. P. Sav. Pascucci, essendo Vic. Maestro nel nostro Noviziato in Roma con Maestro il M. R. P. Luigi Zambarelli, già Vocale, non potendo contemporaneamente allontanarsi ambedue, la S. C. dei Religiosi consigliò la scelta di un altro religioso.

Pertanto il Rev.mo P. Generale con lettera in data 28.5.23 ordinava che si rinnovasse il Capitolo.

Dal M. R. P. Provinciale veniva quindi stabilita la convocazione per oggi, 12.6.23, alle ore 14 ed erano presenti i seguenti Padri.

Di questa casa: P. Ceriani, P. Meucci, P. Bolis.

Di quella del Gallio: P. Landini, P. Valletta, P. Salvatore, P. Segalla.

Rappresentante di Somasca: P. Gioia.

Treviso: P. Di Tucci.

Di Bellinzona: P. Lorenzetti, il quale presentò la delegazione non essendo egli giunto nell’altro Capitolo.

Mancò il rappresentante di Spello, scusando l’assenza con lettera al M. R. P. Provinciale.

Prima lettura dei Decreti e dei punti di regola concernenti alla elezione del Socio e la lettera summentovata del P. Rev.mo.

Si procedette all’elezione degli scrutatori, risultando i MM. RR. PP. Carmine Gioia, Valletta, Landini. Fatto giuramento si venne alla votazione col seguente esito:

Votazione Ballottaggio

Voti Bianchi Neri

P. Lorenzetti 3 6 3

P. Ferioli 1 2 5

P. Fazzini 3 4 6

P. Segalla 1 2 7

P. Di Tucci 1 2 7

P. Meucci 1 1 8

Rimane eletto Socio P. Lorenzetti con 6 voti

Funzione e chiusura del mese di maggio 1923

Anche in quest’anno 1923 si è praticato il bel mese di maggiocon la consueta solennità degli anni scorsi. Fu predicato dal M. R. P. Antonio Minore Cappuccino di famiglia nel paesedi Bigorio ( Lugano ). In tutto il mese le sue prediche furono molte e svariate di tema ed anche importanti. Procurava che la sua parola fosse piana e chiara ed alla intelligenza di tutti. Il suo dire era alla apostolica, cioè predicare Gesù Cristo e fare in modo di fare conoscere la sua santa legge ed i precetti nostra Madre Chiesa.

In tutto il mese riandò tutte le verità eterne, tutti i Sacramenti, massime la Confessione e la Comunione. In tutti i suoi argomenti faceva di tutto per far conoscere ed amare Gesù Cristo e nello stesso tempo non tralasciava di parlare di Maria SS.ma affinché anch’Essa venisse amata.

Il suo dire di spesso lo confermava con belli e svariati esempi. Il popolo non venne mai meno ad intervenire ed ascoltare la divina parola dell’esimio oratore, detta con franchezza e chiarezza, per ritrarre poi frutti e vantaggi spirituali.

Il giorno 3 giugno ( Dom. infra octavam Corpus Domini ) si chiuse il mese mariano con il seguente orario: alle ore 7 messa celebrata dal P. P. Priore con comunione generale, nei vari punti della Messa vennero cantati vari mottetti dalle Figlie di Maria.

Nel pomeriggio poi il P. Predicatore salì in pulpito a dire poche parole ma tutte piene di fuoco per sempre più infiammare i fedeli ad amare Gesù in Sacramento, ma ancora ad amare e fare amare M.a SS.ma, poiché chi avrà amato Maria veramente di cuore sarà sicuro di salvarsi.

L’unico ricordo che lasciò il P. Predicatore si fu la recita giornaliera del S. Rosario.

3 Giugno 1923

Anche in quest’anno, giorno 3 giugno, ( Dom. infra octavam Corpus Domini ) si è fatta la solita processione del Corpus Domini, coll’intervento di tutte le Associazioni Cattoliche della parrocchia. Furono invitate due bande, la Cattolica e quella dell’Orfanotrofio Maschile, le quali colle loro sonate liturgiche onorarono Gesù in Sacramento.

La processione percorse le vie principali della parrocchia, ma quando giunse davanti al palazzo Tarroni per quasi improvviso temporale dovè affrettarsi per far ritorno alla chiesa.

Quivi, cantato il Tantum ergo, venne impartita la benedizione col SS.mo Sacramento dal M. R. P. Landini Rettore del Collegio Gallio.

19 Giugno 1923

Oggi, ore 2.3/4, il R. P. Superiore ha radunato tutta la famiglia religiosa, alla quale ha rivolto poche parole parlando della virtù dell’umiltà, facendo conoscere quanto sia necessaria per un religioso che vuole attendere alla perfezione cristiana. Tale virtù ce la insegnò e praticò prima di tutti Gesù Cristo, il Quale disse:” Imparate da me poichè sono umile e mite di cuore “.

Si passò poi all’accusa della colpa; e quindi, recitate le preghiere, si sciolse il Capitolo.

22 Giugno 1923

Oggi, 22. giugno, si è sciolto il caso di coscienza.

24 Giugno 1923

il giorno 24 giugno 1923, Dom. 5.a dopo Pentecoste, e sacro a S. Giovanni Battista, ebbe luogo la 1.a S.a Comunione dei fanciulli e fanciulle di questa parrocchia, colla solita solennità degli anni scorsi. Il numero dei comunicandi ascendeva a circa 50.

Il dopo pranzo e dopo la benedizione, il P. Priore distribuì ai suddetti giovanetti un libretto e corona come ricordo della loro 1.a Comunione.

Nel giorno stesso della 1.a Comunione, 24 giugno, venne festeggiato l’Onomastico del P. Priore D. Giovanni Ceriani, prima in chiesa e poi, alla sera, grande recita nel Teatrino S. Girolamo. Il tutto fatto ed eseguito dai giovani dell’Oratorio.

25 Giugno 1923

Oggi, 25 giugno, il R. P. Superiore radunò in Capitolo i RR. Padri, ai quali propose di togliere la grande umidità che dal lavandino trapassava la parete dell’attiguo refettorio, con grave danno della stessa parete.

Si venne alla votazione per il lavoro da farsi e subito fu approvato a pieni voti.

1 Luglio 1923

Anche in quest’anno è stato praticato il mese di giugno consacrato al S. Cruore di Gesù, colla recita della Coroncina, le litanie del S. Cuore ed infine la benedizione col SS.mo Sacramento.

La 1.a Domenica di luglio si chiuse colla comunione generale.

9-14 Luglio 1923

Stamattina, 9 luglio, si sono incominciati i Santi esercizi Spirituali e si sono terminati il 14 ore 10.1/2. Tutte le istruzioni e riforme ci sono state predicate dal R. Can. Trussoni e, dopo l’ultima predica, ci ha impartita al benedizione papale.

16 Luglio 1923

Oggi, ore 2.3/4, il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo la famiglia religiosa ed ha richiamato il frutto dei Santi Esercizi Spirituali e la grazia speciale che ci ha fatto il Signore.

Si venne poi all’accusa della colpa; ed infine il P. Superiore propose la compra del carbone per non pagarlo di più in appresso. Si venne alla votazione, la quale riuscì favorevole a pieni voti.

Quindi recitate le solite preci, si chiuse il Capitolo.

16 Luglio 1923

Oggi, 16 luglio, si è sciolto il caso di coscienza.

22 Luglio 1923

Oggi, 22 luglio, Dom. 9 dopo Pentecoste, è stata celebrata con tutta solennità la festa del nostro Santo Fondatore. Alla mattina, ore 7, Messa con comunione generale, a cui presero parte tutte le Associazioni della parrocchia. Alle ore 10.1/2 Messa in canto celebrata dal R. P. Segalla prof. in Collegio Gallio. La musica venne eseguita dalla Schola Cantorum dell’oratorio Emiliani.

Nel pomeriggio furono cantati solennemente i Sacri Vespri cantati dai nostri Orfanelli. Salì sul pulpito a dire le gesta di S. Girolamo il M. R. P. Landini Rettore del Gallio. Certamente fece risaltare più che altro la grande carità di Girolamo, specialmente verso gli Orfanelli privi chi di Padre e chi di Madre.

La sacra funzione si chiuse colla benedizione del SS.mo Sacramento e bacio della reliquia.

22 Luglio 1923

La bella ed ampia relazione di Inaugurazione dei nuovi locali dell’orfanotrofio, la si può rilevare dai quei due articoli acclusi all’ordine e della Provincia.

23 AgostoLuglio 1923

Oggi, con permesso del M. R. P. Provinciale, partì per Terranova Bracciolini presso sua nipote il R. P. Antonio Meucci.

Ritorno del medesimo Padre.

23-24 Agosto 1923

Venuta del Rev.mo P. Generale.

Como 24.8.1923

Visto ed approvato in atto di visita.

P. Giov. Muzzitelli Prep. Gen.

27 Agosto 1923

Oggi, ore 4 pom. il R. P. Superiore ha radunato tutta la famiglia religiosa in Capitolo, recitate lòe preci e, dopo breve esortazione, fatta dal medesimo Superiore, si passò all’accusa della colpa.

Quindi si sciolse il Capitolo con la recita delle preghiere.

P. Meucci Canc.

1 Settembre 1923

Stamattina il R. P. Priore, ore 6, è partito per Nervi per il Capitolo Generale ed ha dato tutte le consegne tanto per la chiesa che per l’Orfanotrofio al P. Antonio Meucci.

P. Meucci Canc.

22 Settembre 1923

Oggi, 22 settembre, dopo pranzo è tornato dal Capitolo Generale il R. P. Priore, già eletto Provinciale della Prov. Lombardo-Veneta.

P. Meucci Canc.

2 Ottobre 1923

Oggi, 2 Ottobre, ore 2.1/2, Il M. R. P. Provinciale ha radunato in Capitolo la famiglia religiosa ricordando, dopo le preghiere di rito, ciò che vea stabilito il Ven. Capitolo Generale.

Si fece l’accusa della colpa e di poi si sciolse il Capitolo.

P. Meucci Canc.

3 Ottobre 1923

Oggi, 3 ottobre, il P. Provinciale ha ricevuto come postulante laico il giovane Giulio Pasquini.

5 Ottobre 1923

Oggi, 5 ottobre, col permesso del R. P. Provinciale si recato in famiglia il Fratel Luigi Alberio.

P. Maucci Canc.

7 Ottobre 1923

Questa mane il R. P. Provinciale ha concesso l’abito al postulante Pietro Grandini.

P. Maucci Canc.

8 Ottobre 1923

Oggi, 8 corrente, sono partiti per Roma il Chierico Nava ed il Fratel Alberio.

P. Maucci Canc.

8 Ottobre 1923

Oggi, 8 ottobre, è venuto da Treviso Fratel Paolo Maspero.

7 Ottobre 1923

In questa’anno la festa del S. Rosario è stata festeggiata in modo straordinario ricorrendo il 1° decennio di parrocchia del R. P. Priore D. Giovanni Ceriani, come si può vedere dall’articolo qui accluso.

11 Ottobre 1923

Quest’oggi, 11 corr., coll’obbedienza del R. P. Provinciale è partito per l’Orfanotrofio di Treviso il Fratel Dionisi.

P. Maucci Canc.

22 Ottobre 1923

Quest’oggi, il M. R. P. Priore, 22 ottobre, ha radunato la famiglia religiosa per notificare alla medesima la sua nomina di Provinciale della Provincia Lombardo-Veneta, stabilita dal Capitolo Generale, fatto nel settembre scorso.

Lo stesso Capitolo e Definitorio stabilì a Vicesuperiore di questa casa il R. P. Meucci ed il R. P. Giuseppe Bolis a Vicario di questa parrocchia.

P. Maucci Canc.

26 Ottobre 1923

Oggi, 26 ottobre, sono venuti come aspiranti: Ezio Tocchietti, Beretta Enrico, Baggioli Mario di Vercurago, Giuseppe Camparesi di Chiappano, Negretti Giuseppe di Civello e Crasnik Bruno di S. Casciano.

1 Novembre 1923

Anche in quest’anno la festa di tutti i Santi è stata celebrata con tutta solennità degli anni scorsi.

2 Novembre 1923

Anche la Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti è stata celebrata secondo il solito degli anni passati.

P. Maucci Canc.

2 Novembre 1923

Questa sera, 2 novembre, è venuto da S. Alessio ( Roma ) il Fratello Salvatore M.a Castelnuovo.

P. Maucci Canc.

3 Novembre 1923

La sera avanti si è recitato l’Ufficio da morto e la mattina del 3 suddetto è stata celebrata solennemente la S.a Messa dal R. P. Priore, e gli altri Padri hanno applicato la S. Messa ed i fratelli hanno fatto la S. Comunione per i nostri Confratelli defunti secondo le nostre sante Regole.

P. Maucci Canc.

4 Novembre 1923

Oggi, 4 novembre, ore 2 pom. è partito Fratel Giacomo Riva per l’Orfanotrofio di Treviso..

P. Maucci Canc.

26 Novembre 1923

Oggi, 26 novembre, ore 3.1/4, il M. R. P. Provinciale P. D. Giov. Ceriani ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa e dopo un breve discorso intorno alle virtù principali, si è fatta l’accusa della colpa; e poi si è sciolto il caso di coscienza.

Ed infine, recitate le preghiere, si sciolse il Capitolo.

P. Maucci Canc.

29 Novembre 1923

Anche in quest’anno si è fatta la novena in preparazione alla festa dell’Immacolata.

Alla mattina della festa, ore 7 Messa celebrata dal R. P. Priore con fervorino e comunione generale. Alle ore 10.1/2 Messa solenne in canto.

Nel pomeriggio: Rosario, discorso, benedizione e bacio della reliquia.

P. Maucci Canc.

16 Dicembre 1923

Il 16 dicembre alla mattina s’incominciò la novena in preparazione del S. Natale.

La mattina del 25 dicembre, dopo terminato i tre segni con tutte le campane, si incominciò subito la Messa cantata celebrata dal R. P. Priore. Al Vangelo salì in pulpito, rivolgendo calde parole intorno alla Nascita di Gesù Bambino, ed infine fece gli auguri a tutto il popolo per le feste natalizie. Continuò poi la S. Messa. La comunione generale riuscì molto numerosa.

Terminata la Messa, continuarono le altre due lette ed infine venne dallo stesso P. Priore impartita la benedizione col sacramento.

Nel dopo pranzo furono solennemente cantati i Vespri ed infine fu data la benedizione col Venerabile.

P. Maucci Canc.

31 Dicembre 1923

Questa sera, ultima dell’anno, dopo suonato il segno con tutte le campane, si è recitato il S. Rosario, si è poi esposto il SS. Sacramento, ed è stato cantato l’inno di ringraziamento, il Te Deum, ed infine è stata data la benedizione.

ANNO DOMINI 1924

Stato della Famiglia religiosa

P. D. Giovanni Ceriani, Superiore, Parroco e Provinciale

P. D. Antonio Meucci, Vicesuperiore, Prefetto di sagrestia e Cancelliere

P. D. Giuseppe Bolis, Vicario

Fratel Paolo Maspero, Cuoco e addetto alla pulizia della casa e cantina

Fratel Salvatore, Sagrista

Chierico Luigi Nava, Prefetto dell’orfanotrofio

Postulante Pietro Prandini, Prefetto dell’Orfanotrofio

1 Gennaio 1924

Il primo dell’anno fu solennizzato come il solito degli anni scorsi: Messa cantata in 3°; nel pomeriggio istruzione catechistica,esposizione del SS. Sacramento, canto del Veni Creator per implorare dallo Spirito Santo lumi ed aiuti per iniziare bene il nuovo anno; quindi benedizione.

3 Gennaio 1924

Oggi, ore 3.1/4 il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, recitate le preci di rito, e fatta dal R. p. Superiore una breve esortazione, si fece l’accusa della colpa, e si sciolse il caso di coscienza. Indi si terminò colla recita delle preghiere.

P. A. Meucci Canc.

3 Gennaio 1924

Oggi, 3 gennaio, è venuto il Chierico Luigi Nava per assistere gli orfani.

P. A. Meucci Canc.

8 Gennaio 1924

Questa mane, 8 gennaio, è venuto da Treviso il R. P. Zonta ed il R. P. Ferioli da Somasca chiamati dal R. P. Provinciale.

Il p. Ferioli è ripartito per Somasca lo stesso giorno, mentre il P. Zonta è ripartito per Treviso il 10 corrente.

22 Gennaio 1924

Stamani, 22 gennaio, è venuto da Treviso il postulante Luigi Stella a disposizione del p. Superiore.

P. A. Meucci Canc.

30 Gennaio 1924

Oggi, 30 gennaio, il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, recitate le solite preghiere, il suddetto Superiore rivolse alla medesima brevi parole intorno alla virtù dell’umiltà, fondamento di tutte le altre.

Poi si fece l’accusa della colpa e quindi si chiuse il Capitolo.

P. A. Meucci Canc.

3 Febbraio 1924

Oggi, 3 febbraio, è venuto da Somasca il postulante Celestino Tenconi a disposizione del R. P. Superiore.

4 Febbraio 1924

Stamane, 4 febbraio, è partito per Treviso Luigi Stella perché non accettato come religioso.

P. A. Meucci Canc.

16 Febbraio 1924

Stamani, 16 febbraio, è partito per casa sua Celestino Tenconi perché non avea vocazione.

P. A. Meucci Canc.

28 Febbraio 1924

Oggi, ore 3, 28 febbraio, il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, e dopo breve esortazione intorno all’obbedienza, si fece l’accusa della colpa, poi si sciolse il caso di coscienza ed infine si terminò il Capitolo.

P. A. Meucci Canc.

2, 3, 4 Marzo 1924

Le Sante Quarantore in quest’anno sono avvenute nei giorni 2, 3, 4 Marzo. In detti giorni le sacre funzioni furono celebrate contutta la solennità degli anni scorsi. I discorsi dei tre giorni furono predicati dal Rev.mo Arciprete di S. Agostino. L’ultimo giorno venne Mons. Barge a dare la benedizione col SS.mo Sacramento.

P. A. Meucci Canc.

Venerdì di Marzo 1924

In quest’anno i Venerdì di Marzo incominciarono subito col primo Venerdì di Marzo dopo le Ceneri, perché la Pasqua fu alta e così di seguit. L’orario delle funzioni fu quello stesso degli anni scorsi. Le Sante Messe incominciarono dal mattino dalle 5.1/2alle ore 11.

Il predicatore fu il Rev.mo Monsignor Cattaneo Prevosto di fino Mornasco. I suoi discorsi si aggirarono sempre intorno alla Passione di Gesù Crocifisso. I fedeli accorsero sempre più in gran numero ad ascoltare la parola franca e chiara del distinto oratore.

Nel pomeriggio si praticò secondo il solito il pio esercizio della Via Crucis; e dopo la predica fu impartita la benedizione col SS. Sacramento.

P. A. Meucci Canc.

Giovedì Santo 1924

Nei tre giorni della settimana santa anche quest’anno ci fu gran concorso di popolo, meno che il mercoledì, perché piovve tutto il giorno.

Il giovedì poi si ebbe il bel tempo con tutti gli altri giorni di seguito, di modo che si potè fare la solita processione alla quale presero parte tutte le Associazioni Cattoliche, maschili e femminili, tanto di città come di fuori, comprese tutte le Confraternite. Infine il Rev.mo Capitolo del Duomo con a capo il nostro amatissimo Monsignor Vescovo.

I Chierici poi con i loro canti chiedevano al S. Crocifisso pace e perdono per i peccatori. Infine i diversi concerti colle loro meste suonate invitavano il popolo numerosissimo e riverente a continua preghiera. La processione fece ritorno alla basilica circa le 6.1/2 senza avere incontrato alcun disturbo.

P. A. Meucci Canc.

10 Aprile 1924

Oggi, 10 corr., ore 3.1/4, il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa e dopo breve esortazione intorno alla carità, si fece l’accusa della colpa e nello stesso tempo si sciolse il caso di coscienza.

Di poi recitate le solite preghiere, si chiuse il Capitolo.

P. A. Meucci Canc.

23 Aprile 1924

Oggi, 23 aprile, è partito il Ch. Enrico Berretta per terminare il tempo del soldato.

P. A. Meucci Canc.

28 Aprile 1924

Oggi, ore 7 pom., il R. P. Superiore ha radunata tutta la famiglia religiosa nella Cappella di M.a Bambina per la rinnovazione dei Voti.

Il R. P. Superiore ci ricordò i tre voti emessi nella nostra professione, coi quali ci legammo a Dio per tutta la vitae quindi avevamo rinunziato al Demonio, al mondo, ed alla carne e a tutte le sue pompe, per seguire il Divino Agnello in tutto e per tutto.

Si venne poi alla rinnovazione dei Voti di Ubbidienza, Castità e Povertà, datta nelle mani del suddetto Superiore.

Si chiuse infine la commovente cerimonia colla recita dell’inno di ringraziamento, il te Deum.

P. A. Meucci Canc.

Chiusura del mese di maggio 1924

Anche in quest’anno 1924 si è praticato secondo il solito degli anni scorsi la devozione a M.a SS.ma nel mese di maggio.

Tutte le sere, Rosario, predica e benedizione.

Il giorno poi della chiusa, fatta il giorno 1° giugno, alla mattina, ore 7, comunione generale, la quale riuscì numerosissima.

Il dopo pranzo, Rosario, predica e benedizione solenne col SS. Sacramento ed infine il bacio della Reliquia.

Tutto il mese fu pedicato dal R. D. Carlo Fumagalli e l’uditorio fu sempre abbastanza numeroso.

P. A. Meucci Canc.

3 Giugno 1924

Oggi, 3 corr., ore 3.1/4, il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo la famiglia religiosa, recitate le preghiere di rito, il R. P. Superiore dette alcuni avvertimenti intorno all’osservanza delle nostre Regole e poi si passò all’accusa della colpa, terminata la quale, i Fratelli si ritirarono e si passò alla votazione dell’ammissione al Suddiaconato del Chierico Luigi Nava.

La votazione riuscì a pieni voti.

P. A. Meucci Canc.

19 Giugno 1924

Il giorno 19 giugno ( festa del Corpus Domini ) ebbe luogo la 1.a Comunione dei fanciulli e fanciulle della parrocchia, colla solita solennità degli anni scorsi.

Il numero dei comunicandi in quest’anno ascendeva al numero di 30. Il dopo pranzo, dopo la benedizione, il P. Priore distribuì ai suddetti fanciulli un libretto ed una corona, come ricordo della loro 1.a Comunione.

P. A. Meucci Canc.

22 Giugno 1924

In quest’anno, dopo avere fatto tutti i preparativi per la solita processione del Corpus Domini, causa il tempo piovoso non si è potuta fare. Allora il P. Priore ha pensato di fare un’ora di adorazione in compenso.

P. A. Meucci Canc.

24 Giugno 1924

Alla mattina, ore 7, Messa celebrata dal R. P. Priore con comunione generale, alla quale presero parte maschi e femmine della parrocchia ed i giovani dell’Oratorio cantarono mottetti durante la S. Messa. Dopo fu impartito dallo stesso Celebrante la benedizione col SS. Sacramento.

Alla sera nel teatrino di S. Girolamo fu eseguita dai giovani dell’Oratorio una grande recita per compiere i festeggiamenti dell’Onomastico del R. P. Priore.

P. A. Meucci Canc.

29 Giugno 1924

Questa mane, 29 giugno 1924, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il nostro amatissimo Vescovo, alle ore 7, ha incominciato a celebrare la S. Messa e durante la quale ha ordinati 19 suddiaconi e tra questi il nostro Chierico D. Luigi Nava.

P. A. Meucci Canc.

6 Luglio 1924

Anche in quest’anno, secondo il solito degli anni scorsi, si è praticata la devozione al S. Cuore di Gesù in tutto il mese di giugno.

La mattina poi del 6 luglio, si è chiuso colla comunione generale.

14 Luglio 1924

Quest’oggi, 14 luglio, è venuto il P. Monti per rimettersi in salute e poi aspettando la sua destinazione.

Questa sera è venuto da Roma il P. Rev.mo Vicario P. D. Giov. Muzzitelli, conducendo qui due Orfanelli per proseguire il ginnasio al Gallio.

P. A. Meucci Canc.

17 Luglio 1924

Oggi, 17 corr., ore 3, il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, alla quale, dopo avere egli ricordata la vicina festa di S. Girolamo, nostro fondatore, e le sue prelare virtù, si è fatta l’accusa della colpa ed infine si è letto e sciolto il caso di coscienza. Quindi si è chiuso colla recita delle preghiere il Capitolo.

P. A. Meucci Canc.

20 Luglio 1924

Oggi, 20 luglio, Dom. 6.a dopo Pentecoste, si è festeggiato colla massima pompa la festa del nostro Fondatore S. Girolamo Emiliani.

Alla mattina, ore 7, Messa celebrata dal R. P. Priore con comunione generale. Ore 10.1/2, Messa in canto celebrata dal R. P. Salvatore, insegnante nel Gallio.

La musica sotto la direzione del M.o Borghi fu eseguita dai giovani dell’Oratorio.

Nel dopo pranzo furono cantati solennemente i sacri Vesperi dai nostri Orfanelli.

Il panegirico venne recitato magistralmente dal M. R. Emilio Mauri Prevosto bergamasco, facendo risaltare tra le virtù di S. Girolamo quella della sua grande carità verso i derelitti, verso gli orfani privi di padri e di madri.

La bella e commovente festa si chiuse colla benedizione del SS. Sacramento e col bacio della Reliquia.

P. A. Meucci Canc.

5 Agosto 1924

Oggi, 5 corr., ore 3 pom, il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, a cui ha rivolto alcune parole intorno alla carità, si è fatta l’accusa della colpa ed infine si è sciolto il caso di coscienza.

27 Agosto 1924

Stamani, 25 corr., è venuto da Treviso il R. P.Zonta per il Capitolo Provinciale.

4 Settembre 1924

Oggi, 4 corr., ore 3 p., il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, alla quale ha rivolto alcune parole per spronarla sempre più alla via della virtù: si è fatta l’accusa della colpa e poi si è sciolto il caso di coscienza.

P. A. Meucci Canc.

30 Settembre 1924

Oggi, 30 settembre, è venuto da Roma il P. Pascucci, si è trattenuto qui tre giorni e poi è partito per Somasca, sua nuova residenza.

17 Settembre 1924

Stamani, 17 corr., è partito per Nervi il nostro R. P. Provinciale, D. Giov. Ceriani per il Definitorio.

P. A. Meucci Canc.

17 Settembre 1924

Oggi stesso, 17 corr. è partito per Somasca il fratel Paolo per sollevarsi nello spirito:

10 Settembre 1924

Oggi, corr., è andato in famiglia il Fratel Salvatore.

11 Settembre 1924

Stamani, 11 settembre, è ritornato da Somasca il Fratel Paolo.

13 settembre 1924

Stamani, 13 corr. È ritornato dalle vacanze il Fratel Salvatore.

18 Settembre 1924

Oggi, 18 corr., ore 1.1/2, è ritornato il R. P. Provinciale dal Definitorio di Nervi.

P. Meucci Canc.

21 Settembre 1924

Oggi, 21 corr. È partito per Somasca il P. Bolis per ricrearsi alquanto nello spirito.

26 Settembre 1924

Questa sera, 26 corr. è ritornato da Somasca il P. Bolis.

26 Settembre 1924

Oggi, 26 cott., ore 3 pom. è partito il R. P. Provinciale col P. Generale per acquistare il Castello di Quero.

30 Settembre 1924

Questa sera, 30 corr., è tornato il R. P. Provinciale da Quero già acquistato il Castello. Ottobre 1924.

P. A. Meucci Canc.

5 Ottobre 1924

In quest’anno, 5 ottobre, si è festeggiata con solennità la solita festa del S. Rosario. Alle ore 7 Messa con comunione generale: ore 10.1/2 Messa in canto eseguita dalla Schola cantorum della parrocchia. Ore 15 S. Rosario e corale di introduzione. Processione con il simulacro della S. Vergine; ed infine benedizione solenne col SS. Sacramento.

La Messa della comunione generale venne celebrata dal M. R. P. Priore , a cui presero parte molti uomini, molta gioventùsì maschile che femminile.

La Messa in canto fu celebrata dal R. Rettore Rapello di S. Abbondio. La funzione del pomeriggio venne celebrata dal R. P. Landini Giuseppe Rettore del Gallio.

Alla solenne processione presero parte tutte le Associazioni cattoliche della parrocchia e le due bande cittadine e Provvidenza, e rallegravano colle loro sacre suonate e nello stesso tempo invitava a salutare la Vergine.

Terminate le sacre funzioni, sotto il portico della chiesa si diede principio all’incanto dei canestri, che poi proseguì la domenica seguente con un incasso soddisfacente.

P. A. Meucci Canc.

1 Ottobre 1924

Oggi, 1, ottobre, è partito il P. Monti coll’obbedienza del P. Provinciale alla Casa di S. Alessio.

P. A. Meucci Canc.

31 Ottobre 1924

Oggi, 31 ottobre, il P. Superiore ha radunato tutta la famiglia religiosa in Capitolo e, dopo breve esortazione all’osservanza delle sante Regole, si fece l’accusa della colpa. Indi, recitate le solite preghiere, si chiuse il Capitolo.

P. A. Meucci Canc.

1 Novembre 1924

Anche in quest’anno la festa di Tutti i Santi è stata celebrata con tutta la solennità degli ascorsi.

Parimenti la Commemorazione di tutti i fedeli Defunti è stata celebrata secondo il solito degli anni passati.

P. A. Meucci Canc.

4 Novembre 1924

La sera avanti si è recitato l’ufficio dei Morti, e la mattina del 4 è stata celebrata solennemente la S. Messa in 3.0 dal R. P. Priore D. Giov. Ceriani: gli altri Padri hanno applicato la S. Messa ed i Fratelli hanno fatto la S. Comunione in suffragio di tutti i nostri Confratelli defunti.

P. A. Meucci Canc.

5 Novembre 1924

La mattina del 5 corr. è stata celebrata un Ufficio solenne in suffragio dei defunti Superiori Maggiori.

P. A. Meucci Canc.

13 Novembre 1924

Oggi, 13 corr., è partito coll’obbedienza del R. P. Provinciale, il Fratel Paolo per il Collegio Gallio.

P. A. Meucci Canc.

29 Novembre 1924

Anche in quest’anno si è fatta la novena dell’Immacolata in preparazione alla sua festa.

Alla mattina, ore 7, Messa celebrata dal R. P. Priore con fervorino e comunione generale. Alle ore 10.1/2 Messa solenne in canto. Nel pomeriggio, Rosario, discorso, benedizione e bacio della Reliquia.

10 Dicembre 1924

Questa sera, il R. P. Provinciale ha radunata la famiglia religiosa, alla quale ha letto il decreto del Capitolo Generale, il quale ordina per sempre più attirare le benedizioni dal cielo sopra la Congregazione che in tutte le nostre case dopo la recita del S. Rosario sia dia le benedizione colla S. Pisside. E subito si incominciò il giorno dopo.

P. A. Meucci Canc.

16 Dicembre 1924

Il 16 dicembre, incominciò, dopo la S.a Messa, la novena in preparazione alla Natività del S. Natale.

25 Dicembre 1924

La mattina del 25 corr. dopo i tre segni con tutte le campane, s’incominciò subito la Messa cantata celebrata dal R. P. Priore. Al Vangelo salì sul pulpito rivolgendo al popolo calde parole intorno alla grande solennità del S. Natale; ed infine fece gli auguri a tutti gli astanti. Continuò la S. Messa e la Comunione generale riuscì molto numerosa.

Continuò poi a celebrare la altre due Messe: ed infine venne impartita dallo stesso P. Priore la benedizione col Sacramento.

Nel dopopranzo furono cantati solennemente i Vespri.

Ed infine fu chiusa la grande solennità colla benedizione del Venerabile.

P. A. Meucci Canc.

19 Dicembre 1924

Questa sera, 19 corr., il R. P. Priore ha radunato in Capitolo i RR. Padri per diaconato di D. Luigi Nava. Fatta la votazione, questi riuscì a pieni voti. Poi si sciolse il caso di coscienza.

P. A. Meucci Canc.

31 Dicembre 1924

Questa sera, ultio dell’anno, dopo sonato il segno con tutte le campane, si èrecitato il S. Rosario e dopo esposto il SS.mo Sacramento, è stato cantato lìinno di ringraziamento, il Te Deum, ed indine è stata data la benedizione.

P. A. Meucci Canc.

ANNO DOMINI 1925

Stato della Famiglia Religiosa

P. D. Giovanni Superiore, Parroco, Priore e Provinciale

P. D. Antonio Meucci, Vicesuperiore, Prefetto di sagrestia e Cancelliere

P. D. Giuseppe Bolis, Vicario

Postulante Mario Nessi, Cuoco e pulizia della casa

Fratel Salvatore, Sagrestano, Economo e Cantiniere

D. Luigi Nava, Vicerettore dell’orfanotrofio

Postulante Pietro Grandini, Prefetto dell’orfanotrofio

1 Gennaio 1925

Il primo dell’anno fu solennizzato, come gli anni scorsi: Messa cantata in 3.o. Dopo pranzo, istruzione catechistica, esposizione del SS.mo Sacramento, canto del Veni Creator per implorare dallo Spirito Santo i lumi e gli aiuti per incominciare bene il nuovo anno. Quindi benedizione col Venerabile.

P. A. Meucci Canc.

20 Gennaio 1925

Questa mane, 20 corr., sono giunti qui il Rev.mo Vicario Generale P. D. Giov. Muzzitelli ed il R. P. D. Giov. Zonta, chiamati dal R. P. Prov. P. D. Giov. Ceriani per il Capitolo provinciale.

Si sono fermati due giorni e poi sono ripartiti alle loro case.

P. A. Meucci Canc.

15 Febbraio 1925

Questa sera, 15 corr., si sono incominciati i Santi Spirituali Esercizi, predicati dai RR. Signori della Misione di S. Vincenzo de’ Paoli, e sono terminati il 20 corr., a sera.

P. A. Meucci Canc.

22, 23, 24 Febbraio 1925

Anche in quest’anno le sante Quarantore sono state celebrate colla stessa solennità degli anni scorsi. I discorsi sono stati predicati dal R. Parroco D. Francesco Carrera. Vi è stato gran concorso di popolo ad ascoltare la parola di Dio svolta francamente dall’esimio oratore.

L’ultimo giorno è venuto Monsignor Vescovo a dare la benedizione.

P. A. Meucci Canc.

25 Febbraio 1925

Questa mane, ore 10 ( 25 del corr. ) il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia, recitate le preci di rito, il P. Superiore ha rivolto alla Comunità brevi parole intorno alla mortificazione della santa Quaresima. Si è fatta l’accusa della colpa.

Dopo la recita delle preghiere, si è sciolto il Capitolo.

P. A. Meucci Canc.

I Venerdì di Marzo 1925

Quest’anno, i così detti Venerdì di Marzo sono incominciati subito coll’ultimo Venerdì di Febbraio ( 27 ) dopo le Ceneri, e così di seguito in tutti gli altri Venerdì.

L’orario delle funzioni fu quello degli anni scorsi. Le S. Messe incominciarono dal mattino delle 5.1/2 fino alle ore 11. Il predicatore fu il Parroco D. Francesco Carrera. I suoi discorsi furono sempre intorno alla Passione di Gesù Cristo. I fedeli accorrevano con viva fede ad ascoltare la parola franca e chiara dell’esimio oratore.

Nel pomeriggio si praticò, secondo il solito, il pio esercizio della Via Crucis e, dopo la predica, viene cantato dai cantori il Miserere. Quindi si impartisce la benedizione col SS. Sacramento.

P. A. Meucci Canc.

25 Marzo 1925

In quest’anno, perché la Pasqua è alta, si è festeggiata con tutta solennità la festa patronale della SS. Annunciata colla novena in preparazione alla sua festa.

Al mattino Messe dalle 6 fino alle 11. Nel pomeriggio, Rosario, panegirico, benedizione solenne col Venerabile e bacio della Reliquia.

Processione del Giovedì Santo Aprile1925

Anche in quest’anno nei tre giorni della Settimana Santa , sebbene non sia stato favorevole il tempo, pur tuttavia, vi fu gran concorso di popolo. Specialmente il Giovedì Santo: quindi si potè fare la solita processione, alla quale presero parte tutte le Associazioni Cattoliche, maschili e femminili, tanto di città come di fuori, comprese tutte le Confraternite. Di poi il Rev.mo Capitolo del Duomo con a capo il nostro amatissimo Monsignor Vescovo. I Chierici dei due Seminari con i loro canti chiedevano al S. Crocifisso pace e perdono per i peccatori. Infine i 5 Concerti con le loro meste suonate invitavano il popolo riverente a continua preghiera.

La processione fece ritorno alla basilica circa le 6.1/2 senza essere avvenuto alcun inconveniente.

P. A. Meucci Canc.

29 Aprile 1925

Oggi, 29, aprile, in cappella di S. Maria Bambina, dopo breve discorso del R. P. Superiore, si è fatta la rinnovazione dei Voti, come è prescritto dalle regole.

3 Maggio 1925

Questa sera, 3 corr., il R. P. Provinciale è partito per Milano per unirsi al Rev.mo P. Generale onde recarsi al nostro Castello di Quero per formarvi una Cappella dedicata al nostro Fondatore S. Girolamo Emiliani.

6 Maggio 1925

Questa sera 6. corr. è tornato da Quero il R. P. Provinciale.

P. A. Meucci Canc.

11 Maggio 1925

Quest’oggi, 11 corr., ore 4 pom. è giunto il Rev.mo Vicario Generale D. Giov. Muzzitelli, ed è partito per Roma il giorno dopo, ore 1.1/2.

P. A. Meucci Canc.

13 Maggio 1925

Stamani, 13 corr., è partito per casa il postulante Mario Nessi, perché non ha più vocazione.

18 Maggio 1925

Oggi, 18 corr., ore 3.1/2, il p. Superiore ha radunato in Capitolo la famiglia religiosa, dopo breve lettura dei voti, si fece l’accusa della colpa, si lesse il caso di coscienza ed infine si chiuse il Capitolo colle solite preghiere.

31 Maggio 1925

Anche in quest’anno si è praticata la devozione a Maria SS.ma col mese di maggio: Rosario, predica e benedizione tutte le sere.

La chiusa del mese è stata fatta il 31 corr.,, domenica di Pentecoste.

Alla mattina, ore 7 Messa con comunione generale. Al dopo pranzo Rosario, predica e benedizione col SS. Sacramento. Infine bacio della Reliquia. Tutto il mese è stato predicato dal R. P. Rodolfo Giulivi Coadiutore di S. Fedele di Como.

P. A. Meucci Canc.

2 Giugno 1925

Questa mane, 2 corr., sono giunti da Roma i due postulanti Bonfatti Giuseppe e Tucci Vincenzo.

P. A. Meucci Canc.

14 Giugno 1925

In quest’anno, 14 corr., Dom. 2.a dopo Pentecoste, si è potuto fare la solita processione del Corpus Domini con tutto lo sfarzo e apparato che si deve a Gesù in Sacramento. Presero parte alla grande festa tutte le Associazioni cattoliche della parrocchia, maschili e femminili. Presero parte alla medesima tutti i Chierici di S. Abbondio con a capo il loro Rettore Rapella, il quale portò in processione per le vie principali della parrocchia il SS. Sacramento. I Chierici durante il percorso della processione cantavano inni liturgici in onore del SS. Sacramento. La banda cittadina colle sue armoniche suonate invitava i fedeli a preghiera.

Ritornata la processione, dopo il canto del Tantum ergo, fu impartita la benedizione col Venerabile.

P. A. Meucci Canc.

15 Giugno 1925

Oggi, 15 corr., il R. P. Superiore ha radunato in Capitolo tutta la famiglia religiosa, dopo letti alcuni punti della Regola, si è fatta l’accusa della colpa.

Così si passò alla soluzione del caso, ed infine si venne alla votazione del presbiterato del R. D. Luigi Nava, la quale riuscì a pieni voti, e così si sciolse il Capitolo.

P. A. Meucci Canc.

21 Giugno 1925

Il giorno 21 corr., Dom. 3.a dopo Pentecoste e festa di S. Luigi vi fu la 1.a Comunione dei fanciulli e fanciulle della parrocchia colla solita solennità degli anni scorsi.Il numero dei comunicandi quest’anno è stato di numero di 15.

Il dopo pranzo, dopo le sacre funzioni, il P. Priore ha distribuiti au suddetti giovanetti un libretto ed una coroncina, quale ricordo della loro 1.a comunione.

P. A. Meucci Canc.

24 Giugno 1925

Anche in quest’anno il 24 giugno è stato festeggiato l’onomastico del R. P. Giov. Ceriani parroco Priore.

Ore 7, Messa celebrata dallo stesso Padre con comunione generale e poi benedizione col Sacramento.

Alla sera nel teatrino di S. Girolamo dai giovani dell’Oratorio fu eseguita a perfezione una bellissima recita, la quale pose fine alla gran festa.

29 Giugno 1925

Anche in quest’anno si è praticata la devozione al S. Cuore di Gesù e si è chiuse il 29 giugno con comunione generale.

P. A. Meucci Canc.

26 Luglio 1925

oggi, 26 luglio, Dom. 8.a dopo Pentecoste, è stata festeggiata con tutta solennità la festa del nostro S. Fondatore Girolamo Emiliani.

Ore 7 Messa celebrata dal R. P. Priore con comunione generale distribuita dal novello P. D. Luigi Nava.

Ore 10, Messa solennecantata dal Padre novello e accompagnata da musica eseguita dalla Schola cantorum della parrocchia. Al Vangelo è stato recitato il panegirico di S. Girolamo dal R. P. D. Giuseppe Landini Rettore del Gallio, facendo spiccare le virtù del Santo, ma in modo speciale la sua grande carità verso gli Orfanelli.

Nel pomeriggio furono cantati i vespri in musica e dopo una breve processione, ritornati in chiesa, Tantum ergo in musica, benedizione ed infine il bacio della reliquia. A èpr fine alla grande solennità, nel teatrino fu dato un breve trattenimento con poesie e canti eseguiti dagli Orfani ed in ultimo una conferenza con proiezioni intorno ai costumi della Cina.

P. A. Meucci Canc.

P. Ceriani Don Giovanni

Visto e approvato

1.9.’926

P. Giov. Muzzitelli Vic. Gen.

( Così si conclude il 1° Volume manoscritto degli Atti della casa del SS.mo Crocifisso )